

# RAPPORTO 2012

## SU LAVORO E RETRIBUZIONI IN PROVINCIA DI VENEZIA

---



## RAPPORTO 2012 SU LAVORO E RETRIBUZIONI IN PROVINCIA DI VENEZIA

Executive summary .....	3
Sintesi dei principali risultati .....	3
1. L'economia veneziana e la crisi globale .....	7
1.1 Dinamica ed evoluzione del sistema produttivo .....	7
1.2 L'attività delle imprese. Produzione, fatturato, esportazioni .....	8
1.3 Il mercato del lavoro .....	10
1.4 Il mercato del lavoro giovanile .....	14
1.5 I prezzi al consumo .....	18
2. Le retribuzioni in provincia di Venezia negli anni 2000 .....	19
3. Le retribuzioni nei principali settori dell'economia veneziana .....	25
3.1 Importi e differenziali retributivi fra i settori .....	25
3.2 L'andamento delle retribuzioni nel 2011 .....	31
3.3 L'andamento delle retribuzioni tra il 2003 e il 2011 .....	34
4. Importi, andamenti e differenze di genere delle retribuzioni .....	39
4.1 Importi e differenziali delle retribuzioni per genere .....	39
4.2 L'andamento delle retribuzioni per genere .....	41
4.3 L'andamento delle retribuzioni per genere nei settori economici .....	44
5. Le retribuzioni secondo l'inquadramento .....	47
5.1 Importi e differenziali delle retribuzioni secondo l'inquadramento .....	47
5.2 L'andamento delle retribuzioni secondo l'inquadramento .....	50
6. Le retribuzioni per livello d'istruzione .....	54
6.1 Importi e differenziali delle retribuzioni secondo il livello d'istruzione .....	54
6.2 L'andamento delle retribuzioni secondo il livello di istruzione .....	56
7. Le retribuzioni secondo la dimensione delle imprese .....	61
7.1 Importi e differenziali delle retribuzioni secondo la dimensione delle imprese .....	61
7.2 Andamento delle retribuzioni secondo la dimensione delle imprese .....	64
8. Le retribuzioni dei giovani .....	68
8.1 Importi, differenziali e andamenti delle retribuzioni per età anagrafica .....	68
8.2 Le retribuzioni giovanili nei settori economici .....	71
8.3 Le retribuzioni giovanili per inquadramento .....	73
8.4 Le retribuzioni giovanili per titolo di studio .....	75
8.5 Le retribuzioni giovanili per dimensione delle imprese .....	78
9. La retribuzione variabile .....	80
9.1 Le tipologie di retribuzione variabile .....	82
9.2 Il peso economico della Retribuzione Variabile .....	83
9.3 Il Premio di Risultato: normativa, benefici fiscali e prassi di mercato .....	87
Allegato 1: La banca dati di OD&M Consulting .....	91
Allegato 2: Tavole Statistiche .....	97

Il presente Rapporto è stato realizzato congiuntamente da **OD&M CONSULTING**  
con il contributo di **MANAGER - SOCIETA' RICERCHE DIREZIONALI DI BOLOGNA**

Il gruppo di lavoro che ha predisposto il Rapporto è costituito da:

**Simonetta Cavasin, Mario Vavassori, Matteo Gallina, Marco Pizzoni, Mario Pantano.**

La riproduzione parziale o totale delle tavole contenute nel presente Rapporto è consentita  
esclusivamente con la citazione della fonte:

**CCIAA Venezia - OD&M Consulting**  
**“Rapporto 2012 su Lavoro e Retribuzioni in provincia di Venezia”.**

## Executive summary

Il “**Rapporto 2012 su Lavoro e Retribuzioni in provincia di Venezia**”, giunto alla sua quarta edizione, sviluppa un’analisi approfondita delle retribuzioni a partire dai profili rilevati da OD&M Consulting, società di consulenza specializzata nelle Indagini Retributive, fornendo valori complessivi e poi approfondendo secondo alcune caratteristiche rilevanti nella determinazione della retribuzione, vale a dire settore, genere, inquadramento, età anagrafica, livello d’istruzione, ampiezza delle imprese.

A differenza dei Rapporti precedenti, dove si è voluto fornire in ogni sezione un approfondimento di dettaglio della scomposizione occupazionale, che nel corso degli anni si modifica in maniera piuttosto contenuta, il Rapporto 2012 fornisce quasi esclusivamente riferimenti retributivi, ma pone l’accento sulla Retribuzione Variabile, che in uno specifico capitolo viene da un lato descritta nei suoi obiettivi e tipologie, in secondo luogo esplicitata in termini monetari e di peso nel pacchetto retributivo. Viene infine fatto un particolare inciso sul Premio di Risultato, descrivendone normativa, benefici contributivi e fiscali, utilizzo e quantificazione monetaria erogata dalle aziende.

## Sintesi dei principali risultati

La retribuzione media annua rilevata nel 2011 nella provincia di Venezia, risultante dall’elaborazione della banca dati OD&M Consulting, ammonta a **27.570 Euro**, superando del 4,2% la media regionale del Veneto (**26.470 Euro**) e del 3,6% la media nazionale (**26.620 Euro**).

Tra il 2003 (anno in cui la rilevazione OD&M può considerarsi arrivata a regime) e il 2011, le retribuzioni regionali hanno conosciuto un incremento medio annuo del 2,8% (da cui una variazione complessiva del +24,4%), superiore a quello della retribuzione media annua del Veneto, pari al 2,5% (+22,0% nel totale dei cinque anni) e alla crescita media annua registrata a livello nazionale, pari al 2,8% (con una crescita complessiva del +23,6%).

Nel 2011 l’incremento retributivo è stato pari a +1,7% superiore agli incrementi medi del Veneto (+1,4%) e dell’Italia (+1,2%).

L’aumento delle retribuzioni è inferiore all’aumento dei prezzi al consumo per i beni ad alta frequenza di acquisto (+3,8%), in una dinamica simile a quella regionale (retribuzioni a +1,4%, inflazione a +3,3%) e a quella nazionale (retribuzioni a +1,2%, inflazione a +3,5%).

Nell’ultimo biennio la crisi si è fatta sentire maggiormente, con il risultato che le retribuzioni sono cresciute a un ritmo inferiore a quello dei prezzi al consumo, generando una complessiva perdita di potere d’acquisto.

In provincia di Venezia **le retribuzioni medie settoriali** hanno raggiunto, nel 2011, i 19.950 Euro nel settore dell’Agricoltura, di 27.060 Euro nell’Industria e di 28.130 Euro nei Servizi. Solo nel settore agricolo si registrano scarti negativi rispetto a Veneto e Italia (valori inferiori del 12,3% rispetto alla media regionale e del 7,3% rispetto a quella nazionale). Scarti positivi per gli occupati nell’Industria e nei Servizi: per i primi retribuzione superiore del 3,6% rispetto alla media regionale del 3,3% rispetto a

quella nazionale, per i secondi retribuzioni superiori rispettivamente del 4,4% e del 3,8% rispetto a Veneto e Italia.

Nell'ultimo anno la retribuzione degli occupati nell'Agricoltura è calato del 4,1%, è cresciuto nell'Industria (+1,0%), ma soprattutto è cresciuta per gli occupati nei Servizi (+2,3%) così come avvenuto a livello regionale (+0,7% e +2,2%).

Per quanto riguarda **le retribuzioni di uomini e donne**, si conferma, anche nel 2011, il forte differenziale riscontrato negli anni precedenti, e questo risulta ancora più ampio in provincia di Venezia, rispetto al contesto regionale e nazionale: le retribuzioni degli uomini sono superiori a quelle delle donne del 24,1% in provincia di Venezia, del 16,7% nel Veneto e dell'11,9% in Italia. Tale differenziale, nel corso degli ultimi anni, ha mostrato un andamento ondulatorio, e il confronto fra il primo e l'ultimo anno della rilevazione mostra come la differenza retributiva fra uomini e donne sia rimasta immutata, con una riduzione di circa un punto percentuale.

L'andamento nel 2011 non rispecchia differenze circa il ritmo di crescita delle retribuzioni di uomini e donne a Venezia (+1,9% per gli uomini, +1,6% per le donne).

**Secondo la qualifica**, la retribuzione media dei dipendenti in provincia di Venezia, nel complesso pari a 27.570 Euro, è collocata in un range compreso tra 23.280 Euro lordi annui, valore percepito dagli Operai, e 81.870 Euro lordi annui, percepito dai Dirigenti (dato quest'ultimo sicuramente sottostimato per la scarsa copertura di queste figure da parte dell'indagine, ma presenti in numero limitato anche nell'universo dei lavoratori dipendenti).

Nel 2011 la qualifica che ha beneficiato del maggiore aumento sono stati i Dirigenti (+2,4%), mentre sia Quadri e Impiegati hanno conosciuto incrementi delle proprie buste paga in linea con la media (+1,7% per entrambi). Le differenze settoriali sono state rilevate nei Servizi, fra cui spicca la crescita retributiva pari al 3,9% dei Dirigenti e il calo dello 0,9% degli Operai.

Rilevante il confronto con il Veneto, che registra un calo retributivo complessivo per i Dirigenti e per i Quadri, pari rispettivamente a -1,7% e -2,2%, contrapposto a un andamento positivo di Impiegati e Operai superiore al punto percentuale.

La retribuzione media rilevata nel 2011 in provincia di Venezia secondo il **livello d'istruzione** è compresa tra poco più di 21.400 Euro e quasi 43.000 Euro, percepiti rispettivamente dai laureati di 1° livello (con titolo triennale, del vecchio o del nuovo ordinamento) e dai laureati quinquennali e dei corsi specialistici (di 2° livello, magistrali e del vecchio ordinamento).

La retribuzione dei primi è quindi inferiore a quella percepita da tutti coloro che sono in possesso di titoli di studio non universitari, compresi i lavoratori che hanno solo assolto l'obbligo scolastico. Il dato è sicuramente sottostimato, tuttavia tale dinamica, seppur con una differenza più contenuta rispetto alle altre classi analizzate, è stata rilevata anche a livello regionale e nazionale, quindi è da considerarsi realistica. La retribuzione dei laureati di 1° livello in provincia di Venezia è inferiore a quella dei laureati dei corsi specialistici del 50%, ma lo è del 26% anche su scala regionale e del 33% su scala nazionale.

Il confronto con i valori regionali e nazionali mette in evidenza una coerenza complessiva, secondo la quale, in tutti i territori analizzati, la retribuzione percepita cresce al crescere del numero di anni di studio, con l'eccezione dei laureati di 1° livello.

Nel 2011, a fronte di una variazione media dell'1,7%, l'unico andamento al di sopra di questa soglia è relativo ai laureati specialistici (+4,1%). La variazione media annua rilevata per gli altri livelli d'istruzione è stata in tutti i casi inferiore al 2%, tra l'1,5% che caratterizza i possessori di un diploma di qualifica professionale allo 0,3% spettante ai laureati di 1° livello.

Rispetto a una media di 27.120 Euro, nel 2011 le retribuzioni nella provincia di Venezia sono state comprese, in base alla **classe di dimensione delle imprese**, tra i 25.430 Euro degli occupati nelle imprese fino a 49 dipendenti addetti e i 34.760 Euro percepiti da coloro che lavorano nelle imprese con almeno 250 dipendenti; tra questi due importi si colloca quello degli occupati nelle medie aziende (50-249 dipendenti), pari a 30.030 Euro.

A Venezia nel 2011 la differenza fra chi lavora in una grande azienda e chi lavora in una piccola è pari al 36,7%, mentre la medesima distanza riscontrata a livello regionale e a livello nazionale è pari al 32,6% in entrambi i casi. Tale differenza risulta peraltro in grande ascesa negli ultimi 2 anni, in cui la "forbice" è passata dal 23,9% del 2009 al 36,7% già citato del 2011.

Le variazioni del 2011 rispetto al 2010 hanno contribuito all'allargamento di questa forbice: nell'ultimo anno le retribuzioni sono aumentate del solo 0,8% nelle piccole imprese, mentre le retribuzioni delle medie imprese sono cresciute dell'1,8%. Da questi trend si distingue quello delle grandi aziende, che risulta molto elevato, pari al 5,5% (stesso trend registrato nel 2010), e 1.800 Euro circa in più rispetto al 2010.

Analizzando infine le retribuzioni per **età anagrafica**, il livello medio retributivo riferito ai giovani con meno di 24 anni, è pari a 20.520 €, che cresce a 21.970 € per coloro che vanno verso i 30 anni, a 27.860 € per la classe centrale con individui tra i 30 e i 49 anni, fino a 37.650 € riconosciuto agli over 50.

La dinamica riscontrata a Venezia quindi evidenzia un andamento non solo crescente, ma anche con tassi ben più elevati rispetto a quelli veneti e italiani. Sotto i 30 anni sono prevalentemente superiori le retribuzioni nel Veneto e in Italia, sopra i 30 anni, e soprattutto sopra i 50, sono ben più elevate le retribuzioni nella provincia di Venezia.

In provincia di Venezia la classe di età numericamente più rilevante (30-49 anni) è quella che meno cresce dal punto di vista retributivo (+1,3%), mentre in Veneto e in Italia è quella che invece cresce di più (+1,7% nel Veneto, +1,4% in Italia). A Venezia sono inoltre sono le classi "estreme" a registrare gli andamenti più significativi: +3,1% per gli "under 24", addirittura +4,6% per gli "over 50".

La progressione retributiva per età suggerisce un andamento remunerativo più significativo nelle grandi aziende e nel settore dei Servizi.

L'aspetto innovativo del Rapporto 2012 è l'analisi sulla **Retribuzione Variabile**. Se la tipologia di retribuzione diffusamente analizzata nel presente Rapporto è la Retribuzione Totale Annuale Lorda, composta dalla Retribuzione Base Annuale Lorda e dalla Retribuzione Variabile, si è voluto dedicare un capitolo a quest'ultima.

La Retribuzione Variabile, che può avere diverse forme (Premio di Risultato, Variabile risultato di un sistema di incentivazione formalizzato, Variabile discrezionale), ha un peso all'interno del pacchetto

retributivo erogato che non supera il 10% a livello regionale, e che per le qualifiche prevalenti nel mercato, ossia Impiegati e Operai, non supera mediamente il 5%.

Una delle tipologie di variabile che le aziende possono adottare è il **Premio di Risultato**, tipologia frutto di una contrattazione di 2° livello fra azienda e sindacati e la cui erogazione è prevalentemente correlata al conseguimento di obiettivi aziendali o di gruppo. Il Premio di Risultato è un argomento molto discusso nell'attualità politica e sindacale, ed è stato oggetto di diversi accordi interconfederali, fra cui il più recente è datato 2011. Sia le aziende sia i singoli lavoratori beneficiano peraltro di sgravi contributivi e fiscali sugli importi erogati come premi di produttività.

Nel mercato si rileva una diffusione di questa forma di retribuzione nel 78% delle aziende, nelle quali è presenti nella quasi totalità dei casi da almeno 3 anni. Vari sono gli obiettivi per i quali è stato istituito il sistema, il prevalente è il miglioramento della redditività dell'azienda; i parametri che determinano l'erogazione sono principalmente finanziari e relativi a processi interni aziendali.

Gli importi erogati sono variabili, crescenti in funzione della dimensione dell'azienda: sotto i 1.500 € nelle piccole aziende, fino a 3.500 € nelle grandi aziende.

## 1. L'economia veneziana e la crisi globale

Il primo capitolo del presente rapporto ha l'obiettivo di inquadrare il mercato del lavoro in provincia di Venezia e nel Veneto attraverso l'esplicitazione quantitativa di una serie di indicatori macroeconomici, quali i dati sulla diffusione delle imprese e sulla loro dimensione economica e produttiva, i dati sul mercato del lavoro, inteso principalmente come tassi occupazionali, e i dati sull'andamento dell'inflazione.

Ciò è necessario per leggere in maniera più attenta le indicazioni sul mercato retributivo che verranno approfondite nei capitoli successivi, e per dare una visione d'insieme su come gli ultimi anni di incertezza hanno influito sulle dinamiche di mercato veneziane e venete.

### 1.1 Dinamica ed evoluzione del sistema produttivo

Nel corso del 2011 si è assistito a una sostanziale stabilità delle imprese attive nella provincia di Venezia (142 in più rispetto al 2010). In particolare il trend negativo avuto nel 2010 si è ripetuto nei primi mesi del 2011; successivamente si è verificato un recupero nell'ultimo semestre del 2011, seguito già nel primo trimestre del 2012 una nuova diminuzione del numero delle imprese attive (Grafico 1.1a).

Tale movimento ondulatorio ha determinato la sostanziale parità con il 2010, ma sembra tuttavia reinstaurarsi un andamento negativo. Ciò che si ipotizzava nel 2010, ossia il consolidamento di un mercato più selettivo, teso a eliminare i soggetti più deboli, sembra quindi confermarsi nella dinamica.

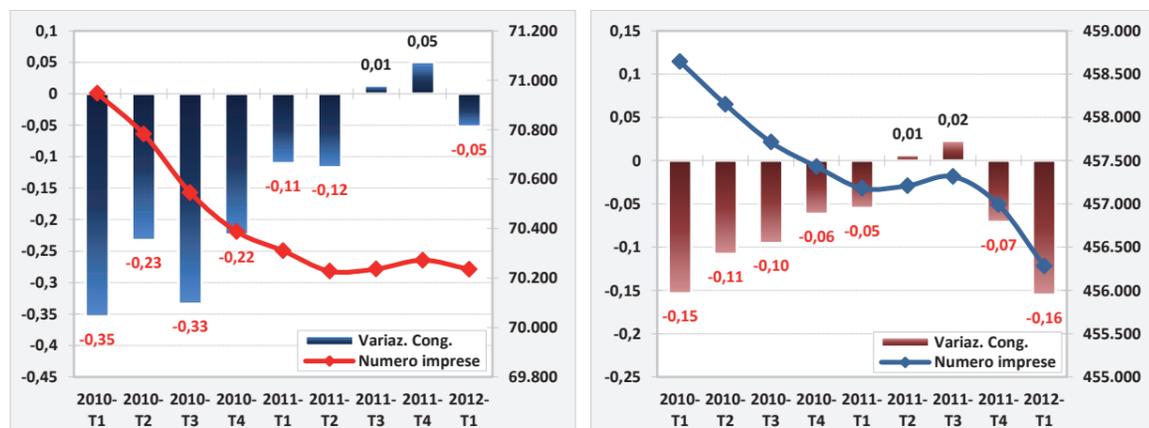
Sia le imprese iscritte sia quelle cancellate sono aumentate rispetto al 2010, con le prime che hanno superato, nel corso del 2011, le seconde. Nel primo trimestre del 2012 la situazione si è invertita mostrando un trend negativo, le imprese cancellate sono state infatti 2.152, contro le 1.640 iscritte; tale indicazione spiega il trend negativo di imprese attive sperimentato a inizio anno.

Una situazione simile si è verificata nella regione Veneto, anche se con dei risultati leggermente peggiori. Nel Veneto il trend positivo riguardante le imprese attive è stato meno forte rispetto a quello registrato nella provincia di Venezia; inoltre le imprese attive hanno cominciato a diminuire a partire fin dall'ultimo trimestre del 2011, proseguendo il calo all'inizio del 2012, e anticipando di fatto quanto avvenuto a Venezia (Grafico 1.1b).

Va inoltre sottolineato come, mentre nel corso del 2011 le imprese iscritte hanno superato quelle cancellate (55.227 contro 54.043), la situazione si sia invertita verso la fine dell'anno, e nel primo trimestre del 2012 è avvenuto il sorpasso delle imprese cancellate rispetto a quelle iscritte (14.232 contro 13.807).

**Grafico 1.1a - Imprese attive TOTALI. Media annua mobile su 4 periodi. Valore assoluto e variazioni congiunturali. Provincia di Venezia.**

**Grafico 1.1b - Imprese attive TOTALI. Media annua mobile su 4 periodi. Valore assoluto e variazioni congiunturali. Regione Veneto.**



Fonte: elaborazione dati Movimprese

## 1.2 L'attività delle imprese. Produzione, fatturato, esportazioni

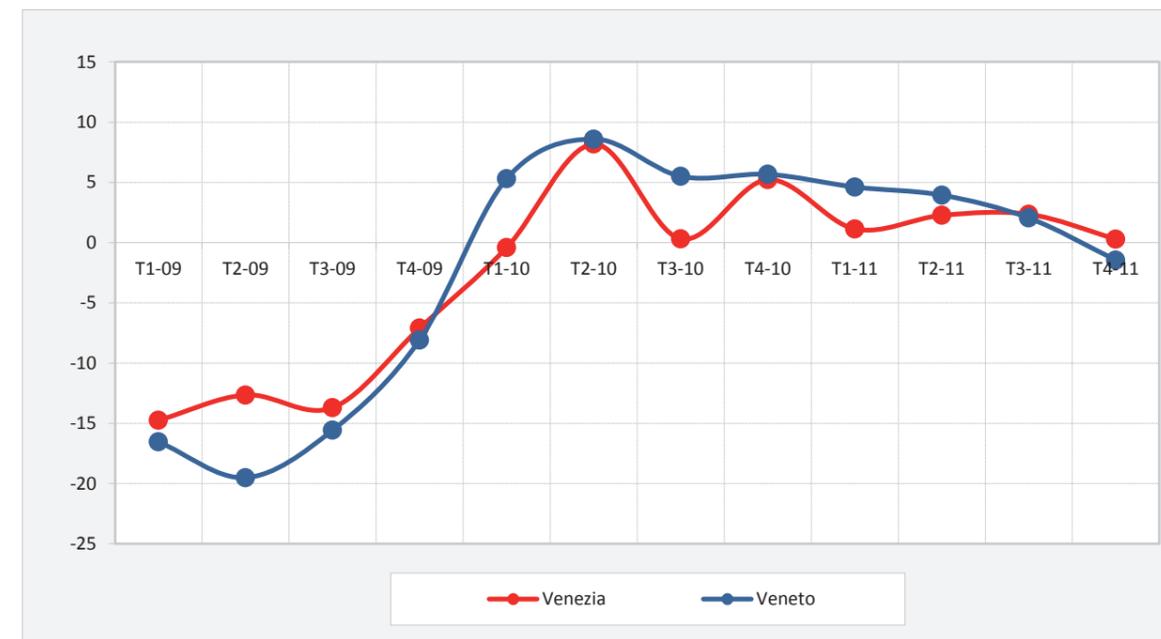
Nel 2010, dopo il periodo recessivo del 2008-2009, la produzione manifatturiera veneziana e quella veneta avevano mostrato segnali di ripresa portandosi su valori positivi (+3,4% nel caso di Venezia e +6,2% per il Veneto). L'andamento positivo della produzione manifatturiera viene confermato anche nel corso del 2011, anche se a livelli più contenuti: +1,5% per la provincia di Venezia e +2,2% per l'intero Veneto (Grafico 1.3a).

Va tuttavia evidenziato come la crescita nell'intera regione sia peggiorata nel corso del 2011, passando dal +4,6% del primo trimestre fino al calo dell'1,4% nell'ultimo trimestre dell'anno, segno di un ritorno di una situazione critica. L'andamento nella provincia di Venezia è stato differente: dopo un iniziale calo della crescita della produzione manifatturiera compreso tra la fine del 2010 e l'inizio del 2011 (rispettivamente +5,2% al +1,1%), la produzione è cresciuta leggermente nel corso dell'anno, per poi tornare a calare solo nell'ultimo trimestre del 2011, pur rimanendo su valori positivi (+0,3%) (Grafico 1.2). Tra le 7 province venete, tuttavia la crescita della produzione manifatturiera nella provincia di Venezia nel 2011 rispetto al 2010 è stata una delle più basse (+1,5%); solamente Treviso (+0,7%) ha registrato una crescita inferiore.

Una situazione decisamente migliore si è verificata nel settore dei Servizi, il cui il fatturato nella provincia di Venezia è cresciuto del 3,1%, seguendo il trend positivo del 2010 (+2,3%). L'andamento registrato a Venezia è il migliore fra le province<sup>1</sup> venete, ed è decisamente superiore rispetto a quanto avvenuto mediamente nella regione (+0,8%) (Grafico 1.3b).

<sup>1</sup> Solo a Verona c'è stata una crescita simile (+3,0%), mentre c'è stato un calo del fatturato per quanto riguarda le province di Belluno (-2,2%), Padova (-0,9%) e Rovigo (-0,6%).

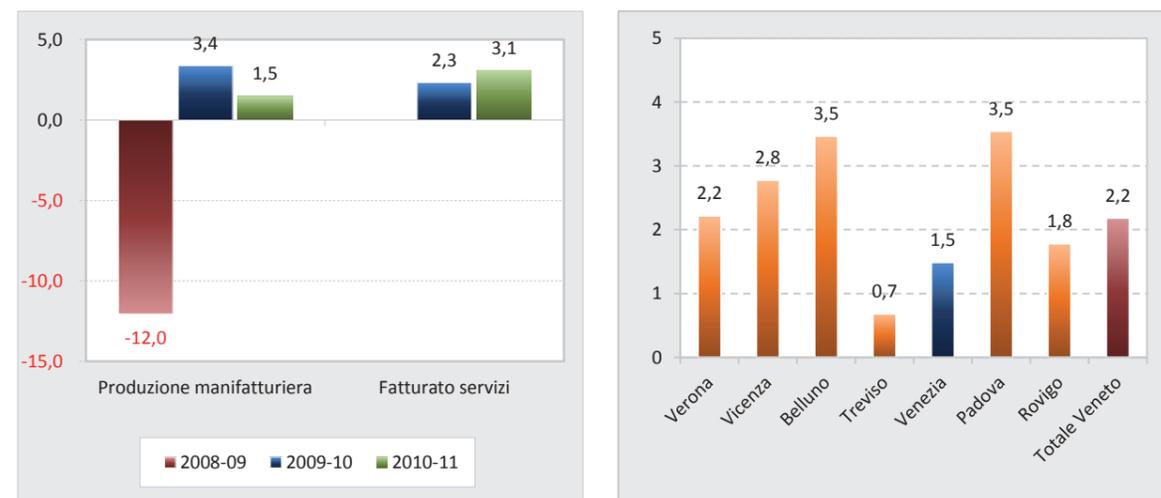
**Grafico 1.2 - Produzione manifatturiera. Variazioni tendenziali (su stesso trimestre anno precedente). Serie storica 2009-2011. Provincia di Venezia e Regione Veneto.**



Fonte: elaborazione dati Unioncamere Veneto

**Grafico 1.3a - Produzione manifatturiera e fatturato nei Servizi. Variazioni annue %. Provincia di Venezia.**

**Grafico 1.3b - Produzione manifatturiera nelle province venete. Variazioni % 2010-2011.**

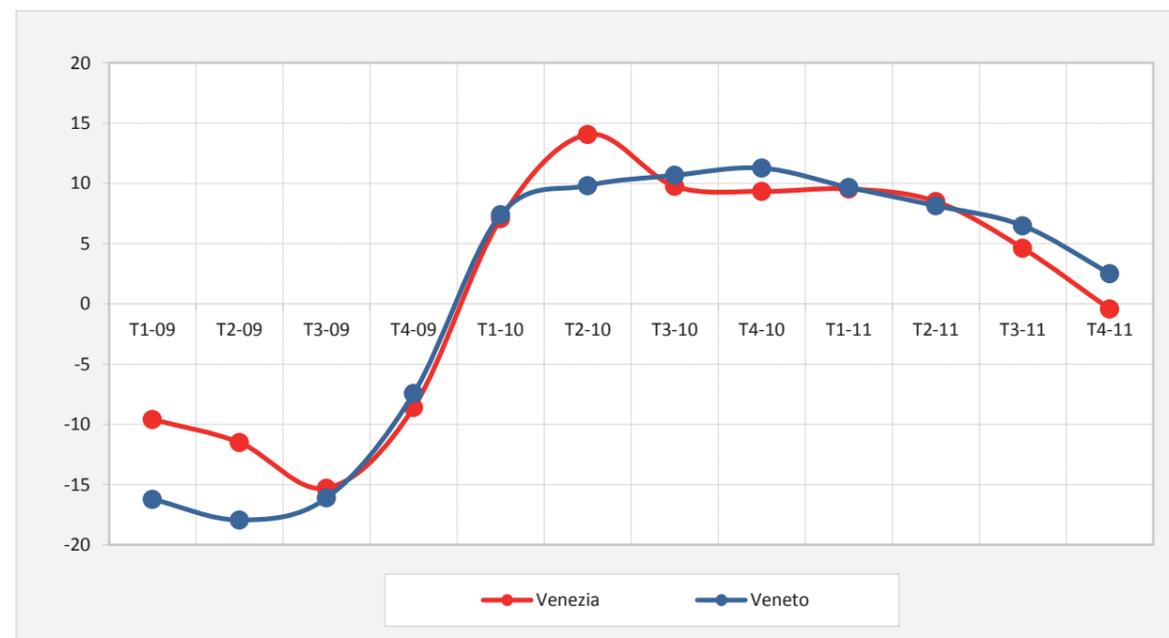


Fonte: elaborazione dati Unioncamere Veneto

L'andamento delle esportazioni della provincia di Venezia segue in maniera simile quello dell'intera regione. Dopo l'andamento negativo avvenuto nel 2009 rispetto al 2008 (Venezia -9,5%, Veneto -11,9%), nel corso del 2010 si è assistito a una crescita delle esportazioni (Venezia +7,4%, Veneto +7,3%), mentre nel 2011 le esportazioni sono cresciute ma con minore intensità (Venezia +5,6%, Veneto +6,5%).

Considerando l'andamento trimestrale (Grafico 1.4) si nota come le esportazioni siano costantemente aumentate a partire dalla seconda metà del 2009 fino alla fine del 2010. Nel corso del 2011 la crescita delle esportazioni è stata via via più contenuta fino a raggiungere nell'ultimo trimestre un calo per quanto riguarda la provincia di Venezia (-0,4%).

**Grafico 1.4 - Andamento delle esportazioni. Variazioni tendenziali (su stesso trimestre anno precedente). Provincia di Venezia e Regione Veneto.**



Fonte: elaborazione dati Unioncamere Veneto

### 1.3 Il mercato del lavoro

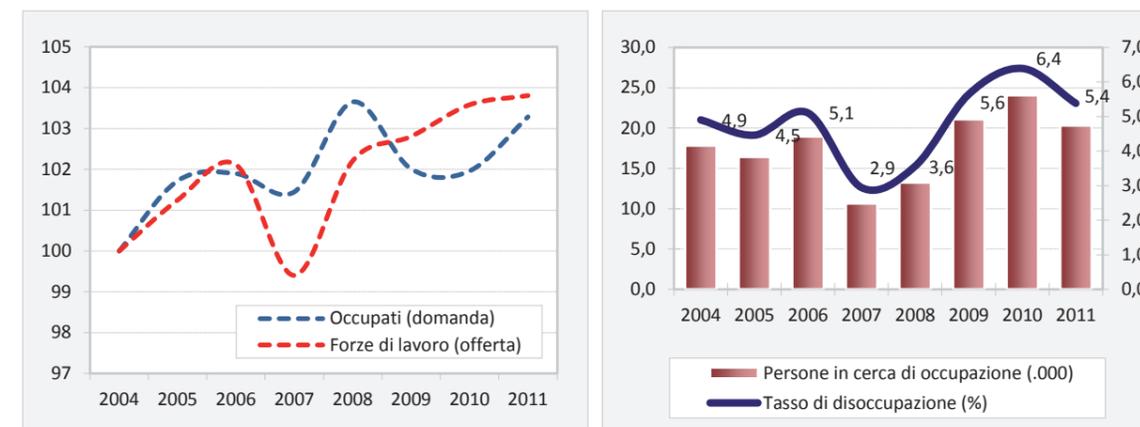
Nel corso del 2011 si è assistito a un leggero miglioramento del mercato del lavoro rispetto a quanto invece riscontrato nel 2010, inteso come crescita occupazionale. La popolazione considerata in età da lavoro (dai 15 anni in su) è aumentata di circa 3.000 unità e le forze di lavoro di 1.000 unità, gli occupati sono cresciuti di circa 5.000 unità (+1,3%). Il tasso di occupazione è così passato dal 47,5% al 47,9%, aumentando di 0,4 punti percentuali, in linea con quanto avvenuto nel Veneto (+0,3%).

Il risultato di tale dinamica è un parziale riallineamento tra la domanda e l'offerta interna. Da un lato, infatti, cresce la domanda di lavoro crollata nel biennio 2008-2009, mentre l'aumento dell'offerta,

rappresentata dalle forze di lavoro, non è rilevante come è invece l'aumento della domanda. Da ciò consegue il calo evidente della disoccupazione, il cui tasso è diminuito di un punto percentuale, passando dal 6,4% al 5,4%, (nel Veneto la diminuzione è stata di 0,8% punti percentuali), anche se sono ancora lontani i bassissimi livelli di disoccupazione misurati prima della crisi (Grafico 1.5b). A livello assoluto i disoccupati nella provincia di Venezia sono passati da circa 24.000 a 20.300.

**Grafico 1.5a - Offerta e domanda di lavoro. Numeri indice (2004 = 100). Provincia di Venezia.**

**Grafico 1.5b - Offerta di lavoro "non soddisfatta". Serie storica 2003-2011. Provincia di Venezia.**



Fonte: Elaborazione dati ISTAT

La situazione occupazionale di Venezia è migliore rispetto alla media nazionale, in cui il tasso di occupazione medio del 2011 è stato pari al 44,3%, ma è leggermente peggiore rispetto alla media regionale (tasso pari al 50,8%).

La situazione cambia confrontando l'andamento dell'occupazione maschile e di quella femminile, che registrano dinamiche esattamente opposte. Nel primo caso a fronte di una diminuzione della forza lavoro di circa 6.000 unità e una conseguente diminuzione del tasso di attività di 1,8 punti percentuali, sono diminuiti sia i disoccupati sia gli occupati. Il tasso di disoccupazione maschile è passato dal 5,5% al 4,4%, inferiore alla media italiana (7,6%), ma superiore a quella regionale (4,0%), ed è calato anche il tasso di occupazione, passato dal 58,5% al 57,5%, inferiore rispetto alla media del Veneto (61,2%), ma superiore rispetto a quella italiana (61,2%).

L'andamento è stato invece positivo per quanto riguarda le donne: le forze di lavoro femminili sono infatti aumentate di circa 7.000 unità facendo crescere il tasso di attività di 1,7 punti percentuali. Le donne occupate sono passate da circa 143.200 a quasi 151.000, mentre quelle disoccupate sono diminuite di circa 1.000 unità, passando da circa 11.800 a circa 10.800.

Il tasso di occupazione femminile si è quindi notevolmente avvicinato a quello maschile, pur rimanendo inferiore a quello maschile: è passato dal 37,2% del 2010 al 38,9% del 2010. Tale valore inferiore è rispetto alla media regionale (41,0%) ma superiore a quello italiano (34,8%). Il tasso di disoccupazione femminile è invece diminuito passando dal 7,6% al 6,7%, appena superiore rispetto al tasso di

disoccupazione femminile del veneto (6,4%), ma decisamente migliore rispetto alla media italiana (9,6%).

**Tabella 1.1 - Popolazione 15 anni e oltre per condizione e indicatori sintetici. Serie storica 2004-2011. Migliaia di unità e tassi %. Provincia di Venezia**

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	DIFFERENZA ASSOLUTA 2010-11	VARIAZIONE % 2010-11
<b>UOMINI</b>										
Popolazione	347	347	349	350	353	356	357	360	+1	+0,2
Forze di lavoro	216	216	220	217	216	215	221	216	-6	-2,6
- Occupati	210	210	213	212	211	206	209	206	-3	-1,4
- In cerca di occupazione	6	6	7	5	5	8	12	9	-3	-23,1
Tasso di attività	62,7	62,3	63,1	61,9	61,2	60,3	61,9	60,1	-1,8	-
- 15-64 anni	76,1	76,1	77,5	76,9	75,9	75,1	77,4	75,6	-1,9	-
Tasso di inattività	37,3	37,7	36,9	38,1	38,8	39,7	38,1	39,9	+1,8	-
Tasso di occupazione	60,9	60,5	61,1	60,5	59,9	58,0	58,5	57,5	-1,0	-
Tasso di disoccupazione	2,9	2,9	3,2	2,2	2,2	3,9	5,5	4,4	-1,2	-
<b>DONNE</b>										
Popolazione	375	373	374	376	379	383	385	390	+2	+0,6
Forze di lavoro	147	151	151	145	155	159	155	162	+7	+4,3
- Occupati	136	141	139	139	147	146	143	151	+8	+5,3
- In cerca di occupazione	12	10	12	6	9	13	12	11	-1	-7,9
Tasso di attività	39,8	40,6	40,3	38,5	41,0	41,5	40,3	41,8	+1,5	-
- 15-64 anni	53,1	54,5	54,7	52,2	55,4	56,4	55,0	56,8	+1,7	-
Tasso di inattività	60,2	59,4	59,7	61,5	59,0	58,5	59,7	58,2	-1,5	-
Tasso di occupazione	36,6	37,9	37,2	36,9	38,8	38,2	37,2	38,9	+1,7	-
Tasso di disoccupazione	7,9	6,7	7,8	4,0	5,5	8,0	7,6	6,7	-0,9	-
<b>TOTALE</b>										
Popolazione	721	721	723	726	732	739	742	750	+3	+0,4
Forze di lavoro	363	368	371	361	371	374	376	377	+1	+0,2
- Occupati	346	352	352	351	358	353	352	357	+5	+1,3
- In cerca di occupazione	18	16	19	11	13	21	24	20	-4	-15,6
Tasso di attività	50,8	51,1	51,3	49,8	50,7	50,6	50,7	50,6	-0,1	-
- 15-64 anni	64,6	65,4	66,2	64,6	65,7	65,8	66,2	66,1	-0,1	-
Tasso di inattività	49,2	48,9	48,7	50,2	49,3	49,4	49,3	49,4	+0,1	-
Tasso di occupazione	48,3	48,8	48,7	48,3	48,9	47,7	47,5	47,9	+0,4	-
Tasso di disoccupazione	4,9	4,5	5,1	2,9	3,6	5,6	6,4	5,4	-1,0	-

Fonte: Elaborazione dati ISTAT

Nonostante sia migliorata la situazione occupazionale veneziana, l'eccedenza di forza lavoro a carico delle imprese è rimasta molto forte. Le ore autorizzate di Cassa Integrazione autorizzate nel 2011 hanno continuato ad aumentare, anche se in misura inferiore rispetto a quanto avvenuto negli anni precedenti. Le ore di Cassa Integrazione totali sono cresciute dell'11,4% passando da 12,4 milioni a 13,8 milioni circa, mentre nel 2010 erano aumentate di ben 5 milioni di ore.

Il tipo di cassa integrazione che è aumentata maggiormente è stata quella Ordinaria, che è cresciuta del 17,5% passando da 3,1 milioni di ore a 3,6 milioni, mentre nel 2010 le ore di Cassa Integrazione Ordinaria erano andate in diminuzione. Le ore di Cassa Integrazione Straordinaria e In Deroga sono invece aumentate rispettivamente dell'8,7% (da 5,4 milioni a 5,8) e del 10,3% (da 3,9 milioni a 4,3), mentre nel 2010 le ore per entrambe erano più che raddoppiate.

Va notato che nel 2011 le ore di Cassa Integrazione autorizzate nell'intero Veneto sono in tutti i casi diminuite rispetto al 2010, nel dettaglio: CIG totale a -30,1%, CIG Ordinaria a -27,8%, CIG Straordinaria a -33,1%, CIG In Deroga a -27,6%.

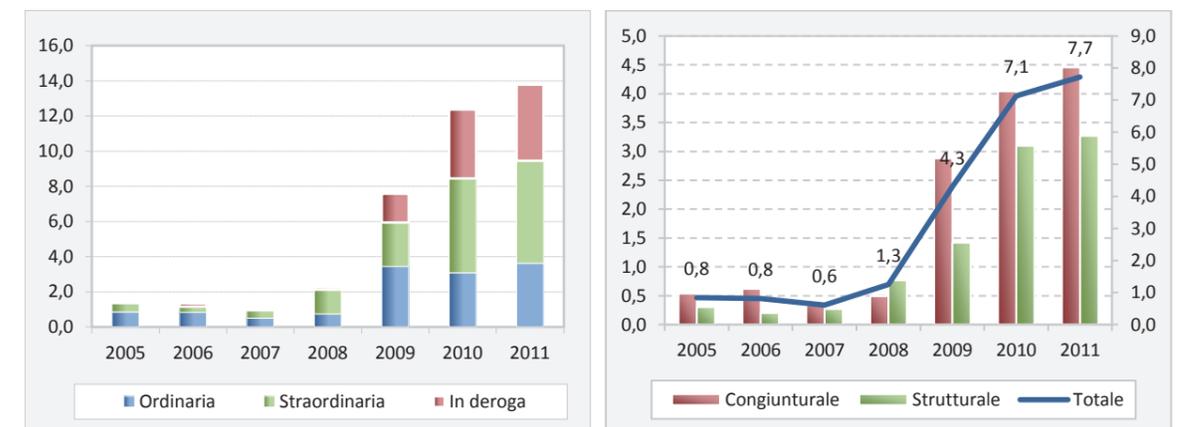
Da tali valori si può stimare, sia pure approssimativamente, l'eccedenza di forza lavoro a carico delle imprese, ipotizzando un tasso medio di utilizzo delle ore autorizzate del 60% e riportando le stesse a "occupati equivalenti", sulla base di un orario annuo a tempo pieno.

Si arriva così a stimare che le ore autorizzate nell'ultimo anno corrispondano a circa 21.500 occupati, che a loro volta, rapportati agli occupati dipendenti dell'Industria e dei Servizi rilevati dall'ISTAT, ne costituiscono il 7,7%; è possibile infine scomporre questo ammontare in un'eccedenza congiunturale, pari al 4,4% (relativa agli interventi ordinari e in deroga) e in un'eccedenza strutturale del 3,3% (riferita agli interventi straordinari).

Da questo punto di vista la situazione in Veneto ha preso la direzione positiva del parziale riassorbimento dell'eccedenza, condizione sine qua non per la crescita dei livelli occupazionali. A Venezia invece l'aumento della CIG e la sua composizione strutturale immutata rispetto al 2010 si scontra fortemente con l'aumento occupazione registrato in precedenza.

**Grafico 1.6a - Ore autorizzate per interventi della CIG secondo il tipo (milioni di ore). Serie storica 2005-2011. Provincia di Venezia.**

**Grafico 1.6b - Stima dell'eccedenza occupazionale corrispondente alle ore autorizzate per interventi della CIG (%). Serie storica 2005-2011. Provincia di Venezia.**



Fonte: Elaborazione dati IN.P.S

## 1.4 Il mercato del lavoro giovanile

Se la crisi ha comportato uno squilibrio complessivo nell'economia e nel mercato del lavoro, chi ne ha subito di più gli effetti è sicuramente la popolazione più giovane. Se la situazione occupazionale misurata sull'intera popolazione ha mostrato un andamento leggermente positivo, nel caso della popolazione fra i 15 e i 24 anni l'andamento è invece nettamente negativo.

Il fenomeno, va subito detto, non è certo peculiare del nostro paese, anche se in Italia la disoccupazione giovanile presenta costantemente, rispetto alla media Europea, una differenza strutturale nell'ordine dei 5 punti, confermata anche nel 2011.

Analizziamo prima di tutto l'andamento e la distribuzione della popolazione giovanile<sup>2</sup>, certificata dall'Indagine sulle Forze di Lavoro rilasciata dall'ISTAT. I giovani fra i 15 e i 24 anni, oggetto delle successive analisi, rappresentano l'8,5% della popolazione veneziana, percentuale leggermente inferiore sia a quella riscontrata nel Veneto (9,2%), sia rispetto all'Italia (10%); gli stranieri rappresentano il 13,4% di questa fascia di popolazione, circa uno su 7, percentuale leggermente inferiore a quella regionale (14,3%).

La fascia di popolazione veneziana compresa fra i 15 e i 24 anni è cresciuta di oltre 2.000 unità negli ultimi 8 anni e di circa 200 unità rispetto al 2010, attestandosi a circa 73.600 unità, mentre è fortemente diminuita la fascia di popolazione successiva, quella compresa fra i 25 e i 29 anni, che consta di circa 43.400 unità.

**Tabella 1.2 - Popolazione residente al 1° gennaio 2012 per classi di età, genere, nazionalità. Provincia di Venezia. Valori assoluti, andamenti, rapporti di composizione.**

CLASSE DI ETA' ANAGRAFICA	2011		2004-2011									
			UOMINI		DONNE		TOTALE		STRANIERI		DIFFERENZA ASSOLUTA	
	N° TOTALE	DISTRIB. % PER ETA'	N° ITALIANI		N°	%	TOTALE	STRANIERI	TOTALE	STRANIERI	TOTALE	STRANIERI
0-14	113.163	13,1	58.465	54.698	99.191	13.972	12,3	+11.753	+9.354	+11,6	+202,6	
<b>15-24</b>	<b>73.592</b>	<b>8,5</b>	<b>37.693</b>	<b>35.899</b>	<b>63.712</b>	<b>9.880</b>	<b>13,4</b>	<b>+2.067</b>	<b>+6.321</b>	<b>+2,9</b>	<b>+177,6</b>	
25-29	43.381	5,0	21.890	21.491	34.678	8.703	20,1	-12.682	+4.498	-22,6	+107,0	
15-29	116.973	13,6	59.583	57.390	98.390	18.583	15,9	-10.615	+10.819	-8,3	+139,3	
> 30	632.997	73,3	300.205	332.792	589.935	43.062	6,8	+39.404	+27.950	+6,6	+185,0	
15-64	563.904	65,3	281.823	282.081	503.683	60.221	10,7	+6.043	+37.847	+1,1	+169,2	
<b>TOTALE</b>	<b>863.133</b>	<b>100,0</b>	<b>418.253</b>	<b>444.880</b>	<b>787.516</b>	<b>75.617</b>	<b>8,8</b>	<b>+40.542</b>	<b>+48.123</b>	<b>+4,9</b>	<b>+175,0</b>	

Fonte: Elaborazione dati ISTAT

<sup>2</sup> Per quanto riguarda i dati rilevati dall'indagine sulle Forze di Lavoro, va ricordato che questa è una rilevazione campionaria, alla quale è strutturalmente associato un errore statistico, tanto maggiore quanto minore è l'universo (o il sotto-universo) indagato; ciò per dire che i dati relativi alla componente giovanile oggetto di analisi hanno un grado di attendibilità inferiore rispetto a quello dei dati riferiti all'intera popolazione; ciò spiega andamenti che da un anno all'altro possono presentare variazioni eccessive, o quanto meno alle quali è arduo dare una lettura interpretativa.

Mentre la popolazione giovanile negli ultimi anni è cresciuta di poco, la popolazione inattiva compresa in questa fascia di età è fortemente cresciuta, passando dalle 40.460 unità presenti nel 2004 alle 51.300 del 2011, con un incremento di circa 2.000 unità solo nell'ultimo anno.

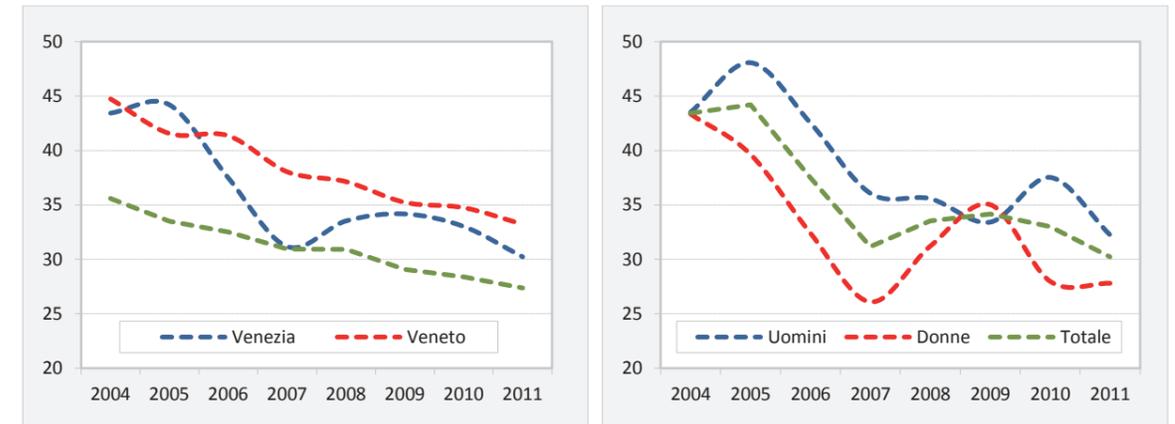
Tale scostamento fra la crescita della popolazione giovanile e la crescita degli inattivi, può essere, almeno in parte, interpretato con un aumento dei cosiddetti "neet", ovvero la popolazione giovanile, prevalentemente scoraggiata dagli eventi, che non studia, non lavora e non cerca attivamente lavoro e rientra quindi fra gli inattivi.

Tale situazione ha portato di conseguenza una diminuzione del tasso di attività della popolazione giovanile, che ha raggiunto a Venezia il 30,2%, un valore sì più basso rispetto alla media del Veneto (33,2%), ma superiore rispetto a quella italiana (27,4%) (Grafico 1.7b). Il trend del tasso di attività è peraltro costantemente in calo dal 2004, salvo una parentesi di crescita registrata nel 2008.

Anche fra i giovani emergono però differenze di genere: nonostante il tasso di attività delle donne sia inferiore a quella degli uomini (27,8% vs. 32,2%), nell'ultimo anno esso è rimasto sostanzialmente stabile (-0,2 punti percentuali rispetto al 2010), mentre quello maschile è diminuito di 5,3 punti percentuali (Grafico 1.7b).

**Grafico 1.7a - Tasso di attività 15-24 anni. Venezia, Veneto, Italia.**

**Grafico 1.7b - Tasso di attività 15-24 anni per genere. Provincia di Venezia.**

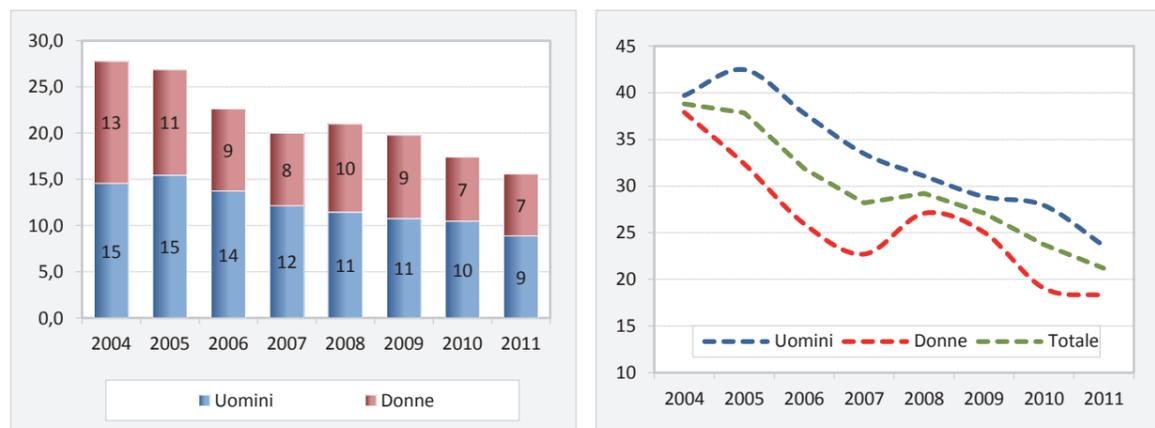


Fonte: Elaborazione dati ISTAT

Parallelamente al forte calo delle forze di lavoro, diminuite di circa 9.000 unità dal 2004, si è assistito nella provincia di Venezia a un continuo calo dei giovani occupati, sia fra gli uomini sia fra le donne. Gli occupati fra i 15 e i 24 anni sono passati da quasi 28.000 nel 2004 a circa 15.600 nel 2011 (Grafico 1.8a) con un crollo del tasso di occupazione pari a 17,6 punti percentuali, passando dal 38,8% misurato nel 2004 al 21,2% del 2011 (Grafico 1.8b).

**Grafico 1.8a - Occupati 15-24 anni per genere (migliaia di unità). Provincia di Venezia.**

**Grafico 1.8b - Tasso di occupazione 15-24 anni per genere (%). Provincia di Venezia.**



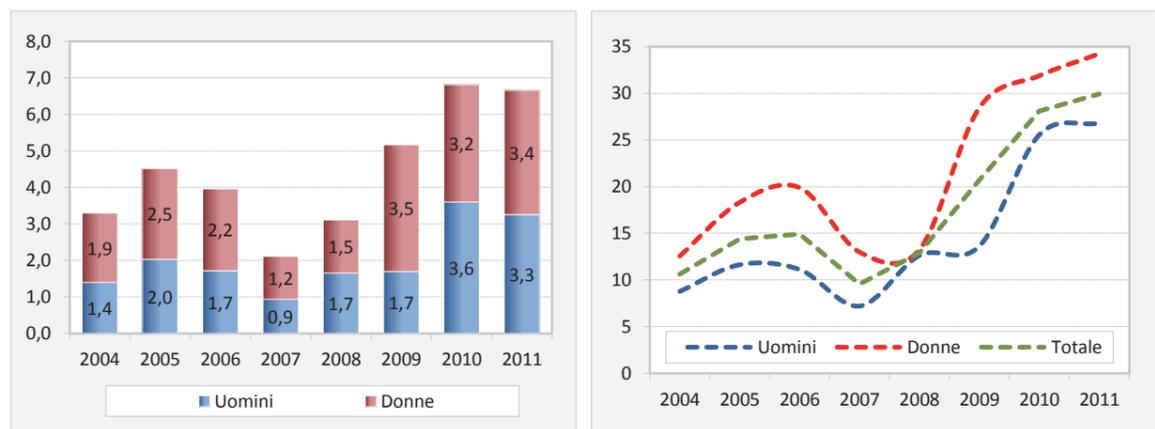
Fonte: Elaborazione dati ISTAT

La situazione negativa del mercato del lavoro giovanile è ulteriormente confermata dall'andamento della disoccupazione. Il numero dei disoccupati è cresciuto notevolmente negli ultimi anni fino a raggiungere nel 2011 le 6.600 unità, di cui 3.200 uomini e 3.400 donne. (Grafico 1.9a).

Il tasso di disoccupazione ha raggiunto a Venezia nel 2011 il 29,9%, con un incremento di oltre 20 punti percentuali rispetto al 2007, anno nel quale si è registrato il tasso meno elevato. La differenza fra uomini e donne anche in questo caso è notevole: il tasso di disoccupazione maschile è infatti pari al 26,8%, mentre fra le donne raggiunge il 34,2%, segno di come la crisi abbia colpito soprattutto le giovani donne (Grafico 1.9b).

**Grafico 1.9a - Disoccupati 15-24 anni per genere (migliaia di unità). Provincia di Venezia.**

**Grafico 1.9b - Tasso di disoccupazione 15-24 anni per genere (%). Provincia di Venezia.**



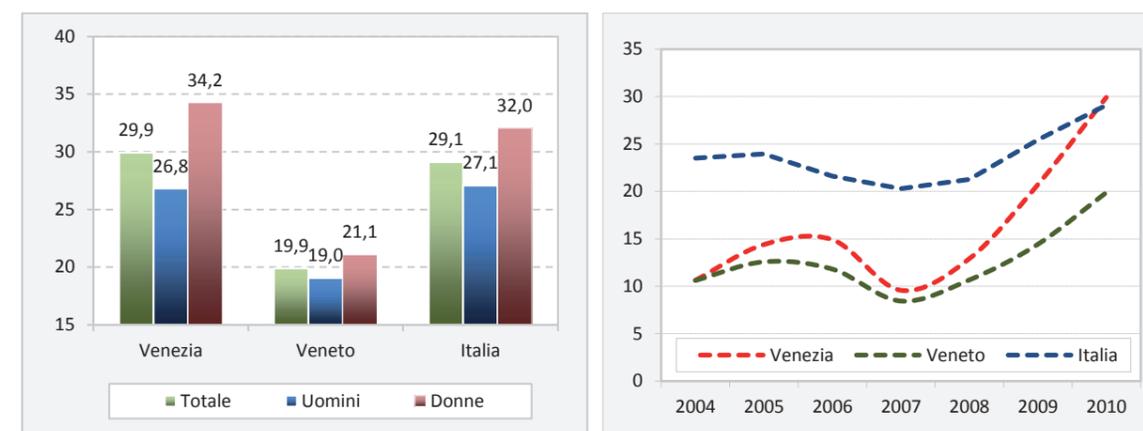
Fonte: Elaborazione dati ISTAT

Per quanto riguarda la disoccupazione giovanile, la provincia di Venezia supera sia i livelli del Veneto (19,9%), ben più contenuti, e supera di poco il livello medio italiano (29,1%) (Grafico 1.9d).

Le differenze rispetto al tasso di disoccupazione giovanile del Veneto, già evidenti per quanto riguarda gli uomini, aumentano notevolmente nel caso delle donne, dove la disoccupazione giovanile raggiunge nella provincia di Venezia il 34,2%, superiore di 2,2 punti percentuale rispetto alla media italiana e di oltre 13 punti rispetto alla media del Veneto.

**Grafico 1.9c - Tasso di disoccupazione giovanile per genere (%). Anno 2011. Venezia, Veneto, Italia.**

**Grafico 1.9d - Tasso di disoccupazione 15-24 anni (%). Venezia, Veneto, Italia.**



Fonte: Elaborazione dati ISTAT

Dai dati emerge quindi una situazione per quanto riguarda la disoccupazione giovanile nella provincia di Venezia decisamente preoccupante e peggiore rispetto a quella del resto della Regione.

Siamo in generale in presenza di una netta tendenza da parte dei giovani a ridurre la propria presenza sul mercato del lavoro, sia in termini assoluti sia relativi. Tendenza che, considerando anche la quota crescente di stranieri (che presentano costantemente tassi di attività più elevati degli italiani), ci si sarebbe anzi aspettati di segno opposto, e che non ha nulla a che fare con la recessione e le attuali difficoltà del mercato del lavoro e le cui radici sono più di natura sociale e comportamentale che di natura economica, come accennato anche in precedenza.

## 1.5 I prezzi al consumo

In relazione all'aumento dei prezzi al consumo di beni e servizi, indicatore fondamentale per verificare come si modifica la capacità di spesa delle famiglie, nel corso del 2011 è proseguito quanto iniziato nel 2010, con una fisiologica tendenza all'aumento dei prezzi che erano invece rimasti sostanzialmente stabili nel 2009 (situazione piuttosto anomala).

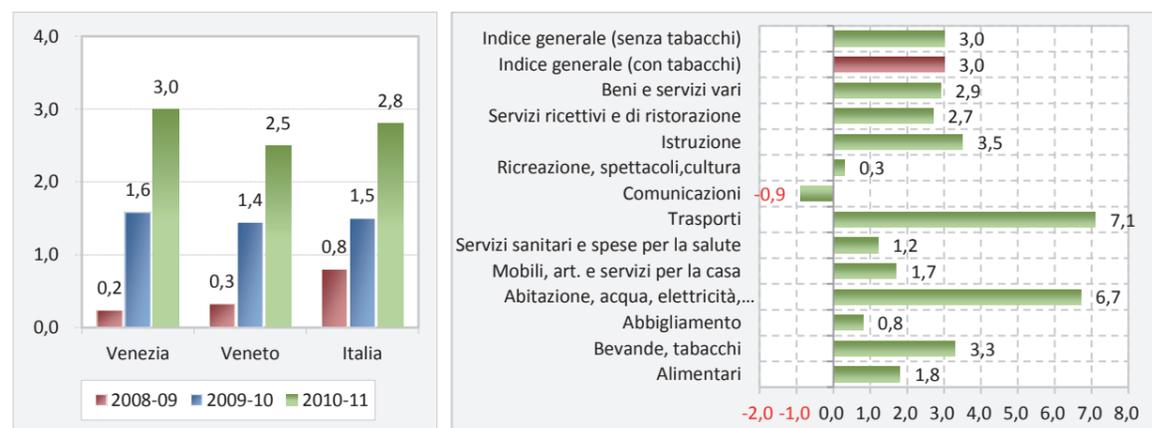
La dinamica inflazionistica si è tuttavia rilanciata in maniera massiccia nel 2011: la crescita dei prezzi nel 2011 nella provincia di Venezia è stata infatti pari al 3,0%, superiore sia rispetto a quella del Veneto (+2,5%), sia rispetto a quella italiana (+2,8%) (Grafico 1.10a). In tutti i territori analizzati si è riscontrato un tasso d'inflazione ben superiore a quello dell'anno precedente, dove stazionava intorno all'1,5%.

Entrando nel dettaglio dei differenti capitoli di spesa, gli incrementi maggiori si sono avuti nei trasporti (+7,1%), come era avvenuto nel 2010, e nelle abitazioni, acqua, elettricità e combustibili (+6,7%), che invece nel 2010 erano aumentati dell'1,6%.

Gli incrementi minori si sono invece avuti nell'abbigliamento (+0,8%) e nella ricreazione, spettacoli e sport (+0,3%), mentre nel settore delle comunicazioni si è confermata la contrazione dei prezzi (-0,9%) avvenuta anche nel 2010 (Grafico 1.10b).

**Grafico 1.10a - Indice dei prezzi per l'intera collettività (NIC). Venezia, Veneto, Italia.**

**Grafico 1.10b - Indice dei prezzi per l'intera collettività (NIC) Variazioni percentuali 2010-2011 per capitolo di spesa. Provincia di Venezia.**



Fonte: Elaborazione dati ISTAT

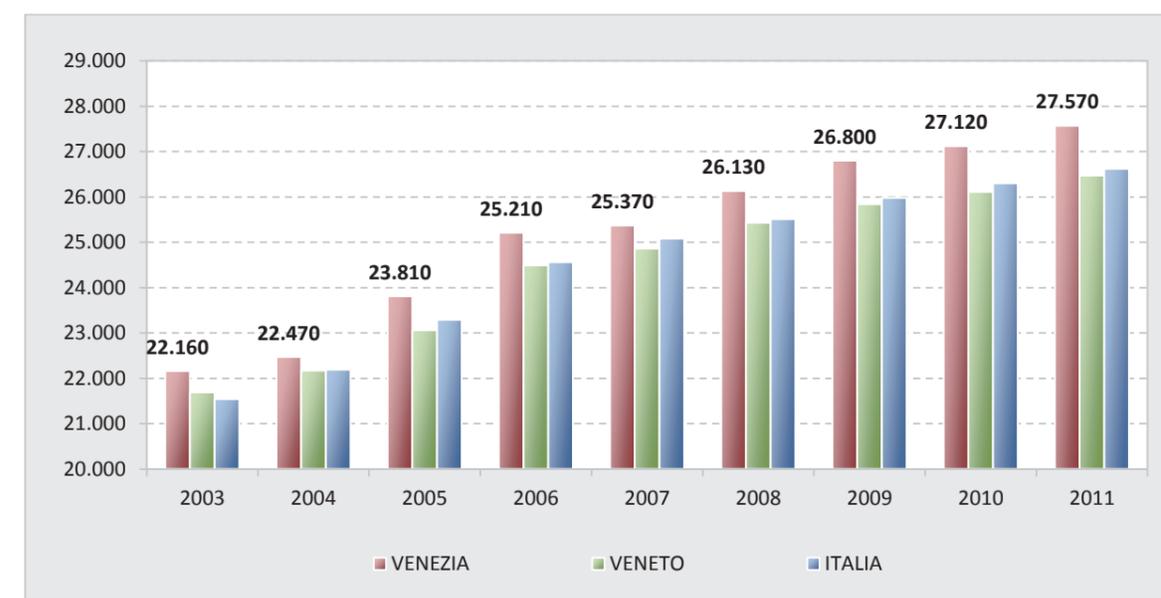
## 2. Le retribuzioni in provincia di Venezia negli anni 2000

Nel 2010 avevamo lasciato una situazione in cui il mercato del lavoro aveva attenuato i problemi dell'occupazione grazie a interventi di sostegno che ne hanno limitato l'effetto negativo (ossia la CIG, anche se tuttavia tale strumento, da congiunturale che era nel 2009 è diventato poi strutturale) frenando l'aumento della disoccupazione, ma sul fronte della crescita economica e della sua traduzione sulle famiglie, ossia il reddito, non ci si trovava in una situazione felice. Ciò è avvenuto non tanto per un freno alla dinamica salariale, quanto piuttosto per la contrazione del numero di percettori di reddito da lavoro, o comunque per la decurtazione di tale reddito, anche quando sostenuto dagli ammortizzatori sociali.

Se, come visto in precedenza, ci si è imbattuti in una fase di crescita occupazionale che ha caratterizzato il 2011, la dinamica retributiva evidenzia anche nel 2011 quella situazione di stagnazione che perdura già dal 2007 a livello nazionale e regionale, e che a Venezia è tuttavia stata leggermente meno deleteria, in quanto non ha significativamente impattato sulla capacità di spesa delle famiglie veneziane, rimasta immutata (ma neanche cresciuta).

A livello complessivo le retribuzioni medie percepite in provincia di Venezia sono mediamente superiori sia alla media italiana, sia alla media regionale; più precisamente la retribuzione media annua percepita nel 2011 a Venezia è superiore del 4,2% a quella percepita nel Veneto (pari a 26.470 €), e del 3,6% superiore alla media italiana (pari a 26.620 €). La progressione retributiva a Venezia parte da 22.160 € lordi annui percepiti mediamente nel 2003 a 27.570 € lordi annui percepiti mediamente nel 2011, con un trend di crescita complessivo del 24,4%, pari a un trend medio annuo del 2,8%.

**Grafico 2.1 - Retribuzioni medie lorde annue. Serie storica 2003-2011 (importi in €). Venezia, Veneto, Italia.**



Fonte: elaborazione dati OD&M

Il trend medio annuo fornisce un andamento complessivo nel periodo di riferimento, e non l'indicazione puntuale anno per anno; è possibile in quest'ottica rilevare come la crescita delle retribuzioni nel corso degli ultimi anni sia stata in realtà poco uniforme a Venezia: si evidenziano in particolare il biennio 2005-2006, in cui le retribuzioni sono cresciute notevolmente, intorno ai 6 punti percentuali, e un altro biennio, il 2008-2009, in cui la crescita percentuale delle retribuzioni si è collocata intorno al 3%. Più critica la situazione del 2007, in cui il livello retributivo non è sostanzialmente mutuato rispetto all'anno precedente, e l'ultimo biennio, in cui il trend rispetto all'anno precedente è stato inferiore al 2%.

**Tabella 2.1 - Retribuzioni e inflazione. Serie storica 2003-2011. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia**

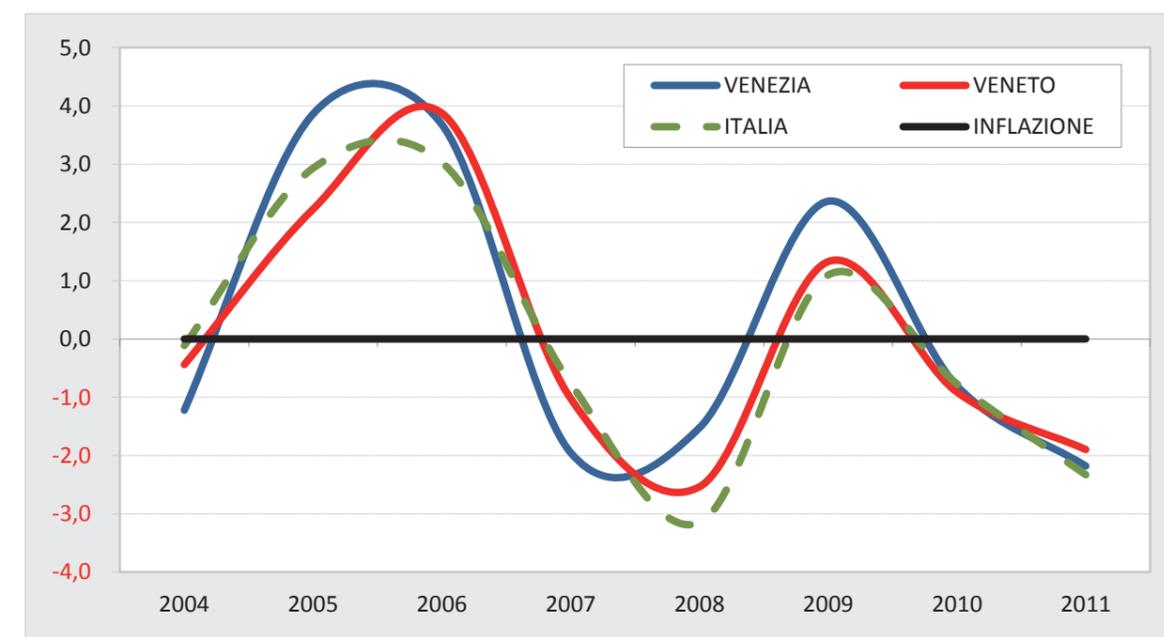
	RETRIBUZIONI MEDIE ANNUE LORDE (OD&M)			RETRIBUZIONI DI FATTO (ISTAT)	RETRIBUZIONI CONTRATTUALI (ISTAT)	PREZZI DEI BENI AD ALTA FREQUENZA DI ACQUISTO (ISTAT)		
	VENEZIA	VENETO	ITALIA			VENEZIA	VENETO	ITALIA
	VALORI ASSOLUTI (€)			NUMERI INDICE (2003=100)		NUMERI INDICE (2003=100)		
2003	22.160	21.690	21.540	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2004	22.470	22.170	22.190	102,7	102,9	102,6	102,7	103,1
2005	23.810	23.060	23.290	105,6	106,1	104,8	104,5	105,2
2006	25.210	24.490	24.560	109,0	109,2	107,1	106,9	107,8
2007	25.370	24.860	25.080	111,4	111,6	109,9	109,6	110,9
2008	26.130	25.430	25.510	116,3	115,5	114,8	114,9	116,3
2009	26.800	25.840	25.980	118,8	119,1	115,0	115,2	117,1
2010	27.120	26.110	26.300	122,3	121,6	117,4	117,5	119,5
2011	27.570	26.470	26.620	125,1	123,7	121,9	121,3	123,7
VARIAZIONI %								
2004	1,4	2,2	3,0	2,7	2,9	2,6	2,7	3,1
2005	6,0	4,0	5,0	2,8	3,1	2,1	1,8	2,0
2006	5,9	6,2	5,5	3,2	2,9	2,2	2,3	2,4
2007	0,6	1,5	2,1	2,2	2,2	2,6	2,5	2,9
2008	3,0	2,3	1,7	4,4	3,5	4,5	4,8	4,9
2009	2,6	1,6	1,8	2,1	3,1	0,2	0,3	0,7
2010	1,2	1,0	1,2	2,9	2,1	2,0	2,0	2,0
2011	1,7	1,4	1,2	2,3	1,7	3,8	3,3	3,5
VARIAZIONI % MEDIE ANNUE								
2003-07	3,4	3,5	3,9	2,7	2,8	2,4	2,3	2,6
2007-11	2,1	1,6	1,5	2,9	2,6	2,6	2,6	2,8
2010-11	1,7	1,4	1,2	2,3	1,7	3,8	3,3	3,5

Fonte: elaborazione dati OD&M e ISTAT

Diventa poi fondamentale confrontare l'aumento delle retribuzioni medie con l'andamento dell'inflazione, in particolare per quanto riguarda i beni a elevata frequenza di acquisto<sup>3</sup>, per verificare la capacità delle retribuzioni di affrontare l'aumento dei prezzi e quindi valutare come si modifica nel tempo il potere d'acquisto dei lavoratori.

Si può inizialmente registrare un andamento complessivo in due periodi precisi: nel periodo dal 2003 al 2007 le retribuzioni sono mediamente cresciute del 3,4% all'anno, a fronte di un'inflazione pari al 2,4% medio annuo. Ciò significa che in questo periodo si è registrato un aumento del potere d'acquisto. Nel periodo che va dal 2007 al 2011, l'andamento medio annuo di retribuzioni è solo leggermente inferiore all'andamento dei prezzi al consumo a Venezia (+2,1% le retribuzioni, +2,6% i prezzi al consumo). La situazione provinciale risulta in questo periodo migliore rispetto a quella regionale e nazionale, dove invece il trend retributivo medio annuo è pari rispettivamente all'1,6% e all'1,5%, mentre i tassi d'inflazione medi annui si equivalgono a livello provinciale, regionale e nazionale. Si può quindi constatare come negli ultimi 5 anni a Venezia le retribuzioni abbiano tenuto il passo, in una situazione complessiva nazionale dove invece si è perso potere d'acquisto.

**Grafico 2.2 - Scarto (punti %) tra variazioni annue dell'inflazione<sup>(1)</sup> e variazioni delle retribuzioni. 2004-2011**



(1) Variazioni dell'indice dei prezzi dei beni e servizi a elevata frequenza di acquisto.

Fonte: elaborazione dati OD&M e ISTAT

<sup>3</sup> ISTAT rilascia il tasso d'inflazione per i beni ad alta frequenza d'acquisto solamente a livello nazionale. Per il calcolo dei tassi del Veneto e di Venezia si è quindi proceduto a una proporzione comprendente i tassi relativi ai beni ad alta frequenza nazionali e gli indici NIC per l'intera collettività nazionali, regionali e provinciali.

La dinamica salariale rilevata da OD&M Consulting trova solo parziale riscontro nelle rilevazioni effettuate dall'ISTAT, secondo cui le retribuzioni pro-capite rilevate a livello nazionale, sia quelle contrattuali sia quelle di fatto, sono cresciute con tassi ben più elevati negli ultimi 3 anni, in misura superiore a quanto avvenuto negli anni precedenti<sup>4</sup> e sotto la soglia dell'inflazione solamente nel 2011. La dinamica osservata in OD&M sembra tuttavia più realistica, in relazione soprattutto all'ultimo biennio, con una dinamica simile a tutti i livelli territoriali analizzati (Venezia, Veneto e Italia).

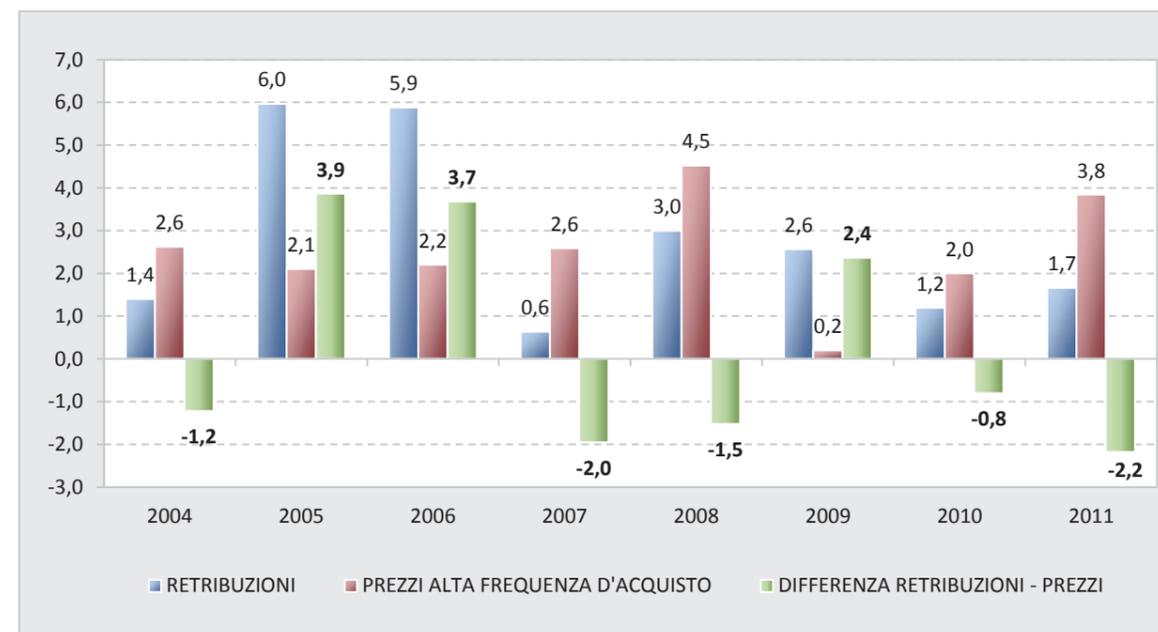
All'interno del periodo di rilevazione dei dati (2003-2011) si possono identificare delle fasce temporali ben precise in cui si sono alternati aumenti e cali di potere d'acquisto: nel biennio 2005-2006 ad esempio si è verificato un aumento significativo del potere d'acquisto, trainato dalla crescita delle retribuzioni evidenziata in precedenza. Dal 2007 in poi l'aumento dei salari non è invece più stato sufficiente a sopperire quello dei prezzi, con l'unica eccezione del 2009, caratterizzata tuttavia da un notevole rallentamento della crescita dei prezzi, che a Venezia è stata pari allo 0,2%.

Va tuttavia analizzato nello specifico il 2011, che non evidenzia una situazione florida: la crescita delle retribuzioni è stata pari all'1,7%, superiore rispetto a quella veneta e nazionale (rispettivamente +1,4% e +1,2%), ben inferiore rispetto alla crescita dei prezzi al consumo per i beni ad alta frequenza d'acquisto, stimata a +3,8% a Venezia e +3,3% nel Veneto, mentre a livello nazionale è stata pari al 3,5%. Ciò sta a indicare come a Venezia il trend dell'ultimo anno in particolare abbia annullato la dinamica positiva dei 4 anni precedenti. La medesima dinamica è riscontrabile nel Veneto e in Italia, dove tuttavia non vi era stata negli anni precedenti una tenuta pari a quella provinciale.

E' inoltre da sottolineare come tale situazione non muti anche considerando come indicatore dei prezzi l'indice NIC dei prezzi al consumo (analizzato nel primo capitolo), che rappresenta il principale indicatore inflattivo utilizzato dal mercato, che considera tutti beni e servizi considerati nel paniere ISTAT, ad alta, media e bassa frequenza di acquisto. Ad esempio, l'indice NIC a Venezia nel 2011, come indicato nel capitolo precedente, è stato pari al +3,0%, mentre a livello regionale e nazionale è stato rispettivamente pari a +2,5% e +2,8%, tassi di crescita inferiori a quelli utilizzati in precedenza, ma comunque superiori a quelli delle retribuzioni, in tutti i casi inferiori al 2,0%.

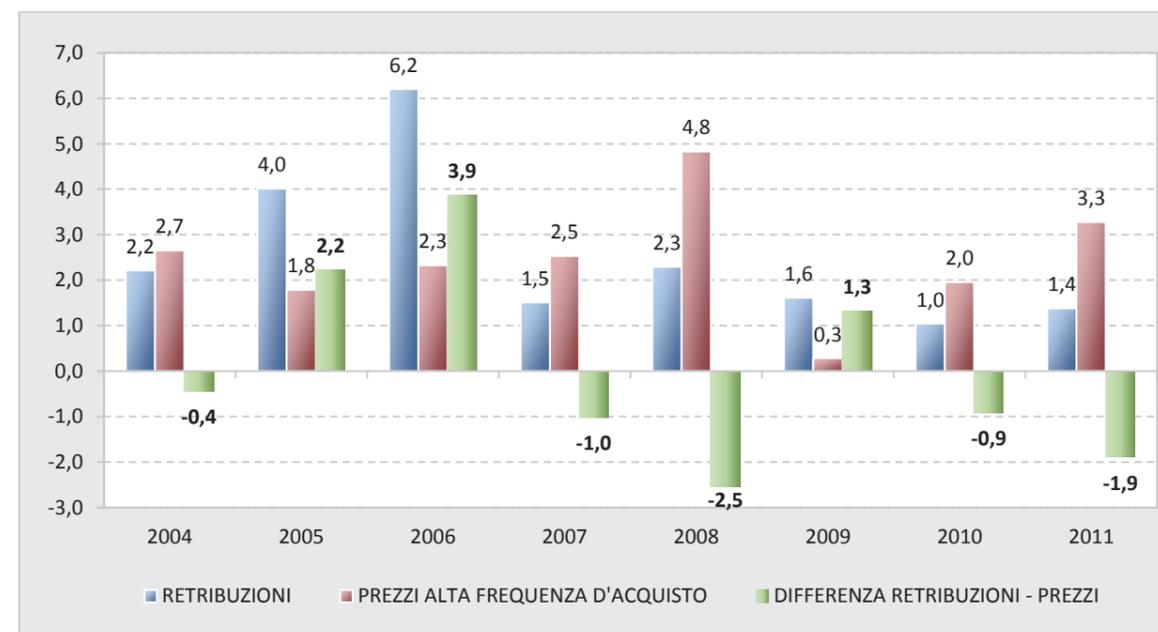
<sup>4</sup> Per le retribuzioni contrattuali ciò deriva dal fatto che le stesse vengono calcolate "a tavolino" in base a quanto stabilito dagli accordi contrattuali vigenti o di volta in volta rinnovati, i quali prevedono spesso incrementi scaglionati nel tempo o erogazioni una tantum che possono incidere anche in misura significativa sulle retribuzioni "di cassa" dei singoli anni. Meno comprensibile la dinamica delle retribuzioni "di fatto", che l'ISTAT calcola a partire dai dati INPS sui versamenti contributivi; una dinamica ancora accentuata nel biennio della recessione, oltretutto considerando la riduzione delle ore di lavoro mediamente retribuite pro-capite.

Grafico 2.3 - Confronto retribuzioni e prezzi. Serie 2003-2011. Variazioni medie annue. Provincia di Venezia.



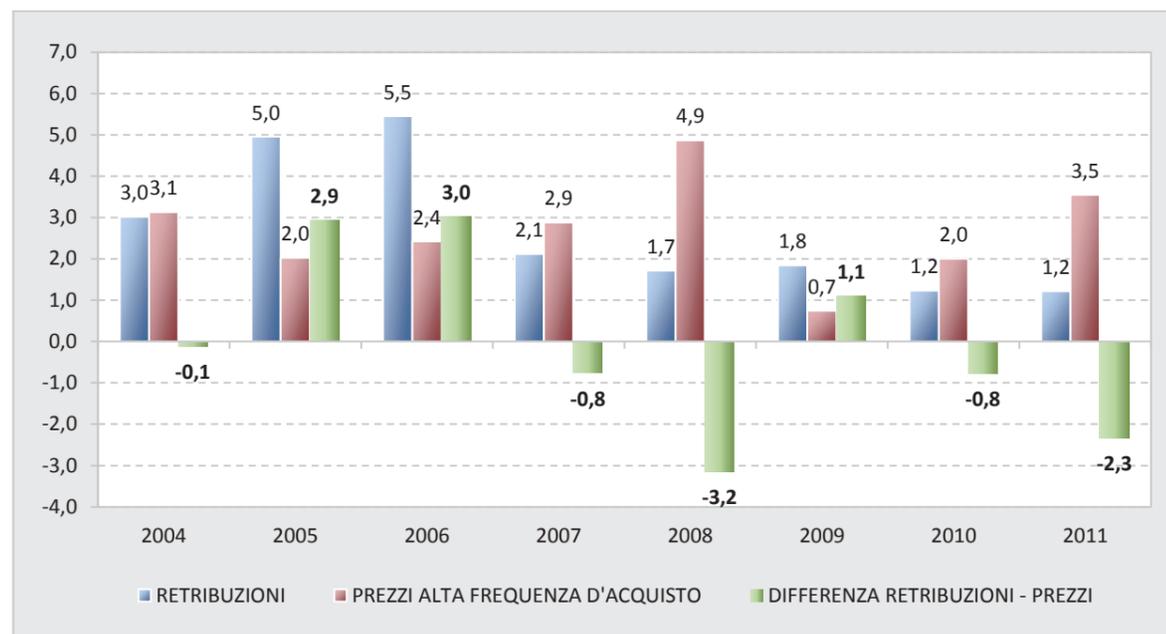
Fonte: elaborazione dati OD&M e ISTAT

Grafico 2.4 - Confronto retribuzioni e prezzi. Serie 2003-2011. Variazioni medie annue. Regione Veneto.



Fonte: elaborazione dati OD&M e ISTAT

Grafico 2.5 - Confronto retribuzioni e prezzi. Serie 2004-2011. Variazioni medie annue. Italia.



Fonte: elaborazione dati OD&M e ISTAT

In sintesi, l'andamento ondulatorio dei prezzi al consumo e la stagnazione della crescita retributiva hanno quindi producendo un complessivo mantenimento della capacità di spese delle famiglie veneziane, venete e italiane nell'intero periodo di rilevazione. Tuttavia si registra una diminuzione della capacità di spesa da parte delle famiglie italiane nel biennio 2010-2011, che ha in generale avuto una seria evoluzione negativa nell'ultimo anno.

Venezia mostra, all'intero di questo scenario, segnali maggiormente confortanti rispetto al Veneto e all'Italia, sia in termini di crescita delle retribuzioni, sia in termini effettivi di stipendio medio "portato a casa".

Tale situazione non permette ovviamente di poter fare previsioni riguardo ai prossimi anni. Ciò che tuttavia è innegabile è che il tasso di crescita annuo delle retribuzioni non decolla, e anzi sembra poter continuare su questi livelli per almeno altri 2 anni, di fatto determinando la fase calante del potere d'acquisto veneziano, veneto e italiano.

### 3. Le retribuzioni nei principali settori dell'economia veneziana

#### 3.1 Importi e differenziali retributivi fra i settori

Finora la retribuzione è stata esaminata a livello complessivo, così da poter fare un confronto macroeconomico fra la situazione veneziana, quella veneta e quella nazionale. Per poter avere dei dati più puntuali e precisi occorre tuttavia fare dei confronti fra una serie di variabili sia individuali sia di contesto.

Una delle principali caratteristiche dei profili retributivi raccolti da OD&M Consulting consiste proprio nella possibilità di analizzare i livelli e le dinamiche retributive non solo in termini medi aggregati, ma per tutte quelle variabili e caratteristiche individuali, professionali e aziendali che concorrono a determinare sul mercato del lavoro il valore delle retribuzioni reali. Incominceremo in questo capitolo con il trattare l'andamento delle retribuzioni per settore.

Secondo il settore di attività economica, la retribuzione media dei dipendenti delle imprese della provincia di Venezia è stata, nel 2011, pari a 19.950 Euro nel settore dell'Agricoltura, di 27.060 Euro nell'Industria e di 28.130 Euro nei Servizi.

Rispetto a una media di 27.570 Euro, le prime sono inferiori del 27,6%, le seconde dell'1,8%, mentre quelle dei Servizi sono superiori del 2,0%. Il confronto con le retribuzioni settoriali percepite a livello regionale e nazionale mostra scarti negativi per gli occupati nel settore agricolo (la cui retribuzione in provincia di Venezia è inferiore del 12,3% rispetto alla media regionale e del 7,3% rispetto a quella nazionale) e scarti positivi per gli occupati nell'Industria e nei Servizi: i primi hanno percepito una retribuzione superiore del 3,6% rispetto alla media regionale del 3,3% rispetto a quella nazionale, i secondi hanno beneficiato di scarti positivi rispettivamente del 4,4% e del 3,8%.

Tabella 3.1 - Retribuzioni medie 2011 per macro-settore. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia. Importi assoluti (€) e differenziali (%)

	VALORI ASSOLUTI (€)			SCARTO % DALLA MEDIA			SCARTO %	
	VENEZIA	VENETO	ITALIA	VENEZIA	VENETO	ITALIA	VENEZIA / VENETO	VENEZIA / ITALIA
<b>AGRICOLTURA</b>	19.950	22.760	21.510	-27,6	-14,0	-19,2	-12,3	-7,3
<b>INDUSTRIA</b>	27.060	26.120	26.190	-1,8	-1,3	-1,6	3,6	3,3
Di cui manifatturiera	27.210	26.460	27.050	-1,3	0,0	1,6	2,8	0,6
Di cui costruzioni	24.730	23.600	22.780	-10,3	-10,8	-14,4	4,8	8,6
Di cui Altre industrie	34.870	30.990	31.780	26,5	17,1	19,4	12,5	9,7
<b>SERVIZI</b>	28.130	26.950	27.090	2,0	1,8	1,8	4,4	3,8
Di cui Commercio e turismo	24.650	25.630	24.510	-10,6	-3,2	-7,9	-3,8	0,6
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	31.180	28.170	29.180	13,1	6,4	9,6	10,7	6,9
<b>TOTALE</b>	27.570	26.470	26.620	0,0	0,0	0,0	4,2	3,6

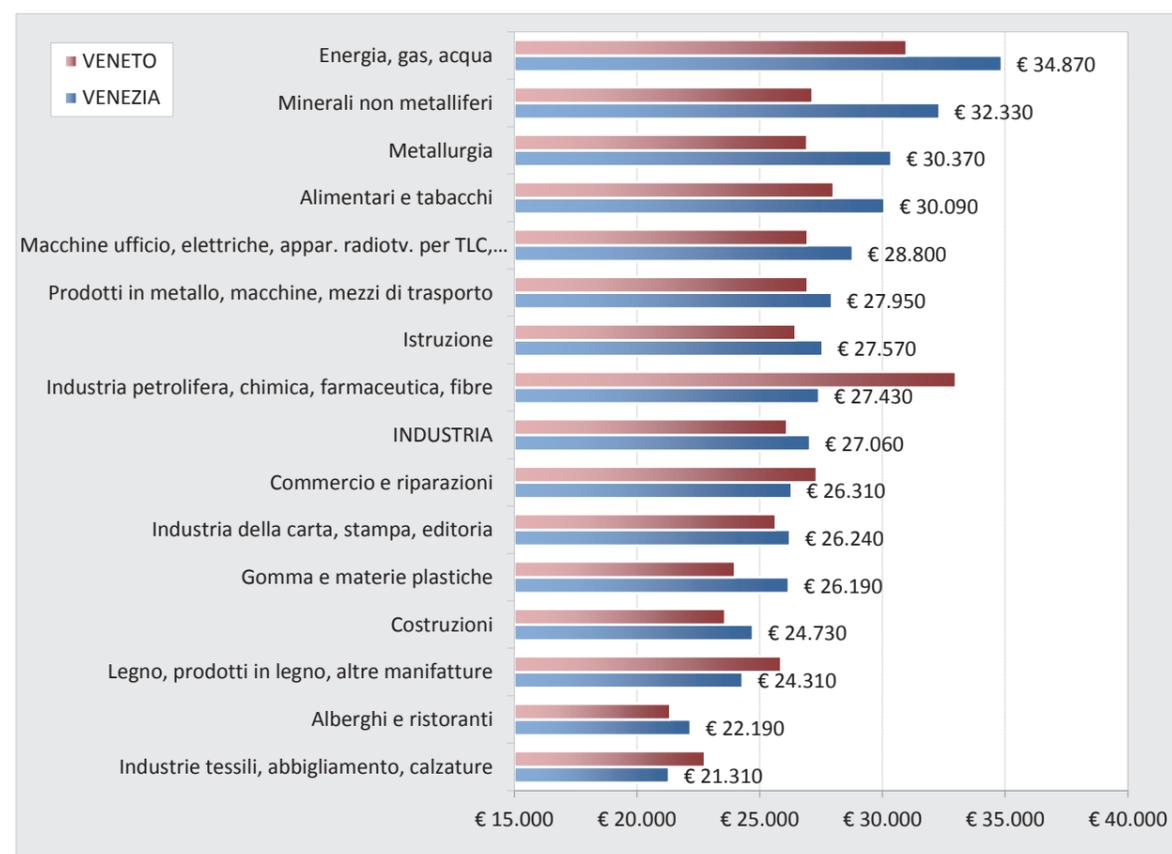
Fonte: elaborazione dati OD&M

A un maggiore livello di dettaglio, tra gli occupati nell'Industria l'importo percepito è compreso tra 21.310 Euro e 34.870 Euro, rispettivamente dai dipendenti del tessile, abbigliamento, calzature e da quelli dell'energia, gas e acqua, generando una differenza del 63,5% a favore dei secondi.

Nei Servizi tale scarto è molto più elevato, pari a 101,7%: la retribuzione media più elevata, pari a 44.760 Euro, percepita dai dipendenti delle attività creditizie e assicurative è doppia rispetto a quella di 22.190 Euro percepiti mediamente dai dipendenti degli alberghi e ristoranti.

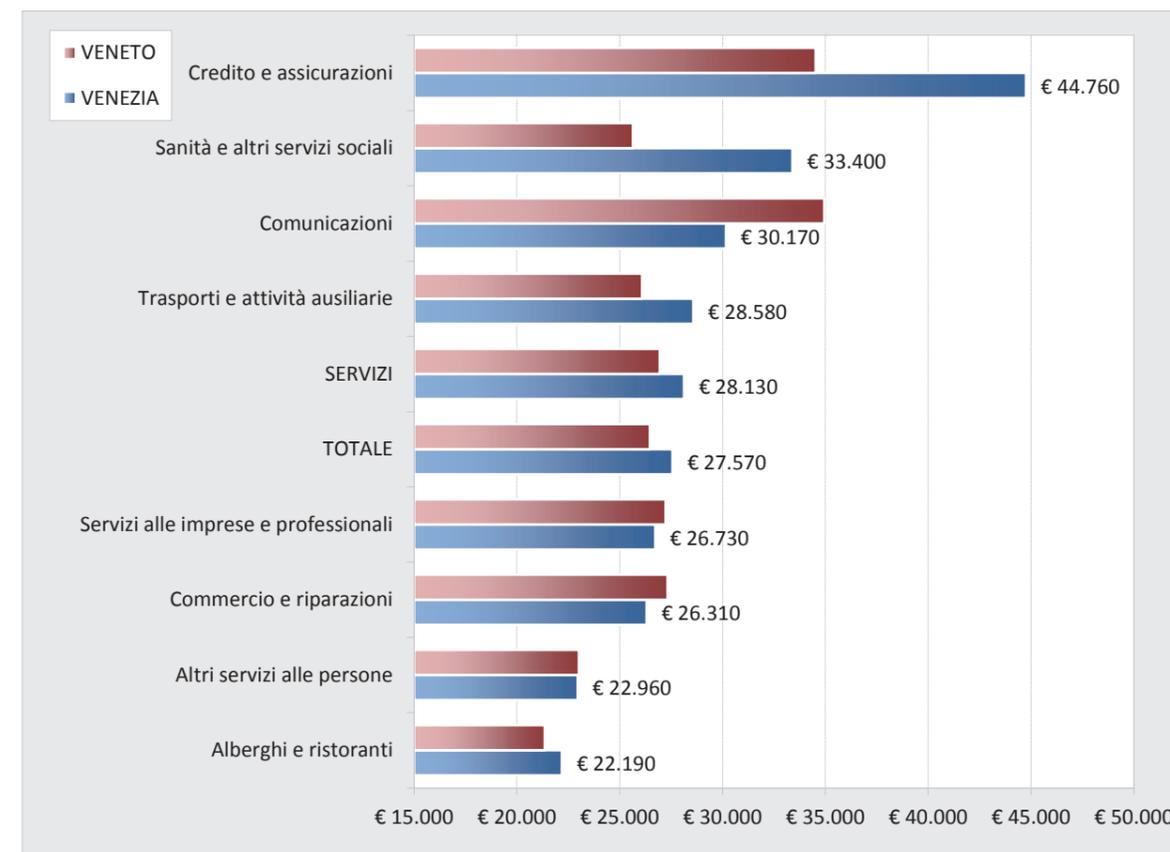
Sia nell'Industria sia nei Servizi il range delle retribuzioni medie settoriali appare decisamente più esteso di quanto invece si osserva a livello regionale e nazionale: nell'Industria le retribuzioni più elevate superano quelle più basse del 44,9% nel Veneto e del 42,7% in Italia; nei Servizi lo scarto è, rispettivamente, del 63,6% e del 79,0%.

**Grafico 3.1 - Retribuzioni medie nei settori dell'INDUSTRIA. Anno 2011. Provincia di Venezia e Regione Veneto**



Fonte: elaborazione dati OD&M

**Grafico 3.2 - Retribuzioni medie nei settori dei SERVIZI. Anno 2011. Provincia di Venezia e Regione Veneto**

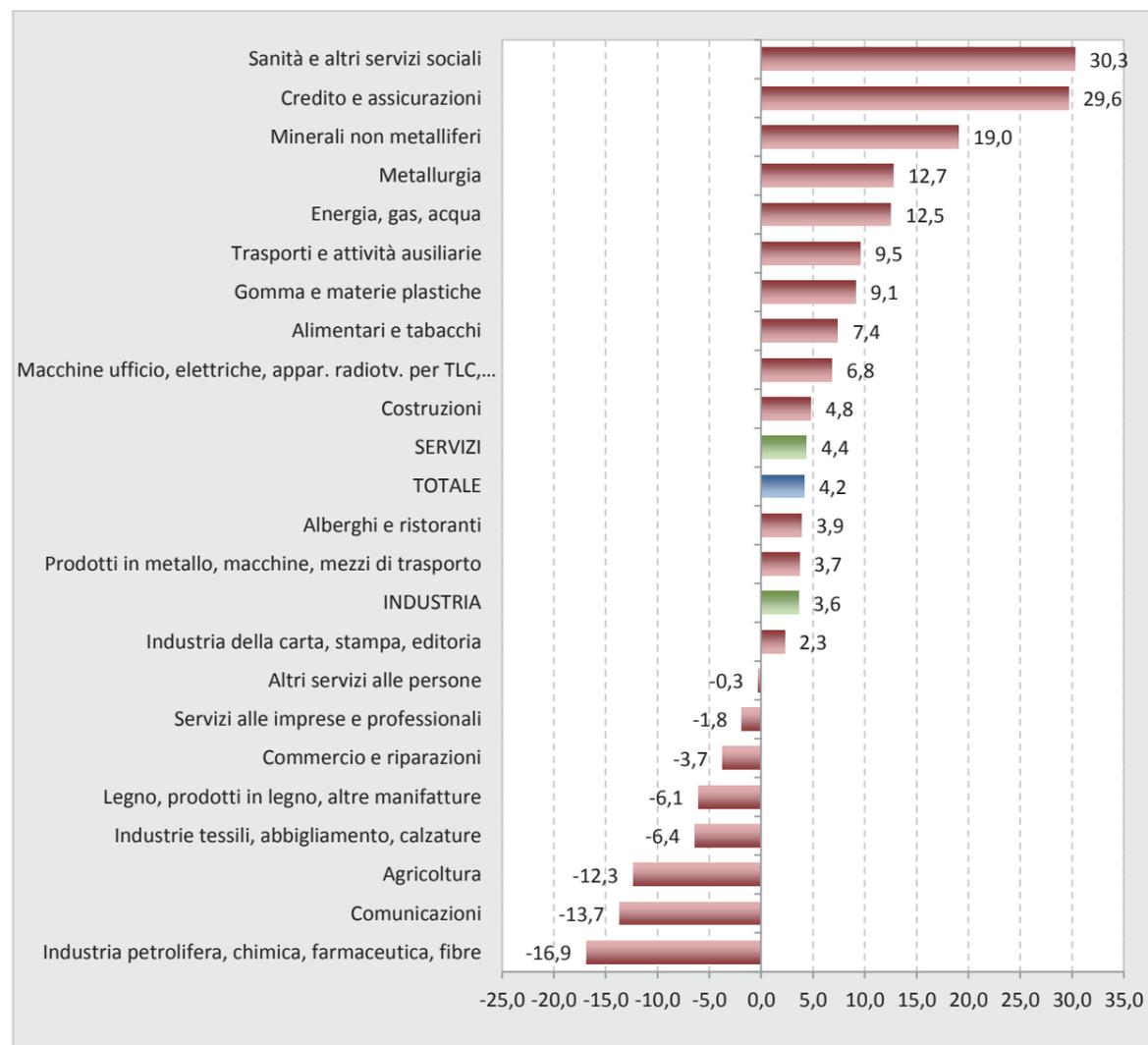


Fonte: elaborazione dati OD&M

Analizzando poi i singoli comparti di attività, gli occupati in provincia di Venezia hanno percepito nella maggior parte dei casi retribuzioni superiori alle corrispondenti medie regionali. Particolarmente ampi gli scarti positivi a favore dei dipendenti delle industrie dei minerali non metalliferi e della metallurgia, e, fra le attività terziarie, quelli a favore dei dipendenti che operano nei Servizi del credito e assicurativi e della sanità e altri servizi sociali.

Tuttavia si riscontrano alcuni casi in cui le retribuzioni provinciali sono inferiori alle corrispondenti medie regionali; in particolare gli scarti più rilevanti caratterizzano le industrie chimiche e petrolifere, le società che si occupano di comunicazione e il settore agricolo.

Grafico 3.3 - Retribuzioni medie anno 2011. Scarto % Provincia di Venezia - Regione Veneto.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Come detto in precedenza, l'importo è determinato da un lato dalle retribuzioni individuali percepite dai singoli lavoratori, dall'altro lato dalla struttura occupazionale di quel territorio analizzato. I differenziali analizzati sopra, sia quelli tra i lavoratori dei diversi settori in provincia di Venezia, sia quelli, per ciascun settore di attività, tra le retribuzioni percepite in provincia e di Venezia e quelle percepite mediamente nel Veneto o in Italia, sono determinati principalmente dalla diversa composizione strutturale dei diversi gruppi di lavoratori.

Tabella 3.2 - Occupati dipendenti per settore, secondo le principali caratteristiche. Media 2007-2009. Provincia di Venezia.

	AGRICOLTURA	INDUSTRIA				SERVIZI				ATTIVITA' NON COMPRESSE		
		TOTALE	di cui: MANIFATTURIERO	di cui: COSTRUZIONI	di cui: ALTRE INDUSTRIE	TOTALE	di cui: COMMERCIO E TURISMO	di cui: ALTRI SERVIZI	di cui: P.A.	TOTALE	TOTALE	
<b>COMPOSIZIONE PER QUALIFICA</b>												
Dirigenti	0,0	1,9	2,3	0,4	4,0	2,8	1,4	3,2	4,3	2,5	4,0	2,2
Quadri	2,5	2,3	2,6	1,7	1,9	7,1	1,3	8,6	13,8	5,6	16,3	3,8
Impiegati	11,5	19,2	18,3	10,8	60,2	49,3	37,0	51,6	75,8	39,4	67,5	34,7
Operai	86,0	76,5	76,9	87,1	33,9	40,8	60,3	36,6	6,1	52,6	12,2	59,3
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>COMPOSIZIONE PER GENERE</b>												
Uomini	89,5	78,7	74,6	92,4	76,8	43,4	43,3	42,5	61,2	55,1	41,9	57,3
Donne	10,5	21,3	25,4	7,6	23,2	56,6	56,7	57,5	38,8	44,9	58,1	42,7
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>COMPOSIZIONE PER ETÀ</b>												
Fino a 24 anni	8,4	8,0	8,6	8,1	0,8	6,1	10,6	4,6	0,3	6,7	0,6	7,7
25-29 anni	13,6	11,2	12,3	8,9	7,4	9,4	12,4	8,7	4,3	10,0	3,5	11,1
30-49 anni	66,7	64,5	63,2	69,8	59,8	61,3	62,0	60,0	67,1	62,3	60,5	62,6
50 anni e oltre	11,3	16,3	15,9	13,3	32,0	23,3	14,9	26,7	28,3	20,9	35,4	18,5
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>COMPOSIZIONE PER TITOLO DI STUDIO</b>												
Scuola dell'obbligo	56,2	49,9	47,9	63,5	24,6	31,1	43,6	26,9	20,0	37,4	15,8	41,0
Qualifica	16,3	14,5	15,8	11,8	9,8	13,1	16,8	11,5	11,7	13,6	8,7	14,4
Diploma scuola media superiore	20,1	30,8	32,4	20,5	49,4	39,0	33,9	40,9	44,9	36,1	39,2	35,6
Laurea di 1° livello	4,5	1,2	1,2	0,0	6,5	2,2	0,7	3,2	1,8	2,0	1,7	2,0
Laurea Specialistica	2,9	3,5	2,7	4,2	9,7	14,5	5,1	17,5	21,6	10,9	34,6	7,0
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>COMPOSIZIONE PER TIPO DI CONTRATTO</b>												
Indeterminato	89,9	90,7	90,6	89,6	95,7	84,2	81,7	84,7	92,4	86,3	82,3	87,0
Determinato	10,1	9,3	9,4	10,4	4,3	15,8	18,3	15,3	7,6	13,7	17,7	13,0
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>COMPOSIZIONE PER PROFESSIONE</b>												
1. Dirigenti	0,0	1,4	1,5	0,5	4,0	1,9	1,4	1,8	4,5	1,7	2,3	1,6
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	0,0	1,2	0,9	2,6	0,0	9,6	1,9	12,3	11,9	6,9	26,7	3,5
3. Professioni tecniche	14,0	16,3	17,3	7,7	36,0	24,8	10,9	31,2	27,6	22,0	34,9	19,9
4. Impiegati	0,0	6,3	6,2	3,2	18,2	16,1	12,1	16,7	25,6	12,8	12,2	12,9
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	0,0	2,4	2,8	0,0	6,5	25,7	57,1	11,0	24,8	18,1	12,1	19,1
6. Operai specializzati	50,5	42,8	37,1	70,0	9,7	6,4	7,7	6,3	3,7	18,4	1,8	21,2
7. Conduttori di impianti, operai semi-qualificati, addetti macchine	18,0	25,2	31,3	9,2	13,6	5,1	2,3	7,4	0,0	11,5	0,2	13,4
8. Professioni non qualificate	17,5	4,3	2,9	6,7	12,1	10,3	6,6	13,3	1,9	8,6	9,8	8,4
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
- High skill (1+2+3)	14,0	18,9	19,7	10,8	40,0	36,3	14,2	45,3	44,0	30,6	63,9	25,0
- Medium skill (4+5)	0,0	8,7	9,1	3,2	24,6	41,9	69,3	27,7	50,4	30,9	24,3	32,0
- Low skill (6+7+8)	86,0	72,4	71,3	86,0	35,4	21,8	16,6	27,0	5,6	38,5	11,8	43,0

Fonte: elaborazione dati ISTAT

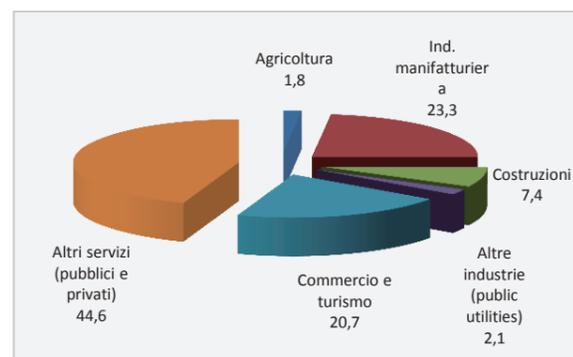
Limitando il confronto ai due grandi aggregati dell'Industria e dei Servizi, le principali determinanti che contribuiscono a differenziare le retribuzioni medie *a favore degli occupati nei Servizi* sono le seguenti<sup>5</sup>:

- la composizione per *qualifica*, che mostra una quota di Dirigenti dell'1,9% nell'Industria e del 2,8% nei Servizi e, all'opposto, quote di Operai rispettivamente del 76,5% e del 40,8%;
- la diversa quota da un lato di *giovani* (fino a 24 anni di età), pari all'8,0% nell'Industria e al 6,1% nei Servizi e dall'altro degli over 50 (a cui è associata una retribuzione superiore), i quali sono superiori nei Servizi e il (23,3% contro il 16,3% nell'Industria);
- la diversa composizione per *livello di istruzione*: nell'Industria gli occupati con il solo titolo dell'obbligo sono quasi la metà del totale, mentre sono meno di un terzo nei Servizi; per contro, i laureati con titolo specialistico sono percentualmente più presenti nei servizi (14,5% contro il 3,5% dell'Industria);
- la diversa composizione per *professione*: le figure high skill superano di poco il 6% nei Servizi, ma sfiorano il 19% nei Servizi, mentre i profili più bassi (cui sono associate retribuzioni più basse) sono rispettivamente il 72,4% e il 21,8%.

Si possono inoltre analizzare ulteriori caratteristiche che influenzano il livello retributivo percepito:

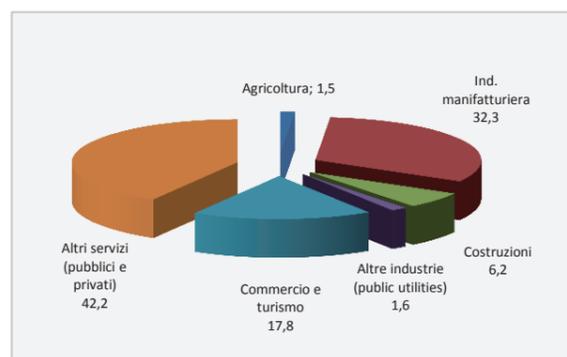
- la composizione per *genere*: il settore dei Servizi è composto per quasi il 60% da donne, mentre nell'Industria avviene l'esatto contrario, quasi il 70% dei dipendenti sono uomini. Come abbiamo già visto la maggior parte dei dipendenti lavorano nei Servizi, ma emergono delle forti differenze basate sul genere: tre quarti delle donne lavora nei Servizi, mentre la metà degli uomini (50,1%) lavora nell'Industria;
- la composizione per *tipologia di contratto*: i dipendenti con contratto a tempo indeterminato (con una retribuzione media decisamente più elevata rispetto a quelli con contratto a tempo determinato) sono più numerosi nell'Industria (oltre il 90%) rispetto ai Servizi (86,7%), mentre avviene l'opposto per gli occupati a tempo determinato, che sono il 9,3% nell'Industria e il 13,1% nei Servizi.

**Grafico 3.4a - Composizione degli occupati per settore. Media 2007-2009<sup>6</sup>. Provincia di Venezia.**



Fonte: elaborazione dati ISTAT

**Grafico 3.4b - Composizione degli occupati per settore. Media 2007-2009. Regione Veneto.**



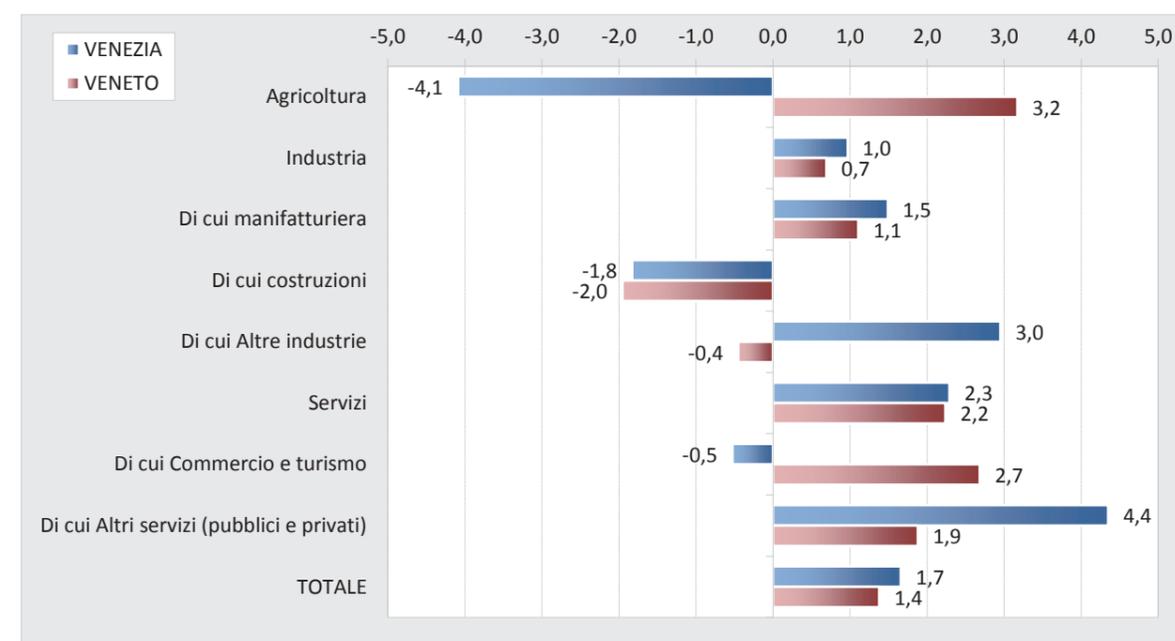
<sup>5</sup> Rapporti di composizione calcolati sugli occupati dipendenti rilevati dall'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro, nel media del triennio 2007-2009.

<sup>6</sup> E' esclusa dall'analisi la Pubblica Amministrazione.

### 3.2 L'andamento delle retribuzioni nel 2011

La crescita delle retribuzioni in provincia di Venezia, nel 2011 pari a 1,7%, è leggermente cresciuta rispetto all'anno precedente (1,2%). L'aggregato settoriale che maggiormente ha determinato tale incremento è quello dei Servizi (+2,3%): più contenuta la crescita del settore Industria (+1,0%), mentre il settore agricolo registra un calo delle retribuzioni pari al 4,1%. Fra i Servizi è importante sottolineare il leggero caso retributivo nel Commercio e Turismo (-0,5%), che sostanzialmente presenta la medesima retribuzione riscontrata nel 2010, mentre l'insieme degli altri servizi, pubblici e privati che siano, trainano la crescita del 2011 (+4,4%).

**Grafico 3.5 - Retribuzioni medie per settore. Variazioni % 2010-2011. Provincia di Venezia e Regione Veneto.**



Fonte: elaborazione dati OD&M

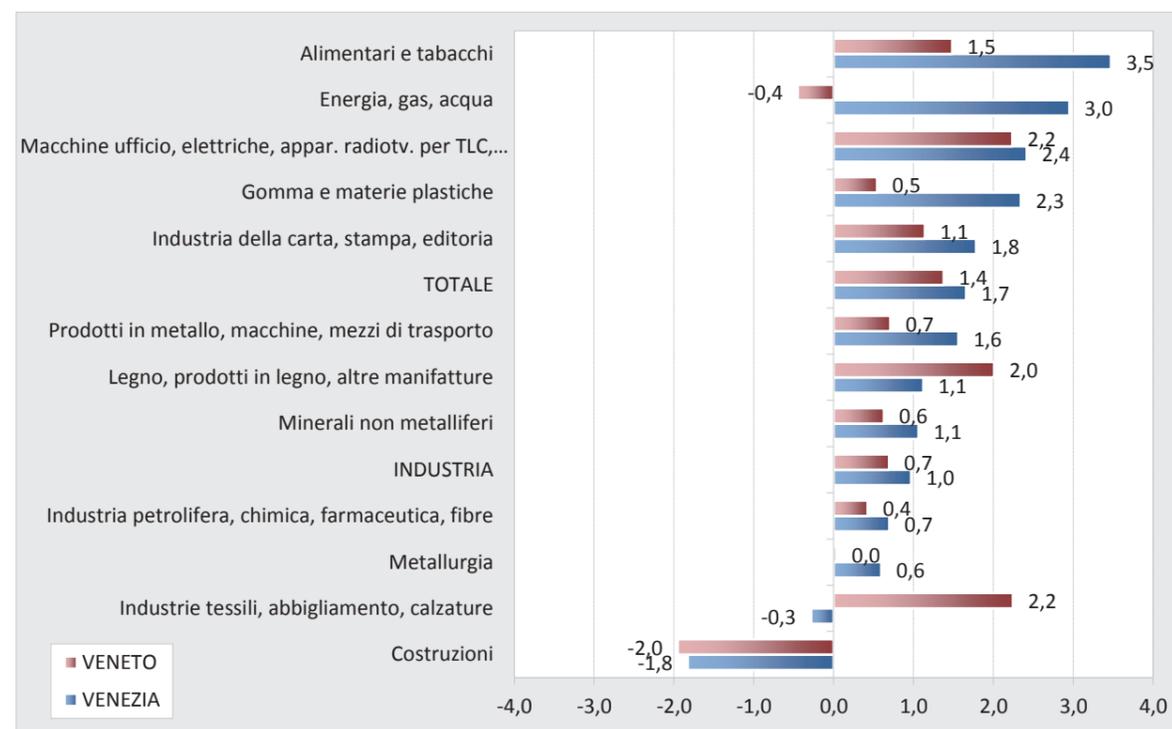
A livello regionale Industria e Servizi mostrano trend simili a quelli provinciali, mentre già entrando nel dettaglio si riscontrano differenze significative:

- il mercato retributivo del settore agricolo, in calo a Venezia, risulta in crescita nell'intera regione (+3,2%);
- il settore trainante per la crescita a livello provinciale, ossia i servizi (esclusi commercio e turismo), nel Veneto presenta un trend di crescita retributiva più contenuta (+1,9%);
- proprio il mercato retributivo del commercio e turismo, invariato Venezia del 2011, nel Veneto cresce del 2,7%, trainando la crescita complessiva regionale.

Solo nel caso degli "Altri servizi (pubblici e privati)" si riscontra una crescita superiore rispetto all'inflazione (che a Venezia nel 2011 è stata pari al 3,8% medio rispetto al 2010). Il potere d'acquisto è diffusamente calato nel mercato veneziano, ma soprattutto per gli occupati del settore industriale.

Il settore edilizio invece mostra una fragilità retributiva già presentatasi lo scorso anno (-4,1%), ma con un calo più contenuto nel 2011 (-1,8%); tale criticità è riscontrabile peraltro a livello regionale.

**Grafico 3.6 - Retribuzioni medie per comparto dell'INDUSTRIA. Variazioni % 2010-2011. Provincia di Venezia e Regione Veneto.**



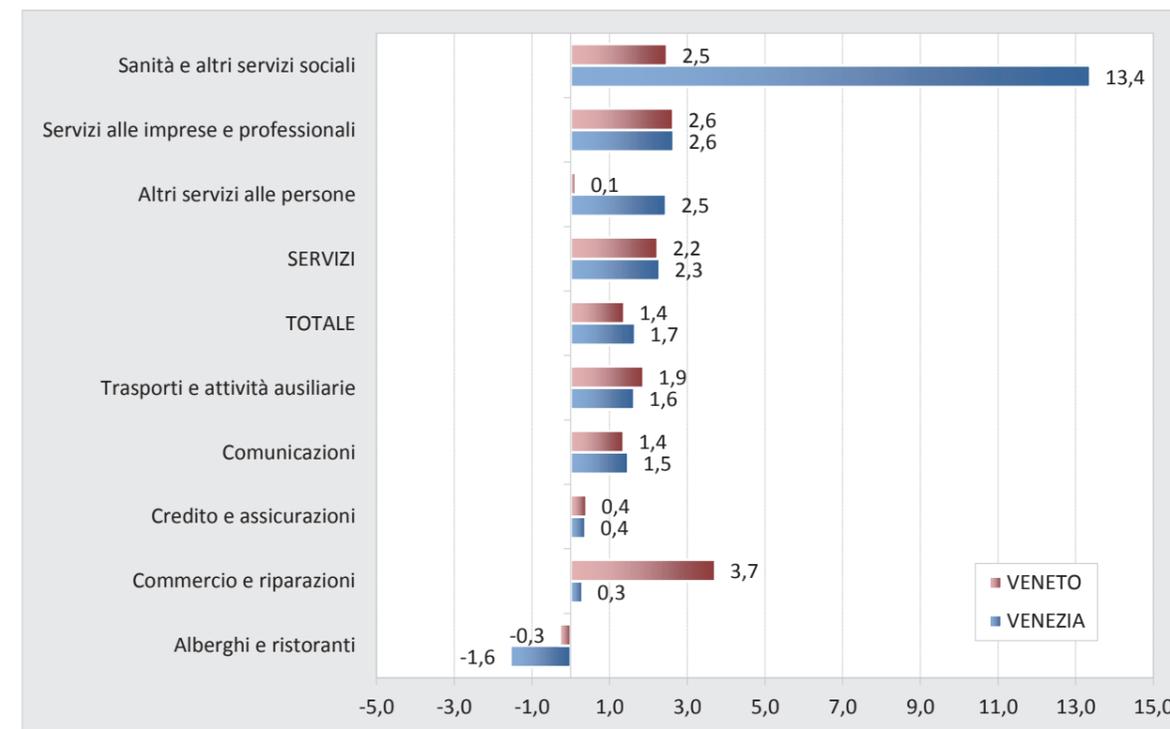
Fonte: elaborazione dati OD&M

Analizzando ora i singoli comparti, si può riscontrare le più elevate crescite retributive dell'ultimo anno nel comparto degli alimentari e tabacchi (+3,5%) e dell'energia, gas e acqua (+3,0%), comunque collocati al di sotto della soglia dell'inflazione. Sono invece i trend delle costruzioni, già citato in precedenza, e quello delle industrie tessili e dell'abbigliamento i casi negativi riscontrati. Gli altri settori industriali presentano invece trend positivi al di sotto dei 3 punti percentuali di crescita nell'ultimo anno.

Andamento molto simile si riscontra a livello regionale, con trend che tuttavia non superano mai il 2,2%. Si notano in particolare due differenze significative rispetto ai trend provinciali: il settore energetico, +3,0% di crescita retributiva a livello provinciale, presenta invece una leggera contrazione nel veneto (-0,4%). Dinamica opposta caratterizza il settore tessile e dell'abbigliamento e calzature, il cui andamento

retributivo nella provincia di Venezia è stato pressoché nullo, mentre a livello regionale presenta una crescita retributiva importante (+2,2%), la più alta fra i comparti industriali.

**Grafico 3.7 - Retribuzioni medie per comparto dei SERVIZI. Variazioni % 2010-2011. Venezia e Veneto.**



Fonte: elaborazione dati OD&M

Tra i diversi comparti del terziario risalta quello della sanità e dei servizi sociali, con un incremento superiore al 13% e in linea con l'incremento dello scorso anno, ma che tuttavia è considerare di scarsa attendibilità, probabilmente imputabile a un ridotto numero di segnalazioni o a una variazione di composizione delle figure professionali che hanno partecipato alla rilevazione. Considerando però l'elevata incidenza di tale comparto sul complesso dell'occupazione nei Servizi, una variazione così marcata ha contribuito non poco a innalzare l'incremento complessivo delle retribuzioni del settore fino a raggiungere il +2,3%. Negli altri comparti del terziario risultano sopra la crescita media appena citata, oltre al comparto sanitario e dei servizi sociali i comparti dei servizi alle imprese e professionali e i servizi alle persone, mentre leggermente sotto media risultano le attività di trasporti e, le società di comunicazioni. Il settore commerciale e il settore creditizio e assicurativo presentano un trend di crescita nullo (rispettivamente +0,3% e +0,4%), mentre il comparto turistico degli alberghi e ristoranti presenta un andamento negativo nell'ultimo anno (retribuzioni mediamente calate dell'1,6%).

### 3.3 L'andamento delle retribuzioni tra il 2003 e il 2011

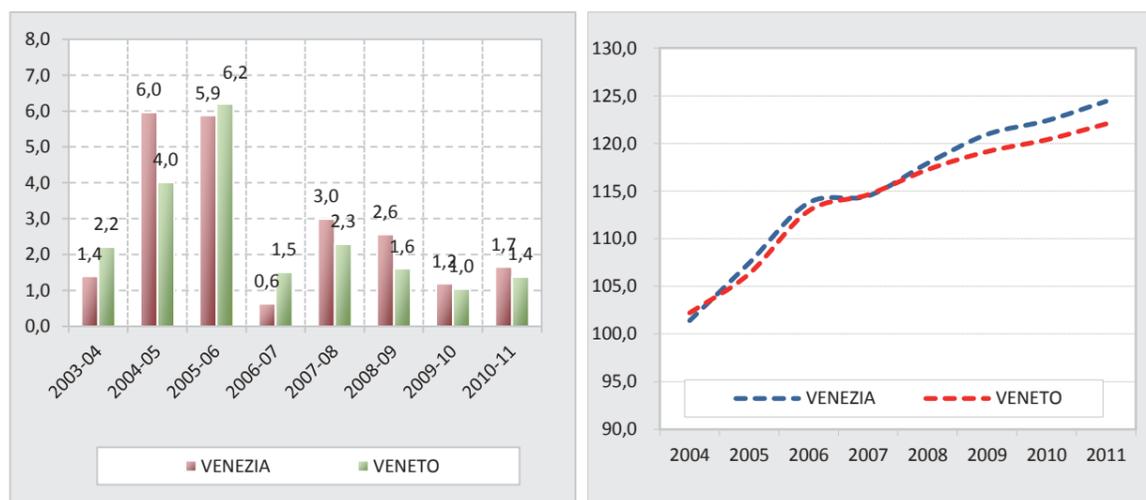
Dopo la battuta d'arresto del 2007, in provincia di Venezia come nell'intera regione le retribuzioni hanno ripreso una discreta dinamica espansiva nel biennio successivo, mentre negli ultimi due anni ha mostrato una crescita più contenuta.

La variazione modesta del 2010, sicuramente influenzata dalla recessione del biennio 2008-2009, con tutto ciò che questa ha imposto, sia in termini di posti di lavoro che di recupero di competitività e produttività, ha trovato una doppia conferma nel 2011: da un lato è evidente come la fase critica non sia stata ancora superata, vista la discrepanza fra retribuzioni e prezzi che rimane a favore di questi ultimi anche nel 2011.

Da un altro punto di vista, anche nel 2011, la dinamica salariale veneziana continua a essere più positiva sia in confronto a quella regionale che a quella nazionale. L'andamento provinciale ha fatto sì che nell'ultimo quadriennio (2007-2011) le retribuzioni crescessero mediamente allo stesso ritmo dei prezzi, senza quindi inficiare in maniera significativa sul potere d'acquisto dei lavoratori veneziani, anche se si deve necessariamente distinguere fra il biennio 2008-2009, di crescita del potere d'acquisto, e il biennio 2010-2011, in cui si è invece verificato un calo.

**Grafico 3.8a - Retribuzioni medie. Variazioni annue 2003-2011. Provincia di Venezia e Regione Veneto.**

**Grafico 3.8b - Retribuzioni medie. Numeri indice (2003 = 100). Provincia di Venezia e Regione Veneto.**



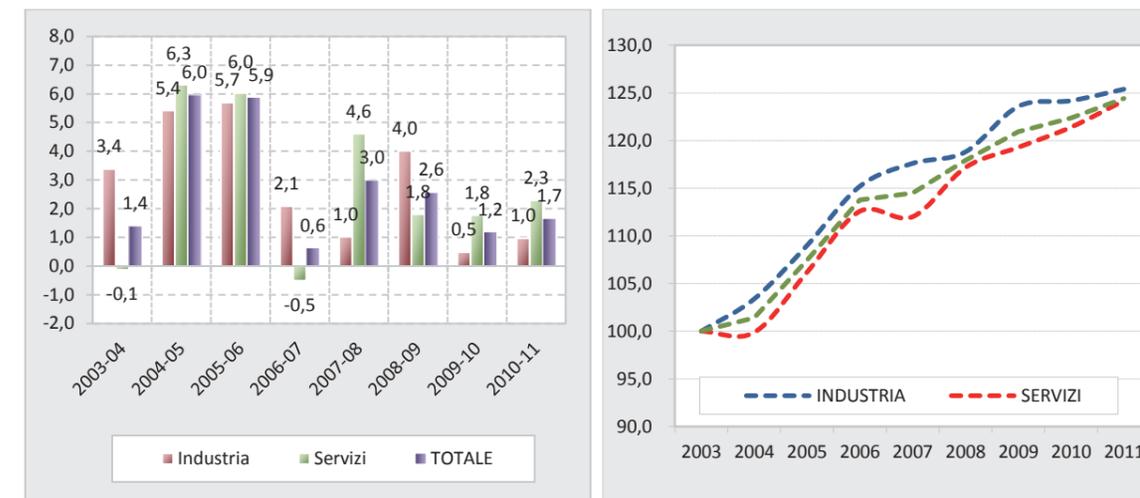
Fonte: elaborazione dati OD&M

Non esistono evidenti differenze nell'andamento di lungo periodo fra Industria e Servizi: +25,4% per i primi, +24,2% per i secondi. Se invece si analizzano periodi separati, si può notare come la crescita retributiva sia stata più consistente per l'Industria nel periodo fino al 2007, in particolare nei due anni (2004 e 2007) in cui la dinamica retributiva ha sofferto di più, mentre nella fase recessiva del mercato, dal 2007 al 2011, ha tenuto maggiormente il settore dei Servizi, con trend annui costantemente

superiori a quelli dell'Industria (eccetto il 2009). Chi invece non ha mostrato progressi è il settore agricolo, i cui livelli retributivi sono i medesimi del 2003, a causa di una regressione retributiva iniziata nel 2008 e a oggi non ancora terminata.

**Grafico 3.9a - Retribuzioni medie per settore. Variazioni annue 2003-2011. Venezia.**

**Grafico 3.9b - Retribuzioni medie per settore. Numeri indice (2003 = 100). Venezia.**

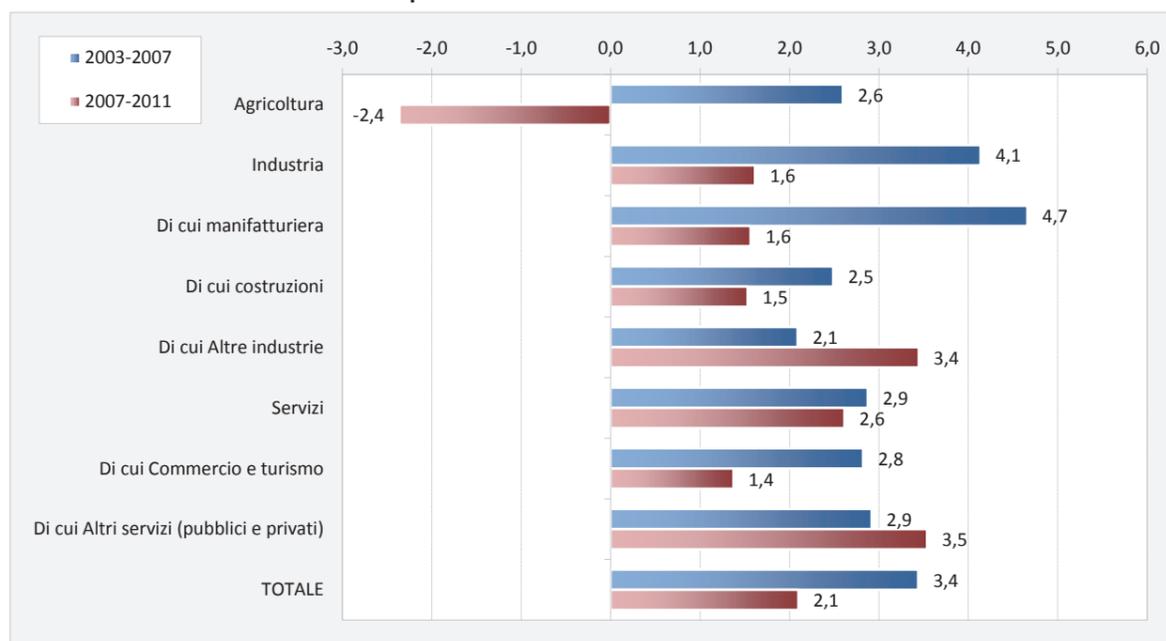


Fonte: elaborazione dati OD&M

Analizzando i due precisi periodi che caratterizzano il pre e post-crisi, ossia il quadriennio chiuso nel 2007 e quello dal 2007 a oggi, si osservano dinamiche retributive opposte l'una all'altra: l'effetto negativo del periodo recessivo iniziato nel 2008 corrisponde a un contemporaneo rallentamento della dinamica retributiva che ha riguardato tutti i macro settori, come si è visto in precedenza: l'Agricoltura, è unico settore in cui a si è passati da un tasso medio annuo 2003-2007 positivo (+2,6% all'anno) a uno di segno negativo (-2,4% all'anno fra il 2007 e il 2011), l'Industria passa da +4,1% medio annuo al +1,6% medio annuo, mentre i Servizi sono stati in grado di mantenere un andamento più uniforme (dal +2,9 al +2,6%).

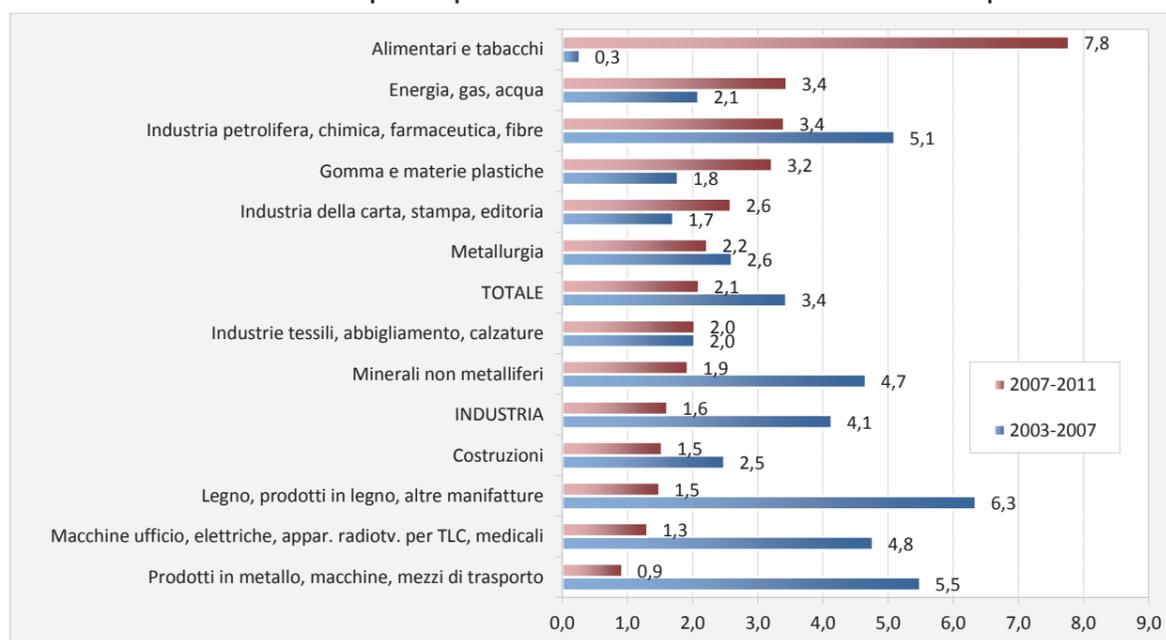
All'interno dei due grandi macro settori dell'Industria e dei Servizi gli andamenti non sono stati omogenei, nonostante sia prevalente la tendenza al rallentamento della crescita retributiva nell'ultimo quadriennio.

**Grafico 3.10 - Retribuzioni medie per settore. Variazioni medie annue 2003-2007 e 2007-2011. Venezia**



Fonte: elaborazione dati OD&M

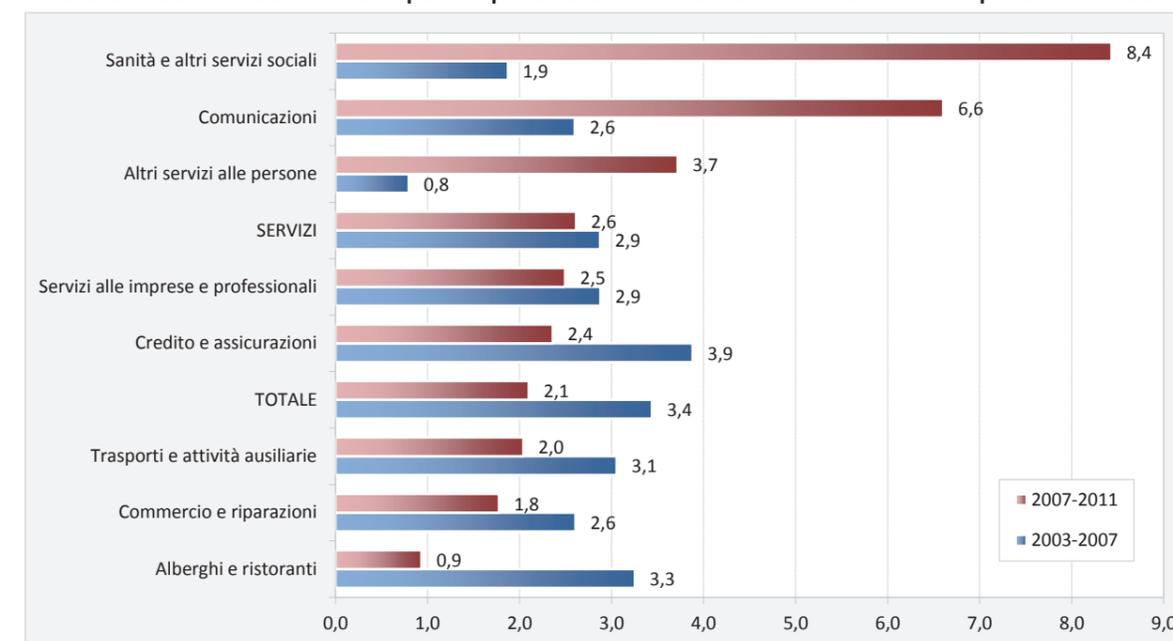
**Grafico 3.11 - Retribuzioni medie per comparto dell'INDUSTRIA. Variazioni % medie annue di periodo. Venezia**



Fonte: elaborazione dati OD&M

In particolare, nell'Industria, la dinamica delle retribuzioni dal 2008 in poi ha subito uno slancio in positivo per comparti quali gli alimentari e tabacchi (da +0,3% a +7,8%), l'energia, gas e acqua (da +2,1% a 3,4%), le industrie della gomma e plastica (da +1,8% a 3,2%) e le industrie della carta, stampa e editoria (da +1,7% a +2,6%); all'opposto il rallentamento è stato particolarmente vistoso nei comparti della meccanica (dal +5,5% al +0,9% all'anno), dell'elettronica (da +4,8% a +1,3%) e del legno, prodotti in legno e manifatture varie (dal +6,3% al +1,6%). L'industria chimica, farmaceutica e petrolifera invece si mette luce come unico comparto il cui andamento è sì calato, ma mantenendosi su livelli di crescita sostenuti

**Grafico 3.12 - Retribuzioni medie per comparto dei SERVIZI. Variazioni % medie annue di periodo. Venezia**

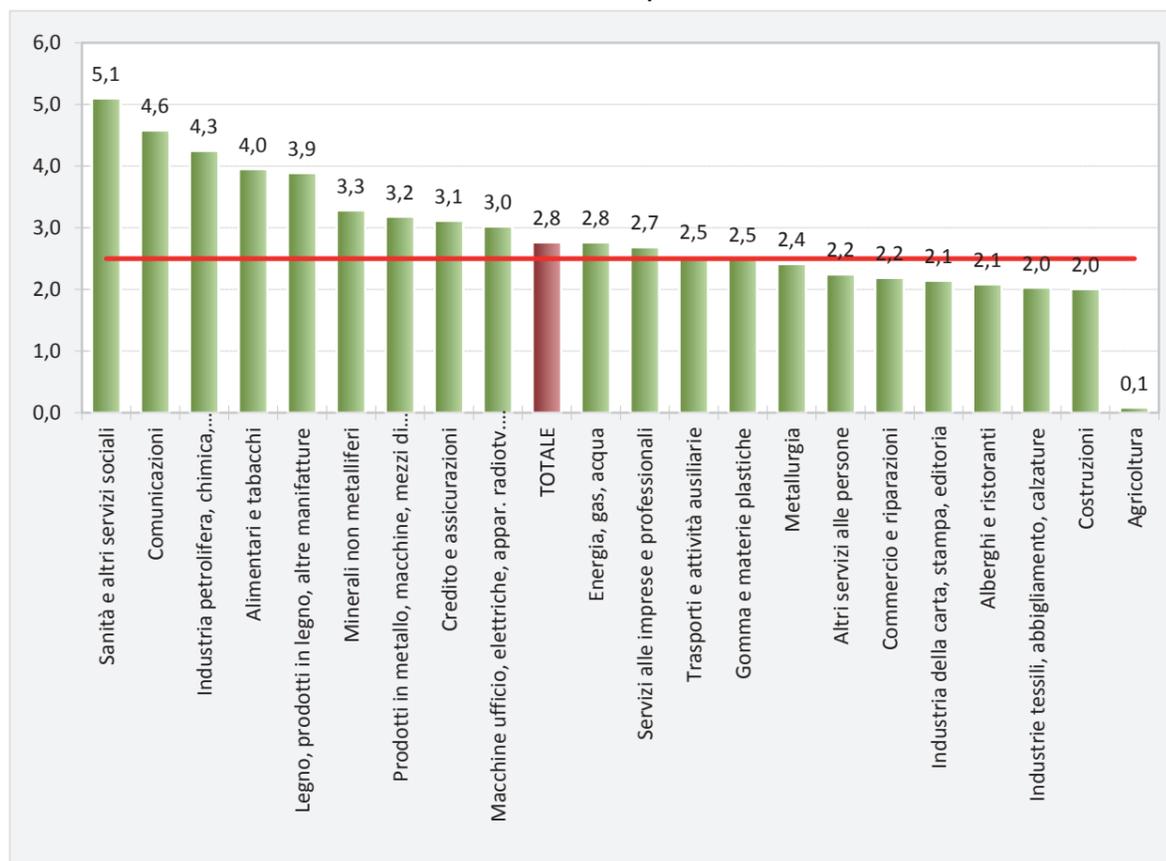


Fonte: elaborazione dati OD&M

Nei Servizi, sono i comparti dedicati alla sanità e assistenza sociale, le società di comunicazione e l'aggregato degli "altri servizi alle persone" a registrare un incremento migliore nell'ultimo quadriennio rispetto a quello precedente, in contro-tendenza rispetto al rallentamento generale.

Nelle restanti attività del settore terziario la progressione delle retribuzioni si è fatta meno sostenuta, senza tuttavia casi di deciso rallentamento: il caso più evidente si è avuto nel comparto alberghiero e della ristorazione, la cui dinamica retributiva è passata dal +3,3% all'anno del primo quadriennio al +0,9% all'anno del secondo (anche a causa del calo retributivo registrato nel 2011).

**Grafico 3.13 - Retribuzioni medie in provincia di Venezia. Variazioni medie annue 2003-2011 e confronto con l'andamento dei prezzi.**



Fonte: elaborazione dati OD&M

Non è come sempre possibile prendere gli andamenti retributivi singolarmente e dar loro un significato nel contesto economico senza effettuare il confronto quantomeno con l'andamento dell'inflazione, che mediamente, dal 2003 a oggi, è cresciuta del 2,5% medio annuo. Considerando l'indice relativo ai beni e servizi ad alta frequenza, più vicino alla realtà della spesa quotidiana delle persone, si possono identificare una prevalenza di comparti al di sopra della soglia dell'inflazione, con differenze che, al di là di casi particolari, non supera mai il punto percentuale annuo di differenza, sia in positivo che in negativo.

## 4. Importi, andamenti e differenze di genere delle retribuzioni

### 4.1 Importi e differenziali delle retribuzioni per genere

Nel 2011 la media retributiva lorda annua per gli uomini è stata pari a 29.670 €, contro i 23.910 € percepiti mediamente dalle donne. Il confronto fra i due valori certifica che gli uomini nel 2011 hanno percepito il 24,1% rispetto alle donne. Rispetto al Veneto e all'Italia, le retribuzioni percepite dagli uomini a Venezia sono superiori rispettivamente del 6,2% e del 7,1%; all'opposto, in provincia di Venezia le donne percepiscono all'incirca la medesima retribuzione percepita mediamente dalle donne in Veneto (lo 0,2% in meno), e una retribuzione inferiore del 3,4% rispetto alla media nazionale delle donne.

**Tabella 4.1 - Retribuzioni per genere. Serie storica 2003-2011. Valori assoluti (Euro), differenze percentuali tra territori, scarto % fra uomini e donne. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia**

	PROVINCIA DI VENEZIA			
	UOMINI	DONNE	TOTALE	SCARTO % UOMINI vs. DONNE
<b>2003</b>	€ 23.850	€ 19.050	€ 22.160	<b>25,2</b>
<b>2004</b>	€ 23.860	€ 19.910	€ 22.470	<b>19,8</b>
<b>2005</b>	€ 25.690	€ 20.330	€ 23.810	<b>26,4</b>
<b>2006</b>	€ 27.110	€ 21.690	€ 25.210	<b>25,0</b>
<b>2007</b>	€ 27.450	€ 21.520	€ 25.370	<b>27,6</b>
<b>2008</b>	€ 28.150	€ 22.400	€ 26.130	<b>25,7</b>
<b>2009</b>	€ 29.040	€ 22.720	€ 26.800	<b>27,8</b>
<b>2010</b>	€ 29.110	€ 23.530	€ 27.120	<b>23,7</b>
<b>2011</b>	<b>€ 29.670</b>	<b>€ 23.910</b>	<b>€ 27.570</b>	<b>24,1</b>
<b>Scarto Venezia-Veneto (%)</b>	<b>6,2</b>	<b>-0,2</b>	<b>4,2</b>	
<b>Scarto Venezia-Italia (%)</b>	<b>7,1</b>	<b>-3,4</b>	<b>3,6</b>	

Fonte: elaborazione dati OD&M

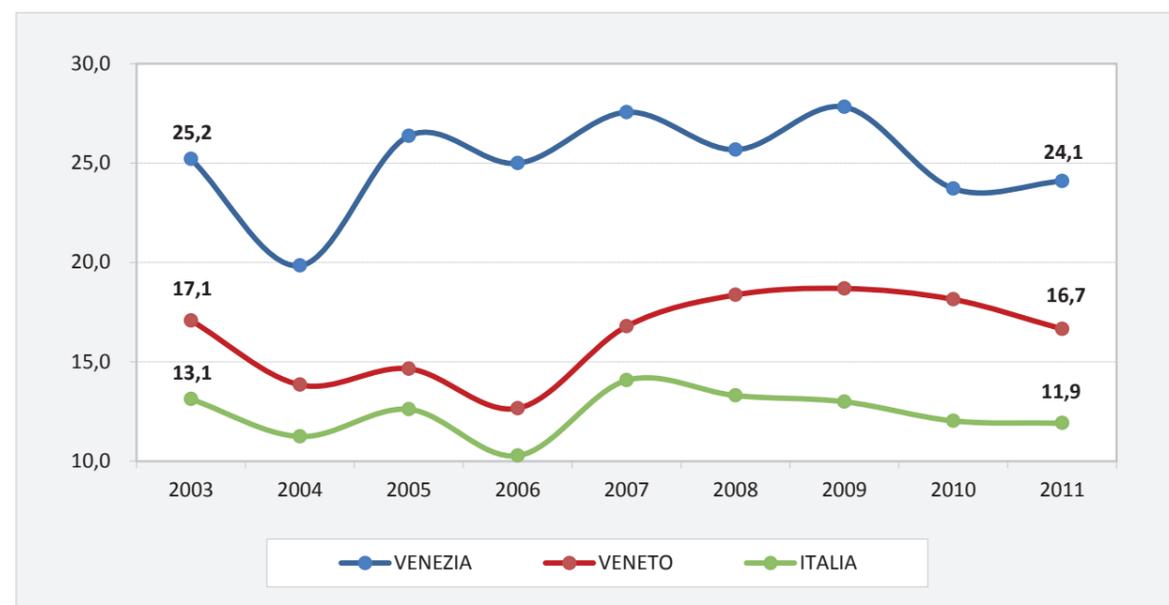
Ciò che ne consegue è che la "forbice" determinata dalla differenza fra gli stipendi degli uomini e quelli delle donne è più ampia a livello provinciale rispetto a quello regionale e nazionale. Se infatti, come detto, la forbice in provincia di Venezia è pari al 24,1%, nella Regione Veneto la stessa è pari al 16,7%, mentre a livello nazionale è pari all'11,9%.

Nell'intero periodo osservato tale dinamica è rimasta immutata nella "classifica", ma le distanze sono differenti negli anni di rilevazione. Si può notare come la differenza uomini-donne si sia ad esempio

ristretta negli ultimi 2 anni, passando dal 27,8% registrato nel 2009 al 23,7% del 2010, per giungere al 24,1% nel 2011. Si può peraltro osservare come anche su scala regionale e nazionale il mercato retributivo sia orientato a un progressivo avvicinamento fra i livelli retributivi femminili e quelli maschili, che in Italia è iniziato nel 2008, a Venezia e nel Veneto nel 2009.

La riduzione della differenza uomini-donne è tuttavia una compensazione posteriore a un allargamento della forbice stessa registrato negli anni precedenti, in particolare nel 2005 e nel 2007. I valori relativi a questi andamenti verranno analizzati successivamente nel dettaglio numerico.

**Grafico 4.1 - Differenza % tra la retribuzione degli uomini e la retribuzione delle donne. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia.**

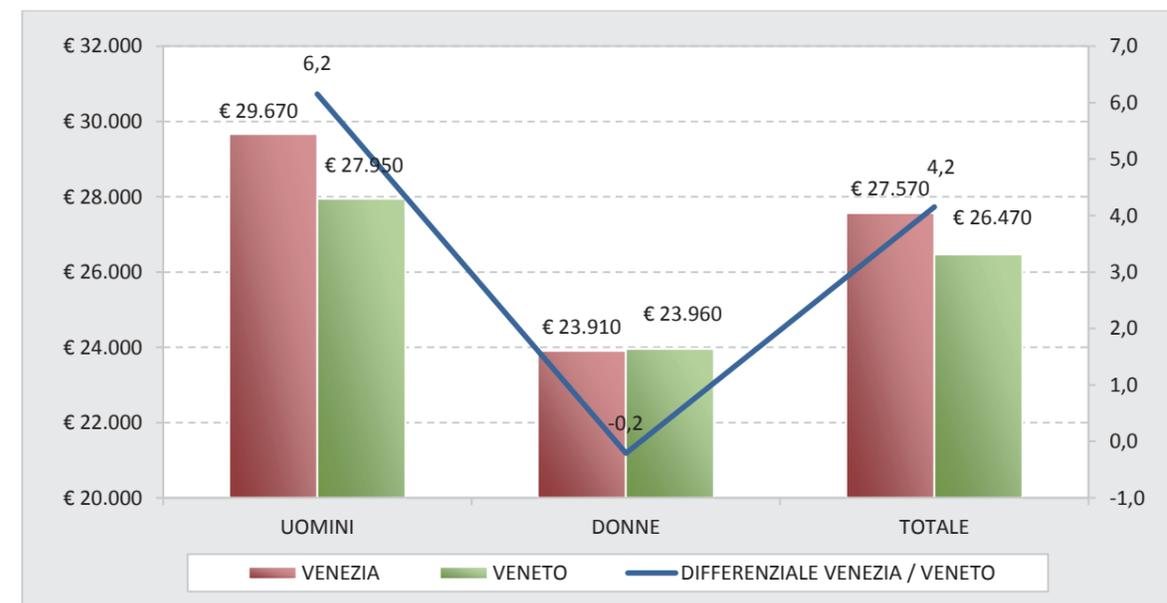


Fonte: elaborazione dati OD&M

In sintesi, l'andamento ondulatorio reso evidente dal grafico soprastante e il confronto fra il primo e l'ultimo anno della rilevazione ci permette di verificare che la differenza retributiva fra uomini e donne è sostanzialmente rimasta immutata: rispetto al 2003, la differenza registrata nel 2011 è inferiore di un punto percentuale circa a Venezia e in Italia, quasi identica in Veneto.

Osservando il confronto con i dati regionali, si riscontra che la provincia di Venezia è caratterizzata da retribuzioni più elevate per via della differenza fra gli uomini (+6,2%) rispetto che fra le donne (-0,2%), i cui valori medi sono identici a Venezia come nel Veneto.

**Grafico 4.2 - Retribuzioni per genere. Importi assoluti (Euro) e differenziale (%). Anno 2011. Provincia di Venezia, Regione Veneto.**



Fonte: elaborazione dati OD&M

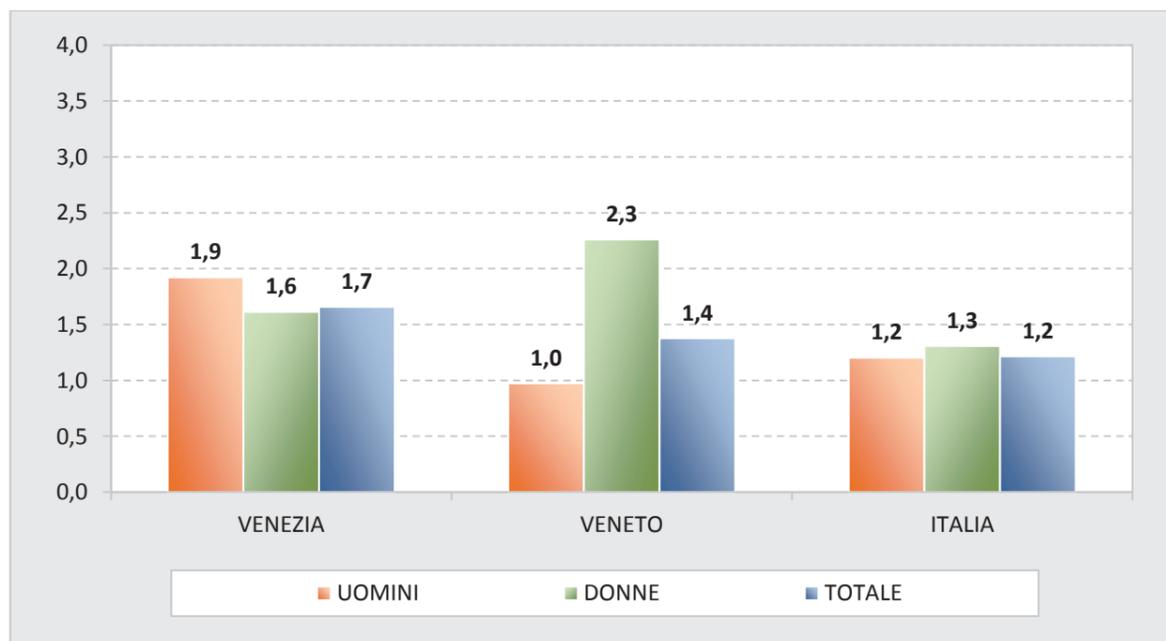
#### 4.2 L'andamento delle retribuzioni per genere

Quanto descritto in precedenza, ossia l'allargamento o il restringimento della forbice retributiva tra uomini e donne, è direttamente collegato a quanto crescono nel tempo le retribuzioni di entrambe le categorie.

Concentrandoci sul 2011, a livello provinciale la forbice è rimata immutata rispetto al 2010: le retribuzioni degli uomini sono mediamente cresciute dell'1,9%, quelle donne dell'1,6%.

Il confronto con i trend regionali e nazionali non dà indicazioni di due ritmi di crescita differenti: solo a livello regionale il trend delle donne (+2,3%) è leggermente superiore a quello degli uomini (+1,0%), mentre a livello nazionale, come in provincia di Venezia, i due trend sono molto simili (+1,2% per gli uomini, +1,3% per le donne).

**Grafico 4.3 - Retribuzione media per genere. Variazioni % 2010-2011. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia.**



Fonte: elaborazione dati OD&M

Diventa quindi più interessante capire se una differenza di ritmo di crescita si è presentata durante il periodo di rilevazione. La crescita complessiva dal 2003 a oggi, si è detto, risulta sostanzialmente simile fra uomini e donne, le cui retribuzioni crescono rispettivamente del 24,4% e del 25,5% (non peraltro si è visto in precedenza come la forbice retributiva sia simile fra 2003 e 2011): tuttavia, spaccando in parti uguali il periodo e verificando i trend registrati fino al 2007 e dal 2008 in poi, si può evidenziare come le retribuzioni degli uomini siano cresciute molto più velocemente nel primo quadriennio (+3,6% medio l'anno), mentre dal 2008 in poi la crescita è rallentata in maniera vistosa (+2,0% medio annuo). Al contrario l'andamento retributivo delle donne non sembra aver sofferto il periodo recessivo dell'economia italiana: fino al 2007 il ritmo di crescita è stato pari a +3,1% medio annuo, ritmo solo leggermente rallentato dal 2008 in poi (+2,7% medio annuo).

Tale andamento nel tempo è un ulteriore conferma di quanto detto in precedenza, ossia come la "forbice" retributiva si sia assottigliata negli ultimi 3/4 anni.

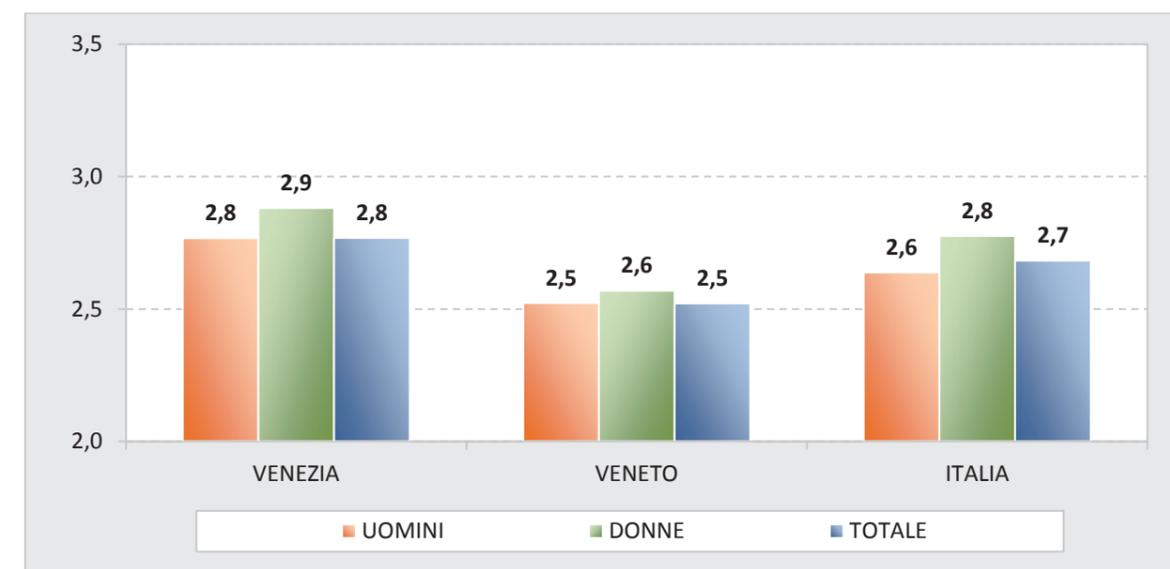
**Tabella 4.2 - Retribuzioni per genere. Anni 2003, 2007, 2010, 2011. Valori assoluti (Euro) e percentuali di scostamento. Provincia di Venezia**

	PROVINCIA DI VENEZIA		
	UOMINI	DONNE	TOTALE
2003	€ 23.850	€ 19.050	€ 22.160
2007	€ 27.450	€ 21.520	€ 25.370
2010	€ 29.110	€ 23.530	€ 27.120
2011	€ 29.670	€ 23.910	€ 27.570
2003-2011	24,4	25,5	24,4
2010-2011	1,9	1,6	1,7
2003-2007 medio annuo	3,6	3,1	3,4
2007-2011 medio annuo	2,0	2,7	2,1
2003-2011 medio annuo	2,8	2,9	2,8

Fonte: elaborazione dati OD&M

L'andamento sostanzialmente simile fra uomini e donne registrato in provincia di Venezia è in linea con quanto verificato a livello regionale e nazionale. L'andamento medio annuo è in entrambi i casi simile, solo lievemente superiore per le donne.

**Grafico 4.4 - Retribuzione media per inquadramento. Variazioni % media annue 2003-2011. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia.**



Fonte: elaborazione dati OD&M

### 4.3 L'andamento delle retribuzioni per genere nei settori economici

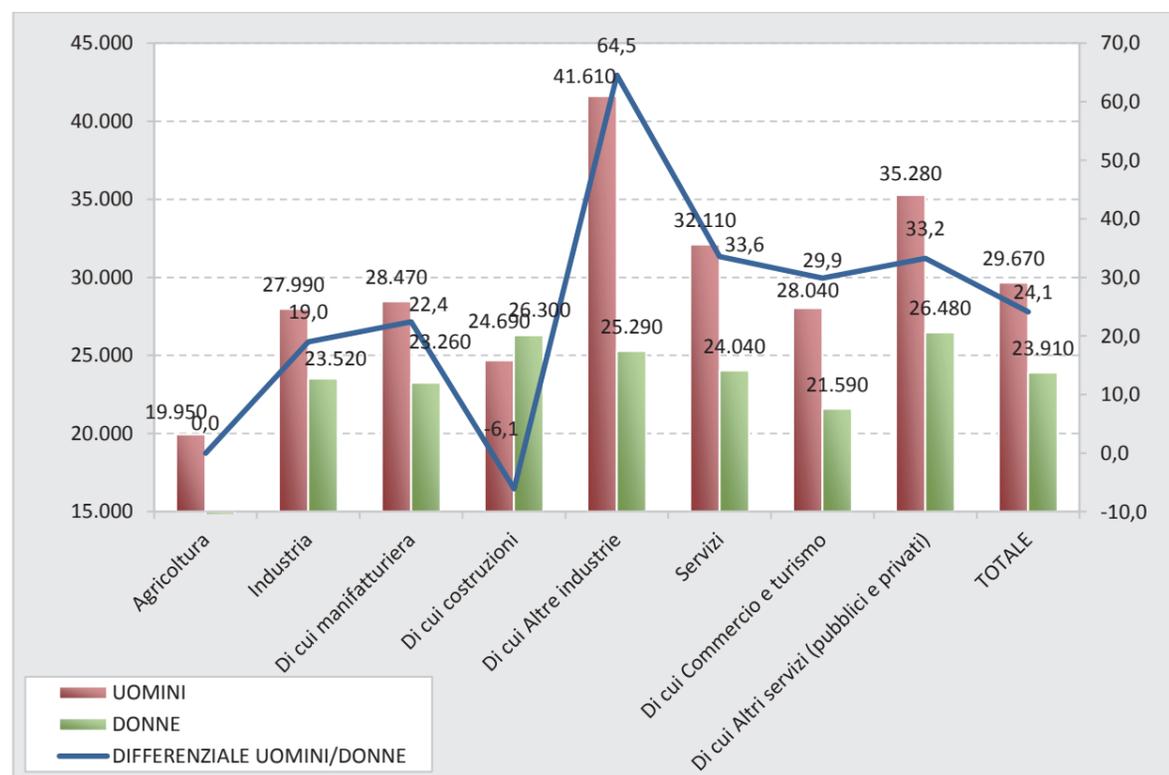
Provando a dettagliare ora le retribuzioni e i trend suddividendo per settore di attività economica, si può riscontrare come uomini e donne contribuiscano in maniera differente alla dinamica settoriale.

In primo luogo è possibile riscontrare come vi sia un settore specifico in cui le donne percepiscono retribuzioni superiori rispetto a quelle degli uomini: è il caso delle Costruzioni, in cui gli uomini guadagnano il 6,1% in meno.

In tutti gli altri casi gli uomini percepiscono retribuzioni superiori rispetto a quelle delle donne, ma fra esse vi sono notevoli differenze: a fronte di una differenza media che, come si è già approfondito, risulta pari al 24,1%, lo scostamento registrato nell'Industria è inferiore a tale soglia (+19,0%), mentre nei Servizi è superiore (+33,6%).

A livello regionale si è invece già visto come, in linea con Venezia, come le retribuzioni nei Servizi crescano più che nell'Industria: tale dinamica è particolarmente significativa fra gli Impiegati (+3,2% nell'ultimo anno, contro il +0,4% dell'Industria), e fra i Dirigenti, in cui, a dispetto del calo complessivo della categoria, i Dirigenti delle società di servizi presentano un trend positivo (+0,9%), contro un trend decisamente negativo dei Dirigenti industriali (-4,5%).

**Grafico 4.5 - Retribuzioni per genere e settore. Importi assoluti (Euro) e differenziale (%). Anno 2011. Provincia di Venezia.**



Fonte: elaborazione dati OD&M

Nel 2011, come si è visto in precedenza, a fronte di una crescita dell'1,7% su base provinciale, 2,3% è stata la crescita delle retribuzioni nei Servizi, 1,0% la crescita delle retribuzioni nel settore industriale. Anche in quest'ottica l'andamento evidenziato per la componente maschile e quella femminile trova differenze significative.

Dal lato industriale, infatti, sono le dipendenti donne soprattutto a crescere dal punto di vista retributivo (+2,0%), mentre i colleghi uomini presentano un trend inferiore al punto percentuale (+0,8%). All'opposto sono gli uomini impiegati in società del terziario a beneficiare di aumento medio superiore rispetto a quello delle donne (+3,2% contro +1,5%).

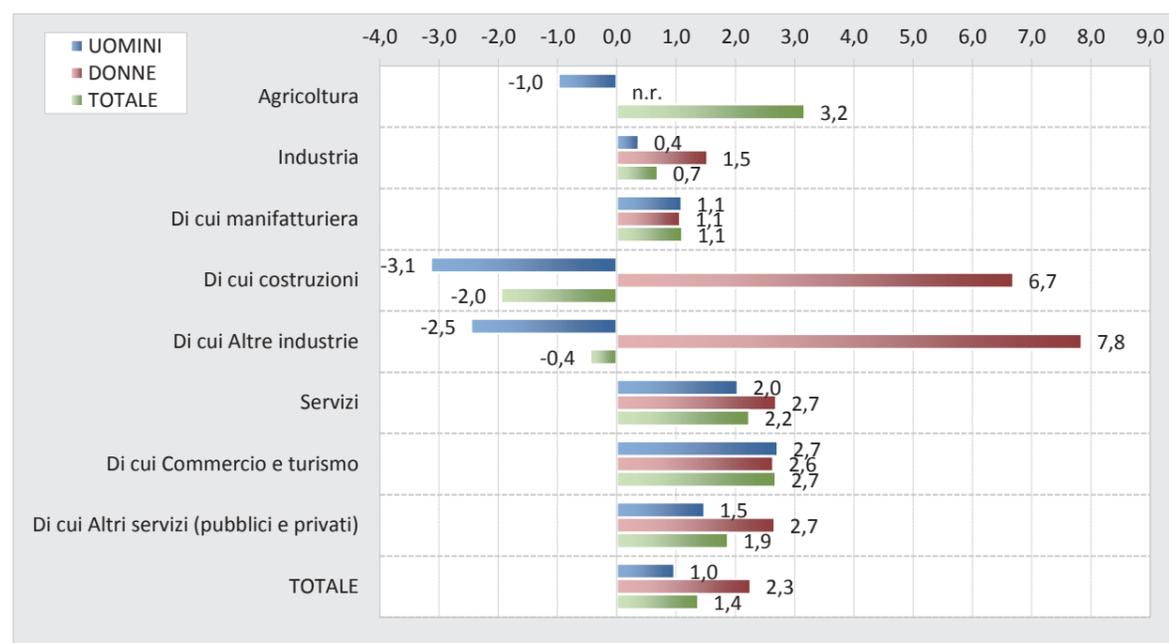
In negativo si può osservare come il settore del commercio e turismo, i cui livelli retributivi sono complessivamente calati nel 2011, mostra una dinamica di calo deciso per gli stipendi delle donne (-1,1%), di crescita contenuta per quelli degli uomini (+0,5%).

**Grafico 4.6 - Retribuzione media per genere e settore. Variazioni % 2010-2011. Provincia di Venezia.**



Fonte: elaborazione dati OD&M

Grafico 4.7 - Retribuzione media per genere e settore. Variazioni % 2010-2011. Regione Veneto.



Fonte: elaborazione dati OD&M

A livello regionale la dinamica retributiva settoriale è totalmente a vantaggio del genere femminile. Non solo complessivamente le retribuzioni delle donne crescono più di quelle maschili, ma lo fanno in tutti i settori di rilevazione, con la sola eccezione dell'agricoltura, di cui la rilevazione non è sufficiente per fornire un dato di mercato, e dell'industria manifatturiera, in cui retribuzioni di uomini e donne viaggiano con lo stesso ritmo.

E' evidente invece come nel settore delle Costruzioni e l'aggregato delle Altre industrie vi sia un trend molto positivo per le donne (sopra il 6%), e al contrario un trend negativo per gli uomini (calo di oltre il 2%). In questo caso la prevalenza in termini occupazionali di dipendenti di genere maschile determina un trend complessivo negativo in entrambe le situazioni.

## 5. Le retribuzioni secondo l'inquadramento

L'inquadramento contrattuale rappresenta il riconoscimento formale del "valore" attribuito a una posizione lavorativa nella molteplicità dei suoi aspetti; esso è il risultato di una serie di aspetti correlati al lavoro: in primo luogo il riconoscimento delle competenze richieste e necessarie per lo svolgimento di una determinata professione e la sfera di responsabilità che ne consegue, ma anche la posizione gerarchica detenuta all'interno nell'organizzazione aziendale determina, anche se talvolta in maniera impropria, la collocazione nelle fasce contrattuali stabilite dai differenti CCNL.

### 5.1 Importi e differenziali delle retribuzioni secondo l'inquadramento

Nel 2011 la media retributiva dei dipendenti occupati in provincia di Venezia, nel complesso pari a 27.570 Euro, è collocata in un range compreso tra 23.280 Euro lordi annui, valore percepito dagli Operai, e 81.870 Euro lordi annui, percepito dai Dirigenti.

Tabella 5.1 - Retribuzioni per inquadramento. Serie storica 2003-2011. Valori assoluti (Euro) e differenze percentuali tra territori. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia

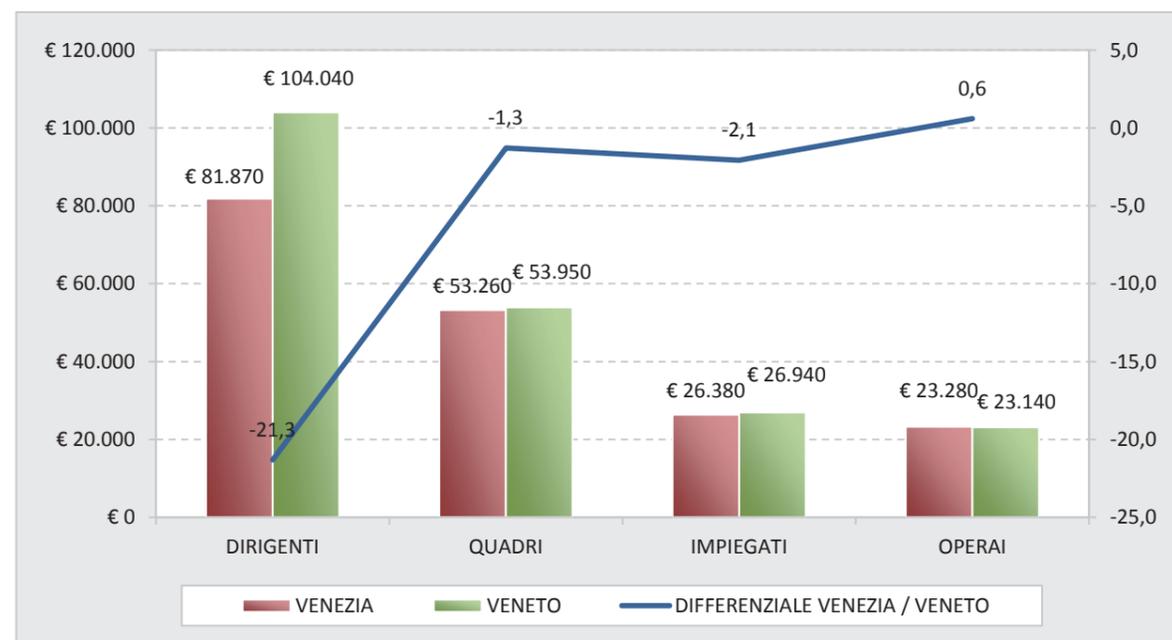
	PROVINCIA DI VENEZIA				
	DIRIGENTI	QUADRI	IMPIEGATI	OPERAI	TOTALE
2003	€ 70.900	€ 42.310	€ 21.200	€ 19.170	€ 22.160
2004	€ 71.310	€ 40.450	€ 21.590	€ 19.640	€ 22.470
2005	€ 85.190	€ 44.840	€ 22.880	€ 20.270	€ 23.810
2006	€ 81.530	€ 47.790	€ 23.960	€ 21.930	€ 25.210
2007	€ 80.490	€ 49.560	€ 23.900	€ 22.140	€ 25.370
2008	€ 82.560	€ 49.340	€ 25.170	€ 22.570	€ 26.130
2009	€ 84.570	€ 51.420	€ 25.830	€ 23.090	€ 26.800
2010	€ 79.960	€ 52.360	€ 25.940	€ 23.260	€ 27.120
2011	€ 81.870	€ 53.260	€ 26.380	€ 23.280	€ 27.570
Scarto Venezia-Veneto (%)	-21,3	-1,3	-2,1	0,6	4,2
Scarto Venezia-Italia (%)	-18,3	-2,5	-1,6	3,3	3,6

Fonte: elaborazione dati OD&M

Se la retribuzione media a livello provinciale supera, come si è visto, quella regionale del 4,2%, così non è per tutte le qualifiche, ma questo scarto positivo riguarda solo le qualifiche Operaie, che rispetto alla media regionale percepiscono lo 0,6% in più. Per tutte le altre si osservano invece differenziali negativi, presenti sin dal 2003: del -2,1% per gli Impiegati, dell'1,3% per i Quadri e del -21,3% per i Dirigenti. Quest'ultima differenza risente di una scarsa copertura dell'indagine, a livello provinciale, delle qualifiche dirigenziali, ed è quindi da considerare con tutta probabilità una sottostima della reale differenza retributiva fra provincia e regione.

La stessa dinamica è riscontrabile nel confronto fra le retribuzioni provinciali e quelle nazionali, con una maggiore evidenza sulle retribuzioni degli Operai, decisamente inferiori nel contesto italiano rispetto a quello regionale e provinciale.

**Grafico 5.1 - Retribuzioni per inquadramento. Importi assoluti (Euro) e differenziale (%). Anno 2011. Provincia di Venezia, Regione Veneto.**



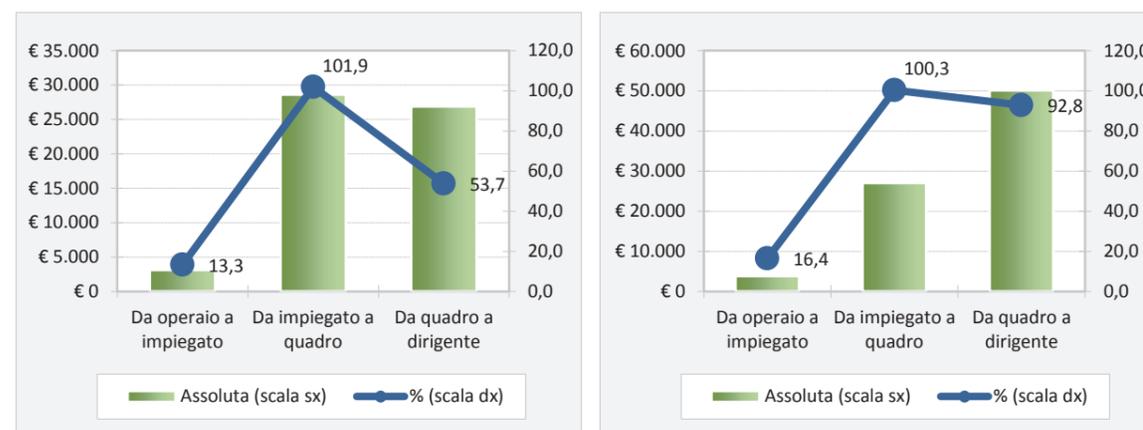
Fonte: elaborazione dati OD&M

E' quindi evidente come l'appartenenza a un inquadramento specifico determini una netta differenziazione retributiva: basti pensare che, a livello provinciale, la retribuzione dei Dirigenti è superiore a quella degli Operai di 3,5 volte. In relazione a ciò è interessante valutare gli incrementi retributivi che ci sono tra livelli consecutivi di inquadramento, cioè quanto aumentano le retribuzioni medie passando dagli Operai agli Impiegati, dagli Impiegati ai Quadri e dai Quadri ai Dirigenti.

La differenza assoluta nel 2011 fra le retribuzioni medie degli Operai e quelle degli Impiegati è pari 3.100 Euro annui, ossia circa 240 Euro al mese (calcolati su 13 mensilità) in più per gli Impiegati, che tuttavia al netto delle imposte e degli oneri contributivi non supera i 150 Euro mensili. In termini relativi gli Impiegati hanno quindi percepito, mediamente, una retribuzione (lorda) superiore del 13,3% a quella degli Operai, inferiore quella che si osserva nell'intera regione (16,4%).

**Grafico 5.2a - Scarti retributivi tra livelli consecutivi di inquadramento. Importi assoluti (Euro) e %. Anno 2011. Provincia di Venezia.**

**Grafico 5.2b - Scarti retributivi tra livelli consecutivi di inquadramento. Importi assoluti (Euro) e %. Anno 2011. Regione Veneto.**



Fonte: elaborazione dati OD&M

Ben più alto lo "scalino" tra le retribuzioni Impiegatizie e quelle dei Quadri, che supera in valore assoluto i 26.800 Euro (pari quasi al 102%), così come quella tra Quadri e Dirigenti, pari a quasi 27.000 Euro e in termini relativi a quasi il 54%. In effetti quest'ultima differenza è senz'altro inferiore a quella reale, considerando la sottostima delle retribuzioni dei Dirigenti di cui si è detto più sopra (a livello regionale, ad esempio, lo scarto retributivo tra queste due qualifiche sfiora il 93%).

Se l'ampiezza degli ultimi due scalini non sorprende e riguarda comunque un numero limitato di lavoratori (indipendentemente dal territorio analizzato solo un occupato su 10 ricopre un ruolo dirigenziale o di Quadro), sicuramente più rilevante è invece la modesta altezza dello scalino retributivo tra Operai e Impiegati.

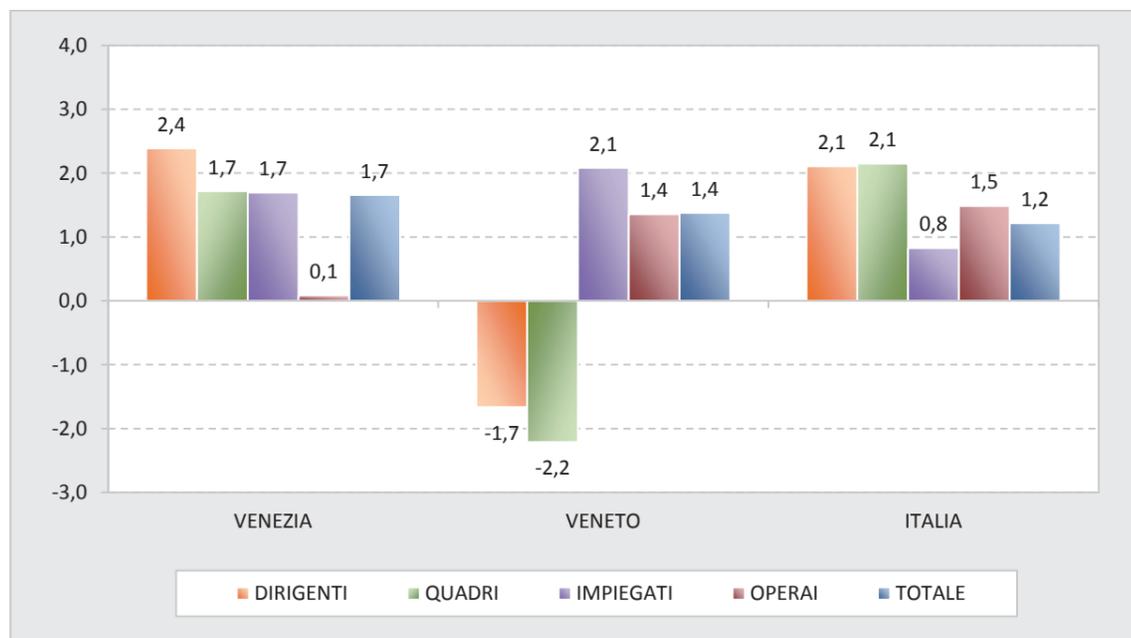
## 5.2 L'andamento delle retribuzioni secondo l'inquadramento

Nell'ultimo anno le retribuzioni sono aumentate per i Dirigenti del 2,4%, pari a circa 2.000 Euro lordi annui in più, e per gli Impiegati e i Quadri dell'1,7%, pari rispettivamente a 900 e 440 Euro lordi annui in più. Da questi trend si distingue invece quello degli Operai, le cui retribuzioni sono rimaste sui medesimi livelli del 2010 (+0,1%).

L'incremento retributivo medio veneziano (+1,7%) è superiore sia a quello del Veneto (+1,4%), sia a quello italiano (+1,2%), ma emergono delle differenze significative fra i diversi inquadramenti. Ciò che salta subito all'occhio è l'andamento negativo di Dirigenti e Quadri in Veneto, le cui retribuzioni, rispetto al 2010, sono calate rispettivamente dell'1,7% e del 2,2%. Al contrario, a livello nazionale, gli stipendi di Dirigenti e Quadri crescono del 2,1%, in linea con la provincia di Venezia.

Sempre a livello regionale, le retribuzioni degli Impiegati sono cresciute del 2,1%, in linea con il trend provinciale (+1,7%), ma superiore a quello nazionale, che certifica una crescita della retribuzione media impiegatizia pari allo 0,8%. Gli Operai, la cui retribuzione è immutata rispetto al 2010 nella provincia di Venezia, crescono come retribuzioni sia nel Veneto (+1,4%), che in Italia (+1,5%).

**Grafico 5.3 - Retribuzione media per inquadramento. Variazioni % 2010-2011. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia.**



Fonte: elaborazione dati OD&M

L'andamento retributivo evidenziato nell'intero periodo di rilevazione mette in luce un andamento provinciale simile fra Quadri e Impiegati, analogamente al trend del 2011: +25,9% per i primi, +24,4% per i secondi, pari a 2,9% e 2,8% medio annuo di crescita. Sono invece i Dirigenti ad avere il trend più contenuto (15,5%), mentre gli Operai sono cresciuti del 21,4%.

Separando i due quadrienni già analizzati nel capitolo relativo ai settori, si osservano trend che cambiano in funzione dell'inquadramento considerato: si noti in primo luogo come la crescita retributiva dei Dirigenti, la più bassa nei 9 anni di rilevazione fra gli inquadramenti analizzati, sia determinato da una crescita significativa fino al 2007 (+3,2% medio annuo), mentre dal 2008 il trend si è praticamente fermato (+0,4% medio annuo). Gli Impiegati mostrano invece un andamento molto simile fra i due periodi: +3,0% medio annuo prima del 2007, +2,6% dopo il 2007, mentre Quadri e Operai, in linea con la dinamica già descritta, crescono significativamente nel periodo 2003-2007 (tra il 3% e il 4% medio annuo), e subiscono un rallentamento dal 2008 a oggi (tra il 2% e il 3% medio annuo).

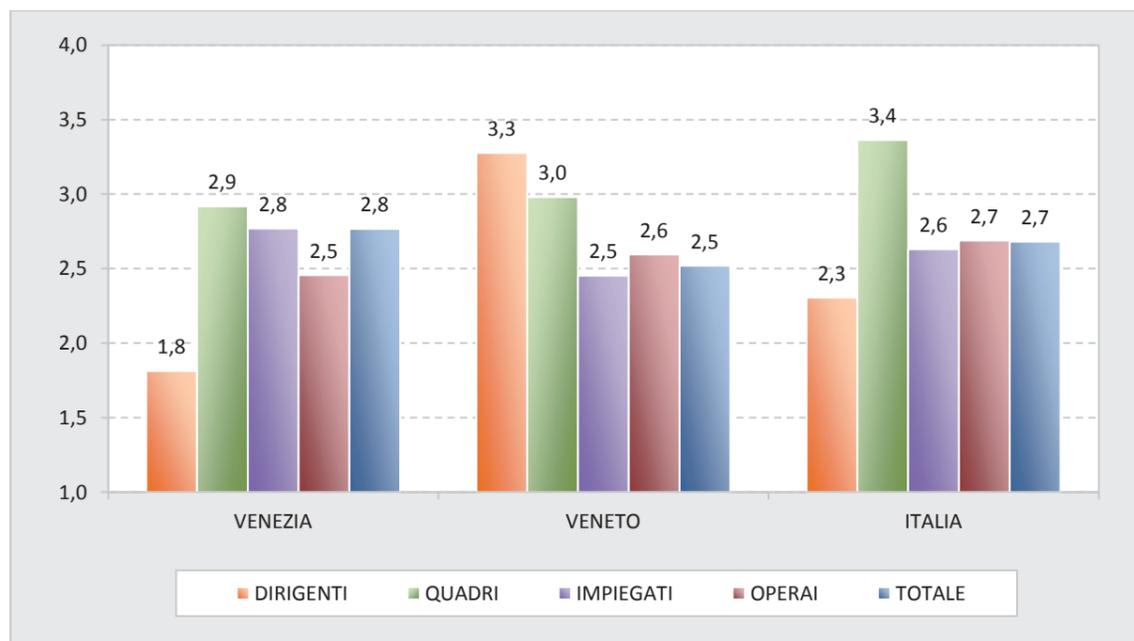
**Tabella 5.2 - Retribuzioni per inquadramento. Anni 2003, 2007, 2010, 2011. Valori assoluti (Euro) e percentuali di scostamento. Provincia di Venezia**

	PROVINCIA DI VENEZIA				
	DIRIGENTI	QUADRI	IMPIEGATI	OPERAI	TOTALE
<b>2003</b>	€ 70.900	€ 42.310	€ 21.200	€ 19.170	€ 22.160
<b>2007</b>	€ 80.490	€ 49.560	€ 23.900	€ 22.140	€ 25.370
<b>2010</b>	€ 79.960	€ 52.360	€ 25.940	€ 23.260	€ 27.120
<b>2011</b>	€ 81.870	€ 53.260	€ 26.380	€ 23.280	€ 27.570
<b>2003-2011</b>	<b>15,5</b>	<b>25,9</b>	<b>24,4</b>	<b>21,4</b>	<b>24,4</b>
<b>2010-2011</b>	<b>2,4</b>	<b>1,7</b>	<b>1,7</b>	<b>0,1</b>	<b>1,7</b>
<b>2003-2007 medio annuo</b>	<b>3,2</b>	<b>4,0</b>	<b>3,0</b>	<b>3,7</b>	<b>3,4</b>
<b>2007-2011 medio annuo</b>	<b>0,4</b>	<b>1,8</b>	<b>2,5</b>	<b>1,3</b>	<b>2,1</b>
<b>2003-2011 medio annuo</b>	<b>1,8</b>	<b>2,9</b>	<b>2,8</b>	<b>2,5</b>	<b>2,8</b>

Fonte: elaborazione dati OD&M

Il confronto con gli andamenti medi regionali e nazionali nell'intero periodo 2003-2011 mette in evidenza come per i Quadri e gli Impiegati sia complessivamente l'inquadramento contrattuale a determinare i migliori trend. Tuttavia sembra evidente un appiattimento dato da trend medi annui complessivamente compresi fra il 2,5% e il 3,0%, indipendentemente da inquadramenti e territori di rilevazioni.

**Grafico 5.4 - Retribuzione media per inquadramento. Variazioni % media annue 2003-2011. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia.**



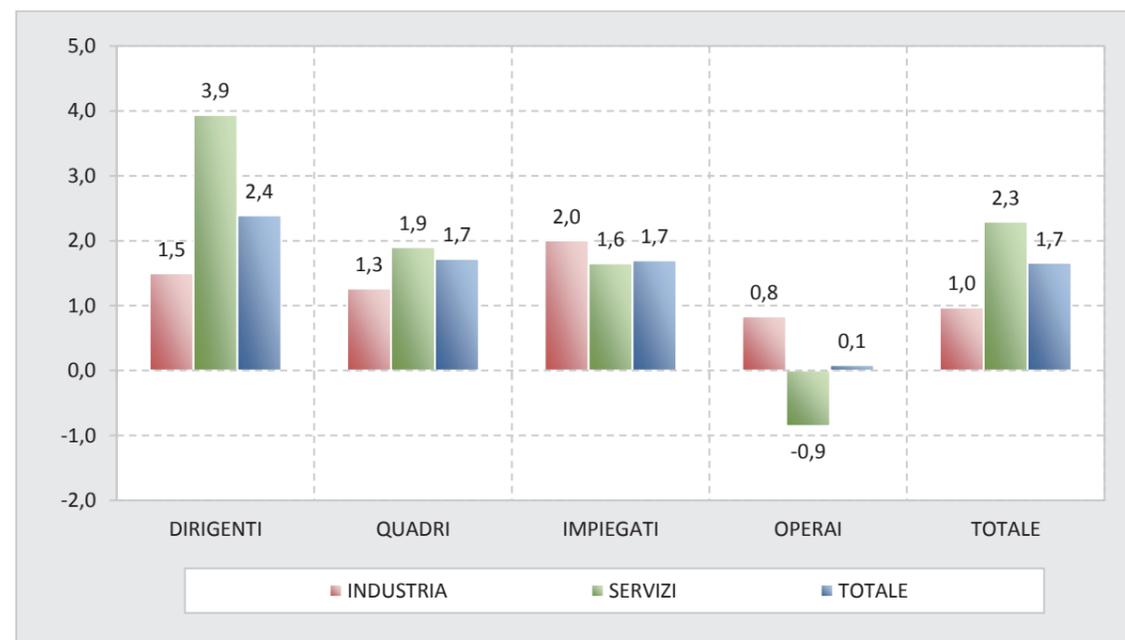
Fonte: elaborazione dati OD&M

Provando a dettagliare quanto visto in precedenza per macro-settore di attività economica, si evidenziano differenze di trend negli inquadramenti fra Industria e Servizi: i Dirigenti collocati in aziende di Servizi, ad esempio, nel 2011 hanno beneficiato di una crescita retributiva del 3,9%, contro l'1,5% spettante a figure dirigenziali in ambito industriale. Stessa dinamica, ma con differenze più esigue, si riscontra fra i Quadri (+1,9% nei Servizi, +1,3% nell'Industria).

Dinamica opposta caratterizza gli Operai, il cui +0,1% complessivo del 2011 è determinato da un aumento retributivo della classe operaia industriale dello 0,8%, e un calo retributivo degli Operai dei Servizi (-0,9%). Altrettanto accade fra gli Impiegati, ma qui i trend di Industria e Servizi sono sostanzialmente in linea.

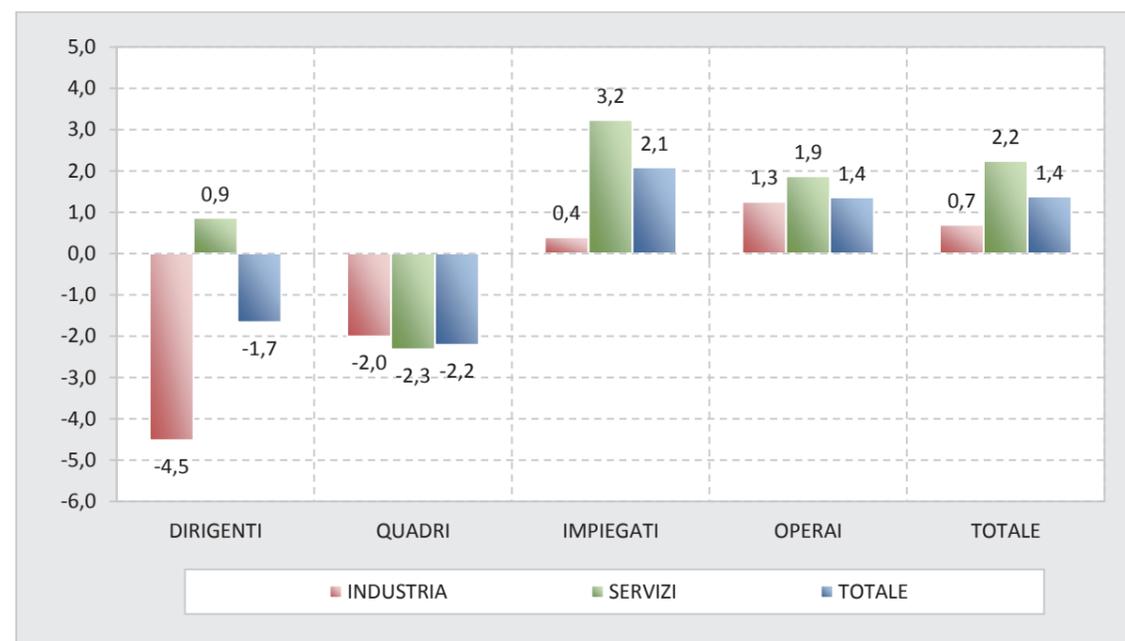
A livello regionale si è invece già visto come, in linea con Venezia, come le retribuzioni nei Servizi crescano più che nell'Industria: tale dinamica è particolarmente significativa fra gli Impiegati (+3,2% nell'ultimo anno, contro il +0,4% dell'Industria), e fra i Dirigenti, in cui, a dispetto del calo complessivo della categoria, i Dirigenti delle società di servizi presentano un trend positivo (+0,9%), contro un trend decisamente negativo dei Dirigenti industriali (-4,5%).

**Grafico 5.5 - Retribuzione media per inquadramento e settore. Variazioni % 2010-2011. Provincia di Venezia.**



Fonte: elaborazione dati OD&M

**Grafico 5.6 - Retribuzione media per inquadramento e settore. Variazioni % 2010-2011. Regione Veneto.**



Fonte: elaborazione dati OD&M

## 6. Le retribuzioni per livello d'istruzione

Il livello di istruzione (e in particolare lo specifico titolo di studio conseguito) rappresenta l'attestato del patrimonio conoscitivo acquisito da ogni singolo lavoratore nella fase che precede l'inizio della carriera lavorativa.

Il percorso degli studi è da sempre considerato un importante investimento, da cui poi ci si attende un "ritorno" economico che sia proporzionato alla sua durata e al suo valore, determinato da fattori quali il prestigio dell'università frequentata e le esperienze formative che essa è in grado di offrire. Tuttavia il conseguimento dell'attestato di studi non deve essere considerato come un punto di arrivo, in quanto esso è solo uno dei requisiti che determinano l'inserimento nel mondo del lavoro: il mercato del lavoro richiede infatti con maggiore frequenza il potenziamento dell'insieme di conoscenze ed esperienze del lavoratore con periodi di formazione successivi al completamento degli studi, in quanto il percorso intrapreso spesso fornisce solamente le basi conoscitive, e non prepara lo studente ad intraprendere una determinata professione.

Anche per questo riveste sempre maggiore importanza l'azione di orientamento alla scelta degli studi, con l'obiettivo di massimizzare le opportunità dei percorsi professionali che possono essere intrapresi, sia in termini di gratificazione per il lavoro svolto, sia di riconoscimento economico.

### 6.1 Importi e differenziali delle retribuzioni secondo il livello d'istruzione

La retribuzione media rilevata nel 2011 in provincia di Venezia secondo il livello di istruzione è compresa tra poco più di 21.400 Euro e quasi 43.000 Euro, percepiti rispettivamente dai laureati di 1° livello (con titolo triennale, del vecchio o del nuovo ordinamento) e dai laureati quinquennali e dei corsi specialistici (di 2° livello, magistrali e del vecchio ordinamento).

Il confronto con i valori regionali e nazionali mette in evidenza in primo luogo una coerenza complessiva, secondo la quale, in tutti i territori analizzati, la retribuzione percepita cresce al crescere del numero di anni di studio, con l'eccezione dei laureati di 1° livello, che verranno analizzati in seguito.

A Venezia percepiscono retribuzioni superiori a quelle venete e italiane i lavoratori che hanno terminato la sola scuola dell'obbligo, che hanno ottenuto un diploma di scuola media superiore, e che hanno conseguito una laurea quinquennale o una specializzazione post-laurea. Nell'ultimo caso si riscontra peraltro come il livello retributivo percepito sia superiore di quasi il 20% rispetto a quello veneto, e solo dell'8% rispetto a quello nazionale, evidenziando come le retribuzioni venete dei laureati quinquennali non siano competitive con quelle nazionali, mentre la provincia di Venezia in quest'ottica si distingue in positivo rispetto alla sua regione di appartenenza.

Tabella 6.1 - Retribuzioni per livello d'istruzione. Serie storica 2003-2011. Valori assoluti (Euro) e differenze percentuali tra territori. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia

	PROVINCIA DI VENEZIA					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S. <sup>7</sup>	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
<b>2003</b>	€ 20.270	€ 19.610	€ 23.690	€ 18.440	€ 29.540	<b>€ 22.160</b>
<b>2004</b>	€ 20.530	€ 20.770	€ 23.790	€ 19.000	€ 29.470	<b>€ 22.470</b>
<b>2005</b>	€ 20.940	€ 21.660	€ 25.930	€ 19.430	€ 32.260	<b>€ 23.810</b>
<b>2006</b>	€ 22.670	€ 24.110	€ 26.680	€ 20.330	€ 33.530	<b>€ 25.210</b>
<b>2007</b>	€ 23.080	€ 22.440	€ 27.030	€ 20.430	€ 35.020	<b>€ 25.370</b>
<b>2008</b>	€ 23.710	€ 21.750	€ 28.130	€ 21.320	€ 37.400	<b>€ 26.130</b>
<b>2009</b>	€ 24.120	€ 22.400	€ 28.890	€ 21.870	€ 39.620	<b>€ 26.800</b>
<b>2010</b>	€ 24.140	€ 22.690	€ 29.240	€ 21.410	€ 41.180	<b>€ 27.120</b>
<b>2011</b>	<b>€ 24.280</b>	<b>€ 23.020</b>	<b>€ 29.420</b>	<b>€ 21.470</b>	<b>€ 42.860</b>	<b>€ 27.570</b>
<b>Scarto Venezia-Veneto (%)</b>	<b>3,8</b>	<b>-8,0</b>	<b>5,1</b>	<b>-18,7</b>	<b>19,9</b>	<b>4,2</b>
<b>Scarto Venezia-Italia (%)</b>	<b>4,3</b>	<b>-5,4</b>	<b>6,7</b>	<b>-19,4</b>	<b>8,1</b>	<b>3,6</b>

Fonte: elaborazione dati OD&M

All'opposto i lavoratori veneziani che hanno un diploma di qualifica professionale percepiscono a livello medio retribuzioni inferiori dell'8,0% rispetto a quelle venete e del 5,4% rispetto a quelle italiane. Questa classe di lavoratori percepisce uno stipendio medio inferiore rispetto ai lavoratori con la sola scuola dell'obbligo completata, discostandosi sia dalla dinamica regionale sia da quella nazionale.

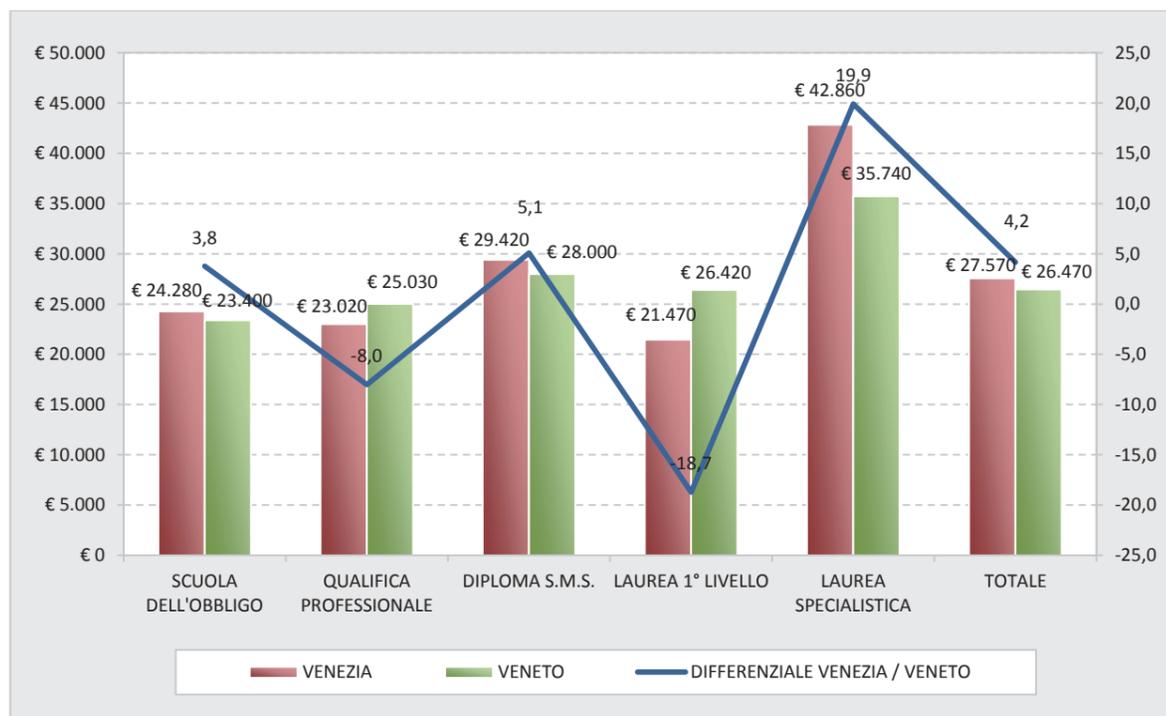
I laureati di primo livello nella provincia di Venezia percepiscono retribuzioni inferiori di quasi il 20% rispetto a quelle regionali e nazionali, con valori inferiori anche a quelli percepiti da tutti coloro che sono in possesso di titoli di studio non universitari, compresi i lavoratori che hanno solo terminato la scuola dell'obbligo.

In realtà la retribuzione dei laureati triennali, a causa del numero ridotto di osservazioni, dovrebbe essere parzialmente sottostimata: tuttavia tale dinamica, seppur con una differenza più contenuta rispetto alle altre classi analizzate, è stata rilevata anche a livello regionale e nazionale, quindi è da considerarsi realistica<sup>8</sup>. La retribuzione dei laureati di 1° livello in provincia di Venezia è inferiore a quella dei laureati dei corsi specialistici del 50%, ma lo è del 26% anche su scala regionale e del 33% su scala nazionale.

<sup>7</sup> Per S.M.S. si intende scuola media superiore

<sup>8</sup> Vedi anche la "XIV Indagine 2012 sulla condizione occupazionale dei laureati" su [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

Grafico 6.1 - Retribuzioni per livello d'istruzione e genere. Importi assoluti (Euro) e differenze %. Provincia di Venezia. Anno 2011.



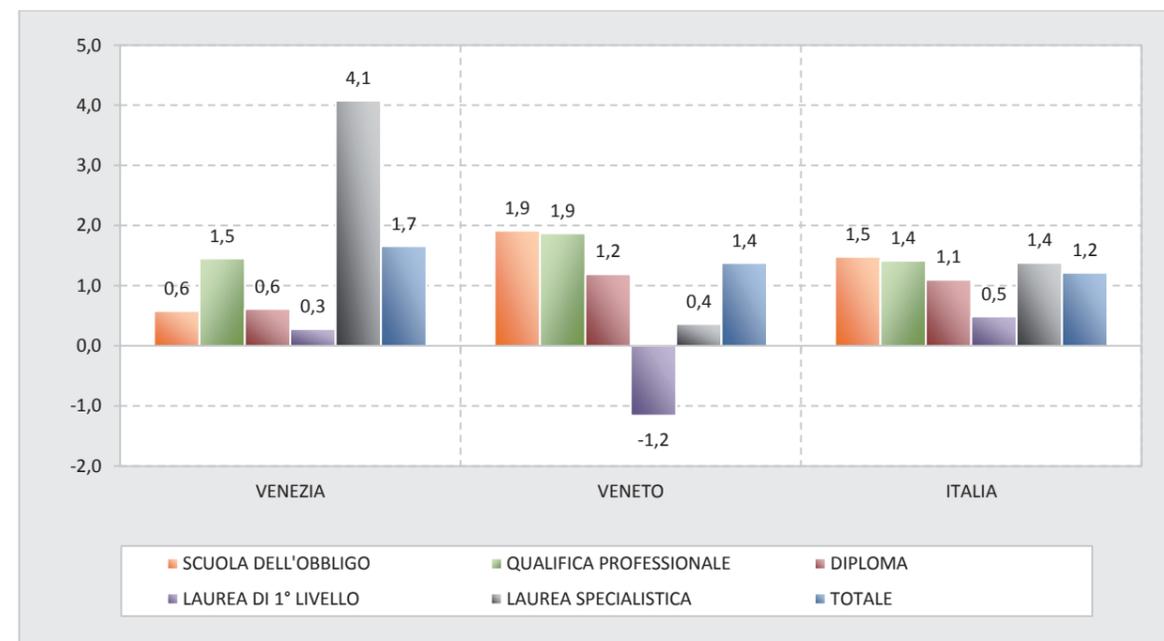
Fonte: elaborazione dati OD&M

Il quadro così delineato mette in evidenza inoltre come vi sia una sorta di appiattimento retributivo per tutti i livelli di istruzione inferiore alla laurea specialistica, quadro comune anche a livello regionale e nazionale; in altre parole, tutti coloro che hanno concluso il loro percorso di studi con una laurea di 2° livello vedono poi riconosciuti dal mercato i loro sforzi, principalmente in quanto il loro livello di conoscenze acquisite li porta a ricoprire ruoli organizzativi di più alta specializzazione o responsabilità, ruoli a cui è associata una retribuzione più elevata.

## 6.2 L'andamento delle retribuzioni secondo il livello di istruzione

A fronte di una variazione media dell'1,7%, l'unico andamento al di sopra di questa soglia è relativo ai laureati specialistici: +4,1% rappresenta una crescita retributiva superiore anche alla soglia dell'inflazione (che a Venezia nel 2011 è stata del 3,0%). La variazione media annua rilevata per gli altri livelli d'istruzione è stata in tutti i casi inferiore al 2%, tra l'1,5% che caratterizza i possessori di un diploma di qualifica professionale allo 0,3% spettante ai laureati di 1° livello.

Grafico 6.2 - Retribuzione media per livello d'istruzione. Variazioni % 2010-2011. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

A livello regionale e nazionale si registrano andamenti che premiano nel 2011 in misura maggiore livelli d'istruzione più bassi, mentre il livello che retributivamente ha più sofferto è la laurea di 1° livello, che nel Veneto ha registrato un decremento retributivo dell'1,2%, mentre a livello nazionale mostra un trend solo leggermente positivo (+0,5%). E' inoltre evidente come i livelli retributivi dei laureati specialistici sia ben più contenuto rispetto a quello registrato a Venezia.

La dinamica registrata nel 2011 a Venezia è riscontrabile anche in tutto il periodo di riferimento (2003-2011), nel quale le retribuzioni dei laureati di 2° livello sono cresciute di oltre 45%, con un tasso medio di crescita del 4,8% annuo, mentre fra le altre classi solamente i possessori di un diploma di scuola media superiore crescono complessivamente sopra il 20%, esattamente del 24,2%, pari a una crescita media annua del 2,7%.

**Tabella 6.2 - Retribuzioni per livello d'istruzione. Anni 2003, 2007, 2010, 2011. Valori assoluti (Euro) e percentuali di scostamento. Provincia di Venezia**

	PROVINCIA DI VENEZIA					
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	TOTALE
<b>2003</b>	€ 20.270	€ 19.610	€ 23.690	€ 18.440	€ 29.540	<b>€ 22.160</b>
<b>2007</b>	€ 23.080	€ 22.440	€ 27.030	€ 20.430	€ 35.020	<b>€ 25.370</b>
<b>2010</b>	€ 24.140	€ 22.690	€ 29.240	€ 21.410	€ 41.180	<b>€ 27.120</b>
<b>2011</b>	€ 24.280	€ 23.020	€ 29.420	€ 21.470	€ 42.860	<b>€ 27.570</b>
<b>2003-2011</b>	<b>19,8</b>	<b>17,4</b>	<b>24,2</b>	<b>16,4</b>	<b>45,1</b>	<b>24,4</b>
<b>2010-2011</b>	<b>0,6</b>	<b>1,5</b>	<b>0,6</b>	<b>0,3</b>	<b>4,1</b>	<b>1,7</b>
<b>2003-2007 medio annuo</b>	3,3	3,4	3,4	2,6	4,3	<b>3,4</b>
<b>2007-2011 medio annuo</b>	1,3	0,6	2,1	1,2	5,2	<b>2,1</b>
<b>2003-2011 medio annuo</b>	<b>2,3</b>	<b>2,0</b>	<b>2,7</b>	<b>1,9</b>	<b>4,8</b>	<b>2,8</b>

Fonte: elaborazione dati OD&M

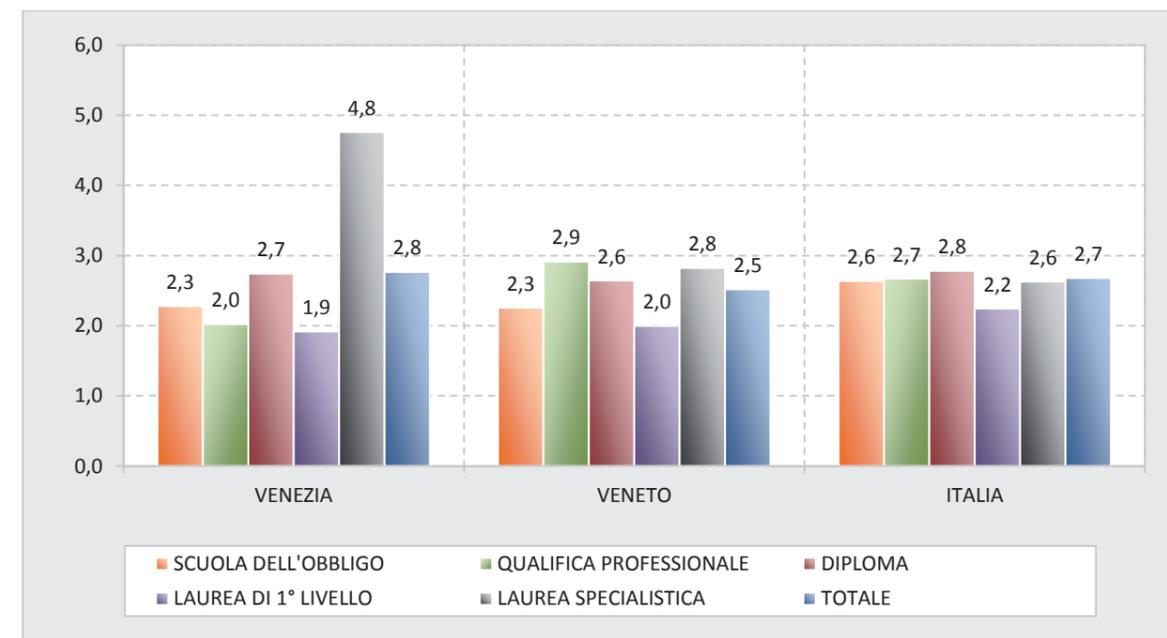
Distinguendo i due quadrienni precedente e susseguente l'inizio della recessione economica si può evidenziare un andamento medio uniforme e superiore al 2,5% medio annuo in tutte le classi analizzate. La crescita è poi bruscamente rallentata nel secondo quadriennio, salvo un'eccezione rappresentata dai laureati specialistici. Qui si può comprendere come questa classe di lavoratori abbia visto crescere i propri livelli retributivi anche dopo il 2007, ad un ritmo anche superiore a quello del quadriennio precedente (4,3% medio annuo nel periodo 2003-2007, 5,2% medio annuo nel periodo 2007-2011).

Negli ultimi anni ha soprattutto registrato trend molto contenuti la popolazione veneziana di coloro che sono in possesso di un diploma di qualifica professionale, le cui retribuzioni sono mediamente cresciute dello 0,6% l'anno, anche se si evidenzia rispetto a questo indicatore una ripresa nel 2011 (+1,5%).

A confronto con la dinamica regionale e nazionale, si può apprezzare come l'andamento retributivo medio dal 2003 sia sostanzialmente uniforme a livello nazionale; in questo caso quindi il ritmo medio di crescita è stato pressoché identico indipendentemente dal livello d'istruzione. A livello regionale gli andamenti sono invece differenziati: ciò che sorprende è il tasso medio di crescita associato agli individui con qualifica professionale, il più alto in Veneto e contrapposto invece a quello veneziano, che invece è fra i più bassi (+2,9% medio annuo in Veneto, +2,0% medio annuo a Venezia).

I laureati di 1° livello, a qualsiasi dettaglio territoriale considerato, sono la popolazione lavorativa le cui retribuzioni crescono al ritmo inferiore, in tutti i casi intorno al 2% medio annuo.

**Grafico 6.3 - Retribuzione media per livello d'istruzione. Variazioni % media annue 2003-2011. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia.**



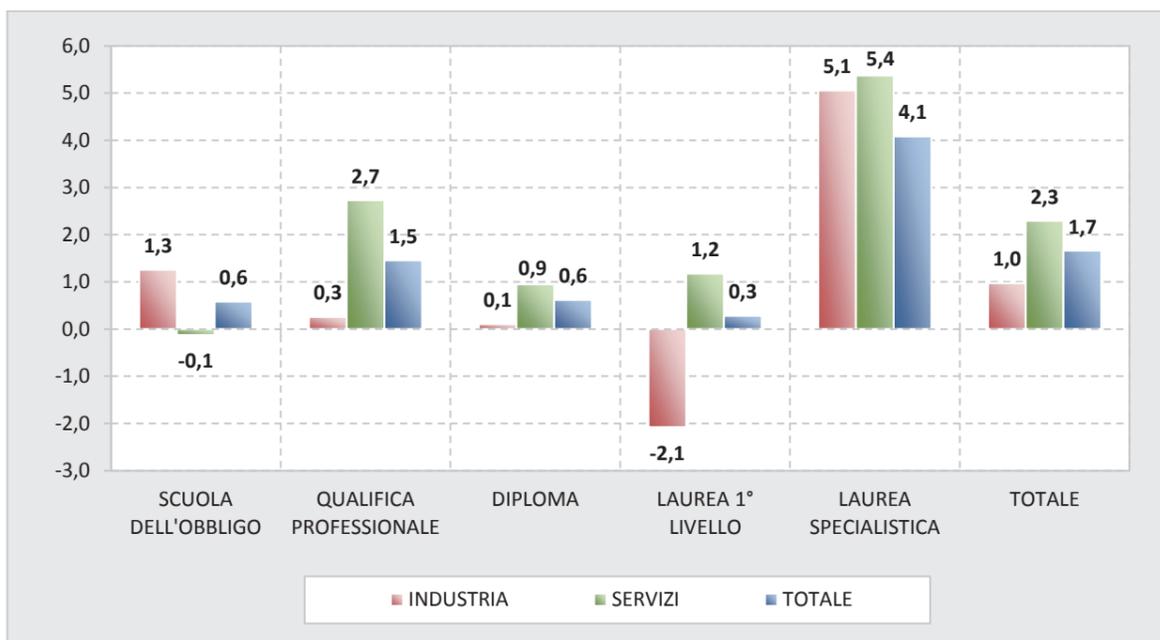
Fonte: elaborazione dati OD&M

Passando infine ad un approfondimento macro-settoriale dei principali titoli di studio, è possibile notare come i trend migliori si rilevino in tutti i casi nei Servizi, con l'unica eccezione dei dipendenti con la sola licenza dell'obbligo, le cui retribuzioni crescono maggiormente nell'Industria (o meglio, non crescono nei Servizi). Proprio questo è inoltre l'unico caso di figure non laureate specialistiche in cui le retribuzioni nelle aziende industriali crescono nell'ultimo anno.

Particolare è il caso dei laureati di 1° livello, che come si è detto in precedenza, non solo hanno le retribuzioni più basse, ma presentano inoltre i tassi di crescita più contenuti. Infatti non sembra essere così per queste figure collocate in aziende del terziario, il cui livello retributivo è cresciuto dell'1,2%. Situazione ovviamente opposta rispetto a quella dell'Industria, i cui livelli retributivi per queste figure sono calati del 2,1%. Tale dinamica è esattamente opposta a quella riscontrata a livello regionale.

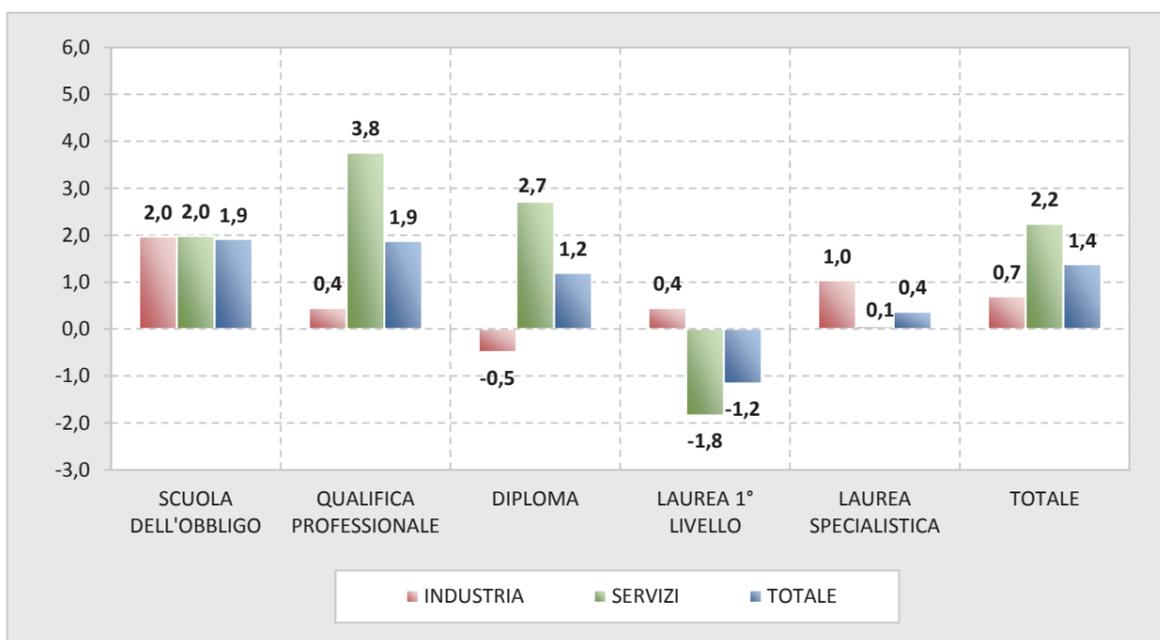
Coloro che invece possiedono un diploma di qualifica professionale e sono occupati in aziende del terziario vedono la propria retribuzione crescere mediamente del 2,7%, mentre nelle aziende industriali il trend è pressoché nullo.

Grafico 6.4 - Retribuzione media per livello d'istruzione e settore. Variazioni % 2010-2011. Provincia di Venezia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Grafico 6.5 - Retribuzione media per livello d'istruzione e settore. Variazioni % 2010-2011. Regione Veneto.



Fonte: elaborazione dati OD&M

## 7. Le retribuzioni secondo la dimensione delle imprese

### 7.1 Importi e differenziali delle retribuzioni secondo la dimensione delle imprese

Rispetto a una media di 27.120 Euro, nel 2011 le retribuzioni nella provincia di Venezia sono state comprese, in base alla classe di dimensione delle imprese, tra i 25.430 Euro degli occupati nelle imprese fino a 49 dipendenti addetti e i 34.760 Euro percepiti da coloro che lavorano nelle imprese con almeno 250 dipendenti; tra questi due importi si colloca quello degli occupati nelle medie aziende (50-249 dipendenti), pari a 30.030 Euro<sup>9</sup>.

Tabella 7.1 - Retribuzioni per dimensione delle imprese. Serie storica 2003-2011. Valori assoluti (Euro) e differenze percentuali tra territori. Provincia di Venezia, Veneto, Italia

	PROVINCIA DI VENEZIA			
	MENO DI 49 DIPENDENTI	TRA 50 E 249 DIPENDENTI	250 DIPENDENTI E OLTRE	TOTALE
2003	€ 21.180	€ 23.730	€ 24.870	€ 22.160
2004	€ 21.420	€ 24.060	€ 25.500	€ 22.470
2005	€ 22.440	€ 26.320	€ 26.840	€ 23.810
2006	€ 23.980	€ 27.220	€ 28.350	€ 25.210
2007	€ 23.830	€ 27.840	€ 29.420	€ 25.370
2008	€ 24.480	€ 28.550	€ 30.850	€ 26.130
2009	€ 25.190	€ 29.270	€ 31.220	€ 26.800
2010	€ 25.250	€ 29.490	€ 32.950	€ 27.120
2011	€ 25.430	€ 30.030	€ 34.760	€ 27.570
Scarto Venezia-Veneto (%)	3,2	3,9	5,6	4,2
Scarto Venezia-Italia (%)	3,8	3,2	6,9	3,6

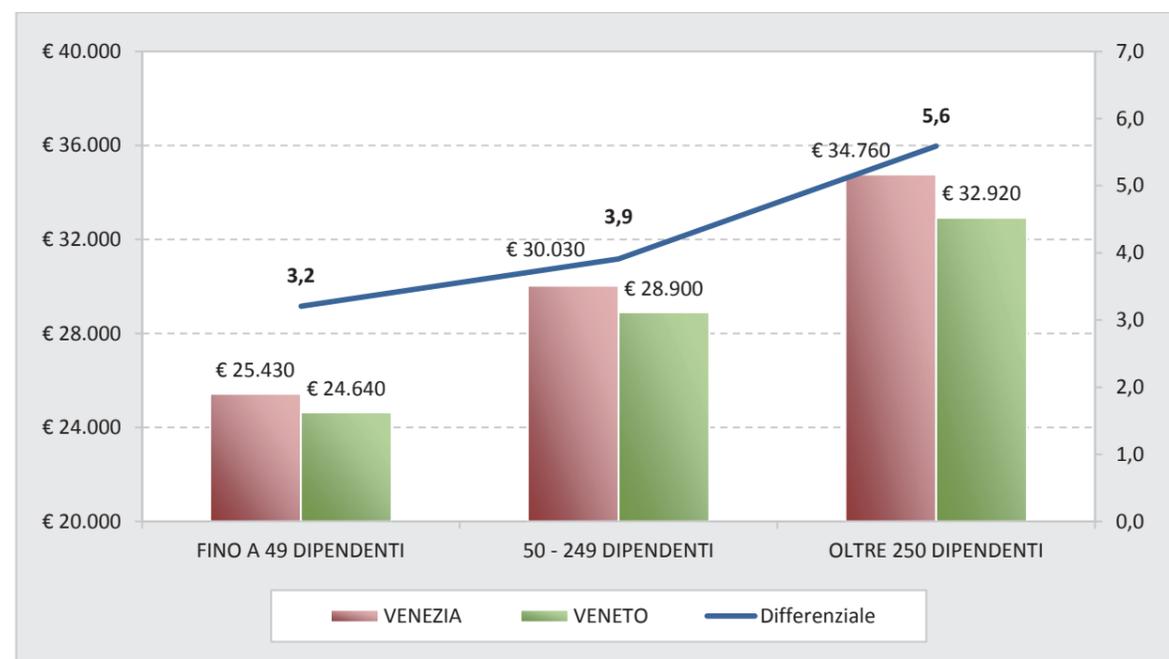
Fonte: elaborazione dati OD&M

A confronto con i valori medi regionali e nazionali, si può osservare come a Venezia le retribuzioni siano in maniera diffusa superiori, sia a confronto con il dato veneto che con quello nazionale.

<sup>9</sup> La banca dati dei profili retributivi di OD&M Consulting comprende una piccola quota di profili con indicazione mancante della dimensione dell'impresa, che viene correttamente considerata nel modello di elaborazione dei dati come una dimensione, ma il cui risultato non è stato volutamente incluso all'interno del Rapporto.

Particolarmente elevata è la distanza riscontrata per le imprese di grandi dimensioni: gli occupati in aziende veneziane con oltre 250 dipendenti guadagnano mediamente il 5,6% in più rispetto alla media veneta, e il 6,9% in più rispetto alla media nazionale. In relazione alle altre due dimensioni, invece lo scostamento è sempre a favore di Venezia, ma staziona fra il 3% e il 4%.

**Grafico 7.1 - Retribuzioni per inquadramento. Importi assoluti (Euro) e differenziale (%). Anno 2011. Provincia di Venezia, Regione Veneto.**



Fonte: elaborazione dati OD&M

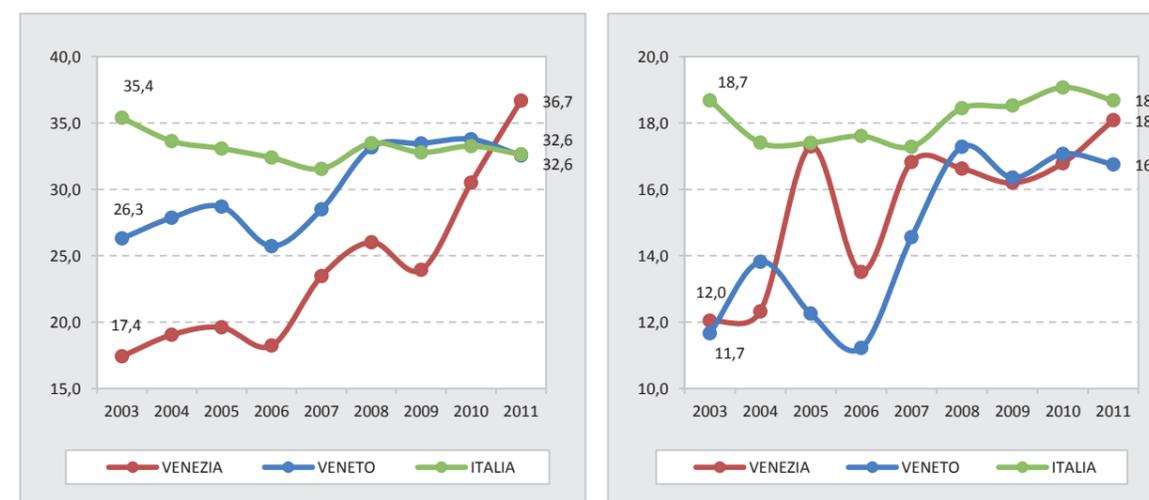
Si vuole ora verificare che differenza comporta, in termini di retribuzione percepita, lavorare in un'azienda media o grande piuttosto che in una piccola di piccole dimensioni. Come evidenziato nel grafico successivo, a Venezia nel 2011 la differenza fra chi lavora in una grande azienda e chi lavora in una piccola è pari al 36,7%, mentre la medesima distanza riscontrata a livello regionale e a livello nazionale è pari al 32,6% in entrambi i casi.

Ciò che sorprende è l'evoluzione nel tempo di tale distanza: nel 2003 a Venezia la distanza fra grande e piccola azienda era del 17,4%. Da ciò è possibile dedurre come nel tempo siano maggiormente cresciute le retribuzioni delle grandi aziende rispetto alle retribuzioni delle piccole aziende. In particolare l'incremento più significativo è avvenuto nel 2010 e nel 2011, periodo in cui la "forbice" è passata dal 23,9% del 2009 al 36,7% già citato del 2011.

L'allargarsi di questa "forbice" è ovviamente il risultato dei diversi andamenti delle retribuzioni segnalata dagli occupati nelle imprese delle varie classi dimensionali, che si analizzeranno nel paragrafo successivo.

**Grafico 7.2a - Differenza % tra la retribuzione dei dipendenti di imprese con almeno 250 dipendenti e dei dipendenti di imprese fino a 49 dipendenti. Venezia, Veneto, Italia.**

**Grafico 7.2b - Differenza % tra la retribuzione dei dipendenti di imprese con almeno 250 dipendenti e dei dipendenti di imprese fra 50 e 249 dipendenti. Venezia, Veneto, Italia.**



Fonte: elaborazione dati OD&M

Simile dinamica rispetto a quella veneziana, nel punto d'inizio e nel punto di arrivo, ha caratterizzato il Veneto, che tuttavia partiva da una differenza del 26,3% nel 2003, quindi più alta rispetto a quella veneziana. La differenza fra le due dinamiche sta nel fatto che la "forbice" veneta e quella italiana viaggino in realtà parallele dal 2008: è stato infatti il periodo 2003-2007 quello in cui la forbice veneta si è allargata e ha raggiunto i livelli nazionali, e da quel momento, al pari dell'Italia, è rimasta pressoché invariata.

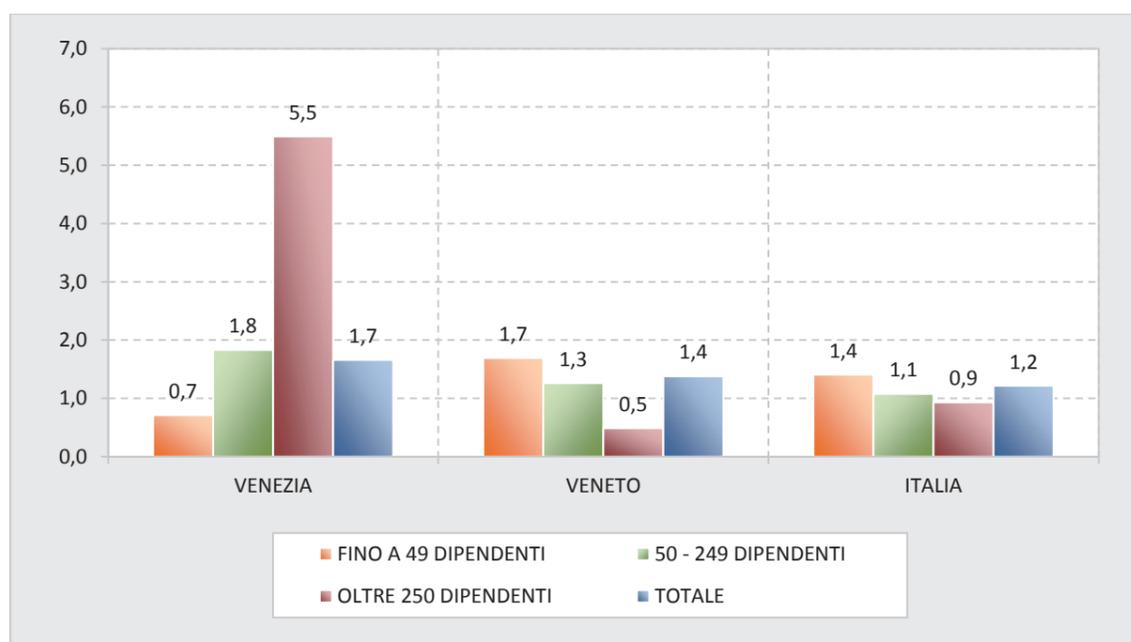
In contro-tendenza invece la dinamica nazionale, per cui la differenza piccola-grande è rimasta molto simile in tutto il periodo di rilevazione, passando del 35,4% del 2003 al 32,6% del 2011.

## 7.2 Andamento delle retribuzioni secondo la dimensione delle imprese

Nell'ultimo anno le retribuzioni sono aumentate del solo 0,8% nelle piccole imprese, pari a circa 200 Euro lordi annui in più, mentre le retribuzioni delle medie imprese sono cresciute dell'1,8%, pari a oltre 500 Euro lordi annui in più. Da questi trend si distingue quello delle grandi aziende, che come evidenziato in precedenza, risulta molto elevato, pari al 5,5%, e 1.800 Euro circa in più rispetto al 2010.

Ciò che risulta è come il trend del 2011 è molto simile a quello del 2010, con aumenti retributivi ristretti in generale in imprese medie e piccole, e un aumento retributivo consistente per i dipendenti di aziende con almeno 250 addetti. Tale variazione non è episodica, in quanto già rilevata nel 2007, nel 2008 e nel 2010, e quindi prolunga un trend già in atto da alcuni anni.

Gráfico 7.3 - Variazioni % 2010-2011 delle retribuzioni per classe dimensionale delle imprese. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Ciò che salta subito all'occhio, oltre al già citato trend delle grandi imprese veneziane, è l'andamento crescente delle piccole e medie imprese, che a Venezia è superiore nel secondo caso, mentre nel Veneto è in Italia è inferiore. In generale si profila quindi una dinamica di aumento retributivo crescente all'aumentare della dimensione aziendale a Venezia, al contrario decrescente nel Veneto e su scala nazionale, quantomeno per il 2011.

L'andamento relativo all'intero periodo di rilevazione mette in evidenza un trend superiore per le grandi imprese veneziane, che solamente nel 2009 hanno leggermente rallentato. Il risultato è un aumento complessivo delle retribuzioni negli ultimi 9 anni che quasi raggiunge il 40%, pari al 4,3% medio annuo di crescita. Piccole e medie aziende al contrario si allineano ai trend già visualizzati nei capitoli precedenti, caratterizzati da una crescita retributiva più sostenuta nel periodo 2003-2007, e un rallentamento successivo al 2008. L'impressione generale resta comunque un costante allargamento della forbice retributiva fra piccole, medie, e grandi aziende.

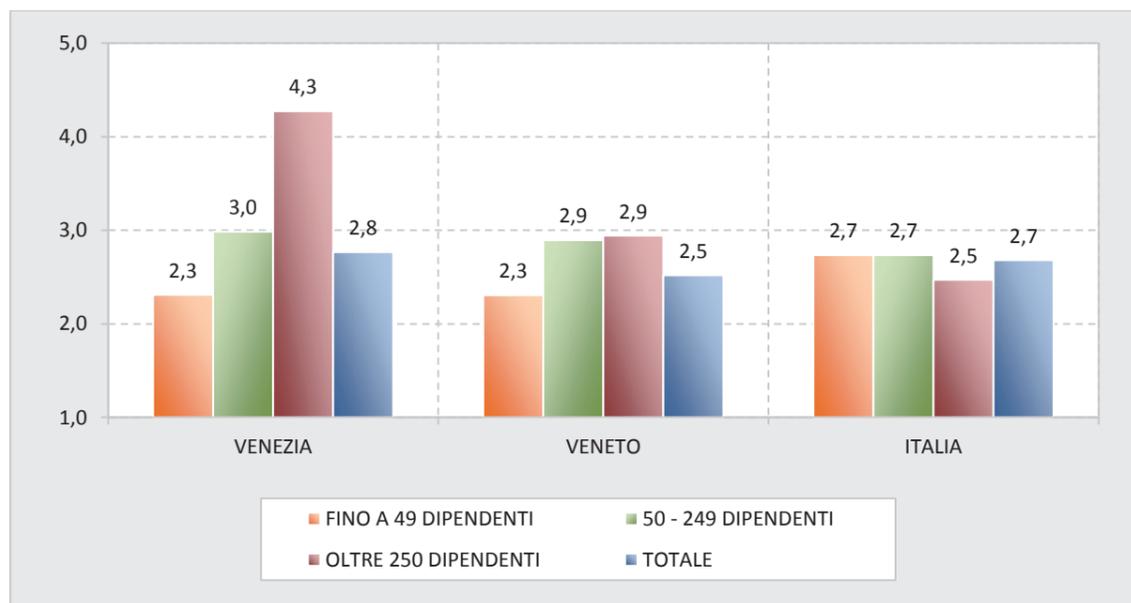
Tabella 7.2 - Retribuzioni per classe dimensionale delle imprese. Anni 2003, 2007, 2010, 2011. Valori assoluti (Euro) e percentuali di scostamento. Provincia di Venezia

	PROVINCIA DI VENEZIA			
	MENO DI 49 DIPENDENTI	TRA 50 E 249 DIPENDENTI	250 DIPENDENTI E OLTRE	TOTALE
2003	€ 21.180	€ 23.730	€ 24.870	€ 22.160
2007	€ 23.830	€ 27.840	€ 29.420	€ 25.370
2010	€ 25.250	€ 29.490	€ 32.950	€ 27.120
2011	€ 25.430	€ 30.030	€ 34.760	€ 27.570
2003-2011	20,1	26,5	39,8	24,4
2010-2011	0,7	1,8	5,5	1,7
2003-2007 medio annuo	3,0	4,1	4,3	3,4
2007-2011 medio annuo	1,6	1,9	4,3	2,1
2003-2011 medio annuo	2,3	3,0	4,3	2,8

Fonte: elaborazione dati OD&M

Analizzando gli andamenti pluriennali nei diversi territori analizzati, si può riscontrare un appiattimento della crescita a livello nazionale (i trend medi annui sono quasi identici), mentre invece vi sono differenze a livello regionale e provinciale. A Venezia si è visto come vi sia una crescita importante delle grandi imprese, pari al 4,3% medio annuo, mentre i trend medi annui diventano progressivamente inferiori al decrescere della dimensione aziendale (+3,0% per le medie aziende, +2,3% per le piccole aziende). +2,3% è anche il trend medio annuo delle piccole imprese venete, inferiore a quello di medie e grandi aziende, pari a +2,9% medio annuo.

**Grafico 7.4 - Retribuzione media per classe dimensionale delle imprese. Variazioni % medie annue nel periodo 2003-2011. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia.**



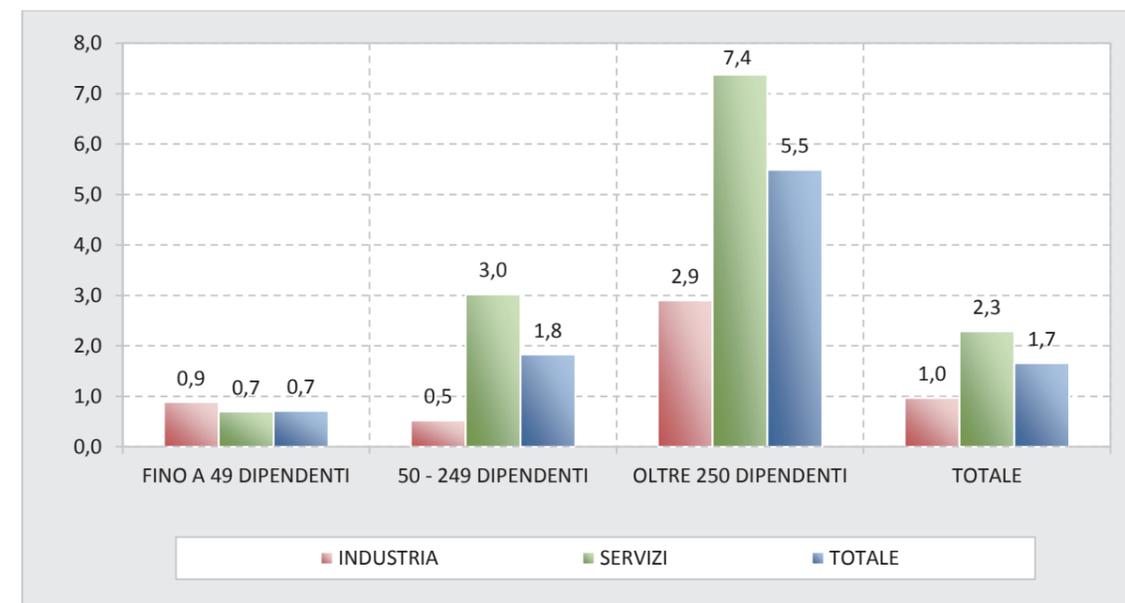
Fonte: elaborazione dati OD&M

Anche per questo cluster di analisi, la suddivisione per macro-settore di attività permette di apprezzare differenti andamenti. A livello complessivo nel 2011 i Servizi crescono in misura maggiore dell'Industria. Ciò è riscontrabile nelle medie e grandi aziende, in particolare queste ultime, la cui retribuzione media lorda annua è cresciuta del 7,4%, contro il comunque positivo +2,9% dell'Industria.

La medesima dinamica è osservabile nelle imprese con un numero di dipendenti compreso fra 50 e 249, con trend tuttavia decisamente più contenuti rispetto a quelli delle grandi aziende: +3,0% nei Servizi, +0,5% nell'Industria. Si registra invece un trend sostanzialmente identico fra Industria e Servizi relativamente alla crescita retributiva di dipendenti di piccole aziende (+0,9% nell'Industria, +0,7% nei Servizi).

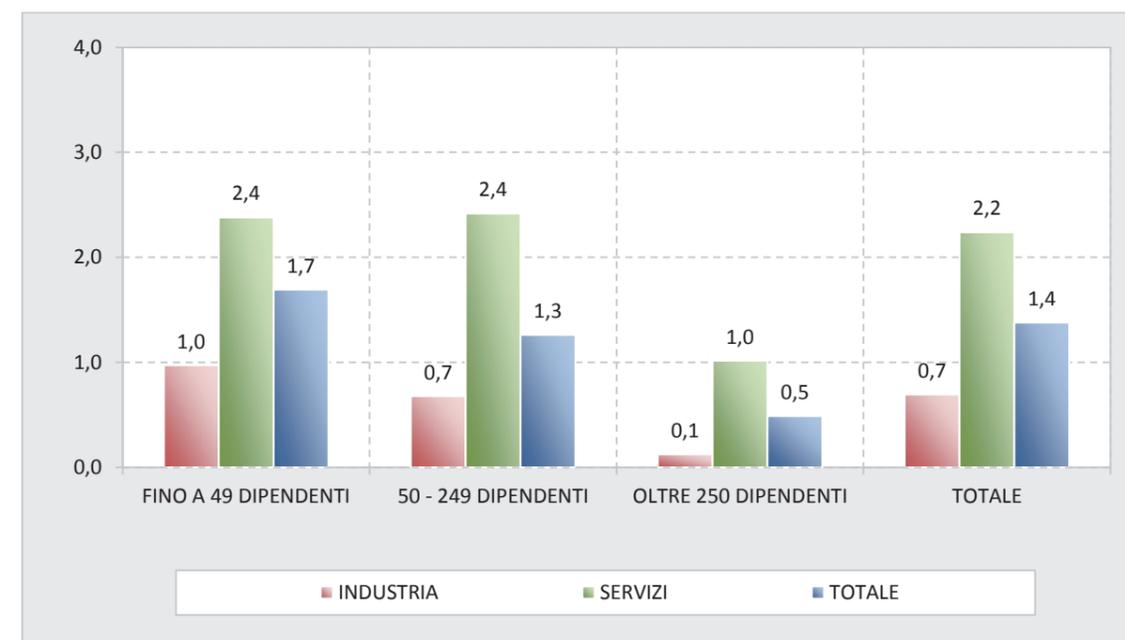
A livello regionale si registra una dinamica uniforme fra imprese di differenti dimensioni: comune denominatore è una crescita superiore nei Servizi rispetto all'Industria. Nel secondo caso i trend non superano mai il punto percentuale; soprattutto i livelli retributivi delle grandi imprese industriali rimangono immutati rispetto al 2010 (+0,1%).

**Grafico 7.5 - Retribuzione media per classe dimensionale delle imprese. Variazioni % 2010-2011. Provincia di Venezia.**



Fonte: elaborazione dati OD&M

**Grafico 7.6 - Retribuzione media per inquadramento e settore. Variazioni % 2010-2011. Regione Veneto.**



Fonte: elaborazione dati OD&M

## 8. Le retribuzioni dei giovani

Come esplicitato in maniera chiara nel primo capitolo, la situazione congiunturale impatta in maniera più decisa sulla popolazione che più di ogni altra non trova una situazione di stabilità all'interno del mercato del lavoro, ossia i giovani. In questo capitolo si vuole esplicitare in maniera dettagliata i livelli retributivi dei lavoratori rientranti nella fascia d'età inferiore ai 24 anni e nella fascia immediatamente successiva (25-29 anni), confrontando poi con la classe che racchiude la principale fetta di dipendenti nel mercato del lavoro, ossia fra i 30 e i 49 anni.

L'obiettivo è verificare quali sono le fasce di mercato in cui i giovani hanno una maggior probabilità di avere una significativa progressione retributiva, quali garantiscono in fase di ingresso e in fase di sviluppo i compensi più elevati, e quali nel tempo hanno mostrato gli aumenti più consistenti.

### 8.1 Importi, differenziali e andamenti delle retribuzioni per età anagrafica

Inizialmente si vuole verificare a livello complessivo che differenza retributiva esiste tra chi si trova in fase di ingresso nel mercato del lavoro, chi si trova all'interno del mercato del lavoro da tempo, e quindi ha già alle spalle anni di carriera lavorativa, e chi invece si trova in una fase di uscita dal mercato del lavoro, o quantomeno ci sta per arrivare.

**Tabella 8.1 - Retribuzioni per classe di età anagrafica. Serie storica 2003-2011. Valori assoluti (Euro) e differenze percentuali tra territori. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia**

	PROVINCIA DI VENEZIA				
	FINO A 24 ANNI	25-29 ANNI	30-49 ANNI	50 ANNI E OLTRE	TOTALE
<b>2003</b>	€ 15.550	€ 17.210	€ 22.640	€ 29.560	<b>€ 22.160</b>
<b>2004</b>	€ 16.160	€ 18.340	€ 22.870	€ 29.310	<b>€ 22.470</b>
<b>2005</b>	€ 17.760	€ 18.790	€ 24.360	€ 30.270	<b>€ 23.810</b>
<b>2006</b>	€ 18.350	€ 20.470	€ 25.540	€ 33.820	<b>€ 25.210</b>
<b>2007</b>	€ 18.400	€ 20.500	€ 25.700	€ 34.360	<b>€ 25.370</b>
<b>2008</b>	€ 19.530	€ 21.040	€ 26.410	€ 35.610	<b>€ 26.130</b>
<b>2009</b>	€ 20.000	€ 21.540	€ 27.080	€ 35.660	<b>€ 26.800</b>
<b>2010</b>	€ 19.910	€ 21.640	€ 27.510	€ 35.980	<b>€ 27.120</b>
<b>2011</b>	<b>€ 20.520</b>	<b>€ 21.970</b>	<b>€ 27.860</b>	<b>€ 37.650</b>	<b>€ 27.570</b>
<b>Scarto Venezia-Veneto (%)</b>	<b>0,4</b>	<b>-2,0</b>	<b>2,9</b>	<b>11,3</b>	<b>4,2</b>
<b>Scarto Venezia-Italia (%)</b>	<b>2,3</b>	<b>-2,0</b>	<b>3,6</b>	<b>13,2</b>	<b>3,6</b>

Fonte: elaborazione dati OD&M

Il livello medio di ingresso nel mercato del lavoro, ossia riferito ai giovani con meno di 24 anni, è pari a 20.520 €, valore che si assomiglia a quello regionale e quello nazionale (leggermente più basso), a dimostrazione di una dinamica riscontrata da tempo, ossia che in fase di ingresso la retribuzione si equipara in tutto il territorio nazionale, in particolare per il fatto che le aziende tendono ad utilizzare il minimo stabilito dai CCNL come riferimento retributivo per chi inizia la propria carriera lavorativa.

A coloro che vanno verso i 30 anni di età viene riconosciuto uno stipendio medio di 21.970 €. Mediamente quindi il passaggio alla classe di età successiva comporta un aumento retributivo medio pari al 7,1%. Tale gap è inferiore rispetto a quello regionale (9,6%) e nazionale (11,8%), e lascia intendere come le aziende venete tendono a non incrementare in maniera significativa le retribuzioni di queste figure, quantomeno in confronto a quanto succede anche solo a livello regionale.

La classe centrale, comprendente oltre il 62% degli occupati dipendenti veneziani, registra una retribuzione media pari a 27.860 € pari a quasi il 27% in più rispetto alla classe precedente. E' qui che l'esperienza maturata e la professionalità acquisita vengono economicamente riconosciute, soprattutto in confronto ai livelli regionali e nazionali, dove l'incremento della classe si ferma a 20 punti percentuali.

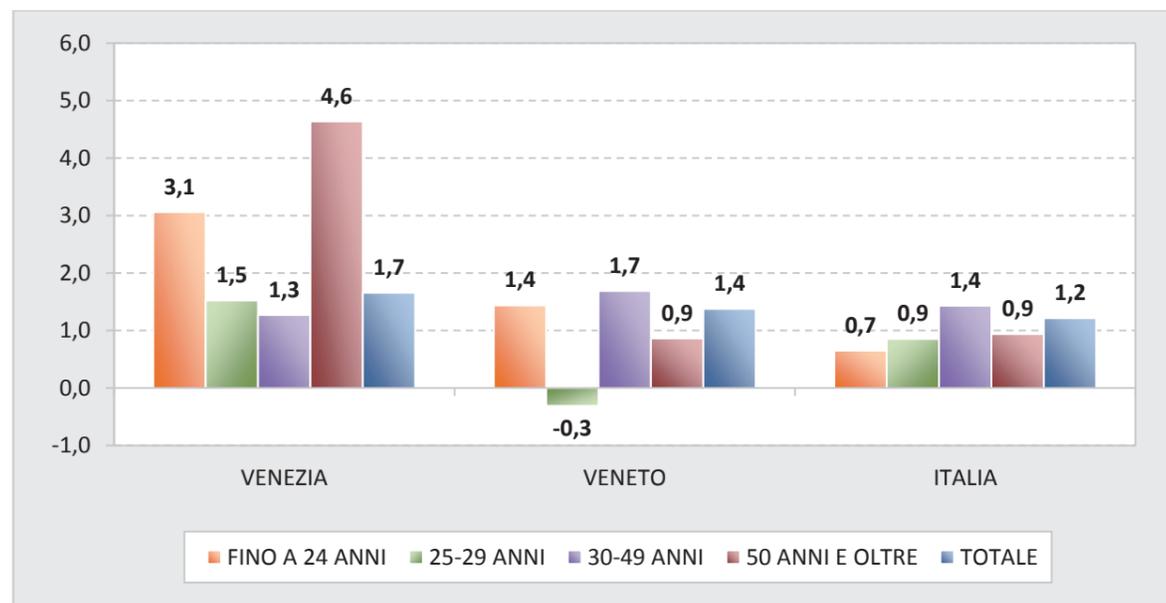
Va tuttavia posto l'accento su due aspetti, nella lettura di questo dato medio: in primo luogo le retribuzioni presentano aumenti fisiologici dovuti a elementi quali sono gli scatti di anzianità, che all'aumentare dell'età assumono un peso monetario significativo. Da un altro punto di vista non si può affermare che le retribuzioni presentino il medesimo livello a 35 piuttosto che a 45 anni, ma è universalmente rilevato che le retribuzioni crescono in maniera proporzionale all'età; ciò fa presumere che le retribuzioni associate a lavoratori di 30-35 anni siano più prossime ai valori riscontrati nella classe 25-29 anni.

Infine, oltre i 50 anni è riconosciuta una retribuzione lorda annua mediamente pari a 37.650 €, il 35% circa superiore a quella della classe precedente. Per queste figure la retribuzione riconosciuta è superiore dell'11,3% rispetto a quella media riconosciuta in Veneto e del 13,2% riconosciuta a livello nazionale.

La dinamica riscontrata a Venezia quindi evidenzia un andamento non solo crescente, ma anche con tassi ben più elevati rispetto a quelli veneti e italiani. Da ciò è deducibile il motivo per cui a Venezia mediamente si guadagna di più: le classi che a Venezia garantiscono retribuzioni maggiori sono quelle più presenti nel mercato (gli occupati sopra i 30 anni a Venezia sono oltre l'80% della popolazione lavorativa).

L'evoluzione retributiva per età è ovviamente influenzata dalla differente composizione occupazionale delle fasce di età analizzate, e che successivamente verranno esplicitate.

**Grafico 8.1 - Retribuzione media per classe di età anagrafica. Variazione % 2010-2011. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia.**



Fonte: elaborazione dati OD&M

Analizzando i trend rilevati nell'ultimo anno, si riscontra una netta differenza fra l'andamento provinciale da un lato e quello regionale e nazionale dall'altro. In provincia di Venezia la classe di età numericamente più rilevante (30-49 anni) è quella che meno cresce dal punto di vista retributivo (+1,3%), mentre in Veneto e in Italia è quella che invece cresce di più (+1,7% nel Veneto, +1,4% in Italia).

A Venezia sono le classi "estreme" a registrare gli andamenti più significativi: +3,1% per gli "under 24", addirittura +4,6% per gli "over 50". Su scala nazionale si evidenzia un appiattimento della crescita in base alla classe d'età (trend fra lo 0,7% e l'1,4%), mentre a livello regionale i lavoratori con età compresa fra 24 e 29 anni subiscono un lieve calo retributivo rispetto al 2010.

## 8.2 Le retribuzioni giovanili nei settori economici

Quali sono a questo punto i settori in provincia di Venezia, nei quali i giovani sono meglio retribuiti? Quali invece presentano opportunità di carriera (e quindi di progressione retributiva) più rilevanti?

**Tabella 8.2 - Retribuzioni per età anagrafica e settore. Anno 2011. Provincia di Venezia e Regione Veneto.**

	VENEZIA				VENETO			
	MENO DI 24 ANNI	25-29 ANNI	30-49 ANNI	50 ANNI E OLTRE	MENO DI 24 ANNI	25-29 ANNI	30-49 ANNI	50 ANNI E OLTRE
<b>AGRICOLTURA</b>	--	24.580	19.310	--	20.870	24.580	22.670	--
<b>INDUSTRIA</b>	21.150	19.760	27.980	31.540	20.800	22.020	26.910	31.020
Di cui manifatturiera	21.150	20.370	28.680	28.970	21.070	23.050	27.200	29.980
Di cui costruzioni	--	17.430	23.390	55.310	16.360	18.790	24.560	43.090
Di cui Altre industrie	--	--	39.220	24.520	--	--	31.210	30.270
<b>SERVIZI</b>	20.200	23.740	27.970	45.410	20.150	22.960	27.330	36.800
Di cui Commercio e turismo	20.660	22.600	24.130	44.140	20.690	22.290	25.820	34.700
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	19.280	24.390	31.470	46.070	19.350	23.430	28.730	38.760
<b>TOTALE</b>	20.520	21.970	27.860	37.650	20.440	22.410	27.070	33.840

Fonte: elaborazione dati OD&M

In primo luogo si riscontra come nel 2011 a Venezia, a fronte di una media di 20.520 Euro per i giovani con meno di 24 anni, è più elevato il valore dell'Industria (21.150 Euro), rispetto a quello dei Servizi (20.200 Euro).

Tale differenza si ribalta considerando la classe 25-29 anni, in cui le retribuzioni dei Servizi sono decisamente superiori a quelle dell'Industria. La dinamica è confermata anche a livello regionale, anche se tuttavia il dato relativo all'Industria nella provincia di Venezia sembra leggermente sottostimato.

Le retribuzioni si riequilibrano poi nella classe centrale della retribuzione, dove i livelli retributivi di Industria e Servizi si equivalgono intorno ai 28.00 Euro. Il passaggio a over 50 crea invece una differenza netta: le retribuzioni dell'Industria raggiungono mediamente i 31.540 Euro, mentre quelle dei Servizi si inerpicano fino a 45.410 Euro.

A livello regionale si può riscontrare una dinamica non troppo differente: i valori riscontrati per gli over 50 nei Servizi non sono elevati come in provincia di Venezia (raggiungono "solamente" 36.800 Euro), ma tuttavia registrano uno scostamento molto più forte rispetto a quello che caratterizza le aziende industriali.

**Tabella 8.3 - Retribuzioni per età anagrafica e settore. Scostamenti % fra classi di età anagrafica e confronto % territoriale. Anno 2011. Provincia di Venezia e Regione Veneto.**

	VENEZIA				VENEZIA vs. VENETO			
	Trend 25-29 / < 24	Trend 30-49 / 25-29	Trend >50 / 30-49	Trend classi "estreme"	MENO DI 24 ANNI	25-29 ANNI	30-49 ANNI	50 ANNI E OLTRE
<b>AGRICOLTURA</b>	--	-21,4	--	--	--	0,0	-14,8	--
<b>INDUSTRIA</b>	-6,6	41,6	12,7	49,1	1,7	-10,3	4,0	1,7
Di cui manifatturiera	-3,7	40,8	1,0	37,0	0,4	-11,6	5,4	-3,4
Di cui costruzioni	--	34,2	136,5	--	--	-7,2	-4,8	28,4
Di cui Altre industrie	--	--	-37,5	--	--	--	25,7	-19,0
<b>SERVIZI</b>	17,5	17,8	62,4	124,8	0,2	3,4	2,3	23,4
Di cui Commercio e turismo	9,4	6,8	82,9	113,6	-0,1	1,4	-6,5	27,2
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	26,5	29,0	46,4	139,0	-0,4	4,1	9,5	18,9
<b>TOTALE</b>	7,1	26,8	35,1	83,5	0,4	-2,0	2,9	11,3

Fonte: elaborazione dati OD&M

Il passaggio da una classe di età anagrafica a quella successiva risulta molto più forte nell'Industria al passaggio da under 30 alla classe 30-49 anni, come visto in precedenza: +41,6% nell'Industria, contro il +17,8% registrato nei Servizi. Tale tendenza si inverte nel passaggio da under 50 a over 50: le retribuzioni dei dipendenti dei Servizi crescono del 62,4%, con una punta dell'82,9% per il commercio e turismo, mentre quelle dell'Industria crescono solo del 12,7%.

E' quindi evidente come la progressione retributiva sia più forte nei Servizi che nell'Industria, tra l'inizio e la fine della carriera lavorativa si registra un balzo pari al 124,8% in più di retribuzione percepita, contro il 49,1% registrato nell'Industria.

Il confronto con il Veneto mette in luce una differenza abissale per le retribuzioni degli over 50 nei Servizi, i quali a Venezia guadagnano mediamente il 23,4% in più rispetto al Veneto, che diventa del 27,2% nel commercio e turismo. Al contrario, come evidenziato in precedenza, le retribuzioni dei dipendenti delle industrie con età compresa fra 24 e 29 anni risulta superiore nel Veneto, per via anche della sottostima del dato veneziano citata in precedenza.

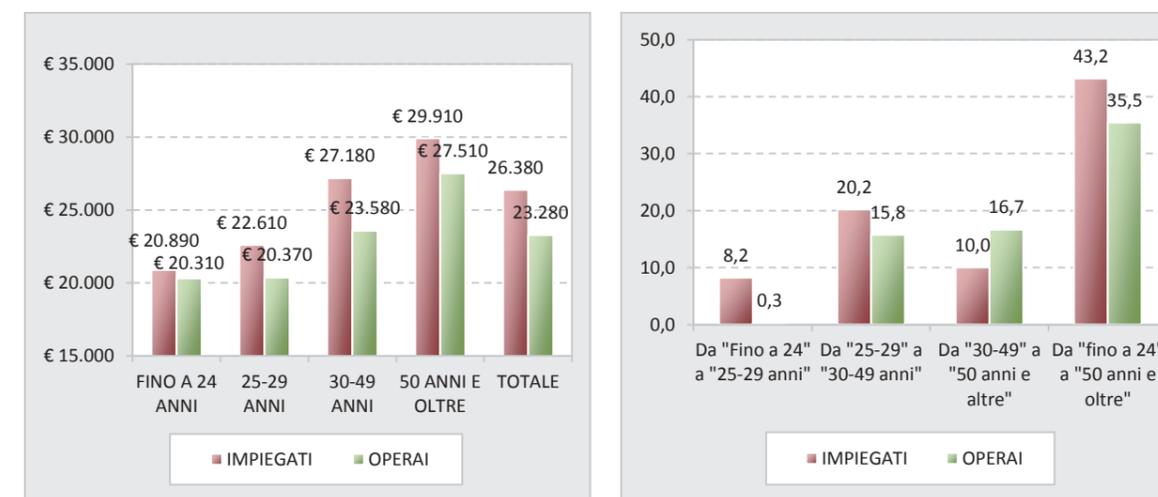
### 8.3 Le retribuzioni giovanili per inquadramento

I dati più interessanti, esaminando le retribuzioni per qualifica e classe di età, con particolare attenzione alle classi giovanili, sono la progressione retributiva nel tempo di Impiegati e Operai e quanto si modifica il differenziale tra le due categorie d'inquadramento. I dati delle retribuzioni di Quadri e Dirigenti fino a 29 anni di età non sono presenti, talvolta per mancanza di dati oggettivi su cui effettuare l'elaborazione, talvolta perché le figure racchiuse all'interno di queste qualifiche si raggiungono prevalentemente dopo anni di esperienza lavorativa.

Guardando quindi alla "carriera retributiva" di questi due gruppi, che rappresentano circa il 94% degli occupati veneziani, si osserva in primo luogo che, passando dai 24 ai 25-29 anni, per gli Impiegati si registra un incremento retributivo del 8,2%, mentre per gli Operai non esiste un salto retributivo, in quanto lo stipendio medio percepito rimane cristallizzato. Incrementi più ravvicinati tra le due categorie si osservano passando dalla classe 25-29 a quella successiva (30-49 anni): del +20,2% per gli Impiegati e del +15,8% per gli Operai, mentre nell'ultimo passaggio, dai 30-49 anni a 50 e oltre, sono gli Operai a mettere a segno l'incremento maggiore: +16,7%, rispetto al +10,0% degli Impiegati.

**Grafico 8.2a - Retribuzioni per inquadramento e classe di età. Importi assoluti (€). Provincia di Venezia. Anno 2011.**

**Grafico 8.2b - Scalini retributivi tra classi di età consecutive. Valori %. Provincia di Venezia. Anno 2011.**



Fonte: elaborazione dati OD&M

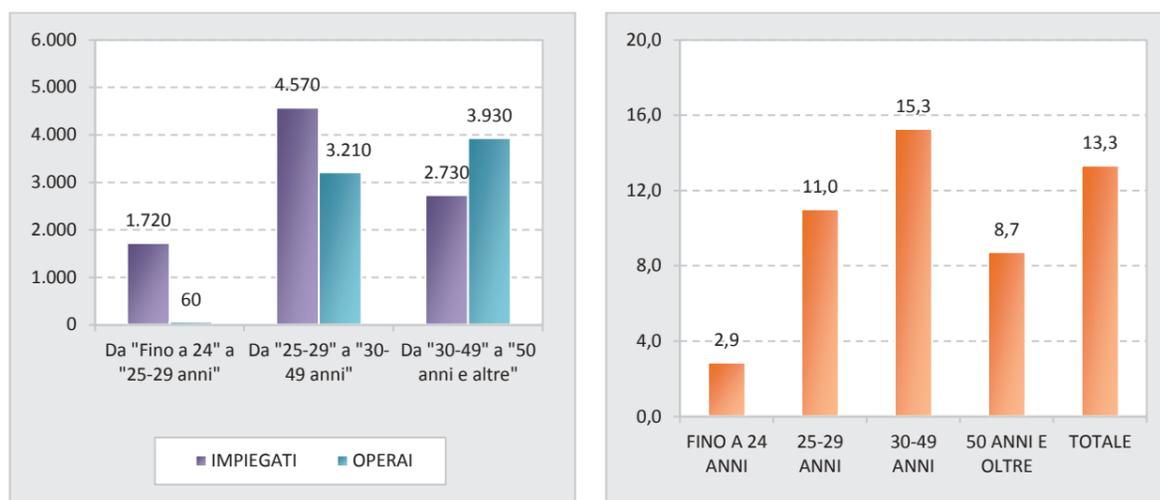
Guardando all'intero arco della vita lavorativa, quindi dal momento di ingresso nel mercato del lavoro al momento di uscita, il differenziale retributivo è pari al 43,2% nel caso degli Operai (da 20.310 € a 27.510 €), mentre raggiunge il 35,5% nel caso degli Impiegati (da 20.890 € a 29.910 €).

Altrettanto importante è osservare come si modifica col passare del tempo, e quindi con l'aumento dell'età, la differenza di retribuzione tra Impiegati e Operai, esaminato più diffusamente nel paragrafo precedente.

Si osserva così che fino ai 24 anni di età lo scarto retributivo tra Impiegati e Operai è molto contenuto (del solo 2,9%), e in calo rispetto al 2010 (era 4,8%). Lo scostamento aumenta poi progressivamente nelle due classi di età successive, fino al 15,3% nella classe di età centrale, quella numericamente più consistente, per poi ridursi all'8,7% oltre i 50 anni di età.

**Grafico 8.3a - Scalini retributivi tra classi di età consecutive. Valori assoluti (€). Provincia di Venezia. Anno 2011**

**Grafico 8.3b - Scarto retributivo Impiegati/Operai per classi di età. Valori %. Provincia di Venezia. Anno 2011**



Fonte: elaborazione dati OD&M

Il differenziale molto modesto tra le retribuzioni di Impiegati e Operai "under 24" è immediatamente spiegato. Non si può infatti parlare, per i giovani fino a 24 anni di età, di "retribuzioni d'ingresso", in quanto l'età di ingresso nel mondo del lavoro di Impiegati e Operai tende ad essere differente: gli Operai, terminata la scuola dell'obbligo, tendenzialmente iniziano a lavorare subito, appena raggiunta l'età minima per l'avviamento al lavoro, quindi a un'età inferiore ai 18 anni. Al contrario gli Impiegati solitamente terminano di studiare e iniziano a lavorare almeno intorno ai 20 anni, quindi mediamente con 3 o 4 anni di ritardo.

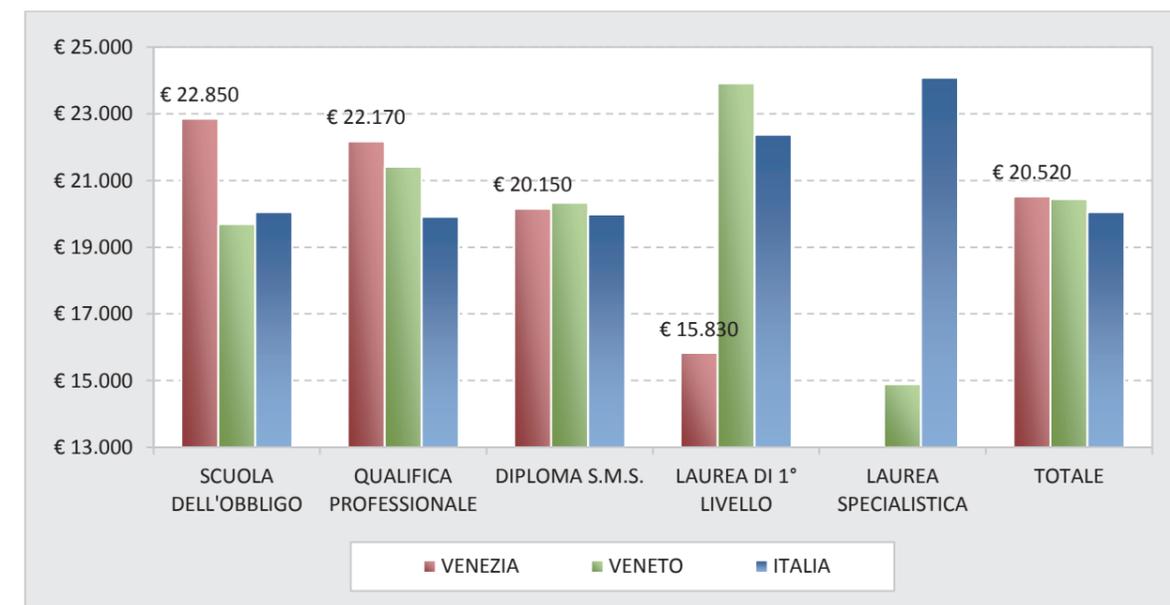
I giovani Operai fino a 24 anni hanno quindi una vita lavorativa già più lunga dei giovani Impiegati di pari età e quindi hanno già maturato qualche incremento retributivo più che i giovani Impiegati con la stessa età anagrafica.

## 8.4 Le retribuzioni giovanili per titolo di studio

Il livello di istruzione è sicuramente l'indicatore che più si "sposa" con l'età anagrafica, se non altro in quanto il numero di anni di studio che una persona decide di sostenere è direttamente proporzionale al "ritardo" con il quale entra nel mercato del lavoro. Stimando alcune quote, l'età in cui una persona inizia la propria carriera lavorativa staziona tra i 15 e i 20 anni per coloro che si accontentano di assolvere l'obbligo scolastico, al più integrato con una qualifica professionale (il cui periodo di formazione può variare tra 6 mesi e un anno), è di circa 20 anni per i diplomati (e per la quota rilevante di persone che decidono di iniziare a lavorare mentre completano il percorso di studi), verso i 24-25 anni per i laureati con un titolo triennale, tra i 25 e i 32 anni per i laureati dei corsi "lunghi", specialistici o a ciclo unico, in base ovviamente al percorso intrapreso (professioni mediche e avvocatizie richiedono ben più dei 5 anni previsti per una laurea di 2° livello).

Osservando quindi le retribuzioni dei giovani fino a 24 anni (tra i quali non vi è alcun caso rilevato di laureati specialistici), i meglio retribuiti sono i giovani che hanno completato unicamente la scuola dell'obbligo, con uno stipendio medio di 22.850 Euro, poco superiore ai livelli di coloro che hanno conseguito un diploma di qualifica professionale (22.170 Euro), e decisamente più dei diplomati (19.760 Euro) che a 24 anni hanno probabilmente appena iniziato a lavorare. Il basso livello delle retribuzioni dei laureati di primo livello, pari appena a 15.830 Euro, è da considerarsi una sotto-stima dovuta allo scarso numero di rilevazioni, comunque giustificata dal numero esiguo di queste figure presenti sul mercato.

**Grafico 8.4 - Retribuzioni per livello di istruzione. Classe di età fino ai 24 anni. Importi assoluti (Euro). Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia.**

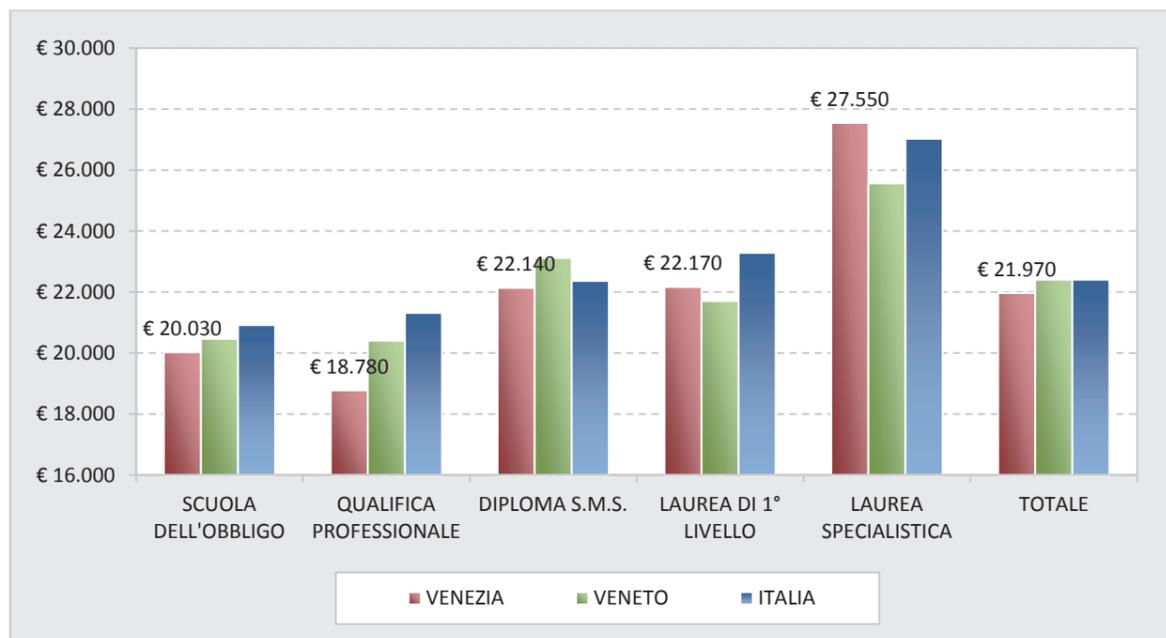


Fonte: elaborazione dati OD&M

L'analisi della fascia d'età immediatamente successiva risulta al contrario più significativa, in quanto il numero di individui nel mercato è ben più consistente. Non a caso la graduatoria appare già meglio delineata: poco meno di 20 mila Euro per i giovani con la sola licenza dell'obbligo, poco più di 22 mila Euro per diplomati e laureati di primo livello, oltre 27.500 Euro per i laureati dei corsi specialistici.

E' interessante evidenziare come, in provincia di Venezia, coloro che non sono in possesso almeno di una laurea percepiscano livelli retributivi più bassi rispetto a quelli veneti e nazionali, con il rapporto che si inverte quando si considerano individui in possesso di una laurea triennale. In altre parole, l'inizio della vita lavorativa è maggiormente remunerativo a Venezia che nel Veneto.

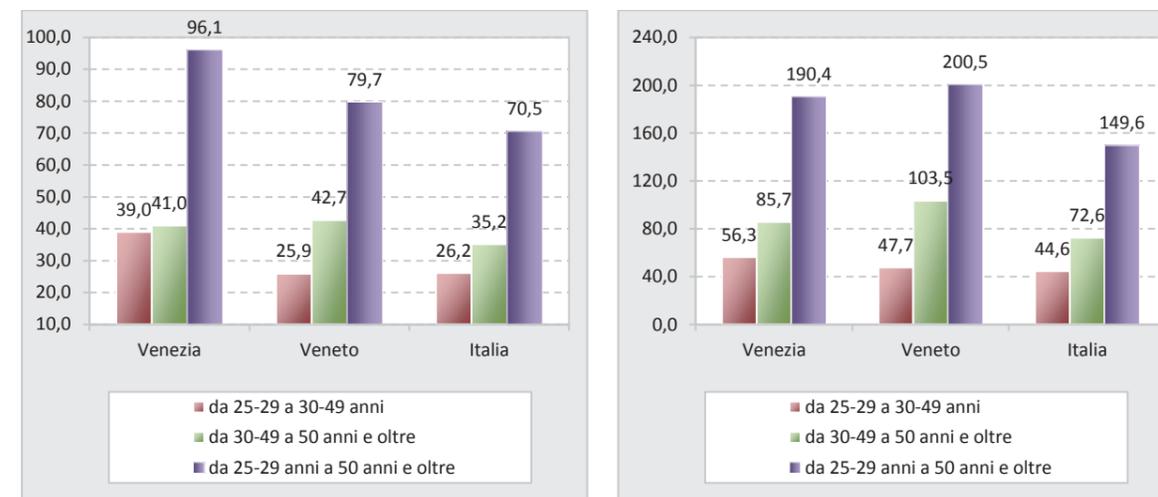
**Grafico 8.5 - Retribuzioni per livello di istruzione. Classe di età 25-29 anni. Importi assoluti (Euro). Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia.**



Fonte: elaborazione dati OD&M

**Grafico 8.6a - Scarto retributivo tra classi di età (%). DIPLOMATI. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia. Anno 2011**

**Grafico 8.6b - Scarto retributivo tra classi di età (%). LAUREATI (SPECIALISTICI). Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia. Anno 2011**



Fonte: elaborazione dati OD&M

Concentrandoci ora sulle popolazioni dei diplomati e dei laureati specialistici, si può verificare l'innalzamento retributivo al crescere dell'età; in sostanza indipendentemente dalla professione intrapresa, si vuole analizzare quanto gli anni di studio sono direttamente proporzionali alla crescita delle retribuzioni.

La progressione economica è, come si vede dai grafici sopra, crescente al passaggio da una classe di età alla successiva, come peraltro riscontrato ad inizio capitolo; tuttavia è evidente come l'incremento sia decisamente più rilevante per chi ha completato gli studi con una laurea.

Prendiamo ad esempio i dati della provincia di Venezia: i diplomati che hanno fra i 30 e i 49 anni guadagnano mediamente il 39,0% in più di chi ha meno di 30 anni; dopo di che, passando alla classe "over 50", la retribuzione si innalza mediamente di un ulteriore 41,0%, per una differenza complessiva tra gli over 50 e gli under 30 pari al 96,1%. Tale percentuale è pari al 190,4% per i laureati specialistici: in altre parole, la retribuzione percepita dopo i 50 anni è quasi 3 volte superiore a quella percepita prima dei 30 anni.

Tale andamento è anche più accentuato a livello regionale (+79,7% per i diplomati, +200,5% per i laureati), mentre a livello nazionale è più contenuto in entrambi i casi (+70,5% per i diplomati, +149,6% per i laureati). Da notare come il passaggio da 30-49 anni a over 50 sia in tutti i casi più remunerativo rispetto al passaggio da 24-29 anni a 30-49 anni.

## 8.5 Le retribuzioni giovanili per dimensione delle imprese

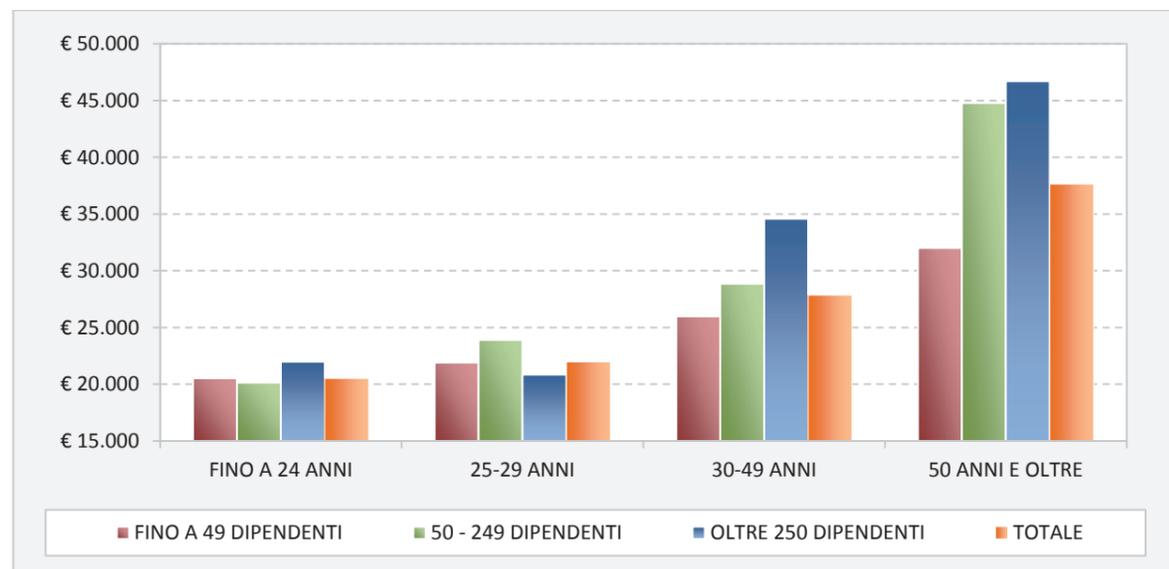
Le retribuzioni medie percepite dagli occupati nelle grandi aziende supera in media quelle percepite dai lavoratori delle piccole imprese del 36,7%.

Questo differenziale per i giovani sotto i 24 anni è pari al 7,1% (dai 19.750 a 21.660 Euro), mostrando quindi un'elevata omogeneità delle retribuzioni quale che sia la dimensione aziendale, secondo. Gli occupati fra i 25 e i 29 anni presentano invece un trend a favore delle piccole imprese, e in questo caso si riscontra un valore più elevato nelle medie imprese rispetto che nelle grandi (23.910 Euro).

Ciò che indicano questi dati è che, indipendentemente dalla dimensione aziendale o qualsiasi altra caratteristica, il mercato si comporta in maniera pressoché uniforme con figure di così giovane età, quanto meno in termini di retribuzione offerta, considerando soprattutto la posizione nella quale vengono assunti, prevalentemente di basso livello.

Dai 30 ai 49 anni invece si riscontra una differenza ben più elevata, pari al 33,1%, quale differenza tra i 25.990 Euro percepiti dai lavoratori delle piccole imprese e i 34.590 dei lavoratori delle grandi imprese; dopo i 50 anni questo scarto aumenta ulteriormente al 45,9%, fra circa 32.000 Euro e 46.700 Euro.

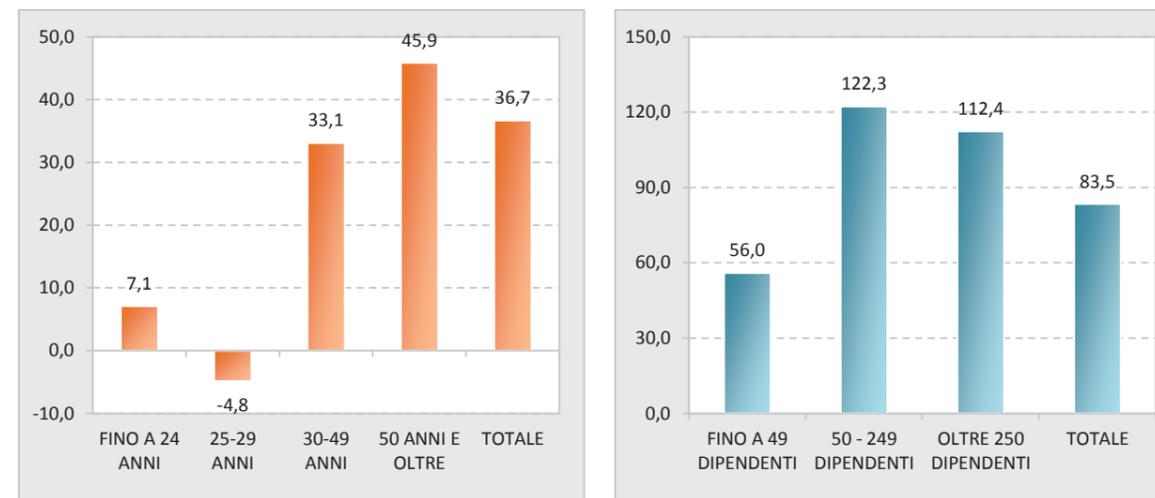
**Grafico 8.7 - Retribuzioni medie per classe dimensionale delle imprese e classi di età. Valori assoluti (Euro). Anno 2011. Provincia di Venezia.**



Fonte: elaborazione dati OD&M

**Grafico 8.8a - Scarto % tra la retribuzione nelle grandi e nelle piccole imprese. Anno 2010. Provincia di Venezia.**

**Grafico 8.8b - Scarto % tra le retribuzioni degli over 50 e degli under 24 per classe dimensionale delle imprese. Anno 2011. Provincia di Venezia.**



Fonte: elaborazione dati OD&M

Tale dinamica è logicamente comprensibile: con l'età, e direttamente collegata l'anzianità lavorativa, cresce l'esperienza e migliora la capacità di gestire il proprio lavoro e di relazionarsi con clienti e colleghi, cresce il livello di professionalità e l'impresa spinge i dipendenti nell'assumersi compiti via via più impegnativi. E le grandi aziende sono il terreno più fertile dove trovare opportunità di fare carriera.

Lo scarto retributivo tra giovani fino a 24 anni e over 50 nelle diverse tipologie di impresa certifica questo assunto: tale scarto è del 56% nelle piccole imprese, del 123% nelle medie imprese e del 112% nelle grandi imprese.

## 9. La retribuzione variabile

L'analisi retributiva proposta nei precedenti capitoli ha come oggetto quantitativo la Retribuzione Totale (o Total Cash Compensation), che è composta da due elementi principali, ossia la Retribuzione Fissa e la Retribuzione Variabile. Tali componenti hanno un diverso impatto non solo sull'individuo, ma anche sull'organizzazione:

- **RETRIBUZIONE BASE:** viene determinata in modo da remunerare il lavoro associato a un determinato ruolo, ricoperto da una persona che avrà delle caratteristiche peculiari di competenze, conoscenze e seniority. Attraverso la Retribuzione Base l'azienda "attrae" le risorse dal mercato e le trattiene nella misura in cui il livello retributivo è in linea con quello offerto dal mercato stesso. Tale leva ha la funzione di garantire al lavoratore una propria sicurezza finanziaria stabile.
- **RETRIBUZIONE VARIABILE:** generalmente adottata con l'obiettivo di allineare i comportamenti delle persone e gli obiettivi aziendali. Vi sono 3 differenti tipologie di retribuzione variabile, che dettaglieremo in seguito, ossia il variabile legato a sistemi di incentivazione formalizzati, il variabile legato a una contrattazione aziendale / di secondo livello, e il variabile determinato da logiche discrezionali e non formalizzate.

Peraltro, a loro volta, tali componenti puramente monetarie sono una delle leve fondamentali di cui l'azienda si può dotare per motivare e soddisfare i propri dipendenti, quali ad esempio i Benefit, le opportunità di crescita, sviluppo e formazione, e in generale il clima aziendale. L'insieme complessivo di tali leve viene definito con il termine **Total Reward**.

Attraverso l'approccio del Total Reward l'impresa punta a migliorare la performance e i risultati aziendali combinando fra loro, e in modo diverso, una molteplicità di processi e strumenti (monetari e non monetari) che sono percepiti dalle persone come "elementi di valore" nella relazione di lavoro. Ciò va così a influire positivamente sulla loro motivazione e soddisfazione, aumentando di fatto il contributo individuale al successo aziendale.

L'approccio del Total Reward (Grafico 1) può essere pensato come composto da quattro principali aree di intervento: **Compensation** (composto da Retribuzione Fissa e Retribuzione Variabile), **Benefit e Perquisites** (gratifiche), **Sviluppo e Formazione e Ambiente di Lavoro**, ciascuna delle quali ha un diverso impatto sull'individuo e sull'organizzazione.

Grafico 9.1: Leve di Total Reward - Il cruscotto



Il presente capitolo ha l'obiettivo di esplicitare meccanismi e dati di mercato esclusivamente in relazione alla componente variabile della retribuzione.

## 9.1 Le tipologie di retribuzione variabile

La **RETRIBUZIONE VARIABILE** viene generalmente adottata con l'obiettivo di allineare i comportamenti delle persone e gli obiettivi aziendali. Le principali tipologie di retribuzione variabile sono le seguenti:

- **Premi di risultato:** si tratta di premi collettivi, oggetto di accordo sindacale e correlati con il conseguimento di obiettivi aziendali o di gruppo (produttività, customer satisfaction, margine operativo, ecc...). Essa trova il principale riconoscimento negli accordi interconfederali del luglio 1993, e da ultimo in quello sottoscritto il 28 giugno-21 settembre 2011 da Confindustria, CGIL, CISL e UIL sulla contrattazione di secondo livello per "aumenti di retribuzione collegati a obiettivi produttività".
- **Incentivazione di breve termine:** si intende quella tipologia di retribuzione variabile legata al ruolo e all'individuo che è correlata a obiettivi che possono essere aziendali, di gruppo o individuali. Viene definita "di breve termine" perché fa riferimento a un orizzonte temporale generalmente annuale o inferiore. Il meccanismo che determina l'erogazione di questa leva viene universalmente chiamato MBO (Management by Objectives).
- **Incentivazione di lungo termine:** si intendono strumenti di incentivazione volti a ricompensare risultati e orientati a trattenere le persone in un periodo pluriennale.
- **Bonus e premi una tantum:** si tratta di premi che l'azienda decide di conferire ai propri lavoratori a posteriori e in forma discrezionale, generalmente considerando i risultati conseguiti e le disponibilità di budget. Questa categoria di premi è poco "motivante e incentivante" in quanto non concordata a priori con i lavoratori, oppure spesso data per scontata.

La Retribuzione Variabile è in generale una leva in grado di far crescere la competitività delle retribuzioni, a tutti i livelli e per tutte le tipologie di ruolo. Per poter essere efficace, tuttavia il variabile dovrebbe essere agganciato a un sistema di obiettivi che ha nel risultato complessivo dell'azienda il punto di riferimento principale (come previsto per le prime tre forme analizzate in precedenza).

Solo se l'azienda raggiunge i risultati prefissati ha infatti la possibilità di pagare il variabile e quindi di sostenersi nel tempo. Il richiamo agli obiettivi aziendali inoltre aiuta molto a creare la consapevolezza che qualsiasi ruolo si ricopra nell'organizzazione è rilevante per il risultato finale.

Per approfondire la tematica relativa ai sistemi di incentivazione di breve e di lungo termine si rinvia alla **Guida Operativa OD&M ai Sistemi di Incentivazione**<sup>10</sup>, che considera modelli e schemi premianti e ne delinea la progettazione e l'implementazione, con ampia casistica aziendale allegata.

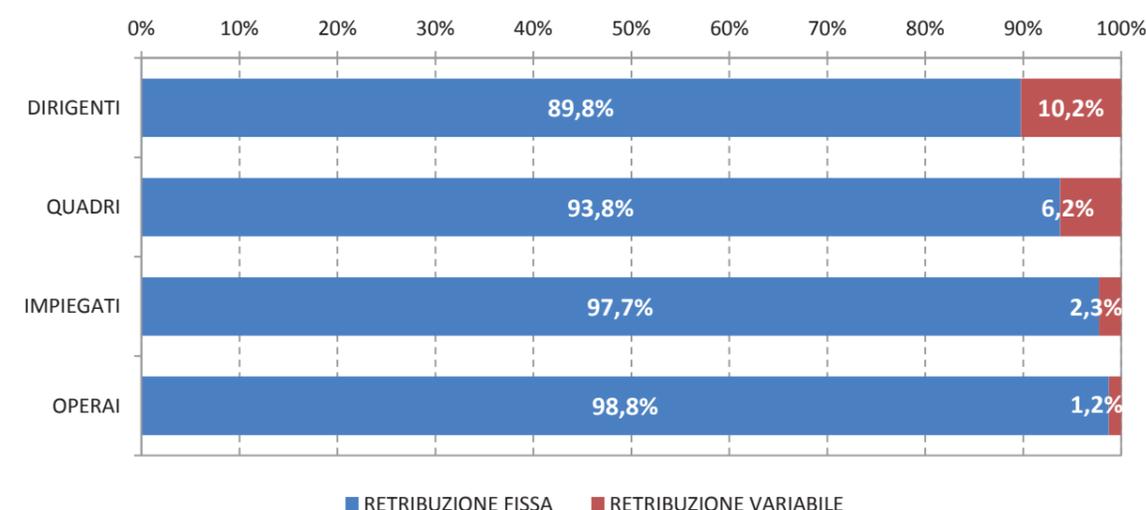
La tematica relativa al Premio di Risultato verrà invece approfondita nel paragrafo 9.3.

<sup>10</sup> Per approfondire gli argomenti relativi alla Guida Operativa ai Sistemi di Incentivazione:  
<http://www.odmconsulting.com/survey/guidasistinc/index.asp>

## 9.2 Il peso economico della Retribuzione Variabile

Come descritto nel 13° Rapporto sulle Retribuzioni in Italia 2012<sup>11</sup>, pubblicato da OD&M Consulting nel Marzo 2012, la componente variabile della retribuzione, come somma di tutte le tipologie erogate citate in precedenza, non ha un impatto monetario significativo all'interno del Compensation Mix: in funzione dell'inquadramento ricoperto, è infatti riscontrabile come mediamente la parte variabile non pesi più del 10% nel pacchetto retributivo erogato. Peraltro, per gli inquadramenti principali del mercato, ossia Impiegati e Operai, tale cifra non supera il 3% del pacchetto retributivo.

Grafico 9.2 - Composizione percentuale Fisso-Variabile (Compensation Mix). Anno 2011. Italia



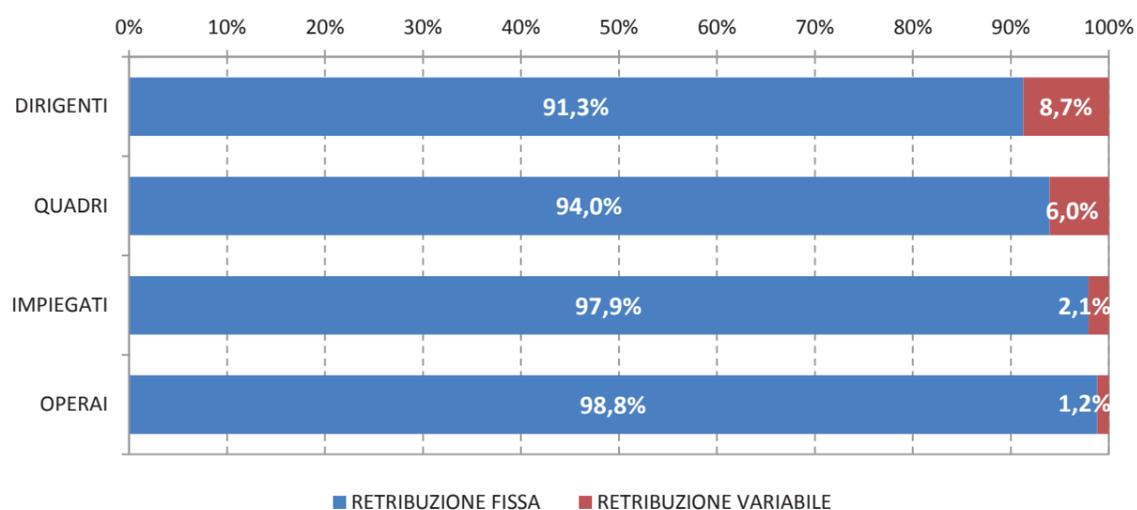
Fonte: 13° Rapporto sulle Retribuzioni in Italia 2012 - OD&M

Entrando nel dettaglio territoriale, nella Regione Veneto il Compensation Mix riscontrato si presenta in linea con quello registrato su scala nazionale per Quadri, Impiegati e gli Operai, mentre risulta ancora più sbilanciato sulla componente fissa per i Dirigenti: la componente variabile per queste figure è infatti pari all'8,7% dell'intero pacchetto retributivo erogato, mentre a livello nazionale, come detto in precedenza, arriva mediamente a pesare il 10,2%.

A livello provinciale diventa più difficile rilevare la quota variabile erogata, per tale motivo si prenda come riferimento il mercato osservato su scala regionale.

<sup>11</sup> Per approfondire gli argomenti relativi al 13° Rapporto sulle Retribuzioni in Italia 2012:  
<http://www.odmconsulting.com/compensation/rapporto.asp>

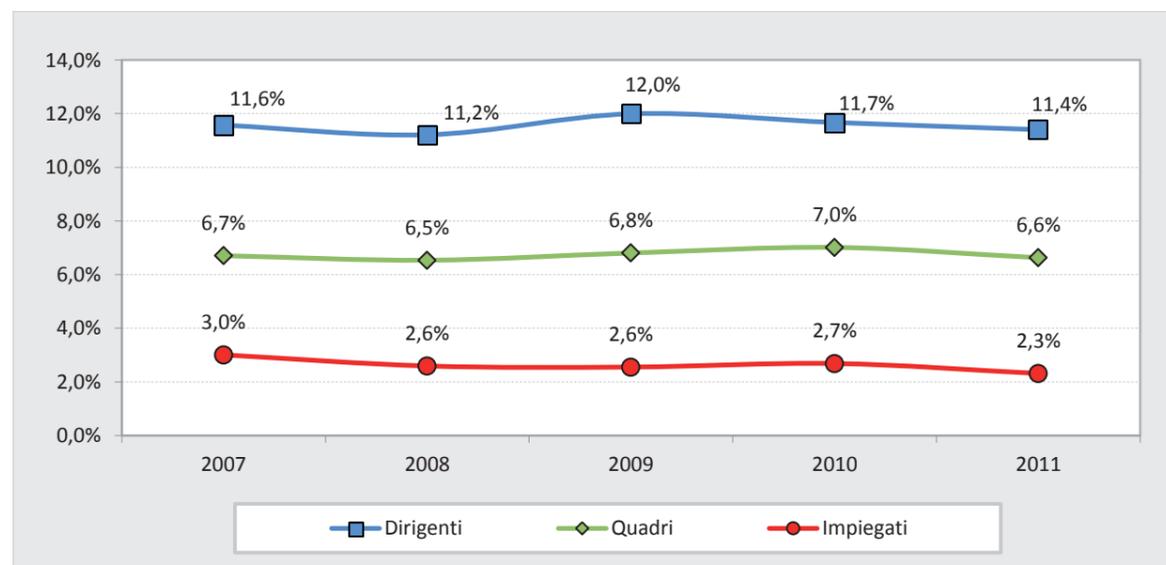
**Grafico 9.3 - Composizione percentuale Fisso-Variabile (Compensation Mix). Anno 2011. Regione Veneto**



Fonte: elaborazione dati OD&M

Utilizzando come l'indicatore della quota variabile l'incidenza che essa ha sulla componente fissa della retribuzione, si vuole indagare quanto la parte della variabile ha modificato la sua incidenza nel tempo. A livello nazionale, per gli inquadramenti previsti (Dirigenti, Quadri e Impiegati), non sembra che il tempo abbia rafforzato il variabile erogato ai lavoratori.

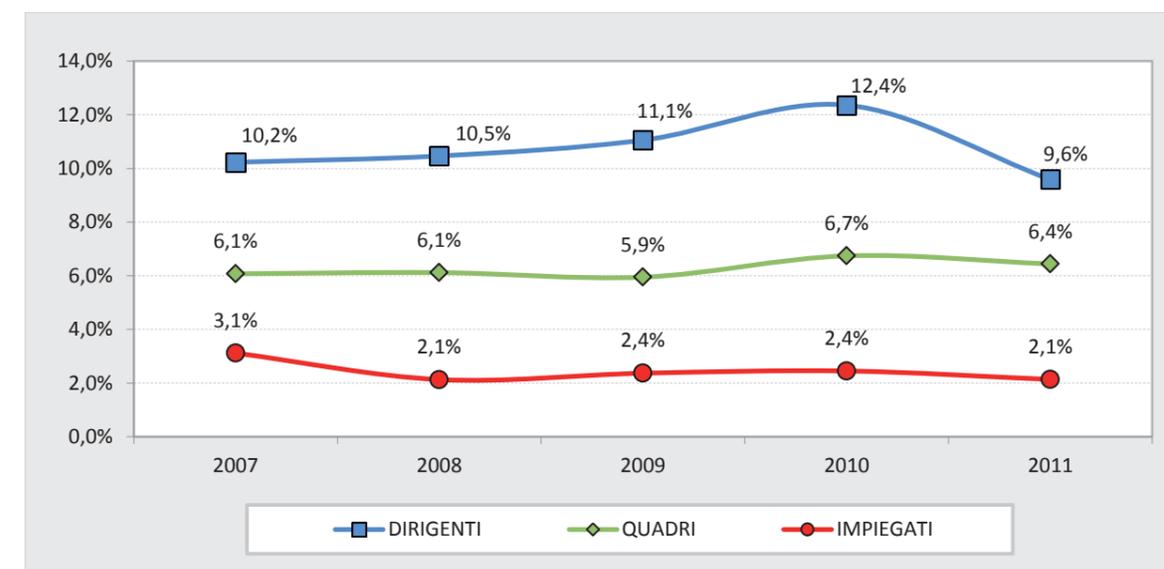
**Grafico 9.4 - Retribuzione variabile per qualifica. Serie storica 2007-2011. Incidenza % della Retribuzione Variabile sulla Retribuzione Base. Italia**



Fonte: 13° Rapporto sulle Retribuzioni in Italia 2012 - OD&M

Provando a effettuare la stessa analisi per il Veneto non si riscontra una dinamica temporale differente. Tuttavia è riscontrabile una crescita dell'incidenza della quota variabile nel 2010 per i Dirigenti e i Quadri, che subito viene ridimensionata da un calo registrato nell'ultimo anno, in particolare per i Dirigenti.

**Grafico 9.5 - Retribuzione variabile per qualifica. Serie storica 2007-2011. Incidenza % della Retribuzione Variabile sulla Retribuzione Base. Regione Veneto**



Fonte: elaborazione dati OD&M

In termini di trend, dai dati rilevati dall'Osservatorio sulle retribuzioni di OD&M citato in precedenza, si evidenzia una flessione nell'ultimo anno nella corresponsione della retribuzione variabile, in particolare:

- per i Dirigenti si registra un calo dalla parte variabile dello 0,4%; il medesimo calo a livello regionale è invece più consistente, pari al 23,3%;
- per i Quadri un calo più significativo a livello nazionale dei Dirigenti, pari al 5,3%; a livello regionale il calo è pari al 4,3%;
- per gli Impiegati si registra un calo molto forte, pari al 14,1%, in linea con l'andamento regionale, dove la retribuzione variabile cala del 13,2%.

La componente variabile appena analizzata è da intendersi come la parte effettivamente percepita dal lavoratore, diversa dalla parte variabile potenzialmente erogabile dall'azienda (stabilita a priori attraverso l'utilizzo di cifre target). Il risultato appena descritto rappresenta la ripartizione della parte monetaria complessivamente percepita dai lavoratori, ed è influenzato da una serie di elementi che

caratterizzano le politiche adottate dalle aziende, ossia la popolazione che è coinvolta in un sistema di incentivazione, il peso del variabile erogato agli effettivi percettori e il target potenzialmente raggiungibile nei sistemi di erogazione del premio variabile.

In primo luogo non tutte le aziende utilizzino sistemi di incentivazione o regole generali per l'erogazione del variabile (indipendentemente dalla tipologia), ma soprattutto non tutti i lavoratori raggiungono gli obiettivi stabiliti per percepire il premio: ciò ha un'influenza sul numero effettivo di percettori del variabile, che a livello nazionale va dal 60% dei Dirigenti al 20% degli Operai.

La quota variabile percepita da questi lavoratori ha un'incidenza ben maggiore rispetto a quella indicata in precedenza, in quanto "depurata" da coloro che, per mancato raggiungimento degli obiettivi o per mancata inclusione in sistemi di incentivazione, non hanno percepito un variabile nel 2011. Come evidenziato nella tabella sottostante, intesa su scala nazionale, l'incidenza del variabile per i soli percettori supera il 19% sul fisso per i Dirigenti e il 13% per i Quadri, mentre per gli Impiegati staziona poco sotto il 9% e per gli Operai poco sotto il 7%.

E' quindi la performance ottenuta dai lavoratori che determina il peso effettivo del pacchetto retributivo percepito. Va infine sottolineato infine come il target, ossia la quota erogabile a fronte del raggiungimento del 100% degli obiettivi stabiliti nel sistema di incentivazione, presenti percentuali che variano in base alla tipologia di sistema adottato e al montepremi complessivo che l'azienda decide di mettere a disposizione per la popolazione inclusa nel sistema di incentivazione.

Tabella 9.1 - Composizione percentuale Fisso-Variabile (Compensation Mix). Anno 2011. Italia

	PERCENTUALE PERCETTORI		INCIDENZA VARIABILE SUL FISSO (SOLO I PERCETTORI)		VARIABILE TARGET
	2011	TREND 2011-2007	INCIDENZA SUL FISSO	TREND 2011-2007	INTERVALLO MEDIO
DIRIGENTI	59,1%	-0,1%	19,2%	3,0%	10% - 25%
QUADRI	49,4%	-1,5%	13,3%	7,9%	7% - 15%
IMPIEGATI	24,2%	-1,8%	8,9%	-11,6%	0% - 10%
OPERAI	18,0%	-2,6%	6,6%	-49,2%	0% - 5%

Fonte: 13° Rapporto sulle Retribuzioni in Italia 2012 - OD&M

### 9.3 Il Premio di Risultato: normativa, benefici fiscali e prassi di mercato

Il **Premio di Risultato** è, come si è detto in precedenza, oggetto di accordo sindacale e prevalentemente correlato con il conseguimento di obiettivi aziendali o di gruppo.

In termini normativi, il decollo dei premi collettivi di produttività avviene col **protocollo interconfederale del 3 luglio 1993 "politica dei redditi e dell'occupazione e sostegno al sistema produttivo"**, che al punto 2, definito, "Aspetti contrattuali", prevede la specifica contrattazione di secondo livello (di tipo aziendale o territoriale) per retribuzione aggiuntiva su risultati aziendali.

Dopo vari rinnovi (fra gli altri quelli del 22 gennaio 2009 e 15 aprile 2009) il più recente **accordo Interconfederale Confindustria, CGIL, CISL e UIL del 28 giugno-21 settembre 2011 al punto 8 ribadisce:**

" che le parti ... intendono dare ulteriore sostegno alla ... contrattazione aziendale che collega aumenti di retribuzione al raggiungimento di produttività, redditività, qualità, efficienza, efficacia e altri elementi per il miglioramento della competitività e dei risultati legati all'andamento economico delle imprese, concordati tra le parti ..." e invitano il Governo a "incrementare e rendere strutturali e facilmente accessibili le misure ... volte a incentivare, in termini di riduzione di tasse e contributi, la contrattazione di secondo livello ...".

L'utilizzo di meccanismi di erogazione del Premio di Risultato porta sia alle aziende sia ai lavoratori alcuni **benefici contributivi e fiscali**, che quindi ne incentivano l'utilizzo. Ai premi di produttività contrattati tra aziende e sindacati il legislatore, a partire dal 2008 (legge 126), e da ultimo il Decreto Ministeriale dell'Economia e del Lavoro del 3 agosto 2011 e il recentissimo Decreto Presidente Consiglio dei Ministri in G.U. del 30 maggio 2012, ha determinato in particolare l'istituzione delle seguenti agevolazioni:

- l'istituzione del **Fondo specifico di 650 Milioni di Euro** per il finanziamento di **sgravi contributivi** sulle erogazioni, correlate agli incrementi di qualità e produttività determinati dalla contrattazione di secondo livello.

Il Decreto Ministeriale dell'Economia e del Lavoro del 3 agosto 2011 ne ha previsto l'applicazione per i premi corrisposti nel 2010, cui l'IN.P.S in data 7 maggio 2012 con messaggio n.7597 e circolare 51/2012 ha dato attuazione (peraltro con molti adempimenti burocratici e rischi di riduzione degli importi se le domande aziendali supereranno il plafond nazionale dei 650 milioni di euro messi a disposizione).

Tale sgravio, in termini quantitativi, è pari all'intera aliquota del 9,49% dei contributi IN.P.S a carico del lavoratore, e di 25 punti della % a carico dell'azienda, entro dei limiti prefissati.

- **detassazione fiscale, che è sperimentale** e viene fissata con **la legge annuale di stabilità** (v. art.33, comma 12, legge 183/2011 e suo decreto attuativo del Presidente Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 in Gazzetta Ufficiale del 30 maggio 2012), che stabilisce per il 2012:
  - un'imposta sostitutiva di IRPEF e delle addizionali regionali e comunali del 10%;
  - l'applicazione diretta della detassazione ai lavoratori del settore privato entro il limite di 2.500 euro lordi annui ricevuti a titolo di premio di produttività;
  - una limitazione dei lavoratori a cui applicare la detassazione, i quali non devono

superare i 30.000 Euro lordi annui di reddito percepito nel 2011 (a fronte della cifra di 36.000 Euro stabilita per l'anno precedente).

Quali sono invece i **parametri utilizzati per determinare il Premio di Risultato o Produttività?** In accordo tra le aziende e i sindacati, i parametri considerati vengono costituiti a partire dalle seguenti tipologie di obiettivi:

- **Obiettivi economico-finanziari**, riferiti quindi alle prestazioni economico finanziarie dell'impresa nel suo complesso ricavabili dalle informazioni di contabilità esterna e interna (quali Fatturato/Ricavi, Margine Operativo Lordo, Utile Netto, EBITDA, Valore Aggiunto in %, ecc...);
- **Obiettivi di competitività (mercato-clienti)** (quali fatturato relativo a nuovi prodotti, volume di ordini per zone, nuove vendite in nuovi paesi/aree, customer satisfaction, diminuzioni dei reclami-interventi in garanzia, consegne tempestive, margine operativo relativo a nuove vendite, vendite/produzione pro capite, ecc...);
- **Obiettivi di processo-procedure interne**, riferiti alle performances dei principali processi aziendali (quali standard di qualità, produttività ed efficienza, contenimento dei costi, riduzione degli scarti, riduzione dei consumi di materiali/energia, migliore utilizzo degli impianti, introduzioni di nuovi sistemi gestionali, volumi di produzione / ore lavorate, lean production, flessibilità orario annua/stagionale, ecc...);
- **Obiettivi di performance dei dipendenti** (quali apprendimento di nuove tecnologie, nuove lingue e nuovi processi, presenza sul posto di lavoro, riduzioni infortuni, brevetti, invenzioni, ecc...).

In generale, è prassi definire all'interno degli accordi aziendali un obiettivo specifico collegato all'andamento economico aziendale, basato sull'approvazione del bilancio consuntivo, a cui mediamente corrisponde, qualora raggiunto, il 30% dell'importo del Premio di Risultato spettante ai dipendenti; a esso si aggiungono ulteriori somme del premio pari al restante 70% del premio totale suddivise secondo i parametri dettagliati sopra.

I tre aspetti analizzati sopra, ossia l'evoluzione della normativa, i benefici contributivi e i parametri per la determinazione del premio vengono ulteriormente approfonditi all'interno della **Guida Operativa al Premio di Risultato**<sup>12</sup>, pubblicata da OD&M nell'Aprile 2012. La Guida, che contiene i risultati ottenuti da una Survey cui hanno partecipato 176 aziende italiane, spiega le modalità di erogazione delle somme da distribuire ai dipendenti a titolo di Premio di Risultato, e **fornisce i valori di mercato** che le quantificano.

<sup>12</sup> Per approfondire gli argomenti relativi alla Guida Operativa al Premio di Risultato:  
<http://www.odmconsulting.com/survey/premio-di-risultato/>

I risultati principali dell'indagine sono i seguenti:

- **Diffusione:** il 77,8% delle aziende interpellate ha dichiarato di gestire un sistema basato sul Premio di Risultato, e oltre il 15% lo sta progettando. La quasi totalità di queste imprese afferma di averlo da più di tre anni (circa il 95%), e ben 3 grandi aziende su 4 afferma di averlo da oltre 10 anni.
- **Obiettivi e parametri:**
  - Tre aziende su quattro utilizzano il Premio di Risultato con l'obiettivo di aumentare il livello di partecipazione e condivisione degli obiettivi aziendali da parte dei lavoratori. Il 36,5% intende migliorare la redditività dell'azienda, mentre circa un'azienda su tre ha dichiarato di voler rendere coerenti gli obiettivi aziendali con il sistema gestionale e voler aumentare la qualità dei prodotti/servizi. Solo il 24,1% ha introdotto il sistema per ottemperare a un mandato contrattuale.
  - I parametri maggiormente diffusi sono quelli relativi ai Processi interni aziendali (con un'incidenza sul totale dei parametri indicati pari al 30,7%) e ai parametri Finanziari (29,9%). Seguono gli indicatori relativi ai clienti e al mercato e alla crescita e apprendimento dell'individuo (circa il 20%).
- **Quantificazione:**
  - un terzo delle aziende ha dichiarato di aver erogato come cifra media per il Premio di Risultato **tra i 500 € e i 1.000 €**. Un'azienda su quattro indica cifre medie **tra i 1.000 € e i 1.500 €**, mentre un'azienda ha erogato premi di risultato dal valore medio **tra i 1.500 € e 2.000 €**;
  - l'importo erogato risulta direttamente proporzionale alla dimensione aziendale, ossia è maggiore nelle aziende più grandi, dove mediamente il premio si colloca **tra i 2.000 € e i 3.000 €** (nelle piccole imprese prevalentemente il premio non supera i 1.500 €); è tuttavia da segnalare come il mercato indica per le grandi aziende punte di 3.500 € di premio, con proiezioni fino a 5.000 € nel 2014 (nel caso di Ferrari Auto S.p.A.);
  - il 33% delle imprese prevede un minimo concordato per il premio (inferiore ai 1.000 euro), mentre il 66% di esse stabilisce un tetto massimo.

Nell'Indagine citata, vengono inoltre descritte le azioni di accompagnamento del sistema concordato di Premio di Risultato, in particolare la comunicazione al personale e alle Rappresentanze Sindacali, con sistemi verbali-incontri, o scritti e informatici (quali e-mail, bacheca, intranet aziendale, ecc...). Tali comunicazioni riguardano i parametri/obiettivi da raggiungere, la misurazione di essi, il raggiungimento totale o parziale dei risultati, l'ammontare del Premio di Risultato raggiunto.

Infine, anche la **recentissima indagine del Ministero del Lavoro Ufficio della Consigliera Nazionale di Parità**, sulla base dell'analisi riferita a circa 2.000 contratti aziendali di secondo livello (stipulati dal 2010 in avanti), ha confermato le suddette linee di tendenza, soffermandosi in particolare su:

- gli orari flessibili e il migliore utilizzo degli impianti (con turni concordati su 6 o 7 giorni settimanali e retribuzione più elevata per chi lavora nei fine settimana, anche in funzione della liberalizzazione degli orari dei negozi e delle aziende della grande distribuzione);
- gli indicatori di produttività (ad esempio numero di chiamate per operatore servizio clienti) e di efficienza produttiva prevista a budget (tempi effettivi diviso ore consegnate);
- la responsabilità sociale d'impresa (maggiori contributi per previdenza integrativa, più permessi per visite mediche e assistenza figli, part-time, maggior retribuzione per politiche di risparmio energetico, ecc...).

## Allegato 1: La banca dati di OD&M Consulting

La totale carenza di dati relativi alle retribuzioni a livello provinciale e l'osservazione con cui si è chiuso il capitolo precedente, rende ancor più interessante la possibilità di analizzare il fenomeno retributivo a livello provinciale, utilizzando quale fonte (sia pure non "istituzionale") la banca dati dei "profili retributivi" realizzata da OD&M Consulting.

Il presente rapporto sulle retribuzioni in provincia di Venezia nel periodo 2003-2010 ha come oggetto principale l'analisi di tale fonte, nata per funzioni diverse (principalmente attività di consulenza direzionale nel campo delle risorse umane) che ha però raggiunto dimensioni tali (per numero di profili retributivi raccolti) che si prestano a elaborazioni statistiche con valenza generale. Ma soprattutto questa banca dati è l'unica che consente di indagare la tematica retributiva sia dal punto di vista delle imprese, che da quello dei lavoratori, secondo diversi caratteri personali che li contraddistinguono.

Prima di iniziarne l'analisi è quindi opportuno una breve descrizione della stessa e delle modalità di trattamento effettuate.

### Premessa

OD&M Consulting (Organization Design and Management) è una società privata, con sede in Milano, facente parte del gruppo GI Group (operante principalmente nel campo dell'intermediazione e somministrazione di mano d'opera) la quale raccoglie informazioni in materia di retribuzioni in modo continuativo dalle Aziende Clienti, dagli strumenti di politica retributiva prodotti e commercializzati e da piattaforme web presenti su alcuni siti Internet<sup>13</sup>. Per quest'ultima modalità, a fronte della fornitura della propria retribuzione da parte di coloro o che desiderano confrontare la propria busta paga con quelle di figure analoghe (*in forma del tutto anonima e a titolo volontario*), OD&M "restituisce" la retribuzione di mercato di una figura del tutto corrispondente a quella del rispondente, secondo la serie degli "attributi personali" dichiarati, che ne contraddistinguono il "profilo retributivo": dal genere all'inquadramento professionale, dall'età al titolo di studio, dalla specifica professione svolta all'anzianità lavorativa nella professione e complessiva, dal settore di attività alla provincia in cui è localizzata l'impresa e altri ancora.

Centinaia di Aziende Clienti di OD&M, inoltre, forniscono in forma facoltativa, assolutamente anonima e aggregata, le retribuzioni delle proprie risorse, sulle quali, in quel momento, stanno effettuando un benchmark retributivo.

Ciò ha consentito di costruire nel tempo una banca dati di profili retributivi che per numerosità consente di effettuare elaborazioni statistiche con valenza generale.

La rilevazione OD&M non parte quindi da un piano campionario determinato a priori in base a un preciso universo assunto a riferimento, e non rappresenta un panel di tale universo; non costituisce pertanto un campione casuale, nel senso statistico del termine, bensì una preziosissima "fonte di mercato" in grado di replicare in maniera efficace "quello che accade" nel mondo delle retribuzioni.

<sup>13</sup> Per la raccolta delle informazioni la metodologia utilizzata da OD&M Consulting si avvale, dell'utilizzo di Internet e della collaborazione di alcuni portali (fra i quali "Job 24" de "Il Sole 24 Ore").

L'elevata numerosità dei profili retributivi raccolti è tale da consentire di attenuare di molto la "distorsione del campione" OD&M nei confronti dell'universo, così come la variabilità di tale "campione", ad esempio, da un anno all'altro o fra territori diversi.

Risulta inevitabile, infatti, che la particolarità con cui i dati vengono raccolti - tramite accesso privato e/o professionale alle diverse piattaforme web OD&M - possa generare una sovra-rappresentazione di soggetti giovani, con elevata scolarità e appartenenti ai gruppi professionali più qualificati, a discapito magari delle figure all'estremità opposta di ciascuna delle "scale" in cui le caratteristiche individuali possono dispiegarsi, (problematica peraltro normalmente superata dalla elevata numerosità delle informazioni raccolte).

Per pervenire alle totalizzazioni dei dati individuali (vale a dire, per determinare le retribuzioni medie per settore, inquadramento, titolo di studio, ecc. e le retribuzioni totali) si è quindi deciso di procedere al riporto all'universo ex-post, attribuendo alla retribuzione rilevata per ogni "profilo retributivo" lo stesso "peso" che tale profilo detiene sull'universo dei lavoratori dipendenti considerato.

#### **Le informazioni raccolte**

La rilevazione OD&M dei profili retributivi nasce a supporto dell'azione consulenziale in materia organizzativa e di gestione delle risorse umane, che rappresenta il core business della società.

Questo ne spiega diverse peculiarità:

- L'adozione di proprie classificazioni settoriali e professionali, diverse da quelle ufficiali dell'ISTAT, che anche nella loro terminologia e nella descrizione dei singoli profili (job description) si rifanno alla concreta esperienza professionale acquisita attraverso la propria attività consulenziale (e vengono quindi arricchiti nel tempo).
- I profili professionali - Job title / Job description - (cui viene riferito l'importo delle retribuzioni) vengono associati *a priori* non solo al "comparto" (che rappresenta l'articolazione di base della classificazione delle attività economiche) ma, all'interno di questo, alle diverse *macro aree funzionali*<sup>14</sup> (aggregazioni di più aree funzionali) con cui sono ritenuti compatibili o specifici (e comunque potenzialmente presenti).
- L'assenza di una particolare esigenza di esaustività in termini di copertura dell'universo, sia settoriale sia professionale, che, seppure auspicabile, non può comunque essere perseguita con le tecniche di raccolta adottate, che non sono basate sull'individuazione ex-ante degli individui da coinvolgere sulla base di un piano campionario definito in precedenza.

Per consentire una lettura più precisa e scientifica, i dati forniti vengono "corretti" con una serie di procedure automatiche (ad esempio vengono eliminati i dati retributivi di coloro che hanno dichiarato una qualifica da dirigente avendo però anche dichiarato un'età inferiore a 24 anni, un'età tra 24 e 30

<sup>14</sup> Le aree funzionali adottate da OD&M sono: Acquisti/Logistica/Magazzini, Amministrazione e Controllo/Finanza, Assistenza clienti, Comunicazione e Pubbliche Relazioni, Direzione Generale, IT/Sistemi informativi, Legale, Manutenzione, Marketing e Vendite/Commerciale, Personale e Organizzazione, Produzione, Qualità, sicurezza e ambiente, Ricerca e sviluppo, Area tecnica, Segreteria, Servizi generali.

anni e più di 9 anni di anzianità nella posizione, un'età fra i 31 e 40 anni e più di 15 anni di anzianità nella posizione, e così via).

#### **La riconciliazione tra classificazioni OD&M e ISTAT**

L'obiettivo di utilizzare la banca dati OD&M per produrre informazione statistica "formale" ha richiesto, in primo luogo, di "riconciliare" le proprie classificazioni con quelle ufficiali; operazione relativamente agevole per i settori di attività economica, decisamente più complessa per le professioni, le cui definizioni incrociano diversi aspetti.

L'universo di riferimento considerato, escluderà quindi sia alcuni settori di attività, vuoi perché non previsti (pubblica amministrazione, istruzione, organizzazioni associative e organismi extra-territoriali), vuoi per mancanza di profili retributivi raccolti (industria estrattiva, recupero e preparazione per il riciclaggio), sia, tra le professioni, quelle riguardanti membri di corpi legislativi e di governo, dirigenti amministrativi e finanziari della P.A. e altri a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale e sub-comunale.

In ogni caso, in particolare per i servizi socio-sanitari, erogati sia da operatori pubblici che privati, i profili retributivi riguardano solo i lavoratori delle imprese private.

#### **La copertura dell'universo e trattamento dei dati**

La banca dati dei profili retributivi raccolti da OD&M, come si è detto, nonostante l'elevata numerosità delle osservazioni, non è staticamente rappresentativa dell'universo dei lavoratori dipendenti; il trattamento dei dati ha quindi richiesto quello che tecnicamente viene chiamato un "riporto all'universo ex-post", assegnando alle osservazioni raccolte con riferimento ai diversi gruppi di lavoratori il "peso" che questi hanno nella realtà.

A titolo esemplificativo, nel successivo prospetto è stata posta a confronto, per la provincia di Venezia, la composizione degli occupati alle dipendenze rilevati nel 2007 dall'indagine dell'ISTAT sulle Forze di Lavoro per qualifica ed età e per qualifica e genere, con la composizione, secondo le stesse variabili, delle "osservazioni" contenute nella banca dati OD&M.

Come si può notare, sono sotto-rappresentati gli occupati fino a 24 anni e over 50, le figure dirigenziali e operaie, e la componente femminile; al contrario sono sovra-rappresentati gli occupati delle classi da 29 a 49 anni, i quadri, gli impiegati e gli occupati di sesso maschile. Le differenze di quota, peraltro, non sono mai eccessive, considerando che l'universo di riferimento è costituito da quasi 265 mila occupati alle dipendenze.

Questi squilibri di rappresentatività sono inoltre diversi da un territorio all'altro e questo spiega alcune possibili incongruenze, derivanti non solo dalle diverse caratteristiche degli "universi" di ciascun territorio, ma anche dal diverso grado della loro "copertura".

La media semplice di tutti i dati OD&M fornirebbe un valore tendente a privilegiare i gruppi sovra-rappresentati e quindi, in questo caso, un valore molto prossimo a quello degli impiegati fra i 30 e i 39 anni, che sono il gruppo più numeroso e più sovra-rappresentato.

**Tavole 1 e 2 - UNIVERSO RILEVATO per qualifica ed età anagrafica, e per qualifica e genere. Venezia. 2007**

	Fino a 24 anni	25-29 anni	30-49 anni	Oltre 50 anni	TOTALE
Dirigenti	0,0	0,0	1,2	1,7	2,9
Quadri	0,0	0,3	3,2	3,0	6,6
Impiegati	2,2	3,7	25,2	7,1	38,2
Operai	4,2	6,1	33,3	8,3	52,3
<b>TOTALE</b>	<b>6,9</b>	<b>10,1</b>	<b>63,0</b>	<b>2,1</b>	<b>100,0</b>

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	TOTALE
Uomini	2,3	4,4	15,3	34,8	56,7
Donne	0,6	2,2	22,9	17,6	43,3
<b>TOTALE</b>	<b>6,9</b>	<b>10,1</b>	<b>63,0</b>	<b>2,1</b>	<b>100,0</b>

**Tavole 3 e 4 - UNIVERSO RAPPRESENTATO per qualifica ed età anagrafica, e per qualifica e genere. Venezia. 2007**

	Fino a 24 anni	25-29 anni	30-49 anni	Oltre 50 anni	TOTALE
Dirigenti	0,0	0,0	1,6	0,0	1,6
Quadri	0,0	0,4	5,5	2,0	7,9
Impiegati	2,2	6,2	37,9	2,6	48,8
Operai	2,1	6,5	32,0	1,1	41,8
<b>TOTALE</b>	<b>4,3</b>	<b>13,0</b>	<b>77,0</b>	<b>5,6</b>	<b>100,0</b>

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	TOTALE
Uomini	1,6	6,9	22,9	32,0	63,4
Donne	0,0	1,0	25,9	9,7	36,6
<b>TOTALE</b>	<b>4,3</b>	<b>13,0</b>	<b>77,0</b>	<b>5,6</b>	<b>100,0</b>

**Tavole 5 e 6 - DIFFERENZA DI COMPOSIZIONE FRA UNIVERSO RAPPRESENTATO E UNIVERSO RILEVATO, per qualifica ed età anagrafica, e per qualifica e genere. Venezia. 2007**

	Fino a 24 anni	25-29 anni	30-49 anni	Oltre 50 anni	TOTALE
Dirigenti	0,0	0,0	0,3	-1,7	-1,3
Quadri	0,0	0,1	2,3	-1,1	1,3
Impiegati	-0,0	2,5	12,6	-4,5	10,6
Operai	-2,5	0,4	-1,3	-7,2	-10,6
<b>TOTALE</b>	<b>-2,6</b>	<b>3,0</b>	<b>14,0</b>	<b>-14,4</b>	<b>0,0</b>

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	TOTALE
Uomini	-0,7	2,5	7,7	-2,7	6,7
Donne	-0,6	-1,2	2,9	-7,9	-6,7
<b>TOTALE</b>	<b>-1,3</b>	<b>1,3</b>	<b>10,6</b>	<b>-10,6</b>	<b>0,0</b>

Fonte: elaborazione dati ISTAT e OD&M

Se le cose fossero riconducibili a uno schema così semplice, sarebbe possibile calcolare la retribuzione media dei lavoratori di uno ciascuno degli "incroci" età/qualifica a prescindere dalla numerosità delle osservazioni raccolte; ma volendo calcolare la retribuzione media di *tutti* i lavoratori dipendenti, è necessario che il "peso" della retribuzione medie dei lavoratori presenti in ogni "casella" sia riportato al "peso" effettivo che quegli stessi lavoratori hanno sull'universo dei lavoratori italiani.

Le cose non sono così semplici poiché i lavoratori non si distinguono tra loro solo per età, qualifica e genere, ma anche sotto molti altri punti di vista: dal settore in cui operano all'ampiezza delle imprese, dal titolo di studio alla professione svolta, al tipo di contratto di lavoro in cui sono inquadrati.

Queste otto citate (ma potremmo aggiungerne altre) sono state ritenute le principali caratteristiche che contraddistinguono i lavoratori, sia da un punto di vista personale, sia dal punto di vista della struttura produttiva in cui operano ed è quindi su tale articolazione complessiva che è stato operato il riporto all'universo.

E' ovvio che quanto più questa articolazione di "variabili" è numerosa, e quanto più le osservazioni coprono tutti i possibili "incroci", tanto più il valore medio che deriva dall'elaborazione dei dati può essere ritenuto preciso e aderente alla realtà, derivando dall'assegnazione del giusto peso a ogni possibile combinazione di caratteristiche e di valori.

Pervenire alla stima della retribuzione media (sia totale, sia ogni singolo sottogruppo di lavoratori) ha quindi richiesto diverse operazioni.

La prima è stata ripartire la numerosità dell'universo dei dipendenti in base alle variabili scelte, fissando per ciascuna di esse un livello appropriato di disaggregazione. Le variabili adottate sono:

- *genere* (2 modalità, uomini e donne);
- *età anagrafica* (4 modalità);
- *titolo di studio* (5 modalità);
- *qualifica professionale* (4 modalità);
- *contratto di lavoro secondo la durata* (2 modalità);
- *settore di attività* (27 modalità, individuate per accorpamento di gruppi e classi della classificazione ATECO);
- *classe dimensionale dell'impresa* (4 modalità);
- *professione* (8 modalità, corrispondenti al livello dei "Grandi gruppi" della classificazione delle professioni).

Le possibili combinazioni di tutte queste variabili secondo il numero di modalità che ciascuna di esse può assumere, sono, a livello nazionale, più di 276.000, ma in realtà le combinazioni effettivamente trovate, utilizzando i dati elementari dell'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro del 2007, sono state molto inferiori, dato che molte combinazioni sono risultate, nella realtà, del tutto inesistenti.

La seconda fase è consistita nell'estrarre dalla banca dati OD&M i valori medi delle retribuzioni dei lavoratori corrispondenti a ciascuna delle combinazioni effettivamente riscontrate, assumendo che i dati dell'indagine sulle Forze di Lavoro ne costituissero la migliore rappresentazione utilizzabile (in effetti l'indagine sulle Forze di Lavoro è un'indagine campionaria; questo significa sia che non tutte le possibili combinazioni sono state colte, sia che la significatività dei dati è tanto minore quanto minore è la numerosità di ciascun sottogruppo).

Complessivamente la banca dati OD&M non copre tutte le possibili combinazioni, ragion per cui è stato costruito quello che può essere definito come l'universo "rappresentato", utilizzando cioè solo quegli "incroci" caratterizzati dalla presenza sia di un valore estratto dall'indagine sulle Forze di Lavoro, sia di un valore medio di retribuzione estratto dalla banca dati dei profili retributivi OD&M.

Rispetto a un universo provinciale di quasi 265 mila occupati alle dipendenze, la banca dati OD&M, per l'esclusione di alcuni settori di attività non compresi nella rilevazione, riguarda un universo teorico di circa 219 mila lavoratori; di questi il sotto-universo rappresentato, per il quale cioè esistono valori retributivi, ne comprende quasi 76 mila, pari a oltre il 34%.

A tutte le combinazioni presenti in questo sotto-universo rappresentato è stato applicato il corrispondente valore medio delle retribuzioni presenti nella banca dati OD&M, ottenendo il relativo "monte retributivo" percepito dai lavoratori inclusi in ogni possibile combinazione.

Questi monti retributivi hanno potuto quindi essere sommati tra loro secondo le caratteristiche di interesse (genere, qualifica, età anagrafica, ecc.) e i valori ottenuti, suddivisi per il numero di lavoratori

corrispondenti, ha fornito il valore della retribuzione media di ciascun aggregato: valore che quindi tiene conto in misura “ponderata” della composizione di tutti i lavoratori secondo tutte le variabili considerate.

Si tenga infine presente che l’universo di riferimento (al 2007) è stato mantenuto lo stesso per tutti gli anni che compongono la serie storica analizzata (dal 2003 al 2010), affinché le variazioni delle retribuzioni calcolate nei vari anni non fossero alterate dai cambiamenti di composizione strutturale degli occupati: in altre parole, i valori medi dei vari anni riflettono solo le effettive variazioni delle retribuzioni dei lavoratori appartenenti a ciascun incrocio, e non i cambiamenti di struttura dell’occupazione, avendo mantenuto costante nel tempo il “peso” assegnato a ciascuno di essi.

Tale scelta comporta quindi un maggiore grado di confrontabilità dei risultati ottenuti nei singoli anni della serie storica analizzata, rispetto a un’elaborazione che utilizzi la struttura degli occupati propria di ciascun anno; o meglio, l’invarianza della struttura adottata restituisce valori medi leggermente discostati da quelli effettivi, ma che riflettono solo le variazioni delle retribuzioni individuali.

## Allegato 2: Tavole Statistiche

TAVOLA	TITOLO
2.1	Retribuzioni per comparto. Uomini e donne. Provincia di Venezia. Serie storica 2003-2011
2.2	Retribuzioni per comparto. Uomini e donne. Regione Veneto. Serie storica 2003-2011
2.3	Retribuzioni per comparto. Uomini. Provincia di Venezia. Serie storica 2003-2011
2.4	Retribuzioni per comparto. Uomini. Regione Veneto. Serie storica 2003-2011
2.5	Retribuzioni per comparto. Donne. Provincia di Venezia. Serie storica 2003-2011
2.6	Retribuzioni per comparto. Donne. Regione Veneto. Serie storica 2003-2011
2.7	Retribuzioni per comparto e inquadramento. Provincia di Venezia. 2011
2.8	Retribuzioni per comparto e inquadramento. Regione Veneto. 2011
2.9	Retribuzioni per comparto e livello d’istruzione. Provincia di Venezia. 2011
2.10	Retribuzioni per comparto e livello d’istruzione. Regione Veneto. 2011
2.11	Retribuzioni per comparto e classe di età. Provincia di Venezia. 2011
2.12	Retribuzioni per comparto e classe di età. Regione Veneto. 2011
2.13	Retribuzioni per comparto e dimensione delle imprese. Provincia di Venezia. 2011
2.14	Retribuzioni per comparto e dimensione delle imprese. Regione Veneto. 2011
2.15	Retribuzioni per inquadramento, livello d’istruzione e genere. Provincia di Venezia. 2011
2.16	Retribuzioni per inquadramento, livello d’istruzione e genere. Regione Veneto. 2011
2.17	Retribuzioni per inquadramento, dimensione delle imprese e genere. Provincia di Venezia. 2011
2.18	Retribuzioni per inquadramento, dimensione delle imprese e genere. Regione Veneto. 2011
2.19	Retribuzioni per livello d’istruzione, classe di età e genere. Provincia di Venezia. 2011
2.20	Retribuzioni per livello d’istruzione, classe di età e genere. Regione Veneto. 2011
2.21	Retribuzioni per livello d’istruzione, dimensione delle imprese e genere. Provincia di Venezia. 2011
2.22	Retribuzioni per livello d’istruzione, dimensione delle imprese e genere. Regione Veneto. 2011
2.23	Retribuzioni per classe di età, dimensione delle imprese e genere. Provincia di Venezia. 2011
2.24	Retribuzioni per classe di età, dimensione delle imprese e genere. Regione Veneto. 2011

Tavola 2.1 - Retribuzioni per comparto. Uomini e donne. Provincia di Venezia. Serie storica 2003-2011

UOMINI + DONNE	VENEZIA									
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	
Agricoltura	19.810	20.410	20.880	21.840	21.950	23.030	21.680	20.800	<b>19.950</b>	
Industria estrattiva	n.p.	<b>n.p.</b>								
Alimentari e tabacchi	22.060	22.740	20.580	21.520	22.300	27.650	28.510	29.080	<b>30.090</b>	
Industrie tessili, abbigliamento, calzature	18.140	18.830	18.300	19.180	19.660	20.890	21.500	21.370	<b>21.310</b>	
Industria della carta, stampa, editoria	22.140	22.820	21.990	23.570	23.690	24.850	25.000	25.780	<b>26.240</b>	
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	19.660	18.760	21.080	21.680	23.990	26.550	26.980	27.240	<b>27.430</b>	
Gomma e materie plastiche	21.500	20.780	21.960	23.660	23.070	24.310	25.070	25.590	<b>26.190</b>	
Minerali non metalliferi	24.960	25.800	28.690	29.540	29.950	30.360	31.310	31.990	<b>32.330</b>	
Metallurgia	25.090	25.860	26.450	27.670	27.810	29.170	30.080	30.190	<b>30.370</b>	
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	21.750	22.750	24.790	25.840	26.940	25.850	26.740	27.520	<b>27.950</b>	
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiotv. per TLC, medicali	22.690	23.900	25.620	28.380	27.340	27.610	28.040	28.120	<b>28.800</b>	
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	17.910	18.240	20.490	21.550	22.910	22.340	23.280	24.040	<b>24.310</b>	
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.p.	<b>n.p.</b>								
Energia, gas, acqua	28.030	30.160	29.230	31.830	30.450	32.290	33.380	33.870	<b>34.870</b>	
Costruzioni	21.090	21.490	21.620	23.210	23.270	24.260	26.320	25.190	<b>24.730</b>	
Commercio e riparazioni	22.120	21.640	23.270	24.210	24.520	25.390	26.090	26.230	<b>26.310</b>	
Alberghi e ristoranti	18.810	20.220	21.170	22.930	21.380	22.590	22.520	22.540	<b>22.190</b>	
Trasporti e attività ausiliarie	23.370	23.550	24.340	27.090	26.360	26.760	27.750	28.120	<b>28.580</b>	
Comunicazioni	21.080	21.720	22.220	23.240	23.360	28.270	29.150	29.730	<b>30.170</b>	
Credito e assicurazioni	35.010	33.220	36.130	39.000	40.770	42.570	43.940	44.590	<b>44.760</b>	
Servizi alle imprese e professionali	21.620	21.080	23.140	23.940	24.220	25.670	26.290	26.040	<b>26.730</b>	
Pubblica Amministrazione	n.r.	<b>n.r.</b>								
Istruzione	n.r.	<b>n.r.</b>								
Sanità e altri servizi sociali	22.430	23.120	23.640	24.730	24.160	25.590	25.760	29.460	<b>33.400</b>	
Altri servizi alle persone	19.220	19.800	20.250	19.740	19.840	21.180	21.870	22.410	<b>22.960</b>	
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.	<b>n.r.</b>								
Servizi domestici	n.r.	<b>n.r.</b>								
<b>TOTALE</b>	<b>22.160</b>	<b>22.470</b>	<b>23.810</b>	<b>25.210</b>	<b>25.370</b>	<b>26.130</b>	<b>26.800</b>	<b>27.120</b>	<b>27.570</b>	
<b>Agricoltura</b>	<b>19.810</b>	<b>20.410</b>	<b>20.880</b>	<b>21.840</b>	<b>21.950</b>	<b>23.030</b>	<b>21.680</b>	<b>20.800</b>	<b>19.950</b>	
<b>Industria</b>	<b>21.580</b>	<b>22.310</b>	<b>23.520</b>	<b>24.860</b>	<b>25.380</b>	<b>25.640</b>	<b>26.670</b>	<b>26.800</b>	<b>27.060</b>	
Di cui manifatturiera	21.310	22.030	23.620	24.830	25.570	25.570	26.350	26.810	<b>27.210</b>	
Di cui costruzioni	21.090	21.490	21.620	23.210	23.270	24.260	26.320	25.190	<b>24.730</b>	
Di cui Altre industrie	28.030	30.160	29.230	31.830	30.450	32.290	33.380	33.870	<b>34.870</b>	
<b>Servizi</b>	<b>22.650</b>	<b>22.620</b>	<b>24.050</b>	<b>25.500</b>	<b>25.370</b>	<b>26.540</b>	<b>27.020</b>	<b>27.500</b>	<b>28.130</b>	
Di cui Commercio e turismo	20.880	21.110	22.480	23.730	23.340	24.340	24.690	24.780	<b>24.650</b>	
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	24.180	23.920	25.420	27.030	27.130	28.440	29.090	29.880	<b>31.180</b>	
<b>TOTALE</b>	<b>22.160</b>	<b>22.470</b>	<b>23.810</b>	<b>25.210</b>	<b>25.370</b>	<b>26.130</b>	<b>26.800</b>	<b>27.120</b>	<b>27.570</b>	

Tavola 2.2 - Retribuzioni per comparto. Uomini e donne. Regione Veneto. Serie storica 2003-2011

UOMINI + DONNE	VENETO									
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	
Agricoltura	19.970	20.610	21.400	22.370	22.930	23.540	22.680	22.060	<b>22.760</b>	
Industria estrattiva	n.r.	<b>n.r.</b>								
Alimentari e tabacchi	20.820	23.650	24.260	25.570	26.280	27.210	27.650	27.610	<b>28.020</b>	
Industrie tessili, abbigliamento, calzature	18.280	19.340	19.530	20.930	21.000	21.750	22.370	22.270	<b>22.770</b>	
Industria della carta, stampa, editoria	20.970	21.630	22.030	21.880	22.870	23.860	24.570	25.370	<b>25.660</b>	
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	25.270	26.340	28.980	29.040	30.820	31.840	32.740	32.860	<b>33.000</b>	
Gomma e materie plastiche	21.530	21.660	22.280	22.300	23.040	23.590	23.280	23.870	<b>24.000</b>	
Minerali non metalliferi	22.890	22.880	24.890	24.720	24.580	24.840	26.280	26.990	<b>27.160</b>	
Metallurgia	22.850	23.500	23.420	25.790	26.510	27.060	27.520	26.930	<b>26.940</b>	
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	21.230	21.620	22.840	23.950	25.490	25.950	26.170	26.770	<b>26.960</b>	
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiotv. per TLC, medicali	22.010	22.710	23.780	24.740	24.720	25.170	25.760	26.370	<b>26.960</b>	
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	20.160	20.800	22.020	22.280	23.240	24.130	24.680	25.370	<b>25.880</b>	
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.r.	<b>n.r.</b>								
Energia, gas, acqua	26.880	30.330	28.180	30.790	28.670	30.970	31.380	31.130	<b>30.990</b>	
Costruzioni	20.800	21.300	21.640	23.590	22.980	24.210	24.910	24.070	<b>23.600</b>	
Commercio e riparazioni	22.600	22.260	23.140	25.380	24.930	25.570	26.010	26.350	<b>27.330</b>	
Alberghi e ristoranti	17.240	18.210	18.780	20.020	20.070	20.320	20.640	21.420	<b>21.360</b>	
Trasporti e attività ausiliarie	21.730	22.180	22.860	23.940	25.980	24.290	24.810	25.610	<b>26.090</b>	
Comunicazioni	26.680	27.500	28.120	29.420	29.570	32.780	33.800	34.480	<b>34.950</b>	
Credito e assicurazioni	29.420	29.890	30.870	34.410	32.560	33.140	34.100	34.390	<b>34.530</b>	
Servizi alle imprese e professionali	22.240	22.830	23.860	25.380	25.380	26.390	26.680	26.530	<b>27.230</b>	
Pubblica Amministrazione	n.r.	<b>n.r.</b>								
Istruzione	n.r.	<b>n.r.</b>								
Sanità e altri servizi sociali	20.120	20.740	21.210	22.190	22.570	23.370	24.050	25.020	<b>25.640</b>	
Altri servizi alle persone	18.360	18.760	19.180	20.440	20.640	22.490	23.020	22.990	<b>23.020</b>	
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.	<b>n.r.</b>								
Servizi domestici	n.r.	<b>n.r.</b>								
<b>TOTALE</b>	<b>21.690</b>	<b>22.170</b>	<b>23.060</b>	<b>24.490</b>	<b>24.860</b>	<b>25.430</b>	<b>25.840</b>	<b>26.110</b>	<b>26.470</b>	
<b>Agricoltura</b>	<b>19.970</b>	<b>20.610</b>	<b>21.400</b>	<b>22.370</b>	<b>22.930</b>	<b>23.540</b>	<b>22.680</b>	<b>22.060</b>	<b>22.760</b>	
<b>Industria</b>	<b>21.240</b>	<b>21.870</b>	<b>22.810</b>	<b>23.880</b>	<b>24.620</b>	<b>25.310</b>	<b>25.740</b>	<b>25.940</b>	<b>26.120</b>	
Di cui manifatturiera	21.210	21.820	22.900	23.810	24.810	25.380	25.770	26.170	<b>26.460</b>	
Di cui costruzioni	20.800	21.300	21.640	23.590	22.980	24.210	24.910	24.070	<b>23.600</b>	
Di cui Altre industrie	26.880	30.330	28.180	30.790	28.670	30.970	31.380	31.130	<b>30.990</b>	
<b>Servizi</b>	<b>22.240</b>	<b>22.540</b>	<b>23.370</b>	<b>25.230</b>	<b>25.160</b>	<b>25.590</b>	<b>26.000</b>	<b>26.360</b>	<b>26.950</b>	
Di cui Commercio e turismo	21.100	21.130	21.920	23.890	23.570	24.100	24.480	24.960	<b>25.630</b>	
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	23.300	23.840	24.710	26.470	26.620	26.950	27.440	27.650	<b>28.170</b>	
<b>TOTALE</b>	<b>21.690</b>	<b>22.170</b>	<b>23.060</b>	<b>24.490</b>	<b>24.860</b>	<b>25.430</b>	<b>25.840</b>	<b>26.110</b>	<b>26.470</b>	

Tavola 2.3 - Retribuzioni per comparto. Uomini. Provincia di Venezia. Serie storica 2003-2011

UOMINI	VENEZIA								
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Agricoltura	19.810	20.410	20.880	21.840	21.950	23.030	21.680	20.800	<b>19.950</b>
Industria estrattiva	n.p.	<b>n.p.</b>							
Alimentari e tabacchi	22.450	23.140	19.520	20.410	20.540	28.150	29.020	29.600	<b>30.050</b>
Industrie tessili, abbigliamento, calzature	17.520	18.050	19.360	20.250	20.360	21.360	21.790	22.230	<b>22.560</b>
Industria della carta, stampa, editoria	21.900	22.570	21.010	21.970	22.090	23.170	22.920	23.270	<b>23.090</b>
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	18.580	19.150	19.310	20.200	22.690	23.800	24.650	25.270	<b>25.800</b>
Gomma e materie plastiche	22.060	21.260	22.500	24.290	23.640	24.920	25.700	26.240	<b>26.860</b>
Minerali non metalliferi	24.960	25.800	28.690	29.540	29.950	30.360	31.310	31.990	<b>32.330</b>
Metallurgia	25.090	25.860	26.450	27.670	27.810	29.170	30.080	30.190	<b>30.370</b>
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	22.200	22.970	25.500	26.570	27.920	26.490	27.430	28.310	<b>28.730</b>
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiotv. per TLC, medicali	23.650	24.680	28.330	31.850	30.390	30.190	30.390	30.350	<b>30.760</b>
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	18.070	18.360	20.860	21.970	23.800	22.830	23.880	24.680	<b>24.920</b>
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.p.	<b>n.p.</b>							
Energia, gas, acqua	33.240	34.190	33.020	36.680	36.250	38.630	39.970	40.610	<b>41.610</b>
Costruzioni	21.200	21.510	21.630	23.190	23.250	24.240	26.310	25.130	<b>24.690</b>
Commercio e riparazioni	25.070	23.200	26.200	26.170	27.440	28.220	29.220	29.010	<b>28.790</b>
Alberghi e ristoranti	21.420	23.490	24.020	26.830	23.480	24.970	25.610	25.800	<b>26.590</b>
Trasporti e attività ausiliarie	23.720	23.850	24.680	27.590	26.760	27.070	28.010	28.310	<b>28.790</b>
Comunicazioni	22.400	23.090	23.610	24.700	24.830	26.040	26.850	27.390	<b>27.800</b>
Credito e assicurazioni	41.470	37.940	43.640	45.780	48.000	51.150	52.740	53.480	<b>53.690</b>
Servizi alle imprese e professionali	25.080	23.260	25.960	25.850	26.270	30.480	31.420	30.040	<b>30.900</b>
Pubblica Amministrazione	n.r.	<b>n.r.</b>							
Istruzione	n.r.	<b>n.r.</b>							
Sanità e altri servizi sociali	30.560	31.500	32.210	33.700	33.840	35.860	36.950	38.110	<b>46.170</b>
Altri servizi alle persone	18.000	18.560	18.980	19.850	19.950	20.930	21.770	23.310	<b>24.950</b>
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.	<b>n.r.</b>							
Servizi domestici	n.p.	<b>n.p.</b>							
<b>TOTALE</b>	<b>23.850</b>	<b>23.860</b>	<b>25.690</b>	<b>27.110</b>	<b>27.450</b>	<b>28.150</b>	<b>29.040</b>	<b>29.110</b>	<b>29.670</b>
<b>Agricoltura</b>	<b>19.810</b>	<b>20.410</b>	<b>20.880</b>	<b>21.840</b>	<b>21.950</b>	<b>23.030</b>	<b>21.680</b>	<b>20.800</b>	<b>19.950</b>
<b>Industria</b>	<b>22.170</b>	<b>22.760</b>	<b>24.370</b>	<b>25.800</b>	<b>26.470</b>	<b>26.450</b>	<b>27.560</b>	<b>27.760</b>	<b>27.990</b>
Di cui manifatturiera	21.950	22.610	24.760	26.070	26.960	26.530	27.380	28.060	<b>28.470</b>
Di cui costruzioni	21.200	21.510	21.630	23.190	23.250	24.240	26.310	25.130	<b>24.690</b>
Di cui Altre industrie	33.240	34.190	33.020	36.680	36.250	38.630	39.970	40.610	<b>41.610</b>
<b>Servizi</b>	<b>25.960</b>	<b>25.250</b>	<b>27.370</b>	<b>28.760</b>	<b>28.690</b>	<b>30.300</b>	<b>31.140</b>	<b>31.100</b>	<b>32.110</b>
Di cui Commercio e turismo	23.790	23.300	25.430	26.400	26.050	27.080	27.970	27.900	<b>28.040</b>
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	27.680	26.800	28.910	30.640	30.800	32.860	33.580	33.610	<b>35.280</b>
<b>TOTALE</b>	<b>23.850</b>	<b>23.860</b>	<b>25.690</b>	<b>27.110</b>	<b>27.450</b>	<b>28.150</b>	<b>29.040</b>	<b>29.110</b>	<b>29.670</b>

Tavola 2.4 - Retribuzioni per comparto. Uomini. Regione Veneto. Serie storica 2003-2011

UOMINI	VENETO								
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Agricoltura	21.030	21.680	22.550	23.580	23.970	24.750	23.050	22.360	<b>22.140</b>
Industria estrattiva	n.r.	<b>n.r.</b>							
Alimentari e tabacchi	21.450	24.760	25.180	27.130	27.760	28.620	29.280	29.230	<b>29.930</b>
Industrie tessili, abbigliamento, calzature	22.860	24.500	24.560	26.880	27.290	28.660	28.910	29.240	<b>29.620</b>
Industria della carta, stampa, editoria	22.010	22.120	23.010	22.140	23.480	24.210	24.960	25.910	<b>26.080</b>
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	26.020	26.960	29.400	28.520	31.780	33.790	34.550	34.240	<b>34.050</b>
Gomma e materie plastiche	22.470	22.390	22.510	23.090	23.950	23.980	23.610	24.240	<b>24.520</b>
Minerali non metalliferi	24.040	23.650	23.740	26.040	25.630	26.290	27.770	28.660	<b>28.830</b>
Metallurgia	23.550	23.460	23.070	25.010	26.010	26.330	26.740	26.160	<b>26.420</b>
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	21.390	21.660	22.910	24.020	25.830	26.240	26.410	26.980	<b>27.190</b>
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiotv. per TLC, medicali	22.510	23.670	24.780	25.320	25.420	26.380	26.800	27.670	<b>28.230</b>
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	21.980	22.780	24.430	24.590	25.200	25.780	26.530	27.150	<b>27.930</b>
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.r.	<b>n.r.</b>							
Energia, gas, acqua	28.460	31.870	29.410	32.330	30.120	32.700	32.940	32.510	<b>31.710</b>
Costruzioni	20.910	21.210	21.620	23.310	22.710	24.250	24.970	23.900	<b>23.150</b>
Commercio e riparazioni	24.680	23.350	24.630	26.510	27.280	28.270	29.080	29.380	<b>30.230</b>
Alberghi e ristoranti	17.940	19.190	19.680	20.700	19.960	21.050	21.950	22.880	<b>23.330</b>
Trasporti e attività ausiliarie	22.360	22.830	23.420	24.530	26.440	24.320	24.890	25.900	<b>26.540</b>
Comunicazioni	30.460	31.400	32.110	33.590	33.760	35.420	36.520	37.240	<b>37.800</b>
Credito e assicurazioni	37.190	37.070	39.860	43.870	41.000	43.020	43.750	44.450	<b>43.650</b>
Servizi alle imprese e professionali	26.280	26.560	27.590	29.490	28.890	30.570	30.910	30.380	<b>31.400</b>
Pubblica Amministrazione	n.r.	<b>n.r.</b>							
Istruzione	n.r.	<b>n.r.</b>							
Sanità e altri servizi sociali	23.350	24.070	24.620	25.750	27.180	27.980	29.920	30.960	<b>30.300</b>
Altri servizi alle persone	16.010	16.510	16.880	17.430	18.110	21.190	21.890	22.330	<b>22.310</b>
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.	<b>n.r.</b>							
Servizi domestici	n.r.	<b>n.r.</b>							
<b>TOTALE</b>	<b>22.900</b>	<b>23.190</b>	<b>24.180</b>	<b>25.530</b>	<b>26.230</b>	<b>26.940</b>	<b>27.390</b>	<b>27.680</b>	<b>27.950</b>
<b>Agricoltura</b>	<b>21.030</b>	<b>21.680</b>	<b>22.550</b>	<b>23.580</b>	<b>23.970</b>	<b>24.750</b>	<b>23.050</b>	<b>22.360</b>	<b>22.140</b>
<b>Industria</b>	<b>21.930</b>	<b>22.450</b>	<b>23.380</b>	<b>24.500</b>	<b>25.470</b>	<b>26.230</b>	<b>26.590</b>	<b>26.830</b>	<b>26.930</b>
Di cui manifatturiera	22.000	22.520	23.600	24.580	25.890	26.480	26.780	27.330	<b>27.630</b>
Di cui costruzioni	20.910	21.210	21.620	23.310	22.710	24.250	24.970	23.900	<b>23.150</b>
Di cui Altre industrie	28.460	31.870	29.410	32.330	30.120	32.700	32.940	32.510	<b>31.710</b>
<b>Servizi</b>	<b>24.640</b>	<b>24.500</b>	<b>25.600</b>	<b>27.370</b>	<b>27.580</b>	<b>28.230</b>	<b>28.910</b>	<b>29.350</b>	<b>29.950</b>
Di cui Commercio e turismo	22.770	22.170	23.230	24.860	25.210	26.220	27.080	27.590	<b>28.340</b>
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	26.420	26.740	27.870	29.770	29.850	30.140	30.660	31.040	<b>31.500</b>
<b>TOTALE</b>	<b>22.900</b>	<b>23.190</b>	<b>24.180</b>	<b>25.530</b>	<b>26.230</b>	<b>26.940</b>	<b>27.390</b>	<b>27.680</b>	<b>27.950</b>

Tavola 2.5 - Retribuzioni per comparto. Donne. Provincia di Venezia. Serie storica 2003-2011

DONNE	VENEZIA								
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Agricoltura	n.r.								
Industria estrattiva	n.p.								
Alimentari e tabacchi	21.350	22.010	22.510	23.540	25.500	26.750	27.580	28.130	<b>30.140</b>
Industrie tessili, abbigliamento, calzature	18.240	18.970	18.110	19.000	19.540	20.810	21.450	21.250	<b>21.140</b>
Industria della carta, stampa, editoria	22.590	23.280	23.810	26.510	26.650	27.950	28.820	30.400	<b>32.030</b>
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	26.600	16.250	32.400	31.200	32.320	44.150	41.940	39.850	<b>37.850</b>
Gomma e materie plastiche	13.650	14.070	14.390	15.050	15.130	15.870	16.360	16.690	<b>16.940</b>
Minerali non metalliferi	n.r.								
Metallurgia	n.r.								
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	19.060	21.420	20.470	21.440	21.040	21.930	22.550	22.750	<b>23.090</b>
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiotv. per TLC, medicali	19.970	21.670	17.960	18.580	18.720	20.280	20.910	21.330	<b>22.830</b>
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	17.320	17.780	19.100	19.970	19.560	20.520	21.010	21.620	<b>22.020</b>
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.p.								
Energia, gas, acqua	20.600	24.420	23.830	24.920	22.180	23.270	23.990	24.280	<b>25.290</b>
Costruzioni	17.880	20.780	21.260	23.610	23.730	24.900	26.580	27.110	<b>26.300</b>
Commercio e riparazioni	18.930	19.960	20.100	22.090	21.350	22.320	22.760	23.190	<b>23.580</b>
Alberghi e ristoranti	16.480	17.310	18.630	19.470	19.520	20.470	20.250	20.080	<b>19.260</b>
Trasporti e attività ausiliarie	20.550	21.180	21.660	23.090	23.210	24.350	25.510	26.540	<b>26.740</b>
Comunicazioni	20.350	20.980	21.450	22.440	22.560	29.490	30.410	31.010	<b>31.480</b>
Credito e assicurazioni	26.160	26.750	25.850	29.710	30.870	30.820	31.890	32.410	<b>32.990</b>
Servizi alle imprese e professionali	19.110	19.500	21.100	22.550	22.740	22.180	22.560	22.990	<b>23.560</b>
Pubblica Amministrazione	n.r.								
Istruzione	n.r.								
Sanità e altri servizi sociali	17.820	18.370	18.780	19.650	18.660	19.770	19.970	25.750	<b>27.650</b>
Altri servizi alle persone	19.680	20.290	20.750	19.700	19.800	21.270	21.930	21.870	<b>21.760</b>
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.								
Servizi domestici	n.r.								
<b>TOTALE</b>	<b>19.050</b>	<b>19.910</b>	<b>20.330</b>	<b>21.690</b>	<b>21.520</b>	<b>22.400</b>	<b>22.720</b>	<b>23.530</b>	<b>23.910</b>
<b>Agricoltura</b>	<b>n.r.</b>								
<b>Industria</b>	<b>19.220</b>	<b>20.500</b>	<b>20.140</b>	<b>21.100</b>	<b>21.010</b>	<b>22.440</b>	<b>23.040</b>	<b>23.070</b>	<b>23.520</b>
Di cui manifatturiera	19.120	20.070	19.700	20.610	20.800	22.260	22.820	22.820	<b>23.260</b>
Di cui costruzioni	17.880	20.780	21.260	23.610	23.730	24.900	26.580	27.110	<b>26.300</b>
Di cui Altre industrie	20.600	24.420	23.830	24.920	22.180	23.270	23.990	24.280	<b>25.290</b>
<b>Servizi</b>	<b>18.990</b>	<b>19.710</b>	<b>20.390</b>	<b>21.900</b>	<b>21.700</b>	<b>22.380</b>	<b>22.610</b>	<b>23.680</b>	<b>24.040</b>
Di cui Commercio e turismo	17.960	18.910	19.510	21.040	20.620	21.590	21.670	21.840	<b>21.590</b>
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	19.970	20.470	21.230	22.710	22.720	23.140	23.580	25.480	<b>26.480</b>
<b>TOTALE</b>	<b>19.050</b>	<b>19.910</b>	<b>20.330</b>	<b>21.690</b>	<b>21.520</b>	<b>22.400</b>	<b>22.720</b>	<b>23.530</b>	<b>23.910</b>

Tavola 2.6 - Retribuzioni per comparto. Donne. Regione Veneto. Serie storica 2003-2011

DONNE	VENETO								
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Agricoltura	14.550	15.210	15.550	16.200	17.580	17.390	17.930	18.280	<b>n.r.</b>
Industria estrattiva	n.p.	<b>n.p.</b>							
Alimentari e tabacchi	19.420	21.210	22.230	22.130	23.020	24.090	23.980	23.970	<b>23.680</b>
Industrie tessili, abbigliamento, calzature	16.590	17.430	17.680	18.740	18.680	19.200	19.940	20.390	<b>20.830</b>
Industria della carta, stampa, editoria	19.470	20.920	20.620	21.500	22.000	23.370	24.040	24.580	<b>25.050</b>
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	23.560	24.920	28.040	30.210	28.640	27.420	28.620	29.510	<b>30.460</b>
Gomma e materie plastiche	18.390	19.210	21.520	19.660	20.000	22.290	21.970	22.420	<b>21.910</b>
Minerali non metalliferi	19.660	20.720	28.150	21.010	21.610	20.770	21.710	21.830	<b>21.920</b>
Metallurgia	20.370	23.660	24.660	28.540	28.290	29.620	30.350	30.050	<b>29.220</b>
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	20.320	21.400	22.430	23.520	23.590	24.320	24.810	25.640	<b>25.690</b>
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiotv. per TLC, medicali	21.040	20.860	21.870	23.620	23.370	22.850	23.730	23.910	<b>24.530</b>
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	16.800	17.160	17.590	18.020	19.630	21.090	21.420	22.190	<b>22.160</b>
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.r.								
Energia, gas, acqua	21.760	25.350	24.180	25.790	23.940	25.370	26.150	26.500	<b>28.580</b>
Costruzioni	20.080	21.850	21.740	25.390	24.680	23.990	24.540	25.390	<b>27.090</b>
Commercio e riparazioni	20.370	21.100	21.560	24.190	22.420	22.690	22.860	23.250	<b>24.330</b>
Alberghi e ristoranti	16.460	17.130	17.790	19.280	20.180	19.520	19.360	20.010	<b>19.530</b>
Trasporti e attività ausiliarie	19.090	19.510	20.560	21.510	24.050	24.150	24.490	24.400	<b>24.260</b>
Comunicazioni	20.080	20.700	21.170	22.140	22.260	28.190	29.070	29.650	<b>30.520</b>
Credito e assicurazioni	23.120	24.060	23.590	26.740	25.720	25.130	26.280	26.440	<b>27.550</b>
Servizi alle imprese e professionali	19.550	20.350	21.370	22.640	23.030	23.610	23.870	23.900	<b>24.360</b>
Pubblica Amministrazione	n.r.								
Istruzione	n.r.								
Sanità e altri servizi sociali	18.640	19.210	19.650	20.550	20.460	21.250	21.510	23.040	<b>24.230</b>
Altri servizi alle persone	19.550	19.900	20.350	21.970	21.920	23.150	23.730	23.400	<b>23.490</b>
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.								
Servizi domestici	n.r.								
<b>TOTALE</b>	<b>19.560</b>	<b>20.370</b>	<b>21.090</b>	<b>22.660</b>	<b>22.460</b>	<b>22.760</b>	<b>23.120</b>	<b>23.430</b>	<b>23.960</b>
<b>Agricoltura</b>	<b>14.550</b>	<b>15.210</b>	<b>15.550</b>	<b>16.200</b>	<b>17.580</b>	<b>17.390</b>	<b>17.930</b>	<b>18.280</b>	<b>28.310</b>
<b>Industria</b>	<b>19.240</b>	<b>20.180</b>	<b>21.140</b>	<b>22.100</b>	<b>22.170</b>	<b>22.620</b>	<b>23.210</b>	<b>23.490</b>	<b>23.850</b>
Di cui manifatturiera	19.150	19.990	21.050	21.810	21.960	22.480	23.070	23.320	<b>23.570</b>
Di cui costruzioni	20.080	21.850	21.740	25.390	24.680	23.990	24.540	25.390	<b>27.090</b>
Di cui Altre industrie	21.760	25.350	24.180	25.790	23.940	25.370	26.150	26.500	<b>28.580</b>
<b>Servizi</b>	<b>19.770</b>	<b>20.510</b>	<b>21.070</b>	<b>23.020</b>	<b>22.650</b>	<b>22.860</b>	<b>23.080</b>	<b>23.400</b>	<b>24.030</b>
Di cui Commercio e turismo	19.290	20.010	20.520	22.840	21.810	21.810	21.850	22.320	<b>22.910</b>
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	20.190	20.950	21.560	23.190	23.400	23.780	24.230	24.380	<b>25.030</b>
<b>TOTALE</b>	<b>19.560</b>	<b>20.370</b>	<b>21.090</b>	<b>22.660</b>	<b>22.460</b>	<b>22.760</b>	<b>23.120</b>	<b>23.430</b>	<b>23.960</b>

Tavola 2.7 - Retribuzioni per comparto e livello di inquadramento. Provincia di Venezia. 2011

	VENEZIA					TOTALE IMPIEGATI + OPERAI	TOTALE
	DIRIGENTI	QUADRI	IMPIEGATI	OPERAI			
Agricoltura	n.p.	n.p.	n.p.	19.950	19.952	<b>19.950</b>	
Industria estrattiva	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	<b>n.p.</b>	
Alimentari e tabacchi	n.p.	n.p.	n.r.	30.090	n.r.	<b>30.090</b>	
Industrie tessili, abbigliamento, calzature	n.p.	n.p.	29.920	20.990	21.311	<b>21.310</b>	
Industria della carta, stampa, editoria	n.p.	50.970	23.760	22.650	23.334	<b>26.240</b>	
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	n.p.	n.r.	37.850	25.800	27.428	<b>27.430</b>	
Gomma e materie plastiche	€ 79.430	n.p.	34.030	20.980	22.141	<b>26.190</b>	
Minerali non metalliferi	€ 67.420	n.p.	28.850	28.190	28.260	<b>32.330</b>	
Metallurgia	n.p.	n.p.	32.870	29.670	30.374	<b>30.370</b>	
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	n.p.	49.250	29.050	26.120	26.950	<b>27.950</b>	
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiotv. per TLC, medicali	€ 88.100	n.p.	25.440	22.250	23.409	<b>28.800</b>	
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	n.p.	n.p.	22.580	24.480	24.311	<b>24.310</b>	
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	<b>n.p.</b>	
Energia, gas, acqua	€ 125.610	n.p.	26.760	31.290	27.052	<b>34.870</b>	
Costruzioni	€ 79.850	52.340	28.820	21.280	21.876	<b>24.730</b>	
Commercio e riparazioni	€ 102.000	50.340	24.930	23.850	24.429	<b>26.310</b>	
Alberghi e ristoranti	€ 117.980	n.p.	26.610	19.970	21.094	<b>22.190</b>	
Trasporti e attività ausiliarie	€ 96.000	51.220	32.370	23.350	26.252	<b>28.580</b>	
Comunicazioni	n.r.	n.r.	30.170	n.r.	n.r.	<b>30.170</b>	
Credito e assicurazioni	n.p.	61.480	33.510	n.p.	33.508	<b>44.760</b>	
Servizi alle imprese e professionali	n.p.	47.050	24.750	29.260	24.809	<b>26.730</b>	
Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	<b>n.r.</b>	
Istruzione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	<b>n.r.</b>	
Sanità e altri servizi sociali	€ 70.690	43.970	22.230	18.920	21.955	<b>33.400</b>	
Altri servizi alle persone	n.r.	n.r.	22.960	n.r.	n.r.	<b>22.960</b>	
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	<b>n.r.</b>	
Servizi domestici	n.p.	n.p.	n.p.	n.r.	n.r.	<b>n.r.</b>	
<b>TOTALE</b>	<b>€ 81.870</b>	<b>53.260</b>	<b>26.380</b>	<b>23.280</b>	<b>24.570</b>	<b>27.570</b>	
<b>Agricoltura</b>	<b>n.p.</b>	<b>n.p.</b>	<b>n.p.</b>	<b>19.950</b>	<b>19.952</b>	<b>19.950</b>	
<b>Industria</b>	<b>€ 86.080</b>	<b>50.530</b>	<b>28.010</b>	<b>24.180</b>	<b>25.015</b>	<b>27.060</b>	
Di cui manifatturiera	€ 78.400	49.470	28.240	24.980	25.677	<b>27.210</b>	
Di cui costruzioni	€ 79.850	52.340	28.820	21.280	21.876	<b>24.730</b>	
Di cui Altre industrie	€ 125.610	n.p.	26.760	31.290	27.052	<b>34.870</b>	
<b>Servizi</b>	<b>€ 79.760</b>	<b>54.190</b>	<b>25.880</b>	<b>22.060</b>	<b>24.305</b>	<b>28.130</b>	
Di cui Commercio e turismo	€ 106.720	50.340	25.230	21.700	23.064	<b>24.650</b>	
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	€ 72.520	54.520	26.210	23.140	25.573	<b>31.180</b>	
<b>TOTALE</b>	<b>€ 81.870</b>	<b>53.260</b>	<b>26.380</b>	<b>23.280</b>	<b>24.570</b>	<b>27.570</b>	

Tavola 2.8 - Retribuzioni per comparto e livello di inquadramento. Regione Veneto. 2011

	VENETO					TOTALE IMPIEGATI + OPERAI	TOTALE
	DIRIGENTI	QUADRI	IMPIEGATI	OPERAI			
Agricoltura	n.p.	n.r.	27.320	21.910	22.763	<b>22.760</b>	
Industria estrattiva	n.p.	n.r.	n.p.	n.r.	n.r.	<b>n.r.</b>	
Alimentari e tabacchi	n.r.	59.160	28.900	25.750	26.980	<b>28.020</b>	
Industrie tessili, abbigliamento, calzature	n.r.	61.340	27.140	20.760	21.993	<b>22.770</b>	
Industria della carta, stampa, editoria	n.p.	48.460	28.320	21.900	24.879	<b>25.660</b>	
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	€ 72.730	57.510	29.760	32.350	31.304	<b>33.000</b>	
Gomma e materie plastiche	n.r.	55.440	23.620	22.360	22.833	<b>24.000</b>	
Minerali non metalliferi	€ 67.060	56.240	25.610	25.940	25.806	<b>27.160</b>	
Metallurgia	n.r.	49.670	29.700	24.040	26.071	<b>26.940</b>	
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	€ 115.400	55.750	28.880	24.820	26.023	<b>26.960</b>	
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiotv. per TLC, medicali	€ 72.550	52.080	28.640	23.720	25.706	<b>26.960</b>	
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	€ 101.480	51.480	26.870	21.090	23.025	<b>25.880</b>	
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.p.	n.p.	n.r.	n.r.	#DIV/0!	<b>n.r.</b>	
Energia, gas, acqua	€ 106.080	n.r.	28.290	26.570	28.064	<b>30.990</b>	
Costruzioni	€ 94.160	52.340	27.540	20.870	22.668	<b>23.600</b>	
Commercio e riparazioni	€ 110.900	60.480	26.840	23.000	25.294	<b>27.330</b>	
Alberghi e ristoranti	n.r.	n.r.	27.810	20.270	21.364	<b>21.360</b>	
Trasporti e attività ausiliarie	n.r.	55.910	26.460	24.250	24.950	<b>26.090</b>	
Comunicazioni	n.r.	n.r.	34.950	n.r.	n.r.	<b>34.950</b>	
Credito e assicurazioni	€ 169.130	55.440	27.400	n.r.	n.r.	<b>34.530</b>	
Servizi alle imprese e professionali	€ 98.440	46.570	25.340	25.950	25.347	<b>27.230</b>	
Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	<b>n.r.</b>	
Istruzione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	<b>n.r.</b>	
Sanità e altri servizi sociali	€ 64.420	43.120	24.580	17.190	24.514	<b>25.640</b>	
Altri servizi alle persone	n.r.	n.r.	23.170	18.200	23.017	<b>23.020</b>	
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	<b>n.r.</b>	
Servizi domestici	n.p.	n.p.	n.r.	n.r.	n.r.	<b>n.r.</b>	
<b>TOTALE</b>	<b>€ 104.040</b>	<b>53.950</b>	<b>26.940</b>	<b>23.140</b>	<b>24.907</b>	<b>26.470</b>	
<b>Agricoltura</b>	<b>n.p.</b>	<b>n.r.</b>	<b>27.320</b>	<b>21.910</b>	<b>22.763</b>	<b>22.760</b>	
<b>Industria</b>	<b>€ 94.450</b>	<b>54.670</b>	<b>28.100</b>	<b>23.490</b>	<b>24.975</b>	<b>26.120</b>	
Di cui manifatturiera	€ 93.350	54.930	28.170	23.950	25.314	<b>26.460</b>	
Di cui costruzioni	€ 94.160	52.340	27.540	20.870	22.668	<b>23.600</b>	
Di cui Altre industrie	€ 106.080	n.r.	28.290	26.570	28.064	<b>30.990</b>	
<b>Servizi</b>	<b>€ 112.270</b>	<b>53.490</b>	<b>26.210</b>	<b>22.350</b>	<b>24.850</b>	<b>26.950</b>	
Di cui Commercio e turismo	€ 110.900	60.480	26.930	21.720	24.143	<b>25.630</b>	
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	€ 113.890	52.000	25.810	24.260	25.544	<b>28.170</b>	
<b>TOTALE</b>	<b>€ 104.040</b>	<b>53.950</b>	<b>26.940</b>	<b>23.140</b>	<b>24.907</b>	<b>26.470</b>	

Tavola 2.9 - Retribuzioni per comparto e livello d'istruzione. Provincia di Venezia. 2011

	VENEZIA					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
Agricoltura	€ 19.310	n.r.	€ 24.580	n.p.	n.p.	€ 19.950
Industria estrattiva	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Alimentari e tabacchi	€ 30.140	€ 24.950	€ 32.510	n.p.	n.p.	€ 30.090
Industrie tessili, abbigliamento, calzature	€ 19.190	€ 27.690	€ 18.780	n.p.	n.p.	€ 21.310
Industria della carta, stampa, editoria	€ 22.650	n.p.	€ 23.760	n.p.	€ 50.970	€ 26.240
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	€ 25.120	€ 20.850	€ 31.330	n.p.	n.p.	€ 27.430
Gomma e materie plastiche	€ 16.910	€ 23.830	€ 31.060	n.p.	n.p.	€ 26.190
Minerali non metalliferi	€ 35.930	€ 20.450	€ 24.340	n.p.	n.p.	€ 32.330
Metallurgia	€ 31.950	€ 27.640	€ 32.870	n.p.	n.p.	€ 30.370
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	€ 28.830	€ 21.700	€ 29.630	€ 21.200	€ 35.490	€ 27.950
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiotv. per TLC, medicali	€ 24.640	€ 21.940	€ 27.030	n.r.	€ 115.530	€ 28.800
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	€ 23.480	€ 32.600	€ 23.070	n.p.	n.r.	€ 24.310
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Energia, gas, acqua	€ 31.290	€ 26.490	€ 26.780	n.p.	€ 125.610	€ 34.870
Costruzioni	€ 20.840	€ 20.620	€ 36.960	n.p.	€ 67.110	€ 24.730
Commercio e riparazioni	€ 23.680	€ 24.380	€ 29.820	n.p.	€ 22.690	€ 26.310
Alberghi e ristoranti	€ 22.600	€ 20.280	€ 20.490	n.p.	€ 67.190	€ 22.190
Trasporti e attività ausiliarie	€ 25.010	€ 26.320	€ 35.090	n.p.	€ 34.180	€ 28.580
Comunicazioni	n.r.	n.r.	€ 30.170	n.p.	n.r.	€ 30.170
Credito e assicurazioni	€ 26.520	€ 31.240	€ 50.810	n.p.	€ 31.620	€ 44.760
Servizi alle imprese e professionali	€ 25.240	€ 19.640	€ 24.380	€ 15.830	€ 34.940	€ 26.730
Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.	n.r.	n.p.	n.r.	n.r.
Istruzione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Sanità e altri servizi sociali	€ 20.750	€ 19.410	€ 30.120	€ 22.420	€ 53.040	€ 33.400
Altri servizi alle persone	€ 20.170	n.r.	€ 24.130	n.p.	n.r.	€ 22.960
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Servizi domestici	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
<b>TOTALE</b>	<b>€ 24.280</b>	<b>€ 23.020</b>	<b>€ 29.420</b>	<b>€ 21.470</b>	<b>€ 42.860</b>	<b>€ 27.570</b>
<b>Agricoltura</b>	<b>€ 19.310</b>	<b>n.r.</b>	<b>€ 24.580</b>	<b>n.p.</b>	<b>n.p.</b>	<b>€ 19.950</b>
<b>Industria</b>	<b>€ 25.020</b>	<b>€ 23.520</b>	<b>€ 28.650</b>	<b>€ 21.200</b>	<b>€ 58.200</b>	<b>€ 27.060</b>
Di cui manifatturiera	€ 26.810	€ 23.810	€ 28.140	€ 21.200	€ 45.350	€ 27.210
Di cui costruzioni	€ 20.840	€ 20.620	€ 36.960	n.p.	€ 67.110	€ 24.730
Di cui Altre industrie	€ 31.290	€ 26.490	€ 26.780	n.p.	€ 125.610	€ 34.870
<b>Servizi</b>	<b>€ 23.600</b>	<b>€ 22.590</b>	<b>€ 29.900</b>	<b>€ 21.570</b>	<b>€ 39.640</b>	<b>€ 28.130</b>
Di cui Commercio e turismo	€ 23.290	€ 21.840	€ 26.610	n.p.	€ 33.990	€ 24.650
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	€ 24.110	€ 24.160	€ 32.390	€ 21.570	€ 40.450	€ 31.180
<b>TOTALE</b>	<b>€ 24.280</b>	<b>€ 23.020</b>	<b>€ 29.420</b>	<b>€ 21.470</b>	<b>€ 42.860</b>	<b>€ 27.570</b>

Tavola 2.10 - Retribuzioni per comparto e livello d'istruzione. Regione Veneto. 2011

	VENETO					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
Agricoltura	€ 20.630	€ 24.300	€ 26.100	n.p.	n.r.	€ 22.760
Industria estrattiva	n.r.	n.r.	n.r.	n.p.	n.p.	n.r.
Alimentari e tabacchi	€ 25.930	€ 22.290	€ 30.390	n.r.	€ 35.410	€ 28.020
Industrie tessili, abbigliamento, calzature	€ 20.700	€ 22.980	€ 27.070	€ 22.980	€ 46.600	€ 22.770
Industria della carta, stampa, editoria	€ 20.530	€ 26.160	€ 27.520	€ 22.770	€ 40.070	€ 25.660
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	€ 30.920	€ 27.790	€ 33.360	€ 43.730	€ 40.610	€ 33.000
Gomma e materie plastiche	€ 20.570	€ 20.410	€ 27.070	n.r.	€ 28.090	€ 24.000
Minerali non metalliferi	€ 26.910	€ 33.240	€ 25.530	€ 26.900	n.r.	€ 27.160
Metallurgia	€ 23.700	€ 23.870	€ 28.070	n.p.	€ 38.610	€ 26.940
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	€ 24.870	€ 26.080	€ 28.780	€ 28.010	€ 34.700	€ 26.960
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiotv. per TLC, medicali	€ 24.140	€ 25.170	€ 26.290	€ 32.720	€ 39.080	€ 26.960
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	€ 20.940	€ 21.570	€ 32.460	n.p.	€ 50.410	€ 25.880
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.r.	n.r.	n.r.	n.p.	n.p.	n.r.
Energia, gas, acqua	€ 30.310	€ 25.490	€ 28.140	n.p.	€ 106.080	€ 30.990
Costruzioni	€ 21.680	€ 18.260	€ 27.550	€ 17.680	€ 53.560	€ 23.600
Commercio e riparazioni	€ 25.080	€ 26.430	€ 28.720	€ 27.060	€ 32.960	€ 27.330
Alberghi e ristoranti	€ 20.360	€ 21.680	€ 22.330	€ 18.750	€ 20.830	€ 21.360
Trasporti e attività ausiliarie	€ 24.270	€ 26.480	€ 28.020	€ 22.860	€ 36.460	€ 26.090
Comunicazioni	n.r.	€ 23.280	€ 35.680	n.p.	n.r.	€ 34.950
Credito e assicurazioni	€ 24.350	€ 29.220	€ 35.420	€ 25.170	€ 36.160	€ 34.530
Servizi alle imprese e professionali	€ 25.070	€ 26.330	€ 25.250	€ 29.290	€ 33.680	€ 27.230
Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Istruzione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Sanità e altri servizi sociali	€ 17.850	€ 26.720	€ 24.800	€ 24.710	€ 38.510	€ 25.640
Altri servizi alle persone	€ 20.840	€ 36.080	€ 22.670	n.p.	€ 21.630	€ 23.020
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Servizi domestici	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
<b>TOTALE</b>	<b>€ 23.400</b>	<b>€ 25.030</b>	<b>€ 28.000</b>	<b>€ 26.420</b>	<b>€ 35.740</b>	<b>€ 26.470</b>
<b>Agricoltura</b>	<b>€ 20.630</b>	<b>€ 24.300</b>	<b>€ 26.100</b>	<b>n.p.</b>	<b>n.r.</b>	<b>€ 22.760</b>
<b>Industria</b>	<b>€ 23.300</b>	<b>€ 24.720</b>	<b>€ 28.360</b>	<b>€ 27.030</b>	<b>€ 39.000</b>	<b>€ 26.120</b>
Di cui manifatturiera	€ 23.660	€ 25.380	€ 28.470	€ 28.700	€ 37.520	€ 26.460
Di cui costruzioni	€ 21.680	€ 18.260	€ 27.550	€ 17.680	€ 53.560	€ 23.600
Di cui Altre industrie	€ 30.310	€ 25.490	€ 28.140	n.p.	€ 106.080	€ 30.990
<b>Servizi</b>	<b>€ 23.690</b>	<b>€ 25.430</b>	<b>€ 27.680</b>	<b>€ 26.140</b>	<b>€ 33.830</b>	<b>€ 26.950</b>
Di cui Commercio e turismo	€ 23.640	€ 24.640	€ 27.200	€ 20.980	€ 31.330	€ 25.630
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	€ 23.790	€ 26.960	€ 28.020	€ 26.610	€ 34.480	€ 28.170
<b>TOTALE</b>	<b>€ 23.400</b>	<b>€ 25.030</b>	<b>€ 28.000</b>	<b>€ 26.420</b>	<b>€ 35.740</b>	<b>€ 26.470</b>

Tavola 2.11 - Retribuzioni per comparto e classe di età. Provincia di Venezia. 2011

	VENEZIA				
	FINO A 24 ANNI	25-29 ANNI	30-49 ANNI	50 ANNI E OLTRE	TOTALE
Agricoltura	n.p.	€ 24.580	€ 19.310	n.r.	€ 19.950
Industria estrattiva	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Alimentari e tabacchi	€ 33.310	€ 27.470	€ 29.890	n.p.	€ 30.090
Industrie tessili, abbigliamento, calzature	€ 16.150	€ 15.500	€ 22.360	€ 18.770	€ 21.310
Industria della carta, stampa, editoria	n.r.	n.p.	€ 26.240	n.p.	€ 26.240
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	€ 20.230	n.r.	€ 29.320	€ 33.900	€ 27.430
Gomma e materie plastiche	n.p.	€ 21.770	€ 22.700	€ 48.920	€ 26.190
Minerali non metalliferi	n.r.	n.r.	€ 33.280	€ 28.410	€ 32.330
Metallurgia	n.p.	n.p.	€ 30.200	€ 30.970	€ 30.370
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	€ 20.380	€ 20.870	€ 29.880	€ 29.570	€ 27.950
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiotv. per TLC, medicali	€ 21.350	€ 20.260	€ 33.740	€ 20.770	€ 28.800
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	€ 20.180	€ 19.470	€ 26.270	€ 21.670	€ 24.310
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Energia, gas, acqua	n.p.	n.p.	€ 39.220	€ 24.520	€ 34.870
Costruzioni	n.r.	€ 17.430	€ 23.390	€ 55.310	€ 24.730
Commercio e riparazioni	€ 19.690	€ 24.610	€ 25.830	€ 37.780	€ 26.310
Alberghi e ristoranti	€ 20.980	€ 19.050	€ 21.340	€ 79.060	€ 22.190
Trasporti e attività ausiliarie	€ 24.200	€ 21.690	€ 29.070	€ 46.110	€ 28.580
Comunicazioni	n.r.	n.r.	€ 30.620	€ 27.790	€ 30.170
Credito e assicurazioni	n.p.	€ 36.010	€ 42.370	€ 57.320	€ 44.760
Servizi alle imprese e professionali	€ 18.410	€ 23.800	€ 28.220	€ 51.910	€ 26.730
Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Istruzione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Sanità e altri servizi sociali	€ 17.910	€ 26.070	€ 33.310	€ 38.680	€ 33.400
Altri servizi alle persone	€ 20.710	n.r.	€ 23.240	n.r.	€ 22.960
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Servizi domestici	n.p.	n.p.	n.r.	n.r.	n.r.
<b>TOTALE</b>	<b>€ 20.520</b>	<b>€ 21.970</b>	<b>€ 27.860</b>	<b>€ 37.650</b>	<b>€ 27.570</b>
<b>Agricoltura</b>	<b>n.p.</b>	<b>€ 24.580</b>	<b>€ 19.310</b>	<b>n.r.</b>	<b>€ 19.950</b>
<b>Industria</b>	<b>€ 21.150</b>	<b>€ 19.760</b>	<b>€ 27.980</b>	<b>€ 31.540</b>	<b>€ 27.060</b>
Di cui manifatturiera	€ 21.150	€ 20.370	€ 28.680	€ 28.970	€ 27.210
Di cui costruzioni	n.r.	€ 17.430	€ 23.390	€ 55.310	€ 24.730
Di cui Altre industrie	n.p.	n.p.	€ 39.220	€ 24.520	€ 34.870
<b>Servizi</b>	<b>€ 20.200</b>	<b>€ 23.740</b>	<b>€ 27.970</b>	<b>€ 45.410</b>	<b>€ 28.130</b>
Di cui Commercio e turismo	€ 20.660	€ 22.600	€ 24.130	€ 44.140	€ 24.650
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	€ 19.280	€ 24.390	€ 31.470	€ 46.070	€ 31.180
<b>TOTALE</b>	<b>€ 20.520</b>	<b>€ 21.970</b>	<b>€ 27.860</b>	<b>€ 37.650</b>	<b>€ 27.570</b>

Tavola 2.12 - Retribuzioni per comparto e classe di età. Regione Veneto. 2011

	VENETO				
	FINO A 24 ANNI	25-29 ANNI	30-49 ANNI	50 ANNI E OLTRE	TOTALE
Agricoltura	€ 20.870	€ 24.580	€ 22.670	n.r.	€ 22.760
Industria estrattiva	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Alimentari e tabacchi	€ 19.460	€ 23.610	€ 28.370	€ 34.620	€ 28.020
Industrie tessili, abbigliamento, calzature	€ 17.650	€ 20.760	€ 23.110	€ 25.170	€ 22.770
Industria della carta, stampa, editoria	€ 21.420	€ 22.590	€ 25.890	€ 31.400	€ 25.660
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	€ 19.840	€ 21.990	€ 34.310	€ 33.010	€ 33.000
Gomma e materie plastiche	€ 19.640	€ 21.960	€ 24.820	€ 25.490	€ 24.000
Minerali non metalliferi	€ 20.660	€ 19.060	€ 28.270	€ 29.560	€ 27.160
Metallurgia	€ 18.780	€ 17.330	€ 28.380	€ 29.430	€ 26.940
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	€ 21.910	€ 24.200	€ 27.920	€ 29.050	€ 26.960
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiotv. per TLC, medicali	€ 21.800	€ 20.810	€ 28.380	€ 32.000	€ 26.960
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	€ 16.920	€ 25.640	€ 24.780	€ 42.430	€ 25.880
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.p.	n.r.	n.r.	n.p.	n.r.
Energia, gas, acqua	n.r.	n.p.	€ 31.210	€ 30.270	€ 30.990
Costruzioni	€ 16.360	€ 18.790	€ 24.560	€ 43.090	€ 23.600
Commercio e riparazioni	€ 21.510	€ 22.780	€ 27.220	€ 36.590	€ 27.330
Alberghi e ristoranti	€ 20.070	€ 20.870	€ 21.950	€ 19.950	€ 21.360
Trasporti e attività ausiliarie	€ 22.200	€ 22.660	€ 25.740	€ 35.190	€ 26.090
Comunicazioni	n.r.	n.r.	€ 35.500	€ 27.790	€ 34.950
Credito e assicurazioni	€ 24.200	€ 24.140	€ 34.830	€ 45.660	€ 34.530
Servizi alle imprese e professionali	€ 17.800	€ 23.370	€ 29.270	€ 37.160	€ 27.230
Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Istruzione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Sanità e altri servizi sociali	n.r.	€ 25.330	€ 25.270	€ 28.650	€ 25.640
Altri servizi alle persone	€ 20.710	€ 20.620	€ 23.270	n.r.	€ 23.020
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Servizi domestici	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
<b>TOTALE</b>	<b>€ 20.440</b>	<b>€ 22.410</b>	<b>€ 27.070</b>	<b>€ 33.840</b>	<b>€ 26.470</b>
<b>Agricoltura</b>	<b>€ 20.870</b>	<b>€ 24.580</b>	<b>€ 22.670</b>	<b>n.r.</b>	<b>€ 22.760</b>
<b>Industria</b>	<b>€ 20.800</b>	<b>€ 22.020</b>	<b>€ 26.910</b>	<b>€ 31.020</b>	<b>€ 26.120</b>
Di cui manifatturiera	€ 21.070	€ 23.050	€ 27.200	€ 29.980	€ 26.460
Di cui costruzioni	€ 16.360	€ 18.790	€ 24.560	€ 43.090	€ 23.600
Di cui Altre industrie	n.r.	n.r.	€ 31.210	€ 30.270	€ 30.990
<b>Servizi</b>	<b>€ 20.150</b>	<b>€ 22.960</b>	<b>€ 27.330</b>	<b>€ 36.800</b>	<b>€ 26.950</b>
Di cui Commercio e turismo	€ 20.690	€ 22.290	€ 25.820	€ 34.700	€ 25.630
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	€ 19.350	€ 23.430	€ 28.730	€ 38.760	€ 28.170
<b>TOTALE</b>	<b>€ 20.440</b>	<b>€ 22.410</b>	<b>€ 27.070</b>	<b>€ 33.840</b>	<b>€ 26.470</b>

Tavola 2.13 - Retribuzioni per comparto e dimensione delle imprese. Provincia di Venezia. 2011

	VENEZIA				TOTALE
	FINO A 49 DIPENDENTI	50 - 249 DIPENDENTI	OLTRE 250 DIPENDENTI	NON SPECIFICATO	
Agricoltura	€ 19.950	n.p.	n.p.	n.r.	€ 19.950
Industria estrattiva	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Alimentari e tabacchi	€ 31.920	€ 26.030	n.p.	n.p.	€ 30.090
Industrie tessili, abbigliamento, calzature	€ 21.090	€ 21.560	€ 32.140	n.r.	€ 21.310
Industria della carta, stampa, editoria	€ 22.650	€ 28.110	n.p.	n.p.	€ 26.240
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	€ 22.540	€ 24.690	€ 46.960	n.r.	€ 27.430
Gomma e materie plastiche	€ 22.070	€ 30.700	n.p.	n.p.	€ 26.190
Minerali non metalliferi	€ 31.310	€ 30.040	€ 38.360	n.r.	€ 32.330
Metallurgia	€ 30.970	€ 33.090	€ 27.640	n.r.	€ 30.370
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	€ 25.580	€ 32.730	€ 28.430	n.r.	€ 27.950
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiotv. per TLC, medicali	€ 33.490	€ 23.930	€ 29.590	n.p.	€ 28.800
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	€ 24.740	€ 23.030	€ 22.900	n.p.	€ 24.310
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Energia, gas, acqua	€ 20.700	€ 28.450	€ 59.270	n.p.	€ 34.870
Costruzioni	€ 23.350	€ 44.080	€ 44.670	n.r.	€ 24.730
Commercio e riparazioni	€ 24.800	€ 29.250	€ 29.470	€ 54.390	€ 26.310
Alberghi e ristoranti	€ 21.260	€ 28.230	n.r.	n.r.	€ 22.190
Trasporti e attività ausiliarie	€ 27.610	€ 33.330	€ 25.680	€ 37.270	€ 28.580
Comunicazioni	€ 30.620	n.r.	n.r.	€ 27.790	€ 30.170
Credito e assicurazioni	€ 42.680	€ 54.540	€ 45.740	n.r.	€ 44.760
Servizi alle imprese e professionali	€ 25.970	€ 30.900	€ 34.880	€ 25.810	€ 26.730
Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Istruzione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Sanità e altri servizi sociali	€ 26.080	€ 32.780	€ 36.450	n.r.	€ 33.400
Altri servizi alle persone	€ 21.860	€ 24.370	n.r.	n.r.	€ 22.960
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.	n.r.	n.p.	n.p.	n.r.
Servizi domestici	n.r.	n.p.	n.p.	n.p.	n.r.
<b>TOTALE</b>	<b>€ 25.430</b>	<b>€ 30.030</b>	<b>€ 34.760</b>	<b>€ 35.980</b>	<b>€ 27.570</b>
<b>Agricoltura</b>	<b>€ 19.950</b>	<b>n.p.</b>	<b>n.p.</b>	<b>n.r.</b>	<b>€ 19.950</b>
<b>Industria</b>	<b>€ 24.970</b>	<b>€ 28.850</b>	<b>€ 34.730</b>	<b>n.r.</b>	<b>€ 27.060</b>
Di cui manifatturiera	€ 25.800	€ 28.600	€ 30.470	n.r.	€ 27.210
Di cui costruzioni	€ 23.350	€ 44.080	€ 44.670	n.r.	€ 24.730
Di cui Altre industrie	€ 20.700	€ 28.450	€ 59.270	n.p.	€ 34.870
<b>Servizi</b>	<b>€ 25.920</b>	<b>€ 31.360</b>	<b>€ 34.780</b>	<b>€ 35.980</b>	<b>€ 28.130</b>
Di cui Commercio e turismo	€ 23.190	€ 28.950	€ 29.470	€ 54.390	€ 24.650
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	€ 28.930	€ 33.870	€ 35.690	€ 30.510	€ 31.180
<b>TOTALE</b>	<b>€ 25.430</b>	<b>€ 30.030</b>	<b>€ 34.760</b>	<b>€ 35.980</b>	<b>€ 27.570</b>

Tavola 2.14 - Retribuzioni per comparto e dimensione delle imprese. Regione Veneto. 2011

	VENETO				TOTALE
	FINO A 49 DIPENDENTI	50 - 249 DIPENDENTI	OLTRE 250 DIPENDENTI	NON SPECIFICATO	
Agricoltura	€ 22.990	n.r.	€ 18.400	n.r.	€ 22.760
Industria estrattiva	n.r.	n.r.	n.p.	n.p.	n.r.
Alimentari e tabacchi	€ 25.020	€ 31.100	€ 35.950	n.r.	€ 28.020
Industrie tessili, abbigliamento, calzature	€ 21.090	€ 24.960	€ 30.900	€ 33.390	€ 22.770
Industria della carta, stampa, editoria	€ 22.220	€ 27.930	€ 32.180	€ 26.720	€ 25.660
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	€ 25.940	€ 33.720	€ 42.250	n.r.	€ 33.000
Gomma e materie plastiche	€ 21.560	€ 24.510	€ 29.770	n.r.	€ 24.000
Minerali non metalliferi	€ 25.960	€ 34.290	€ 26.120	n.r.	€ 27.160
Metallurgia	€ 24.780	€ 28.620	€ 27.600	n.r.	€ 26.940
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	€ 24.410	€ 28.980	€ 31.390	€ 25.660	€ 26.960
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiotv. per TLC, medicali	€ 25.990	€ 27.450	€ 28.100	€ 27.380	€ 26.960
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	€ 25.800	€ 22.850	€ 47.720	n.r.	€ 25.880
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Energia, gas, acqua	€ 24.830	€ 30.210	€ 48.330	n.r.	€ 30.990
Costruzioni	€ 22.940	€ 38.130	€ 35.970	€ 32.580	€ 23.600
Commercio e riparazioni	€ 25.880	€ 31.140	€ 35.360	€ 33.210	€ 27.330
Alberghi e ristoranti	€ 20.750	€ 25.110	€ 23.070	n.r.	€ 21.360
Trasporti e attività ausiliarie	€ 24.980	€ 27.950	€ 29.910	€ 24.500	€ 26.090
Comunicazioni	€ 29.400	n.r.	€ 42.620	€ 27.790	€ 34.950
Credito e assicurazioni	€ 30.840	€ 45.070	€ 48.760	€ 16.880	€ 34.530
Servizi alle imprese e professionali	€ 25.990	€ 30.620	€ 39.730	€ 26.690	€ 27.230
Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Istruzione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Sanità e altri servizi sociali	€ 22.340	€ 27.680	€ 27.820	n.r.	€ 25.640
Altri servizi alle persone	€ 23.210	€ 22.270	n.r.	n.r.	€ 23.020
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Servizi domestici	n.r.	n.p.	n.p.	n.p.	n.r.
<b>TOTALE</b>	<b>€ 24.640</b>	<b>€ 28.900</b>	<b>€ 32.920</b>	<b>€ 29.220</b>	<b>€ 26.470</b>
<b>Agricoltura</b>	<b>€ 22.990</b>	<b>n.r.</b>	<b>€ 18.400</b>	<b>n.r.</b>	<b>€ 22.760</b>
<b>Industria</b>	<b>€ 23.880</b>	<b>€ 28.190</b>	<b>€ 32.020</b>	<b>€ 27.590</b>	<b>€ 26.120</b>
Di cui manifatturiera	€ 24.140	€ 28.030	€ 31.610	€ 27.040	€ 26.460
Di cui costruzioni	€ 22.940	€ 38.130	€ 35.970	€ 32.580	€ 23.600
Di cui Altre industrie	€ 24.830	€ 30.210	€ 48.330	n.r.	€ 30.990
<b>Servizi</b>	<b>€ 25.390</b>	<b>€ 30.510</b>	<b>€ 34.790</b>	<b>€ 30.340</b>	<b>€ 26.950</b>
Di cui Commercio e turismo	€ 24.310	€ 29.500	€ 34.800	€ 33.210	€ 25.630
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	€ 26.490	€ 31.400	€ 34.780	€ 26.220	€ 28.170
<b>TOTALE</b>	<b>€ 24.640</b>	<b>€ 28.900</b>	<b>€ 32.920</b>	<b>€ 29.220</b>	<b>€ 26.470</b>

Tavola 2.15 - Retribuzioni per livello di inquadramento, livello d'istruzione e genere. Provincia di Venezia. 2011

UOMINI + DONNE	VENEZIA					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
<b>DIRIGENTI</b>	€ 67.420	n.p.	€ 84.190	n.p.	€ 82.740	<b>€ 81.870</b>
<b>QUADRI</b>	n.r.	n.r.	€ 55.800	n.r.	€ 46.540	<b>€ 53.260</b>
<b>IMPIEGATI</b>	€ 24.750	€ 24.320	€ 26.340	€ 21.470	€ 31.410	<b>€ 26.380</b>
<b>OPERAI</b>	€ 23.890	€ 22.430	€ 22.320	n.r.	€ 17.930	<b>€ 23.280</b>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 24.280</b>	<b>€ 23.020</b>	<b>€ 29.420</b>	<b>€ 21.470</b>	<b>€ 42.860</b>	<b>€ 27.570</b>

UOMINI	VENEZIA					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
<b>DIRIGENTI</b>	€ 67.420	n.p.	€ 84.190	n.p.	€ 93.890	<b>€ 86.710</b>
<b>QUADRI</b>	n.r.	n.r.	€ 56.180	n.p.	€ 45.210	<b>€ 53.870</b>
<b>IMPIEGATI</b>	€ 24.010	€ 25.480	€ 29.100	€ 23.900	€ 37.060	<b>€ 29.630</b>
<b>OPERAI</b>	€ 24.630	€ 22.650	€ 24.200	n.r.	€ 19.850	<b>€ 24.210</b>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 24.970</b>	<b>€ 23.140</b>	<b>€ 34.030</b>	<b>€ 23.900</b>	<b>€ 48.820</b>	<b>€ 29.670</b>

DONNE	VENEZIA					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
<b>DIRIGENTI</b>	n.p.	n.p.	n.r.	n.p.	€ 65.860	<b>€ 65.860</b>
<b>QUADRI</b>	n.r.	n.r.	€ 50.080	n.r.	€ 49.160	<b>€ 49.460</b>
<b>IMPIEGATI</b>	€ 25.150	€ 23.790	€ 24.110	€ 20.700	€ 24.420	<b>€ 23.990</b>
<b>OPERAI</b>	€ 20.820	€ 21.940	€ 18.370	n.r.	€ 14.400	<b>€ 20.380</b>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 22.150</b>	<b>€ 22.860</b>	<b>€ 23.230</b>	<b>€ 20.700</b>	<b>€ 34.550</b>	<b>€ 23.910</b>

Tavola 2.16 - Retribuzioni per livello di inquadramento, livello d'istruzione e genere. Regione Veneto. 2011

UOMINI + DONNE	VENETO					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
<b>DIRIGENTI</b>	€ 89.710	€ 100.770	€ 109.140	n.r.	€ 105.020	<b>€ 104.040</b>
<b>QUADRI</b>	€ 54.020	€ 68.760	€ 54.090	€ 54.260	€ 53.140	<b>€ 53.950</b>
<b>IMPIEGATI</b>	€ 24.800	€ 27.370	€ 26.710	€ 26.590	€ 29.650	<b>€ 26.940</b>
<b>OPERAI</b>	€ 22.870	€ 23.540	€ 23.720	€ 19.020	€ 19.380	<b>€ 23.140</b>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 23.400</b>	<b>€ 25.030</b>	<b>€ 28.000</b>	<b>€ 26.420</b>	<b>€ 35.740</b>	<b>€ 26.470</b>

UOMINI	VENETO					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
<b>DIRIGENTI</b>	€ 89.710	€ 100.770	€ 109.140	n.r.	€ 107.180	<b>€ 104.580</b>
<b>QUADRI</b>	n.r.	€ 68.760	€ 53.860	€ 54.260	€ 52.970	<b>€ 53.820</b>
<b>IMPIEGATI</b>	€ 27.080	€ 30.050	€ 29.220	€ 28.280	€ 32.370	<b>€ 29.530</b>
<b>OPERAI</b>	€ 23.660	€ 24.070	€ 24.490	€ 19.790	€ 20.750	<b>€ 23.890</b>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 24.250</b>	<b>€ 25.390</b>	<b>€ 30.770</b>	<b>€ 28.520</b>	<b>€ 40.260</b>	<b>€ 27.950</b>

DONNE	VENETO					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
<b>DIRIGENTI</b>	n.r.	n.p.	n.r.	n.p.	€ 76.670	<b>€ 76.670</b>
<b>QUADRI</b>	€ 54.020	n.r.	€ 57.500	n.r.	€ 53.760	<b>€ 54.860</b>
<b>IMPIEGATI</b>	€ 23.490	€ 26.220	€ 24.720	€ 24.800	€ 26.590	<b>€ 24.950</b>
<b>OPERAI</b>	€ 20.170	€ 21.540	€ 20.750	€ 18.750	€ 16.920	<b>€ 20.490</b>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 21.220</b>	<b>€ 24.410</b>	<b>€ 24.480</b>	<b>€ 24.290</b>	<b>€ 29.250</b>	<b>€ 23.960</b>

Tavola 2.17 - Retribuzioni per livello di inquadramento, dimensione delle imprese e genere. Provincia di Venezia. 2011

UOMINI + DONNE	VENEZIA				TOTALE
	FINO A 49 DIPENDENTI	50 - 249 DIPENDENTI	OLTRE 250 DIPENDENTI	NON SPECIFICATO	
DIRIGENTI	€ 80.970	€ 93.400	€ 75.380	n.r.	<b>€ 81.870</b>
QUADRI	€ 54.700	€ 50.000	€ 53.660	n.r.	<b>€ 53.260</b>
IMPIEGATI	€ 25.290	€ 26.950	€ 28.780	€ 35.980	<b>€ 26.380</b>
OPERAI	€ 22.350	€ 25.410	€ 27.590	n.r.	<b>€ 23.280</b>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 25.430</b>	<b>€ 30.030</b>	<b>€ 34.760</b>	<b>€ 35.980</b>	<b>€ 27.570</b>

UOMINI	VENEZIA				TOTALE
	FINO A 49 DIPENDENTI	50 - 249 DIPENDENTI	OLTRE 250 DIPENDENTI	NON SPECIFICATO	
DIRIGENTI	€ 80.970	€ 94.440	€ 87.630	n.r.	<b>€ 86.710</b>
QUADRI	€ 56.250	€ 49.920	€ 53.660	n.r.	<b>€ 53.870</b>
IMPIEGATI	€ 28.660	€ 29.700	€ 32.200	€ 31.470	<b>€ 29.630</b>
OPERAI	€ 23.060	€ 26.530	€ 27.910	n.r.	<b>€ 24.210</b>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 27.260</b>	<b>€ 32.130</b>	<b>€ 37.410</b>	<b>€ 31.470</b>	<b>€ 29.670</b>

DONNE	VENEZIA				TOTALE
	FINO A 49 DIPENDENTI	50 - 249 DIPENDENTI	OLTRE 250 DIPENDENTI	NON SPECIFICATO	
DIRIGENTI	n.r.	€ 88.000	€ 61.000	n.p.	<b>€ 65.860</b>
QUADRI	€ 49.200	€ 50.970	n.r.	n.r.	<b>€ 49.460</b>
IMPIEGATI	€ 23.130	€ 24.330	€ 25.890	€ 41.970	<b>€ 23.990</b>
OPERAI	€ 20.530	€ 19.150	€ 21.910	n.r.	<b>€ 20.380</b>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 22.570</b>	<b>€ 24.690</b>	<b>€ 29.950</b>	<b>€ 41.970</b>	<b>€ 23.910</b>

Tavola 2.18 - Retribuzioni per livello di inquadramento, dimensione delle imprese e genere. Regione Veneto. 2011

UOMINI + DONNE	VENETO				TOTALE
	FINO A 49 DIPENDENTI	50 - 249 DIPENDENTI	OLTRE 250 DIPENDENTI	NON SPECIFICATO	
DIRIGENTI	€ 96.940	€ 96.810	€ 117.160	n.r.	<b>€ 104.040</b>
QUADRI	€ 52.530	€ 52.780	€ 58.320	€ 46.320	<b>€ 53.950</b>
IMPIEGATI	€ 25.380	€ 29.710	€ 30.500	€ 29.830	<b>€ 26.940</b>
OPERAI	€ 22.210	€ 24.980	€ 26.180	€ 17.370	<b>€ 23.140</b>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 24.640</b>	<b>€ 28.900</b>	<b>€ 32.920</b>	<b>€ 29.220</b>	<b>€ 26.470</b>

UOMINI	VENETO				TOTALE
	FINO A 49 DIPENDENTI	50 - 249 DIPENDENTI	OLTRE 250 DIPENDENTI	NON SPECIFICATO	
DIRIGENTI	€ 97.750	€ 96.810	€ 117.160	n.r.	<b>€ 104.580</b>
QUADRI	€ 52.040	€ 52.700	€ 58.840	€ 46.320	<b>€ 53.820</b>
IMPIEGATI	€ 27.490	€ 32.180	€ 33.060	€ 30.940	<b>€ 29.530</b>
OPERAI	€ 22.960	€ 25.470	€ 26.990	€ 17.370	<b>€ 23.890</b>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 25.760</b>	<b>€ 30.090</b>	<b>€ 35.340</b>	<b>€ 29.470</b>	<b>€ 27.950</b>

DONNE	VENETO				TOTALE
	FINO A 49 DIPENDENTI	50 - 249 DIPENDENTI	OLTRE 250 DIPENDENTI	NON SPECIFICATO	
DIRIGENTI	€ 76.670	n.r.	n.r.	n.p.	<b>€ 76.670</b>
QUADRI	€ 55.310	€ 53.500	€ 55.420	n.r.	<b>€ 54.860</b>
IMPIEGATI	€ 24.060	€ 26.790	€ 27.660	€ 28.970	<b>€ 24.950</b>
OPERAI	€ 19.870	€ 22.690	€ 21.960	n.r.	<b>€ 20.490</b>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 22.980</b>	<b>€ 26.040</b>	<b>€ 27.420</b>	<b>€ 28.970</b>	<b>€ 23.960</b>

Tavola 2.19 - Retribuzioni per livello d'istruzione, classe di età e genere. Provincia di Venezia. 2011

UOMINI + DONNE	VENEZIA					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
FINO A 24 ANNI	€ 22.850	€ 22.170	€ 20.150	€ 15.830	n.r.	€ 20.520
<b>25-29 ANNI</b>	€ 20.030	€ 18.780	€ 22.140	€ 22.170	€ 27.550	<b>€ 21.970</b>
<b>30-49 ANNI</b>	€ 23.990	€ 23.900	€ 30.780	€ 21.930	€ 43.070	<b>€ 27.860</b>
<b>50 ANNI E OLTRE</b>	€ 29.080	€ 22.270	€ 43.410	n.r.	€ 80.000	<b>€ 37.650</b>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 24.280</b>	<b>€ 23.020</b>	<b>€ 29.420</b>	<b>€ 21.470</b>	<b>€ 42.860</b>	<b>€ 27.570</b>

UOMINI	VENEZIA					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
FINO A 24 ANNI	€ 19.880	€ 18.480	€ 21.970	€ 15.830	n.p.	€ 21.000
<b>25-29 ANNI</b>	€ 20.550	€ 19.120	€ 23.000	€ 25.510	€ 25.810	<b>€ 21.570</b>
<b>30-49 ANNI</b>	€ 24.680	€ 24.340	€ 36.430	€ 32.440	€ 44.660	<b>€ 29.850</b>
<b>50 ANNI E OLTRE</b>	€ 30.160	€ 23.700	€ 44.610	n.r.	€ 80.000	<b>€ 39.660</b>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 24.970</b>	<b>€ 23.140</b>	<b>€ 34.030</b>	<b>€ 23.900</b>	<b>€ 48.820</b>	<b>€ 29.670</b>

DONNE	VENEZIA					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
FINO A 24 ANNI	n.r.	€ 26.080	€ 17.940	n.r.	n.r.	€ 19.840
<b>25-29 ANNI</b>	€ 17.700	€ 17.840	€ 20.900	€ 21.460	€ 27.710	<b>€ 22.470</b>
<b>30-49 ANNI</b>	€ 22.040	€ 23.410	€ 24.420	€ 20.040	€ 39.800	<b>€ 24.550</b>
<b>50 ANNI E OLTRE</b>	€ 23.520	€ 17.700	€ 28.640	n.r.	n.r.	<b>€ 23.630</b>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 22.150</b>	<b>€ 22.860</b>	<b>€ 23.230</b>	<b>€ 20.700</b>	<b>€ 34.550</b>	<b>€ 23.910</b>

Tavola 2.20 - Retribuzioni per livello d'istruzione, classe di età e genere. Regione Veneto. 2011

UOMINI + DONNE	VENETO					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
FINO A 24 ANNI	€ 19.690	€ 21.410	€ 20.330	€ 23.910	€ 14.890	€ 20.440
<b>25-29 ANNI</b>	€ 20.470	€ 20.410	€ 23.120	€ 21.710	€ 25.570	<b>€ 22.410</b>
<b>30-49 ANNI</b>	€ 23.330	€ 25.960	€ 29.110	€ 31.500	€ 37.770	<b>€ 27.070</b>
<b>50 ANNI E OLTRE</b>	€ 27.130	€ 30.190	€ 41.550	n.r.	€ 76.850	<b>€ 33.840</b>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 23.400</b>	<b>€ 25.030</b>	<b>€ 28.000</b>	<b>€ 26.420</b>	<b>€ 35.740</b>	<b>€ 26.470</b>

UOMINI	VENETO					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
FINO A 24 ANNI	€ 19.520	€ 21.190	€ 21.150	€ 26.090	€ 14.890	€ 20.880
<b>25-29 ANNI</b>	€ 20.250	€ 20.790	€ 24.360	€ 21.640	€ 28.590	<b>€ 22.860</b>
<b>30-49 ANNI</b>	€ 24.300	€ 26.840	€ 31.790	€ 34.730	€ 41.180	<b>€ 28.540</b>
<b>50 ANNI E OLTRE</b>	€ 28.360	€ 28.220	€ 45.180	n.r.	€ 81.910	<b>€ 35.930</b>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 24.250</b>	<b>€ 25.390</b>	<b>€ 30.770</b>	<b>€ 28.520</b>	<b>€ 40.260</b>	<b>€ 27.950</b>

DONNE	VENETO					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
FINO A 24 ANNI	€ 20.430	€ 21.880	€ 19.510	€ 18.750	n.r.	€ 19.820
<b>25-29 ANNI</b>	€ 21.350	€ 19.190	€ 21.570	€ 21.760	€ 23.730	<b>€ 21.710</b>
<b>30-49 ANNI</b>	€ 21.040	€ 24.600	€ 25.870	€ 28.070	€ 31.780	<b>€ 24.630</b>
<b>50 ANNI E OLTRE</b>	€ 22.970	€ 33.570	€ 30.270	n.r.	€ 28.810	<b>€ 27.410</b>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 21.220</b>	<b>€ 24.410</b>	<b>€ 24.480</b>	<b>€ 24.290</b>	<b>€ 29.250</b>	<b>€ 23.960</b>

Tavola 2.21 - Retribuzioni per livello d'istruzione, dimensione delle imprese e genere. Provincia di Venezia. 2011

UOMINI + DONNE	VENEZIA					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
FINO A 49 DIPENDENTI	€ 23.280	€ 22.230	€ 28.110	€ 20.810	€ 34.520	€ 25.430
50 - 249 DIPENDENTI	€ 27.350	€ 22.870	€ 30.460	n.r.	€ 53.190	€ 30.030
OLTRE 250 DIPENDENTI	€ 27.670	€ 27.760	€ 32.960	€ 22.010	€ 52.430	€ 34.760
NON SPECIFICATO	n.r.	n.r.	€ 41.970	n.p.	€ 31.470	€ 35.980
<b>TOTALE</b>	<b>€ 24.280</b>	<b>€ 23.020</b>	<b>€ 29.420</b>	<b>€ 21.470</b>	<b>€ 42.860</b>	<b>€ 27.570</b>

UOMINI	VENEZIA					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
FINO A 49 DIPENDENTI	€ 23.880	€ 22.770	€ 33.290	€ 20.130	€ 45.670	€ 27.260
50 - 249 DIPENDENTI	€ 28.110	€ 23.510	€ 34.990	n.r.	€ 50.710	€ 32.130
OLTRE 250 DIPENDENTI	€ 27.870	€ 27.190	€ 34.620	€ 32.440	€ 53.310	€ 37.410
NON SPECIFICATO	n.r.	n.r.	n.r.	n.p.	€ 31.470	€ 31.470
<b>TOTALE</b>	<b>€ 24.970</b>	<b>€ 23.140</b>	<b>€ 34.030</b>	<b>€ 23.900</b>	<b>€ 48.820</b>	<b>€ 29.670</b>

DONNE	VENEZIA					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
FINO A 49 DIPENDENTI	€ 21.630	€ 21.410	€ 22.920	€ 21.200	€ 26.140	€ 22.570
50 - 249 DIPENDENTI	€ 24.060	€ 21.100	€ 22.170	n.r.	€ 59.950	€ 24.690
OLTRE 250 DIPENDENTI	€ 26.540	€ 27.940	€ 26.510	€ 20.400	€ 50.240	€ 29.950
NON SPECIFICATO	n.r.	n.r.	€ 41.970	n.p.	n.r.	€ 41.970
<b>TOTALE</b>	<b>€ 22.150</b>	<b>€ 22.860</b>	<b>€ 23.230</b>	<b>€ 20.700</b>	<b>€ 34.550</b>	<b>€ 23.910</b>

Tavola 2.22 - Retribuzioni per livello d'istruzione, dimensione delle imprese e genere. Regione Veneto. 2011

UOMINI + DONNE	VENETO					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
FINO A 49 DIPENDENTI	€ 22.340	€ 24.030	€ 26.140	€ 24.540	€ 31.120	€ 24.640
50 - 249 DIPENDENTI	€ 26.780	€ 25.650	€ 29.880	€ 28.330	€ 37.970	€ 28.900
OLTRE 250 DIPENDENTI	€ 24.840	€ 29.310	€ 34.360	€ 35.760	€ 47.650	€ 32.920
NON SPECIFICATO	€ 16.440	€ 31.630	€ 30.630	n.r.	€ 29.160	€ 29.220
<b>TOTALE</b>	<b>€ 23.400</b>	<b>€ 25.030</b>	<b>€ 28.000</b>	<b>€ 26.420</b>	<b>€ 35.740</b>	<b>€ 26.470</b>

UOMINI	VENETO					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
FINO A 49 DIPENDENTI	€ 23.150	€ 24.320	€ 28.430	€ 25.570	€ 34.960	€ 25.760
50 - 249 DIPENDENTI	€ 27.360	€ 26.380	€ 31.900	€ 32.620	€ 41.660	€ 30.090
OLTRE 250 DIPENDENTI	€ 25.740	€ 30.090	€ 37.900	€ 35.340	€ 52.420	€ 35.340
NON SPECIFICATO	€ 16.440	€ 30.790	€ 30.830	n.r.	€ 33.990	€ 29.470
<b>TOTALE</b>	<b>€ 24.250</b>	<b>€ 25.390</b>	<b>€ 30.770</b>	<b>€ 28.520</b>	<b>€ 40.260</b>	<b>€ 27.950</b>

DONNE	VENETO					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
FINO A 49 DIPENDENTI	€ 20.490	€ 23.560	€ 23.840	€ 23.670	€ 26.340	€ 22.980
50 - 249 DIPENDENTI	€ 24.750	€ 23.460	€ 25.830	€ 25.210	€ 32.470	€ 26.040
OLTRE 250 DIPENDENTI	€ 21.230	€ 28.530	€ 26.210	€ 40.070	€ 37.270	€ 27.420
NON SPECIFICATO	n.r.	€ 31.710	€ 30.490	n.p.	€ 21.890	€ 28.970
<b>TOTALE</b>	<b>€ 21.220</b>	<b>€ 24.410</b>	<b>€ 24.480</b>	<b>€ 24.290</b>	<b>€ 29.250</b>	<b>€ 23.960</b>

Tavola 2.23 - Retribuzioni per classe di età, dimensione delle imprese e genere. Provincia di Venezia.  
2011

UOMINI + DONNE	VENEZIA				TOTALE
	FINO A 49 DIPENDENTI	50 - 249 DIPENDENTI	OLTRE 250 DIPENDENTI	NON SPECIFICATO	
FINO A 24 ANNI	€ 20.530	€ 20.150	€ 21.990	n.r.	€ 20.520
25-29 ANNI	€ 21.910	€ 23.910	€ 20.850	€ 25.810	€ 21.970
30-49 ANNI	€ 25.990	€ 28.860	€ 34.590	€ 44.940	€ 27.860
50 ANNI E OLTRE	€ 32.020	€ 44.790	€ 46.710	€ 27.790	€ 37.650
<b>TOTALE</b>	<b>€ 25.430</b>	<b>€ 30.030</b>	<b>€ 34.760</b>	<b>€ 35.980</b>	<b>€ 27.570</b>

UOMINI	VENEZIA				TOTALE
	FINO A 49 DIPENDENTI	50 - 249 DIPENDENTI	OLTRE 250 DIPENDENTI	NON SPECIFICATO	
FINO A 24 ANNI	€ 21.080	€ 20.530	€ 21.990	n.r.	€ 21.000
25-29 ANNI	€ 21.500	€ 23.850	€ 19.380	€ 25.810	€ 21.570
30-49 ANNI	€ 27.900	€ 30.890	€ 36.810	€ 37.270	€ 29.850
50 ANNI E OLTRE	€ 33.340	€ 44.790	€ 56.660	n.r.	€ 39.660
<b>TOTALE</b>	<b>€ 27.260</b>	<b>€ 32.130</b>	<b>€ 37.410</b>	<b>€ 31.470</b>	<b>€ 29.670</b>

DONNE	VENEZIA				TOTALE
	FINO A 49 DIPENDENTI	50 - 249 DIPENDENTI	OLTRE 250 DIPENDENTI	NON SPECIFICATO	
FINO A 24 ANNI	€ 19.990	€ 16.850	n.r.	n.r.	€ 19.840
25-29 ANNI	€ 22.350	€ 24.210	€ 24.160	n.p.	€ 22.470
30-49 ANNI	€ 22.990	€ 24.860	€ 30.850	€ 54.390	€ 24.550
50 ANNI E OLTRE	€ 21.140	n.r.	€ 25.650	€ 27.790	€ 23.630
<b>TOTALE</b>	<b>€ 22.570</b>	<b>€ 24.690</b>	<b>€ 29.950</b>	<b>€ 41.970</b>	<b>€ 23.910</b>

Tavola 2.24 - Retribuzioni per classe di età, dimensione delle imprese e genere. Regione Veneto. 2011

UOMINI + DONNE	VENETO				TOTALE
	FINO A 49 DIPENDENTI	50 - 249 DIPENDENTI	OLTRE 250 DIPENDENTI	NON SPECIFICATO	
FINO A 24 ANNI	€ 20.340	€ 21.160	€ 19.980	€ 20.900	€ 20.440
25-29 ANNI	€ 21.530	€ 23.380	€ 29.220	€ 25.370	€ 22.410
30-49 ANNI	€ 25.340	€ 29.210	€ 31.810	€ 33.490	€ 27.070
50 ANNI E OLTRE	€ 29.950	€ 36.240	€ 50.410	€ 27.790	€ 33.840
<b>TOTALE</b>	<b>€ 24.640</b>	<b>€ 28.900</b>	<b>€ 32.920</b>	<b>€ 29.220</b>	<b>€ 26.470</b>

UOMINI	VENETO				TOTALE
	FINO A 49 DIPENDENTI	50 - 249 DIPENDENTI	OLTRE 250 DIPENDENTI	NON SPECIFICATO	
FINO A 24 ANNI	€ 20.810	€ 21.100	€ 21.150	n.r.	€ 20.880
25-29 ANNI	€ 21.590	€ 23.980	€ 35.070	€ 27.860	€ 22.860
30-49 ANNI	€ 26.580	€ 30.430	€ 33.520	€ 30.860	€ 28.540
50 ANNI E OLTRE	€ 31.750	€ 36.880	€ 57.330	n.r.	€ 35.930
<b>TOTALE</b>	<b>€ 25.760</b>	<b>€ 30.090</b>	<b>€ 35.340</b>	<b>€ 29.470</b>	<b>€ 27.950</b>

DONNE	VENETO				TOTALE
	FINO A 49 DIPENDENTI	50 - 249 DIPENDENTI	OLTRE 250 DIPENDENTI	NON SPECIFICATO	
FINO A 24 ANNI	€ 19.790	€ 21.510	€ 16.240	€ 20.900	€ 19.820
25-29 ANNI	€ 21.430	€ 22.270	€ 22.700	€ 23.030	€ 21.710
30-49 ANNI	€ 23.580	€ 26.570	€ 27.630	€ 36.770	€ 24.630
50 ANNI E OLTRE	€ 25.570	€ 30.660	€ 34.740	€ 27.790	€ 27.410
<b>TOTALE</b>	<b>€ 22.980</b>	<b>€ 26.040</b>	<b>€ 27.420</b>	<b>€ 28.970</b>	<b>€ 23.960</b>

Camera di Commercio di Venezia  
Sistema Qualità Certificato



Partner Ufficiale della Camera  
di Commercio di Venezia



finito di stampare: giugno 2012

[www.ve.camcom.gov.it](http://www.ve.camcom.gov.it)

**Camera di Commercio di Venezia**  
**Ufficio Promozione Interna e Servizi alle Imprese**

Via Forte Marghera, 151  
30173 Venezia Mestre  
Tel. 041/786.408 – 041/2576.658  
Fax 041/2576.652  
[promozione.interna@ve.camcom.it](mailto:promozione.interna@ve.camcom.it)